IL PICCOLO

Anno **111** / *numero* **99** / *L.* **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Martedì **28** *aprile 1992*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

COSSIGA FIRMA QUESTO POMERIGGIO LE DIMISSIONI

Addio con rancore

Esclusi dalla cerimonia due generali «ingannatori»

I capi dell'esercito, Canino, e dell'Arma, Viesti, accusati di promozioni «lottizzate». Commosso incontro col Papa

ROMA — Papa Woytjla e il presidente Cossiga torneranno ad incontrarsi quest'estate a Castelgandolfo ed il Presidente porterà con sè anche i figli che «ora sono diventati grandi». Con questa promessa il Papa e il Presidente della Repubblica dimissionario si sono lasciati sulla soglia che divide la sala del trono dalla biblioteca privata, dopo un colloquio a quattr'occhi durato 43 minuti. Se il clima del primo momento era stato quello di una normale cordialità fra due persone che si conoscono bene e da tempo, quello del commiato è stato più caldo, e in qualche momento anche pieno di commozione.

Ma la «notizia del giorno» è il caso Viesti-Canino. Il Quirinale ha chiesto l'assenza dalle cerimonie di commiato dalle Forze armate del Capo dello Stato, in programma per oggi, del capo di stato maggiore dell'esercito, generale Goffredo Canino, e del comandante dell'Arma dei carabinieri, generale Antonio Viesti. Motivo: Cossiga è stato «ingannato» dai due sulla nomina di alcuni ufficiali, una vicenda tanto più grave «per il grande e profondo rispetto» che il Capo dello Stato ha per le forze armate e per i suoi esponenti «e in particolare per l'Arma dei carabinieri». L'ultima picconata di Cossiga sarebbe stata provocata dalla mancata promozione di alcuni tenenti colonnelli — sacrificati a non si sa quale «lottizzazione» — dalla commissione di cui fanno parte i generali Canino e Viesti.

Intanto, sul fronte dei candidati per il Quirinale, Fanfani ha riassunto ieri così la situazione: «Molti dei personaggi indicati dai giornali, se non commettono errori, sono candidabili». La Dc rivendica la Presidenza, ma con le attuali incertezze sul futuro governo, deve molto lavorare per trovare un personaggio che possa raccogliere i maggiori consensi nel partito e fuori. Il Pds, intanto, ha rilanciato ieri la candidatura dell'ex presidente della Camera Nilde Iotti.

A pagina **2**

Il cordiale incontro tra il Presidente Cossiga e Papa Wojtyla.

DIMISSIONI DEL MINISTRO DEGLI ESTERI TEDESCO

Genscher se ne va

Gesto a sorpresa - Immediato rimpasto con una donna

BONN — Le improvvise dimissioni del ministro degli Esteri tedesco, Hans Dietrich Genscher, in carica da 18 anni dopo essere stato per cinque anni all'Interno, hanno segnato ieri a Bonn la ripresa parlamentare dopo le ferie pasquali. Cadute come un fulmine a ciel sereno nonostante Genscher avesse più volte annunciato che intendeva lasciare la carica allo scadere dei 18 anni, le dimissioni non hanno lasciato vacante per molto il vertice del dicastero: l'esponente liberale Irmgard Schwaetzer, 50 anni, è stata chiamata da Kohl a capo della diplomazia tedesca.

Originario dell'ex Germania Est, ma emigrato in Germania Ovest nei primi anni Cinquanta, Genscher è uno dei politici più popolari di tutto il Paese. Lascia un grande vuoto nel governo di Helmut Kohl e anche in Europa. Dimissionario dopo aver visto la realizzazione dell'unità tedesca cui ha in gran parte contribuito, Genscher ha dichiarato di avere un solo grande rimpianto politico. «E' con tristezza e rimpianto — ha detto congedandosi — che ricordo i giochi olimpici di Monaco, quando non riuscimmo a salvare la vita agli atleti israeliani che erano nostri ospiti». Allora Genscher era ministro dell'Interno e un commando di terroristi palestinesi massacrò undici atleti ebrei.

A pagina **4**

Hans Dietrich Genscher

DA UBRIACHI

Le Mans: usato come pallone neonato morto

PARIGI — Per una decina di minuti alcuni spettatori, molto probabilmente ubriachi, della 24 ore moto di Le Mans, hanno giocato a pallone con una borsa di plastica che conteneva un neonato morto trovata in mezzo alla spazzatura. La notizia della macabra scoperta, avvenuta l'altra sera, è stata resa nota ieri da fonti di polizia, secondo le quali il neonato — una bambina — è nata normalmente nei pressi del mitico circuito automobilistico. Secondo le fonti «si tratta di un vero e proprio infanticidio», anche se si ignora il momento esatto della morte del neonato.

Ai nove motociclisti che si sono uccisi durante la notte tra sabato e domenica nei pressi del circuito, a circa 200 chilometri da Parigi, si è quindi aggiunta una decima vittima. Il bilancio definitivo degli incidenti di Le Mans, provocati da motociclisti ubriachi, è stato pubblicato ieri: oltre ai 9 morti ci sono 47 feriti, tra cui 13 gravi.

Altri nove motociclisti sono stati fermati perchè guidavano in stato di ebbrezza e verranno portati davanti al giudice istruttore nelle prossime ore. Le compagnie di assicurazione hanno infine annunciato che i feriti e i familiari delle vittime degli incidenti non verranno risarciti se verrà dimostrato che i piloti delle moto erano ubriachi.

Calcio di lusso

TRIESTE — Eccezionale parata di campioni, campioni di ieri ma a livello mondiale, davanti alla nutrita schiera dei buongustai del calcio ieri al Grezar. L'occasione un Italia-Francia del circuito 'master' con primiattori Michel Platini (nella foto) autore di una tripletta e Paolo Rossi, l'eroe di Spagna, due gol. La partita, molto spettacolare, è stata vinta dagli azzurri per 4-3.

Nello **Sport**

SERBIA E MONTENEGRO FORMANO IL NUOVO STATO

La 'terza' Jugoslavia

La Comunità europea sospende per ora il riconoscimento

BELGRADO — Con 73 voti favorevoli, uno contrario e tre astensioni la camera federale del parlamento jugoslavo, composta dai rappresentanti di Serbia e Montenegro, ha approvato ieri la costituzione della nuova Jugoslavia.

Alla cerimonia non erano presenti i rappresentanti diplomatici dei dodici Paesi europei, fatta eccezione per la Grecia, che hanno annunciato di non volere, per ora, riconoscere la «Terza Jugoslavia». In una dichiarazione al nostro giornale le fonti diplomatiche di Belgrado hanno assicurato di essere pronte a riconoscere le realtà secessioniste dell'ex federativa di Tito.

A pagina **4**

La tragedia dell'Atr-42

Milano: nell'appello cade qualsiasi colpa del pilota triestino Lampronti

A PAGINA 6

Il Molo VII ai privati

La Fiat per ora si tira in là: nessun ostacolo ad una cordata triestina

IN ECONOMIA

Torcia umana a Muggia

Intontito dal vino, uomo di 53 anni si dà fuoco: è in gravi condizioni

IN TRIESTE

VELA: GARDINI SCATENA LA POLEMICA

'Il Moro ha già vinto'

SAN DIEGO — Nonostante che il mare continui a mantenersi piatto, di fronte alla California, sulla Coppa America di vela spira aria di tempesta. La notte scorsa, nella ripetizione della gara annullata, il 'Moro di Venezia' è riuscito a battere 'New Zealand' portandosi sul 2-3 nella finale degli sfidanti che si gioca al meglio di 9 regate (cioè chi per primo giunge a quota 5 vittorie acquisisce il diritto di battersi nella finalissima con la barca americana vincitrice delle regate dei 'defender'). Ma mentre questa sera gli sfidanti tornano a misurarsi sulle onde in 'gara 6', non si placa l'ira di Raul Gardini, cui non è bastata la decisione della giuria di far ripetere gara 6, annullata dalla giuria su protesta del 'Moro' per uso improprio dell'albero di bompresso. Gardini vuole in pratica vincere a tavolino tutta la finale degli sfidanti per squalifica dei 'kiwi' in seguito a comportamento antiregolamentare. E la polemica si fa durissima.

Nello **Sport**

Raul Gardini

IL PICCOLO

LA VISITA DI GIOVANNI PAOLO II IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

Il Papa con noi

Nessun papa era mai stato a Trieste, nessun papa aveva mai effettuato una visita pastorale in regione. Il pellegrinaggio di Giovanni Paolo II in Friuli-Venezia Giulia assume quindi, accanto a quello religioso, un significato storico, anche tenendo conto dei profondi rivolgimenti verificatisi ad Est e di quanto sta accadendo nei vicini Balcani.

Giovedì 30 aprile, giorno dell'arrivo del Pontefice, il «Piccolo» sarà in edicola con allegato un inserto speciale di 40 pagine dedicato all'avvenimento. Non solo una guida per chi vorrà seguire le cerimonie in programma, ma anche una raccolta di analisi, testimonianze, ricordi di esponenti del mondo religioso, della cultura e della scienza.

PENA DI MORTE

Uccidere non limita i crimini

Articolo di
Diego de Castro

Il gran parlare in televisione e i molti articoli dei giornali sulla pena di morte, dopo le due ultime esecuzioni avvenute negli Stati Uniti, mi inducono a toccare un tema del quale mi sono sempre occupato dal 1929 in poi. Ho pubblicato parecchi libri, numerosi articoli scientifici e ho tenuto lezioni e conferenze sulla statistica della criminalità e sulla statistica giudiziaria penale. Mi sono meno interessato al problema negli ultimi anni.

In questi giorni, ho sentito risfoderare temi teorici che, in gran parte, si ritrovano già in un famoso libro della seconda metà del secolo XVIII, dovuto a Cesare Beccaria: «Dei delitti e delle pene». Allora, si trattava di un'impostazione filosofica completamente nuova e quasi totalmente accettabile anche oggi; ma ora, dopo quasi due secoli e mezzo, essa diviene soltanto ripetitiva. Occorre vedere perché la condanna a morte sia uno strumento perfettamente inutile, con il quale la società ripete, avendo le spalle giuridicamente ben protette e senza pericolo alcuno, e perciò vigliaccamente, lo stesso atto commesso da colui che essa condanna a morte. Penso che nessuno, anche tra i più favorevoli assertori della pena capitale, la consideri una specie di punizione o di vendetta o di vita per vita, ma che la giudichi come una forma di autodifesa della società attraverso un efficace deterrente. Ebbene, basta rendersi conto che la pena di morte non è affatto un deterrente, per capire quanto sia rischioso usare un mezzo di difesa, erroneamente presunto tale, che porta in sé il pericolo di non poter rimediare ad un giudizio sbagliato, attraverso una revisione del processo. A ben poco serve la riabilitazione della memoria di condannati innocenti, oggi tanto di moda in Russia e nei paesi dell'Est.

Credo che pure i più decisi sostenitori della pena di morte pensino che essa non possa essere applicabile a reati di scarso rilievo morale o di modesto danno sociale. Non penso che si possa giustiziare uno scippatore o uno che vende dollari al mercato nero, come non molto tempo fa succedeva in Cina e come succede oggi nel Pakistan per i commercianti di droga, i cui affari sono tuttavia fiorentissimi. Presumo che la condanna capitale sia considerata, dai suoi sostenitori, come applicabile soltanto a diritti che implichino un omicidio singolo o plurimo o che mettano in grave pericolo la stessa vita sociale. Ma, per coloro che commettono crimini del genere, la pena di morte non è affatto un deterrente.

Tra le diverse classificazioni di delinquenti è molto in uso la seguente. Delinquente pazzo (non condannabile anche dove esiste la pena di morte); delinquente per tendenza istintiva; delinquente professionale; delinquente abituale; delinquente occasionale. L'ultima categoria comprende la gran massa dei delinquenti, tra i quali talvolta appare quello passionale o quello politico. I criminali-nati e professionali e gli abituali sono sempre convinti di «farla franca», come si usa dire, perciò l'entità della pena non ha importanza per loro. Il delinquente passionale non ragiona quando commette l'atto (tanto è vero che, un tempo, esisteva addirittura, per l'omicidio, l'attenuante dell'onore offeso), quindi non può essere influenzato dall'entità della pena e il delinquente politico quasi sempre desidera la propria morte per meglio affermare i principi per cui ha agito. Restano i tanti piccoli delinquenti occasionali ai quali ovviamente non si può applicare la pena di morte.

Durante i più che sessant'anni da che mi occupo di questi problemi molti stati hanno eliminato la pena capitale, altri l'hanno poi riadottata, altri la hanno introdotta. Negli innumerevoli libri che ho letto, nelle innumerevoli statistiche che ho consultato, non ho mai trovato una modificazione della criminalità in relazione all'introduzione o all'abolizione della pena di morte. Anche l'ergastolo, in Italia, per decenni, ha sempre costituito lo 0,01 per cento delle pene inflitte. L'ergastolo, del resto, in pratica non esiste: dopo ventisette-ventotto anni di reclusione l'ergastolano viene sempre graziato. L'assassino di Santa Maria Goretti assistette, in San Pietro, alla beatificazione della sua vittima: aveva espiato il delitto con ventotto anni di carcere.

Conosco un solo caso in cui l'introduzione della pena di morte sembrò avere un effetto: il caso di «Baby Lindberg», il bambino del primo trasvolatore atlantico rapito e ucciso. Il «kidnapping», in America, diminuì; ma i criminologi attribuirono tale regresso all'immensa risonanza mondiale che ebbe il delitto e non all'aver decretato la pena di morte per i rapimenti di bambini.

UNA «PICCONATA» AI VERTICI MILITARI PRIMA DELLE DIMISSIONI

L'ultima volta di Cossiga

Oggi il Presidente passa le consegne a Spadolini e parte per un lungo viaggio

ROMA — Da oggi pomeriggio alle 18,30, quando firmerà l'annunciato atto di dimissioni da Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga chiuderà definitivamente la sua avventura al Quirinale e diverrà un semplice senatore a vita. E in questa veste potrebbe partecipare addirittura alla riunione del Parlamento in seduta comune che verrà convocata per eleggere il suo successore. Sembra però certo che rinuncerà ad essere presente. Questa sera stessa, infatti, lascerà Roma e non si sa quando farà ritorno. Il Capo dello Stato ha voluto però contrassegnare la vigilia dell'addio con quella che è stata subito definita come l'"ultima picconata". Come riportiamo qui a fianco ha infatti escluso dalla cerimonia di commiato alle Forze armate, in programma per oggi, i generali Goffredo Canino e Antonio Viesti, rispettivamente capo di stato maggiore dell'Esercito e comandante dell'Arma dei carabinieri, "colpevoli" di averlo "ingannato".

Ad accompagnere Cossiga all'aeroporto sarà il presidente del Senato Giovanni Spadolini, proprio colui che secondo i dettati della Costituzione è chiamato da stasera a fare da capo dello Stato supplente. Questi stasera stessa si consulterà con il neo presidente della Camera Oscar Luigi Scalfaro e deciderà la data di convocazione del Parlamento e tutto lascia pensare che si tratterà di mercoledì 13 maggio.

Spadolini, che per due giorni cumulerà le cariche di Presidente della Repubblica e presidente del Senato (lascerà provvisoriamente quest'ultima giovedì ad uno dei vicepresidenti di Palazzo Madama), ha fatto sapere ieri che indende svolgere il suo compito con il massimo della discrezione. "La mia funzione sarà di assoluta garanzia ha affermato - e state tranquilli che da domani non aprirò più bocca". Si "chiuderà" a Palazzo Giustiniani ed avrà curiosamente al suo fianco l'intero staff di Cossiga guidato dal segretario generale del Quirinale Sergio Berlinguer. Ma tiene anche a far sapere che non intende fare il "commissario della crisi" e che non avvierà le consultazioni per il nuovo governo.

Ma come ha trascorso Cossiga la sua ultima giornata da Presidente ? Incontri, colloqui telefonici, visite di cortesia e commiati in genere culminati con l'addio a Papa Woytjla al Vaticano.

Picconate a parte, Cossiga ha trascorso molte ore nel suo quasi-ex studio del Quirinale dove lo sono andati a salutare tra gli altri Oscar Luigi Scalfaro, Giuliano Amato, Vincenzo Parisi, Costantino Berlenghi, Angelo Finocchiaro, Alessandro Voci, Francesco Saja, Giusepe Santaniello, Bruno Bottai, Giorgio Benvenuto. Molte anche le telefonate di saluto tra le quali assai significative quelle con Bettino Craxi -definita "lunga, affettuosa e con accenti di commozione" - e con Ciriaco De Mita.

Cossiga sosta in raccoglimento davanti alla tomba di Moro nel cimitero di Torrita Tiberina.

Nel corso della giornata il capo dello Stato dimissionario ha voluto anche rendere omaggio alla tomba di Aldo Moro nel piccolo cimitero di Torrita Tiberina. Una visita breve ma intensa a quel leader della Dc che ha spesso richiamato nei suoi discorsi, ma nessuna dichiarazione e nessun commento ai giornalisti che lo hanno seguito.

Tra le tantissime telefonate di saluto ricevute dal presidente Cossiga, una egli l'ha considerata particolarmente cara. E' stata quella - a quanto si apprende - che (come abbiamo già detto) gli fatto il presidente della dc Ciriaco De Mita.

Questa telefonata - la terza fatta da De Mita a Cossiga negli ultimi giorni - è stata definita dallo stesso Cossiga un vero e proprio «abbraccio ideale» con l'amico che più si adoperò per la sua elezione a Capo dello Stato sette anni fa.

Negli scorsi mesi, come si ricorderà, l'amicizia tra Cossiga e De Mita era stata offuscata da momenti di aspra polemica dovuti più a malintesi che a reali contrasti.

Al termine del lungo colloquio telefonico di ieri, Cossiga e De Mita si sono lasciati dandosi appuntamento al rientro di Cossiga dalla breve vacanza che, ultimati tutti gli adempimenti costituzionali, il presidente dimissionario farà fuori d'Italia.

Infine, c'è un problema da sottolineare il senatore a vita Francesco Cossiga a quale gruppo aderirà? Il Presidente già espresse la volontà di non aderire a nessun gruppo, mentre l'art. 14 del Regolamento del Senato prevede nel suo primo comma che tutti i senatori debbano appartenere ad un gruppo parlamentare. Altrimenti sono iscritti d'ufficio al gruppo misto. Nei mesi scorsi circolava a Palazzo Madama, in via informale, una proposta di modifica al Regolamento per attribuire agli ex presidenti della Repubblica, senatori di diritto, la facoltà di non aderire ad alcun gruppo.

v. p.

MSI

Protesta a Bolzano

BOLZANO — Il Msi-Dn altoatesino, tramite il segretario provinciale Pietro Mitolo, ha formalmente protestato nei riguardi della Rai per la mancata trasmissione sulla terza rete del messaggio alla nazione con cui il Presidente Cossiga ha annunciato le dimissioni.

«A Bolzano — ha scritto Mitolo al direttore generale della Rai Pasquarelli, al direttore del Tg3 Curzi e al direttore della sede Rai di Bolzano Corazzola — in occasione della trasmissione del messaggio del Capo dello Stato le tre reti televisive non sono state unificate e la Rete 3 ha continuato a trasmettere il programma in lingua tedesca. Il fatto è gravemente lesivo dell'autorità del Capo dello Stato».

UNDICI

Senatori a vita

ROMA — Mai così tanti senatori a vita tutti insieme in una legislatura: con le annunciate dimissioni di Cossiga l'XI legislatura, appena iniziata, ne conta ben 11. Potrebbero formare un gruppo parlamentare che, secondo il regolamento e salvo deroghe, deve avere minimo 10 senatori. Nove sono senatori a vita per nomina (Spadolini, Valiani, Bo, Bobbio, Fanfani, Andreotti, Taviani, Agnelli, De Martino) e due lo sono di diritto (Leone, Cossiga).

Proprio l'ex presidente della Repubblica, Giovanni Leone, è il «decano» avendo cominciata con questa l'ottava legislatura da senatore a vita, carica che ricopriva sin dal 27 agosto 1967.

CLAMOROSA ACCUSA

'Quei due m'hanno ingannato'

Viesti e Canino nel mirino del Capo dello Stato

ROMA — Il dopo-Cossiga aveva meno di 24 ore, trascorse in un dimenticato silenzio, quando è esploso ieri mattina il caso Viesti-Canino. Il Quirinale ha dato di buon mattino notizia della prevista assenza alle cerimonie di commiato dalle Forze armate del Capo dello Stato, in programma per oggi, del capo di stato maggiore dell'esercito, generale designato di armata Goffredo Canino, e del comandante dell'arma dei carabinieri, generale Antonio Viesti.

Questa assenza, spiegavano i portavoce della presidenza della Repubblica andava attribuita a una decisione assunta dal ministro della Difesa, Virginio Rognoni su «speciale richiesta del Presidente della Repubblica» il quale «ha scritto al ministro una lettera dura, valutando in modo estremamente negativo il comportamento sleale e scorretto che essi hanno avuto nei suoi confronti». Il Presidente, insisteva il Quirinale, è stato «ingannato» dai generali Viesti e Canino sulla nomina di alcuni ufficiali, una vicenda tanto più grave «per il grande e profondo rispetto» che il Capo dello Stato ha per le Forze armate e per i suoi esponenti «e in particolare per l'arma dei carabinieri che non considera coinvolta nel giudizio».

Le pesantissime accuse ai due altissimi ufficiali hanno gettato nella costernazione i palazzi di via Venti Settembre e di viale Romania. Che cosa aveva potuto suscitare le ire del Presidente dimissionario, al punto da costringerlo a una scomunica pubblica e severissima dei vertici delle Forze armate e dei carabinieri? Si è in un primo tempo ipotizzato uno sgarbo al consulente militare del Presidente, il discusso e giovanissimo generale di corpo d'armata Carlo Jean che, ove non gli si trovasse al più presto un incarico, potrebbe essere costretto — per certi complessi meccanismi della legge sull'avanzamento — ad andare in pensione.

Nella foto in alto il generale Viesti, nell'altra il generale Canino.

Al ministero della Difesa questa voce veniva però risolutamente smentita. L'ultima picconata di Cossiga sarebbe stata provocata dalla mancata promozione di alcuni tenenti colonnelli — sacrificati a non si sa quale «lottizzazione» — dalla commissione di avanzamento della quale fanno parte i generali Canino e Viesti. La commissione si riunisce annualmente in marzo per pronuovere al grado superiore tutti gli ufficiali dell'esercito, a cominciare dai generali per finire ai capitani, sulla base dei meriti acquisiti documentati nelle «note caratteristiche». Impossibile — almeno per il momento — avere conferma attendibile dei nomi degli ufficiali che Cossiga ritiene meritevoli della promozione per la quale Canino e Viesti non si sarebbero adoperati a sufficienza.

Verdi, neocomunisti di Rifondazione, esponenti della lista Pannella e l'ex membro del Cocer Antonio Pappalardo, colonnello dei carabinieri e neodeputato, hanno presentato una serie di interrogazioni con le quali in sostanza chiedono che il Governo si pronunci sul gravissimo incidente.

Salvatore Arcella

IL COMMIATO

L'appuntato Presidente ringrazia i corazzieri

ROMA — Il titolo onorario di «appuntato» dei corazzieri, il reggimento carabinieri guardie della Repubblica, sarà uno dei ricordi del suo settennato che Francesco Cossiga porterà con sé lasciando il Quirinale. E' stato lo stesso Presidente della Repubblica, nel corso di una visita di congedo alla caserma «Sanfront» a esprimere il suo ringraziamento più vivo per l'«onore» che gli è stato fatto ammettendolo nelle file del reggimento.

«Domani sera, per l'ultima volta, voi mi renderete gli onori, dopodiché si chiuderà questo periodo, il più importante e significativo della mia vita, ma credo anche un periodo importante, non per la mia presenza, ma in coincidenza con essa, per la vita del Paese», ha affermato Cossiga.

Una visita di congedo è stata compiuta da Cossiga al «Nucleo presidenziale carabinieri». Parlando ai carabinieri che «in armonia esemplare» con i colleghi della polizia di Stato hanno concorso alla sua protezione, il Presidente della Repubblica ha definito la sua decisione di dimettersi, «una scelta fatta volontariamente, meditata, sofferta».

Il Capo dello Stato si è detto certo infine che i componenti del nucleo presidenziale adempiranno i loro compiti «con la stessa lealtà, la stessa fedeltà, la stessa professionalità, la stessa amicizia», nei confronti di «chi il Parlamento, rappresentanza nazionale che con il vostro voto anche voi avete concorso ad eleggere, designerà al mio posto».

E' L'UNICO MODO PER SPIANARE LA STRADA DEL LEADER SOCIALISTA A PALAZZO CHIGI

Un dc al Quirinale fa contento Craxi

Ma Forlani e De Mita declinano gli inviti - Il Pds propone la Iotti e sul governo sceglie il «metodo Segni»

In questa immagine vediamo il sindaco di Roma, Franco Carraro (a sinistra) assieme ai due presidenti del Senato e della Camera, Spadolini e Scalfaro. Spadolini da questa sera diverrà Presidente supplente della Repubblica.

ROMA — «Molti dei personaggi indicati dai giornali, se non commettono errori, sono candidabili». Così il senatore a vita Amintore Fanfani ha riassunto ieri mattina l'attuale «manche» della corsa al Quirinale, in pieno svolgimento dopo il potente colpo d'acceleratore dato da Cossiga con le dimissioni. Non si fa però ancora avanti nessun favorito, e lo stesso Fanfani ha dichiarato di non saper indicare quale sarebbe in questo momento il miglior presidente. La Dc rivendica la carica di primo cittadino ma, con tanti candidati e con le attuali incertezze sul futuro governo e i futuri equilibri, deve anche lavorare molto per trovare un personaggio che possa raccogliere i maggiori consensi nel partito e fuori.

Il Pds, intanto, ha rilanciato ieri la candidatura dell'ex presidente della Camera Nilde Iotti. Il numero due della Quercia Massimo D'Alema ha anche affermato che l'elezione del capo dello Stato è assolutamente svincolata dalla costruzione del nuovo governo. Il Pds, per il governo, sceglie il «metodo Segni» e cioè l'esclusione di qualsiasi trattativa preliminare tra i partiti, la verifica sul campo di un serio programma per le riforme. Forlani e Andreotti rimangono sempre nelle prime posizioni nella corsa al Quirinale. Il segretario della Dc, però, ha detto di non puntarci. «Ho accettato di rimanere alla segreteria della Dc proprio per aiutare a superare la difficile fase di avvio della legislatura e per portare il partito ad un congresso ravvicinato. Se ora lasciassi per un altro incarico sarebbe una contraddizione». De Mita, che ha anch'egli detto di non aspirare al Quirinale, ma di voler diventare presidente della commissione Riforme della Camera, ha fatto invece capire che appoggerebbe Forlani. I socialisti attendono proprio dalla Dc una indicazione su uno o più nomi, anche perché per Craxi l'unica via per arrivare a Palazzo Chigi è quella di un capo dello Stato dc. Il Psdi insiste per un coinvolgimento del Pds proprio in vista dell'elezione del presidente. I repubblicani sono contrari soprattutto a una candidatura di Andreotti, e lo invitano a seguire l'esempio del ministro degli Esteri Genscher che si è dimesso spontaneamente affermando che «c'è un limite in democrazia al tempo nel quale restare ministri». In effetti la Democrazia cristiana rischia di dividersi su un'altra questione, e cioè la scelta dei due presidenti dei senatori e dei deputati che, se non è tanto importante come il Quirinale, rischierebbe, se non risolta unitariamente, di scatenare pericolose reazioni a catena. Le elezioni sono previste per oggi e per tutta la giornata di ieri si sono svolti incontri, tra Gava e De Mita, tra questi e Forlani. Gava, con qualche battuta, ha escluso una sua candidatura come capogruppo a Palazzo Madama. Eppure rimane il più accreditato, anche perché parteciperebbe così alle consultazioni del capo dello Stato per il nuovo governo e alla direzione del partito.

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	90	37	74	65	55
CAGLIARI	45	67	62	39	22
FIRENZE	11	64	5	62	37
GENOVA	66	6	48	83	77
MILANO	83	89	59	85	77
NAPOLI	31	6	53	33	27
PALERMO	18	56	58	83	17
ROMA	55	30	46	58	5
TORINO	40	82	68	59	39
VENEZIA	8	55	48	58	87

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO:

2 X 1 2 2 X 1 X X 1 1 1

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 58.407.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.784.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 150.000

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 27 aprile 1992 è stata di 65.550 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

L'INCONTRO IN VATICANO: COSSIGA TROVA IN WOJTYLA UN RICONOSCIMENTO AL SUO DIFFICILE IMPEGNO

Benedetto dal Papa 'per tutto quello che ha fatto'

VATICANO — Il Papa è stato esplicito al momento di congedarsi da Cossiga dopo un colloquio di 43 minuti senza testimoni. Gli ha detto a voce alta: «Il Signore lo benedica e lo ricompensi per tutto quello che ha fatto». Una frase che sarà interpretata come un implicito sostegno all'azione cossighiana per una nuova società. E' stato un incontro assai cordiale quello del pomeriggio di ieri tra il pontefice romano e il presidente della repubblica, giunto in Vaticano alle 18.30 accolto con tutti gli onori nonostante la visita non fosse protocollarmente di Stato. Aveva al seguito 13 personalità della presidenza, fra cui gli ambasciatori Berlinguer, Bottai ed Ortona; indossava un elegante abito blu, cravatta in tinta, camicia bianca.

Il corteo ha accompagnato Cossiga fino alla sala del trono dove il Papa s'è mosso partendo dalla porta della biblioteca per accoglierlo, sorridente e spigliato: stretta di mano, scambio di saluti: «Come sta?», ha chiesto Cossiga; e il Papa di rimando: «Come vede ancora in piedi». E ancora Cossiga: «Come sta»? E di rimando il Papa: «Bene, bene»; poi si sono ambedue avviati verso la biblioteca bersagliati dai fotografi e dagli operatori televisivi, tra grandi sorrisi e un «grazie per avermi ricevuto» cossighiano, seguito da un wojtylano: «Grazie per questa visita». I fotografi hanno poi gridato: «Datevi la mano!» e il Papa, obbediente ha preso la destra di Cossiga tra le sue stringendola a lungo. Poi le porte si sono rinchiuse ed ha avuto inizio il lungo colloquio sul quale non sono trapelate indiscrezioni. In compenso, il portavoce della Santa Sede ha diramato una dichiarazione che sottolinea un'atmosfera di grande e reciproca soddisfazione. Eccone il testo: «L'udienza è stata molto cordiale. Il presidente Cossiga, nel momento di lasciare il suo incarico, come sua ultima visita ufficiale ha voluto incontrare in Santo Padre, esprimendo anche l'omaggio del presidente della repubblica italiana al pastore universare della chiesa cattolica che tanta parte ha nella tradizione non solo religiosa ma anche civile e culturale dell'Italia. Il Papa ha apprezzato la cortesia di questa visita, che sottolinea i cordiali rapporti esistenti tra l'Italia e la Santa Sede. Al momento delle foto di prammatica Cossiga ha rivelato al Pontefice di avere in bella vista nella sua scrivania la fotografia che, ha detto «Ci siamo fatti sulla Marmolada spazzata dal vento»: era l'agosto del 1979 e in quel tempo Cossiga era presidente del consiglio. Al momento del congedo c'è stato un caloroso abbraccio con relativi baci sulle guancie tanto che per poco a Cossiga non cadevano gli occhiali. Quindi il presidente si è avviato verso la porta ma monsignor Monduzzi lo ha richiamato indicandogli il pontefice che di lontano a salutarlo con le braccia levate e gli diceva a voce alta: «Allora presidente, ci vedremo ancora a Castel Gandolfo» e subito dopo: «Adesso avrà più tempo per la sua famiglia». Al che Cossiga ha assentito: «Sì, torno un pò con i miei familiari». Grande calore, come si vede, in questo congedo di un cattolico che sta lasciando il colle del Quirinale e prima di voltargli le spalle è voluto salire su quello del Vaticano: un gesto che è stato molto apprezzato dal pontefice e da tutta momenclatura della Santa Sede, poichè ribadisce le ottime relazioni esistenti tra la chiesa e lo stato in Italia e tra il Vaticano e lo Stato italiano anche in un momento di svolta storica com'è quello attuale. Per Cossiga è stato comunque un «addio» di notevole spessore politico e grande soddisfazione personale. Il Papa gli ha riconosciuto un ruolo preminente negli avvenimenti della storia d'Italia.

NARRATIVA: CONSOLO

Un'insana notte per la poesia

Il nobilotto prepotente, il mago che adora Satana, un colto maestro col padre malato di licantropia, una Sicilia colta sull'orlo del fascismo: su questi elementi lo scrittore (nella foto) elabora un «poema in prosa» in cui è la forza evocativa del linguaggio (arduo e fascinoso) a prevalere sulla trama.

Recensione di
Piero Spirito

Vincenzo Consolo lo va teorizzando da tempo che il futuro prossimo della narrativa italiana è quello di «verticalizzarsi», di scavare in profondità nella scrittura, fino ad avvicinarsi al cuore dell'espressione letteraria: la poesia. Lo scrittore siciliano ha puntato tutta la sua ricerca in questa direzione, perfezionando uno stile che oggi trova forma compiuta nel suo ultimo libro, «Nottetempo, casa per casa» (Mondadori, pagg. 175, lire 28 mila).

E' un romanzo non facile, di straordinaria valenza letteraria, un «poema in prosa» — per usare una formula di moda ai tempi di Garcia Marquez —, con il quale Consolo si conferma uno dei pochi autentici scrittori del nostro dopoguerra. Racconto storico per l'uso di accadimenti e figure tratti dalla realtà siciliana (e italiana) dei primi anni Venti, «Nottetempo, casa per casa» paga alla sua piena riuscita il pedaggio di voler essere appunto romanzo, intreccio di personaggi e situazioni, modulati su diversi registri, il cui svolgersi richiede scansioni che non sempre s'adattano ai labirinti espressivi nei quali la prosa si fa poesia.

In una Cefalù dove «gravava il silenzio sulle case, ad ogni strada, piano, baglio, il silenzio al meriggio dove piombano sui picchi, le mura della Rocca corvi, gazze, brulicano sui canali, i limi delle gébbie nugoli d'insetti, la vita chiede tregua al fervore del tempo (...)», giunge in carovana il mago visionario Aleister Crowley con i suoi seguaci, tutti adoratori di Satana, per stabilirsi alla «villa del cavalier La Pace». L'arrivo della curiosa comitiva scuote l'atmosfera del paese, e in particolare l'animo del barone Nené Ciccio, quintessenza del nobile prepotente e dannunziano, «scapolo Babbeo, lo chiamavano in paese», sedotto dai richiami del fascismo nascente e da quelli torbidi del nuovo arrivato.

A far da contrappunto al grottesco Don Nené c'è Petro Marano, primo protagonista del racconto, giovane e colto maestro, coscienza lucida oppressa dalla sofferenza (il padre malato di licantropia, la sorella fuori di senno) che troverà nella lotta di classe motivo di riscatto al dolore suo e della sua gente. Di contorno altri nomi e storie: il pastore Janu, amico di Petro, presto preda delle malie erotiche di casa Crowley, l'anarchico Paolo Schicchi, Gandolfo Allegra lo scarparo. Nomi e volti inventati o tratti dalla storia, incontri possibili ma mai avvenuti, episodi autentici mischiati a invenzione, com'è consuetudine di Consolo, dal «Sorriso dell'ignoto marinaio» a «Retablo».

Con questi protagonisti, in questi scenari, lo scrittore coglie la Sicilia (l'Italia) nel momento in cui la storia offusca la ragione, nell'attimo in cui un popolo si avvicina all'orlo dell'abisso, e fantasmi irrazionali vagano in una terra che evoca di continuo il suo caotico passato, la sua multiforme civiltà. La poesia permette a Consolo repentini passaggi dall'elegia alla cronaca, mischiando letteratura, arte e scienza, in un turbinio di colori, odori e paesaggi dove l'autore fissa quello stesso irragionevole disordine, quell'assenza di luce, che sembra afflizione dell'oggi, tratto comune a un'epoca in fondo non troppo lontana.

Ma è la scrittura — «alchemica», com'è stata giustamente definita — a prevalere sull'intreccio e sui molti piani interpretativi su cui poggia il racconto. Consolo ancora una volta si aggrappa alla parola, al singolo vocabolo, alla sua forza evocativa, ne esplora le potenzialità di rappresentazione e le porta al compimento estremo. Come nel brano dove Don Nené, a mirabile definizione dell'incolto, si sente sopraffatto da libri e biblioteche: «Pensò a Monreale, a San Martino delle Scale, all'Arcivescivado, allo Steri, all'Archivio Comunale, ad ogni luogo con cameroni, studi, corridoi, anditi tappezzati di stipi traballanti, scaffali di pergamene scure, raggrinzite, di risime disciolte, di carte stanche, fiorite di cancri funghi muffe, vergate di lettere sillabe parole decadute, dissolte in nerofumo cenere pulviscolo, agli ipogei, alle cripte, alle gallerie sotterranee, ai dammusi murati, alla catacombe di libri imbalsamati (...)».

Sono pagine, quelle di «Nottetempo», di fascinosa musicalità, dove da un profluvio di suoni emerge un antico dolore, di terre e di genti, un dolore che non risparmia neppure chi dell'insania e della confusione è artefice: in uno dei brani più indovinati del libro il «superuomo» Aleister Crowley cede «all'attimo tremendo in cui cadeva dal mondo ogni velario, illusione, inganno (...) la realtà si rivelava nuda, in tutta l'insopportabile evidenza». Ed è dolore, ancora, al quale solo la scrittura può dare «ragione, nome» (così medita Petro, mentre lascia la Sicilia braccato dalle camicie nere). Eppure, ci ricorda Consolo, al di là della scrittura — «l'informe incandescente che s'informa» — «è la ritrazione, l'afasia, l'impetramento la poesia più vera, è il silenzio. O l'urlo disumano».

MOSTRA / VENEZIA

Sotto la pietra, sangue

Rimeditazione su Canova nella grande rassegna al Museo Correr

Forme perfette e levigatissime nei marmi di Antonio Canova. Venezia ne offre ora una consistente anche se non completa rivisitazione, ponendo nuovi spunti di riflessione nel gioco di vilipendi e di esaltazioni di cui lo scultore di Possagno è stato sempre al centro.

Servizio di
Elio Bartolini

Lustro, patinato, levigatissimo. Però il dilemma rimane: un «grande artista moderno europeo» oppure uno scultore freddo e cimiteriale?

VENEZIA — Nel giuoco di vilipendi e di esaltazioni di cui si compiace, e non soltanto la Storia dell'Arte, pochi artisti sono coinvolti al pari di Antonio Canova, e in maniera altrettanto drastica, viscerale perfino. Se gli entusiasmi ci tengono a un'aggettivazione che lo proclami «sublime», «purissimo» e, meglio di tutto, «greco» (purché nel senso, ridacchiava Suasy, di «scultore veneziano tradotto in greco»), i detrattori, specie se nostrani, non restano indietro.

Secondo Venturi, Canova non fa altro che uccidere lo «slancio meraviglioso verso l'ignoto della fantasia»; per Brandi, Canova, con le sue «fossili e revulsive sculture», non sarà mai altro che un «burocrate dell'arte»; per Longhi, si tratta di uno «scultore nato morto»; per Praz, di un «frigorifero dell'erotismo» (ma Praz sosterrà sempre che il giudizio «fu preposto a un mio articolo, senza il mio consenso»).

E, tra entusiasti e denigratori, naturalmente i mediatori: come Marangoni, come Ragghianti, come Elena Bassi, come Delogu per il quale, se «frigidezza, accademismo, maniera sono il passivo evidente dell'arte canoviana», va pur ricordato che sempre Canova «osserva il vero, e s'ispira all'umano modello, agli umani affetti». Il che non si capisce bene cosa significhi, ma è significato sicuramente assolutorio.

Gli organizzatori della mostra che nelle tre sedi del Museo Correr, della Ca' d'Oro e della Gipsoteca di Possagno permetterà, fino al 30 settembre, una consistente anche se non completa rivisitazione di Canova, sembrano invece avere le idee molto chiare o, per lo meno, le hanno chiaramente significate: basta con le leggenda del Canova «freddo» e «cimiteriale»; largo invece all'uomo «che spalanca le porte verso il futuro, il primo grande artista moderno europeo».

Quali «porte verso il futuro» spalanchi Canova, questo il visitatore magari se lo domanderà alla fine, e con non poca perplessità. Per il momento si lascia distrarre volentieri dai piacevoli ritratti di Canova firmati da amici (Appiani, la Kauffman, Fabre) e dall'«autoritratto» del 1792: per Canova pressapoco la metà dell'esistenza; per i Parigini l'anno in cui, in attesa di tagliare la testa al re, proclamavano la repubblica e, con essa, la fine di un mondo.

Pensieri dai quali il visitatore sta per distrarsi dietro un allineamento di bozzetti che nel loro rapido, impressionistico tocco, in una loro improvvisazione rimasta tutta, ma impetuosa, nella materia, gli piacerebbero non poco. Se i critici non fossero subito lì, a tontonargli nelle orecchie: che così cede al feticcio romantico dell'istinto e dell'immediato, all'equivoco di quel ruskiniano «spirito religioso» cui l'arte, senza la dura rielaborazione stilistica, si ridurrebbe. E neanche questo va bene, antistorico addirittura nel caso di un lavoratore infaticabile, esigentissimo di sé e degli altri di bottega, come Canova.

Tanto che il visitatore, fattosi a sua volta esigente, si dà a leggere quei cartelli appiccicati alle pareti proprio per spiegargli come Canova lavorasse: un primo appunto, una successiva serie di disegni, fino ad arrivare al bozzetto in creta, da trasferire nel modello in gesso dove l'inserimento di quei punti metallici in guida agli sgrossatori lascia come pustole di una scarlattina ancora in corso: e poi Canova che di notte, a lume di candela, con attrezzi speciali, gelosamente segreti, levigava lo sgrossato; poi il lustratore che lustrava il levigato; ancora Canova che, non contento di quel lustro e di quel levigato, ci passava sopra una sua patina a meglio far sentire, nella pietra divenuta epidermide, ma languida, ma appena rosea, l'urgenza del sangue.

E lustro, patinato, levigatissimo comincia l'allineamento di questi marmi: «Orfeo e Euridice» del '77, dalle belle forme accarezzate; «Dedalo e Icaro» del '78-'79, di una notevole connotazione d'intensità; l'«Amorino alato» dell'Ermitage, di una frigidità perfino stupida; le due «Maddalene» deprecanti a mani nude su un teschio, che bisogna solo vederle per rendersi conto di quanto siano detestabili.

A questo punto il visitatore tornerebbe volentieri ai bozzetti, per esempio a quello di una «Letizia Bonaparte» del 1804 che tanto gli era piaciuto nell'esorbitanza lassa del panneggiamento, nell'abbandono delle vecchie, ossute mani sui bracciuoli della poltrona Impero. Ma lui, per primo, si sente incalzato da remotissime, scolastiche riverenze e laudative e inviti, di Foscolo addirittura: «Al vago sito / Vieni, o Canova, e agli inni».

E allora passa da un «Adone e Venere», nei corpi nudi dei quali dovrebbe essere capace di cogliere la rivelazione di «reconditi sentimenti» (ma non gli riesce mica), a un «Amore e Psiche» di cui una didascalia, vagamente terroristica, gli impone d'ammirare la «prodigiosa complessità strutturale». Lui non vede invece che una ingiustificata, bislacca disposizione di pieni e di vuoti, pressapoco un giochetto di traforo; le ali di Amore gli ricordano proprio, come al Fernow, le pale di un mulino a vento; ma poi c'è Flaubert che invasato, travolto, addirittura feticista, non riesce a trattenersi dal baciare questa Psiche, «e da remoto tempo era il mio unico bacio sensuale».

Il fastidioso roboante delle due statuone, un tempo nei Giardini vaticani, è riscattato dalla consapevolezza dolcemente ironica del busto di papa Pio VII. Gli fanno compagnia in finezza di resa quello grasso, cordiale, badiale, napoletano proprio, di Cimarosa, e l'altro della pallida émunta madame Récamier, l'amante alla quale — si malignò — Chateaubriand era felice di non essere in grado di dare quello che, tanto, lei non avrebbe provato nessun piacere a ricevere.

E distolto subito lo sguardo dalla «Danzatrice» dell'Ermitage, e da quelle sue ridicole mani ai fianchi, una posa da massaia; fatto omaggio riverente (anche se non troppo convinto) alle due «Veneri italiche» e alle «Tre Grazie», al visitatore magari resta il rimpianto di non ritrovare la «Paolina» di tante sue mattinate alla romana Galleria Borghese.

Sarebbe stato liberatorio e giustamente remunerativo rinnovarle il «Paolina fatti in là e lasciami un po' di posto» di un vecchio, famoso elzeviro di Antonio Baldini, capace di miracoli come questo: «Altri al tatto erano i ricami del giaciglio, altre le nappe dei cuscini, altra la finezza del lino del materasso, altra del lino dei cuscini, altra di quello del lenzuolo che in belle pieghe teneva involti i fianchi e le gambe di Paolina, altra infine la benda che le reggeva i capelli alla foggia greca. E quando le dita fatte già esperte sdrucciolavano da quelle pieghe del lenzuolo sulle belle membra sentivo veramente che lissotto, per virtù d'un'arte perdutissima, cambiava temperatura, e che altro era infine il gelo della spalla e altro dove la vita si piega, altro il freddo della fronte, altro delle guance. E quando, senza risposta le ebbi chiesto un bacio, sentii anche il freddo particolarissimo di quel suo superbo nasino». Ma, «hélas!», stavolta Paolina non c'era.

MOSTRA

Prenotare è meglio

VENEZIA — Come ormai tutte le grandi mostre d'arte internazionali, anche quella su Canova è visitabile su prenotazione, concordando data e ora della visita ed eventualmente il servizio di guida.

Benché non obbligatoria, la prenotazione è consigliabile soprattutto per i gruppi organizzati e le scolaresche; oltre tutto, se effettuata per le giornate di sabato e domenica, essa offre gratuitamente il servizio di trasporto in autobus e la visita alla Gipsoteca di Possagno (partenze da Venezia alle 8.30 e alle 14.30). Per la prevendita telefonare al «Box Office» di Mestre (041/940200).

BIOGRAFIE

Tre storie, e si recupera la memoria

Fermo Solari, Biagio Marin e Vittorio Vidali âprono la collana «regionale» di Studio Tesi

Un imprenditore che si diede anima e corpo alla resistenza, un poeta, un «rivoluzionario»: sono questi i primi tre personaggi che inaugurano la collana «Civiltà della memoria», edita da Studio Tesi col contributo della Regione. Gli agili libretti hanno dunque debuttato con il profilo di Fermo Solari scritto da Nino Del Bianco (pagg. 110, lire 10 mila), con il ritratto di Biagio Marin, a firma di Edda Serra (pagg. 110, lire 10 mila) e con la storia di Vittorio Vidali, a cura di Mario Passi (pagg. 114, lire 10 mila).

Per Marin si tratta del primo profilo biografico vero e proprio, che va a completare i molti scritti usciti nell'anno del centenario. La Serra privilegia, nella lunga vita del poeta di Grado (1881-1985), i diversi momenti della sua formazione, partendo dall'infanzia in una famiglia di marinai e pescatori (il nonno era un «batelante» e trasportava con la barca sabbia e alghe), e dai primi «viaggi» in terraferma, che poi rievocò come una grande avventura. Scrive la Serra: «Per lui abituato all'odore del mare, al sibilo dei venti, ai silenzi immensi, scoprire una distesa di grano armoniosamente risonante al vento pareva musica d'organo». Poi vennero gli studi a Gorizia, e soprattutto l'esperienza fiorentina della «Voce». Dopo la maturità, conseguita a Pisino, in Istria, Marin si iscrisse sia all'Università di Vienna sia all'Istituto di studi superiori di Firenze.

Il ragazzo inquieto e ribelle, che la nonna aveva soprannominato «cavo de nembo» (più o meno, «testa tempestosa»), diventò amico di Stuparich, di Slataper e di Prezzolini, e con loro si scoprì «irredentista» oltre che mazziniano. Firenze, Gorizia, Grado e Trieste furono le sue tappe successive, fino al rientro definitivo nell'Isola, nel '69: Marin era già un poeta affermato.

Altri scenari, naturalmente, per il friulano Fermo Solari (1900-1989), che visse in prima persona la lotta di liberazione. Del Bianco, che lo racconta, gli fu compagno. Vivace e combattivo, Solari partì da una modesta condizione economica e divenne imprenditore di successo, fondando già nel 1947 a Udine la fabbrica di orologi che porta, a tutt'oggi, il suo nome. Così lo ritrae, in una sintesi iniziale, l'autore: «La storia di Fermo Solari è quella di un uomo che dalla povertà è arrivato alla ricchezza, dall'oscurità di modeste origini paesane alla ribalta nazionale di un partito».

La battaglia politica, naturalmente, è il senso primo e ultimo della vita di Vittorio Vidali, che nel racconto di Mario Passi assume toni «epici». Esule in Unione Sovietica e in Messico, agente del Soccorso Rosso internazionale, comandante del V Reggimento nella guerra di Spagna, agitatore negli Stati Uniti, oppositore del «titoismo» come segretario del partito comunista triestino nel dopoguerra, Vidali fu «rivoluzionario» in un'accezione del termine che oggi riesce difficile capire.

Ma le rivelazioni del XX Congresso del Pcus, con la demolizione del mito di Stalin, lo turbarono profondamente. Vidali perse fiducia nelle sorti di un partito che cominciava ad apparirgli sclerotico e, considerato uno degli ultimi stalinisti, divenne alla fine quasi un «revisionista». Sempre fedele all'Urss, riconobbe che per lui era stata una fortuna combattere per il comunismo lontano dalla terra che ne era la patria.

Nel 1969, in occasione del primo anniversario dell'invasione di Praga, riflettendo sulla sorte di Arthur London, il comunista cecoslovacco torturato e ucciso dalle purghe staliniane, affermò: «Meglio morire sotto le torture in un paese capitalista che essere umiliato da Rasputin; meglio offrire la testa a un boia che ricevere l'abbraccio di un 'consigliere'».

E infine, prima di morire, nel '75: «Si dovrà dire una buona volta che Rosa Luxemburg aveva ragione quando, poco prima di venire assassinata, affermava che il socialismo non è possibile senza la democrazia, e viceversa». Comunque sia giudicata la sua storia, Vidali appare davvero «epico», testimone di un'epoca eroica ma tremenda, rievocata anche dai versi di Rafael Alberti: «Grande fu allora la nostra vita, Carlos», scrisse il poeta ricordando a Vittorio Vidali, il leggendario «Comandante Carlos», gli anni della guerra di Spagna.

l.u.

LETTERATURA / CONVEGNO

Fogazzaro in discussione

VICENZA — Con un convegno internazionale di studi su «Antonio Fogazzaro, le opere e i tempi» l'Accademia Olimpica di Vicenza, celebra (fino a domani) il centocinquantesimo anniversario della nascita dell'autore di «Piccolo mondo antico». Nato da una famiglia benestante impegnata nella lotta antiaustriaca, Fogazzaro morì nel 1911 e fu tra gli interpreti della crisi dei valori etici e civili della società italiana di fine Ottocento.

Considerato da Matilde Serao un maestro di vita spirituale, lo scrittore cattolico assecondò nei propri romanzi le tesi di rinnovamento religioso dei modernisti, impegnati, sul finire del secolo scorso, nel dibattito fra scienza e fede. L'adesione a questo movimento di riforma del cattolicesimo costò a Fogazzaro la messa all'indice di uno dei suoi ultimi romanzi: «Il santo» del 1905. Laureato in legge nel 1864, lo scrittore esordì in campo letterario nel 1874, con il poemetto «Miranda», ma il suo primo romanzo e libro di successo fu «Malombra», pubblicato nel 1881.

Alla manifestazione vicentina, inaugurata ieri dal presidente del Senato Spadolini, partecipano una trentina di studiosi, fra i quali Vittorio Branca, Fernando Bandini e Carlo Ossola, che fanno parte del comitato scientifico, Ezio Raimondi, Jean Jacques Marchand e Giorgio Barberi Squarotti. Di «Fogazzaro fra letteratura e cinema» parla il professor Ernesto Guidorizzi, dell'Università di Venezia, analizzando le versioni cinematografiche di «Malombra», «Piccolo mondo antico» e «Daniele Cortis» che Soldati realizzò nella prima metà degli anni Quaranta. Al «fondo Fogazzaro» della Bertoliana è dedicata la relazione di Laura Oliva, direttrice della biblioteca vicentina. In programma anche la pubblicazione di un libro, a cura di Fabio Finotti, su scritti e discorsi di Fogazzaro negli anni in cui fu presidente dell'Accademia Olimpica.

LETTERATURA / RIEDIZIONE

Céline, che cosa c'era dietro i puntini

Chi ha letto «Morte a credito» di Louis-Ferdinand Céline ricorderà quei fastidiosi spazi bianchi «scanditi» da una serie di puntini che interrompevano il romanzo per censurarne le parti più scabrose e lasciavano al lettore un'impressione di disagio e di incompiutezza. Ora, per la prima volta in Italia, il libro di Céline è riproposto dalla Garzanti in versione integrale, nella stessa traduzione fatta nel 1964 da Giorgio Caproni, e con l'introduzione di Carlo Bo (collana Gli Elefanti, pagg. 558, lire 24 mila).

La sensazione travolgente (e a volte nauseante) di malessere psichico che il libro dava, sia pur «purgato», non cambia in modo sostanziale, e «Morte a credito» si conferma un romanzo per stomaci forti. Frugando tra le pagine, quei brani rimasti finora sconosciuti si ritrovano evidenziati da parentesi quadre e si scopre che erano state occultate le parti in cui Céline descriveva con irruenza e minuzia violenti rapporti sessuali, coiti anali od orali tra adolescenti, masturbazioni, rapporti con donne in pieno ciclo mestruale, o (più semplicemente) usava un linguaggio decisamente dissacratorio.

Quello che rimane però oscuro è perché l'autore, che aveva un carattere energico e orgoglioso, avesse accettato la censura. A volere quei tagli era stato l'editore Robert Denoel che, trovando osceni alcuni passi del libro, aveva chiesto a Céline a tagliarli. Era il 1936, e l'autore — il cui vero nome era Louis-Ferdinand Destouches — si era già trasformato, da oscuro medico condotto dei quartieri poveri di Parigi, in romanziere di successo, grazie a quel «Viaggio al termine della notte», col quale aveva esordito quattro anni prima. Céline non accettò la proposta di Denoel e si giunse allora a un compromesso: il libro sarebbe uscito con spazi bianchi al posto dei brani omessi. (In realtà l'editore ne stampò anche 117 copie integrali, fuori commercio).

Poi ci fu la guerra e, alla fine del conflitto, il filonazista Céline si unì ai tedeschi in ritirata: imprigionato e condannato come collaborazionista, duramente criticato ed emarginato, visse dal '45 in esilio a Copenaghen. Nel '51 tornò in patria e nel 1960 gli venne chiesto di riscrivere le parti censurate di «Morte a credito» in modo meno forte perché fosse possibile inserire una versione del libro nella celebre collana della «Pléiade»: fu proprio sotto questo prestigioso marchio che nel 1981 uscì finalmente in Francia l'edizione integrale di «Morte a credito».

e. stef.

BALCANI / PROCLAMATA A BELGRADO LA REPUBBLICA FEDERALE TRA SERBIA E MONTENEGRO

Primi vagiti della nuova Jugoslavia

Ma la Cee non riconosce (per ora) la neonata entità statuale - L'opposizione degli albanesi del Kosovo

Servizio di
Mauro Manzin

BELGRADO — La Jugoslavia ricomincia da tre. Ieri, poco dopo le 14, la camera federale del Parlamento jugoslavo ha approvato con 73 voti favorevoli, uno contrario e tre astensioni la costituzione della cosiddetta Terza Jugoslavia. La sua denominazione ufficiale sarà «Repubblica federale di Jugoslavia». Sarà formata dalla Serbia (10 milioni di abitanti) e dal Montenegro (600 mila abitanti). La bandierà sarà il «vecchio» tricolore bianco, rosso e blu, epurato della stella rossa, così come dal nome è stato tolto l'aggettivo «socialista».

L'Europa dei Dodici però, per ora, non è intenzionata a riconoscere quella che lei considera una nuova entità, mentre per i diretti interessati è più giusto parlare di «rifondazione» di una realtà statuale che non è mai morta. Alla cerimonia di ieri a Belgrado era presente la sola Grecia tra gli europei, affiancata da Russia, Canada e Romania.

Sul fronte interno, invece, c'è da registrare la prevista opposizione della minoranza albanese del Kosovo. Alla seduta del parlamento federale non hanno preso parte 13 dei 20 deputati della regione di Pristina (che prima dell'anschluss serbo costituiva una provincia autonoma assieme alla Vojvodina). Altri 10 parlamentari hanno disertato il voto, ma finora non è dato di sapere per quale motivo. Albanesi, ma anche ungheresi, chiedeno maggiore autonomia.

In conformità con la costituzione promulgata — si legge nei documenti resi noti da Belgrado — i nuovi organi federali saranno: l'assemblea federale, il Presidente della Repubblica, il governo federale e i ministeri federali. Le elezioni pluripartitiche per i deputati federali avranno luogo entro il 30 giugno prossimo. Fino a quella data l'attuale presidenza federale eserciterà, in conformità con la legge costituzionale, le funzioni del Presidente della Repubblica, mentre il consiglio esecutivo federale reggerà ad interim il ruolo di governo.

Sul piano internazionale la Republica federale jugoslava afferma la continuità della «vecchia» federativa e continua ad esercitarne i diritti e gli impegni, incluse, ovviamente, le qualità di membro di tutte le organizzazioni internazionali ratificate e accettate dalla Jugoslavia di Tito. Conferma altresì la piena lealtà nei confronti dell'Onu di cui è uno dei fondatori, della carta delle Nazioni Unite, della Csce e di tutti i documenti della Conferenza, dell'atto finale di Helsinki e della Carta di Parigi.

Belgrado, inoltre, sostiene di voler continuare a perseguire la stessa politica estera fin qui svolta dalla defunta federativa, e quindi incluse le attività rivolte al movimento dei Non allineati, nato con il trattato di Brioni firmato dal maresciallo Tito, da Nasser per l'Egitto e da Nehru per l'India sull'isola croata. Per quanto riguarda la cosiddetta divisione dell'eredità della Jugoslavia, di cui ieri si sono celebrati i funerali, sempre Belgrado afferma di essere disposta a discutere quanto prima la questione affinchè i diritti e gli impegni vengano ripartiti tra la Repubblica federale jugoslava e le altre repubbliche, permettendo a queste di continuare, indipendentemente, a far parte delle organizzazioni internazionali.

Fonti diplomatiche jugoslave hanno precisato al nostro giornale che la nuova Repubblica è pronta a riconoscere le realtà statuali secessioniste dell'ex Jugoslavia, mentre sul piano militare è già stato stabilito che rientreranno in Serbia e Montenegro i militari dell'Armata delle suddette nazionalità che operano in unità dislocate in Bosnia e che ne costituiscono una minoranza. Non si avanza alcuna pretesa territoriale nè nei confronti di Sarajevo, nè di Zagabria. Ma una cosa Belgrado ci tiene a sottolineare. «Siamo pronti ad accettare le soluzioni che si vorranno assumere con la mediazione Cee — dichiara — ma non vogliamo alcuna ingerenza degli Stati Uniti».

Ammainata la vecchia bandiera dell'ex Jugoslavia, con la stella rossa al centro, viene issata sul pennone davanti al parlamento la nuova bandiera, sempre bianco-rosso-blu, della Repubblica federale di Jugoslavia.

BALCANI

Una storia difficile

BELGRADO — Per la tormentata regione dei Balcani ieri è stata scritta un'altra pagina che ne ridisegna l'assetto geopolitico. Il primo atto di quella che è diventata oramai la «questione jugoslava» si svolge nel 1804 con la rivolta serba che determina nel 1812 l'ottenimento di una larga autonomia e che culmina nel 1878 con il Congresso di Berlino nell'indipendenza della Serbia. Nello stesso anno anche il principato del Montenegro (formalmente indipendente dal 1851 e tasformato in regno nel 1900) amplia i propri confini, mentre all'Austria viene affidata l'amministrazione della Bosnia-Erzegovina, regione che l'impero dell'aquila bicipite si annette nel 1908. L'espansione degli asburgo nei Balcani si interrompe nel 1914 con lo scoppio della prima guerra mondiale.

L'Austria ne esce sconfitta e i trattati di pace pongono le basi per la formazione del nuovo Regno dei serbi, croati e sloveni che nel 1929 prende il nome di Jugoslavia (prima Jugoslavia). La monarchia regnante è quella di Alessandro primo Karageorgevic. Già allora la convivenza si rivela un fallimento. Gli indipendentisti croati (ustascia) si danno al terrorismo simpatizzando con l'ideologia fascista e appoggiando l'Italia e la Germania nazista ottengono di diventare uno Stato «indipendente nel 1941 (governo di Ante Pavelic). Nel 1946, la Jugoslavia si trasforma con Tito in una repubblica socialista federativa di sei Stati (seconda Jugoslavia) più due province autonome.

m.ma.

BALCANI / INTERVISTA

Per Gilas un conflitto pericoloso per tutti

BELGRADO — Per Milovan Gilas il sanguinoso conflitto interetnico in corso nella Bosnia-Erzegovina «non può durare a lungo». Il famoso dissidente dell'ormai tramontato comunismo jugoslavo ne ha parlato in un'intervista all'Ansa, in cui ha anche sostenuto che le forze straniere hanno interesse a frenare le parti che si combattono nella repubblica a maggioranza musulmana. «Questo conflitto — ha spiegato Gilas — è pericoloso per tutti». Esso «può estendersi al Kosovo, e quindi all'Albania, nonché alla Macedonia, alla Bulgaria. Pensate poi alla Turchia, pilastro della Nato e con una base musulmana: se rimanesse passiva di fronte all'aggravarsi della crisi bosniaca, perderebbe prestigio nel mondo islamico...». Un anno fa, nell'aprile '91, Gilas — ora ottantunenne e da oltre mezzo secolo tra i nomi più celebri della storia jugoslava — aveva fatto, in un'intervista a «Newsweek» una previsione poi rivelatasi sbagliata: sostenne che in Croazia si sarebbero avuti «incidenti armati» ma non un conflitto.

Che cosa la indusse a quell'errore di valutazione?

«Il ruolo avuto dall'esercito federale e la debole reazione dell'Europa. Inoltre, serbi e croati assunsero radicali posizioni di scontro, per le quali fra l'altro ritengo che i serbi abbiano avuto la colpa maggiore: ma essi non sono stati i soli colpevoli».

Lei, che si definisce «jugoslavo» e «serbo del Montenegro», ritiene i serbi colpevoli anche per il conflitto in Bosnia-Erzegovina?

«Assieme ai croati, mentre credo meno colpevoli i musulmani, che sono schiacciati dalle due importanti etnie. I croati non solo (il presidente croato Franjo) Tudjman ma anche l'organizzazione neo-fascista di (Dobroslav) Paraga, che ha tanti uomini in Erzegovina, una regione resa tristemente famosa dagli ustascia. Io nel '42 vi dovetti vedere, vicino Vugojno, gli effetti di un massacro di serbi...».

Lei ha citato Paraga, ma esistono, tra i serbi, estremisti come Vojislav Seselj e «Arkan». L'esasperato nazionalismo dell'uno e degli altri può portare, a suo avviso, a involuzioni di tipo fascista?

«Credo che questo particolare sia finito con il conflitto serbo-croato. In quanto a Seselj e ad "Arkan", la violenza praticata dei loro gruppi è da catalogare in quella che definirei tipica brutalità balcanica.

Perché la fine del comunismo ha rilanciato, non solo in Jugoslavia, i nazionalismi?

«Perché essi, i nazionalisti, sono stati favoriti dalla disintegrazione ideologica e dall'indebolimento dell'economia avvenuti nelle aree comuniste e allo stesso tempo hanno permesso la permanenza al potere di parte della vecchia classe dirigente».

Stessi uomini, anche quei comunisti che lei descrisse al tempo di Tito nella «nuova classe», in regimi di differente impostazione ideologica. Che cosa può dire, su questo tema, a proposito dell'attuale area jugoslava?

«...Che, fatta eccezione per il caso della Slovenia, non è cambiato ancora nulla rispetto a prima. Le basi sono ancora le stesse: non vi è pluralismo economico; (il presidente della Serbia Slobodan) Milosevic governa con la burocrazia, come al tempo della lega dei comunisti».

BALCANI / MONITO USA A BELGRADO

Rinviato a oggi il vertice sul futuro della Bosnia

LISBONA — E' stata rinviata a quest'oggi la riunione tripartita durante la quale i rappresentanti della minoranza serba, della comunità musulmana e dell'etnia croata devono discutere il futuro della Bosnia-Erzegovina. Ieri a quanto si è appreso, i componenti della delegazione serba e quelli della rappresentanza musulmana si sono incontrati brevemente nel tardo pomeriggio in una località segreta e si sono lasciati dandosi appuntamento a oggi. Mancava la delegazione croata, assente per motivi imprecisati. La sua partecipazione ai colloqui rimane incerta.

La riunione della presidenza portoghese di turno della Cee con i rappresentanti delle tre etnie della Bosnia-Erzegovina ha lo scopo di concordare un effettivo cessate il fuoco e di delineare il futuro costituzionale di questa repubblica della ex Jugoslavia.

Il portavoce del ministero degli Esteri aveva dato l'annuncio dell'inizio della riunione ma si è poi rifiutato di informare sui partecipanti all'incontro e sulla sua durata.

Secondo le fonti diplomatiche, non è stata confermata la partecipazione alla riunione della delegazione croata, ma si ritiene che — anche se con ritardo sugli orari previsti — giungeranno a Lisbona tutte e tre le etnie con i loro leader. L'ambasciatore portoghese Josè Cutilheiro, che presiede la riunione, è stato ieri a colloquio con i rappresentanti delle due comunità.

Intanto, un violento bombardamento ha colpito ieri sera Ssdarajevo poco dopo l'ordine impartito dalla presidenza della Bosnia-Erzegovina all'esercito jugoslavo di lasciare il territorio della repubblica. Colpi di cannone — sembra sparati da posizioni serbe — hanno colpito il quartiere sud-occidentale di Ilidza, a un chilometro dal centro della capitale bosniaca.

Washington ah impartito ieri un monito alla Repubblica federale di Jugoslavia, nata per deciisone di Serbia e Montenegro, sancita dal parlamento federale: «Le nostre relazioni saranno determinate dall'atteggiamento che essi terranno nei confronti dell'integrità territoriale delle altre repubbliche e dei diritti delle minoranze etniche», ha dichiarato la portavoce del Dipartimento di Stato Margaret Tutwiler.

BALCANI / LA SITUAZIONE IN CROAZIA

Ragusa: allarme generale Flotta federale in agguato

ZAGABRIA — Nel giorno della proclamazione a Belgrado della nuova Jugoslavia le sirene dell'allarme generale sono scattate per qualche ora a Ragusa. Il porto è stato attaccato per la prima volta in cinque mesi dalla marina serbo federale dopo che cinque motovedette e un incrociatore leggero avevano incrociato più volte nelle acque antistanti l'artistica e antica città della Dalmazia meridionale.

Fonti governative di Zagabria, che hanno chiesto l'anonimato, hanno espresso ieri sera la loro preoccupazione sulla clausola inserita nella costituzione della nuova Jugoslavia, nella quale si afferma che, pur nel rispetto dei confini delle sei repubbliche dell'ex Jugoslavia, «la porta è aperta per chiunque voglia aderire al nuovo Stato federale».

La preoccupazione di Zagabria riguarda la repubblica autoproclamatasi indipendente della Krajina serba di Knin. Un'altra Krajina è stata costituita da estremisti serbi nel nord est della Bosnia.

Il comando della marina federale alle Bocche di Cattaro in Montenegro ha annunciato stasera che il blocco di Ragusa è avvenuto in risposta a scaramucce con le forze croate che occupano la penisola di Prevlaka, un dito di terra contrapposto alle Bocche, dove sono situate basi missilistiche ed altre installazioni serbo-federali.

Il comando serbo federale ha sostenuto che i croati non hanno garantito l'uscita dalle Bocche di Cattaro di una squadra navale che poi ha cominciato ad incrociare minacciosamente dinanzi a Ragusa, le cui bellezze artistiche e storiche sono state già duramente colpite quattro mesi fa da un conflitto apparentemente senza logica.

Radio Zagabria ha riferito stasera che l'allarme generale è scattato poco dopo le 17 locali ad Osijek, Valpovo e Vinkovci in Slavonia, dopo che le artiglierie serbo federali appostate nella vicina Baranja avevano aperto il fuoco sul centro del capoluogo della Slavonia e su quello di Valpovo, causando la morte di due civili e il ferimento di altri otto.

La radio croata ha sostenuto che un pesante bombardamento di mortai e cannoni a lunga gittata ha investito Vinkovci nonché la cittadina di Pakrac, poco a sud di Zagabria, dove si sono avuti tre feriti.

Nino Alimenti

A WASHINGTON QUINTO ROUND PER LA PACE IN MEDIO ORIENTE

Doccia fredda sui colloqui

Tel Aviv propone elezioni a Gaza e in Cisgiordania ma i palestinesi rifiutano

WASHINGTON — E' cominciato con una doccia fredda, la proposta israeliana di elezioni municipali a Gaza e in Cisgiordania, il quinto round di bilaterali per dar pace alla tormentata regione del Medioriente a Washington. Ancor prima di sedersi al tavolo delle trattative al Dipartimento di Stato i rappresentanti palestinesi hanno respinto l'iniziativa di Gerusalemme: «E' un espediente per privarci di un nostro vero diritto: quello all'assemblea nazionale», ha dichiarato Nabil Shàath, consigliere politico del capo dell'Olp Yasser Arafat e «compagno di strada» dei negoziatori palestinesi a Washington.

La disputa potrebbe esser solo un preludio ai fuochi di artificio dei prossimi giorni di colloqui: in Israele si vota il 23 giugno e il governo del primo ministro Yitzak Shamir è intenzionato a usare l'ultimo round di bilaterali a Washington per dimostrare al paese di voler concretamente la pace. Gli arabi a loro volta, con i palestinesi in testa, sono decisi a far sì che ciò non accada: preferirebbero che Shamir fosse battuto dai laburisti del rivale Yitzhak Rabin.

Ieri tuttavia le parti si sono mostrate concilianti: «Tutti si aspettano che anche questo round sarà inconcludente come i quattro che lo hanno preceduto: noi però abbiamo fiducia perché si sta continuando a trattare», ha proclamato il capo-negoziatore siriano Mouwafak al Allaf.

E' questa del resto la filosofia degli Stati Uniti che sponsorizzano i colloqui in «joint venture» con Mosca: «Nessuno si aspetta sviluppi clamorosi, ma è positivo che colloqui diretti tra arabi e israeliani siano diventati una componente del panorama politico internazionale», ha notato la portavoce del dipartimento di Stato Margaret Tutwiler.

La speranza di più progressi e meno retorica è stata intanto espressa dall'assistente segretario di stato americano, Ed Djerejian che ha auspicato più segretezza nei colloqui: una critica rivolta in particolare ai palestinesi che fanno trapelare documenti di proposte top-secret poche ore dopo che vengono presentate al tavolo dei colloqui.

L'attuale round di negoziati è l'ultimo in programma a Washington: accogliendo una richiesta israeliana, le parti si sono accordate per trasferire i bilaterali a Roma.

GRAN BRETAGNA

E' donna dopo 600 anni lo Speaker dei Comuni

A diciassette anni con calze nere, cilindro e giacca con le code faceva la ballerina di fila nei locali del West-End londinese. A 63, con parrucca e toga, dovrà mantenere in fila 651 deputati. Betty Boothroyd è la prima donna in seicento anni ad assumere la prestigiosa carica di presidente della Camera dei Comuni, proviene da una famiglia operaia dello Yorkshire. Negli anni difficili del dopoguerra per vivere faceva la ballerina, ma la sua vera passione anche allora era la politica, una passione a cui ha consacrato tutta la vita, rinunciando anche a sposarsi. Giovanissima si era iscritta al partito laburista e il suo primo tentativo di diventare parlamentare risale al 1955. Ci dovette provare altre quattro volte prima di riuscirci, conquistando nel 1973 il seggio di Est Bromwich. Prima di diventare parlamentare è stata consigliere comunale ad Hammersmith, nell'Ovest di Londra e segretaria di Barbara Castle, una delle prime donne ad assumere cariche di governo in Gran Bretagna.

FRENETICO LAVORIO DELLE DIPLOMAZIE

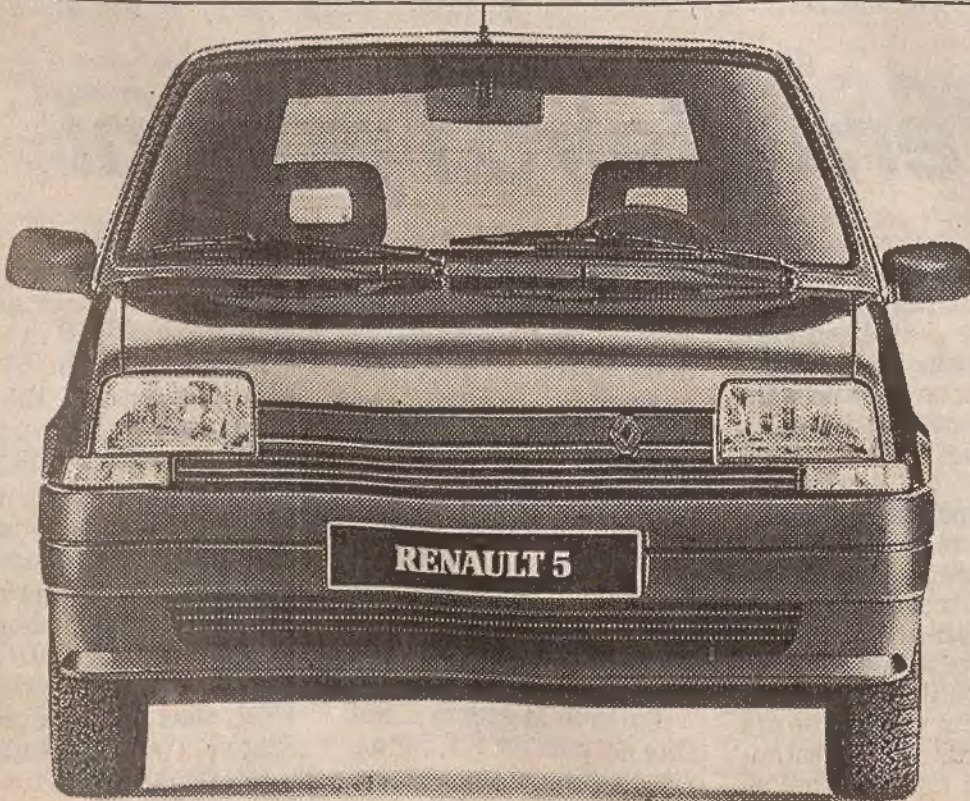
A Kabul si spara ancora

Ferito gravemente Enrico Cappozzo, un operatore del TG1

KABUL — Nonostante ieri mattina siano stati annunciati sia il cessate il fuoco quanto l'accettazione da parte del leader dei mujhaeddin integralisti dell'accordo per l'insediamento a Kabul del consiglio di transizione, la situazione a Kabul è ancora incandescente. Nel pomeriggio, gli Hezb-I-Islami di Gulbuddin Hekmatiar hanno infatti affermato che continueranno a combattere finché le loro condizioni non verranno accettate e anche il moderato Hamed Shah Massud, con un comunicato diffuso a Parigi, ha preso una posizione analoga.

Dopo una notte relativamente tranquilla, i combattimenti tra le fazioni della resistenza sono ricominciati con una intensità, secondo fonti di stampa, mai raggiunta sinora. I feriti fino a domenica sera erano più di 90, ha riferito un funzionario della Croce rossa, il quale ha aggiunto che è ancora impossibile stabilire il numero dei morti.

Anche un operatore del «Tg1» della Rai, Enrico Cappozzo, è stato ferito mentre riprendeva un combattimento per le strade della capitale. E' stato raggiunto alla testa da una scheggia di granata. Ora, dopo essere stato operato da un medico italiano che si trova a Kabul, è fuori pericolo. Intanto, guidati dal presidente eletto Sibghatullah Mojadidi, sono partiti alla volta dell'Afghanistan i 50 membri del consiglio di transizione nato dall'accordo tra sei gruppi della resistenza raggiunto a Peshawar, in Pakistan.

Prosegue intanto una intensa azione diplomatica in Iran e Pakistan per favorire l'applicazione di un accordo pacifico tra le parti. A Teheran il segretario generale dell'Onu, Boutros Boutros-Ghali, dopo una serie di colloqui con il presidente iraniano Hashemi Rafsanjani e con il ministro degli Esteri Ali Akhbar Velayati, ha sottolineato come Nazioni Unite e Iran abbiano una quasi totale convergenza di vedute sulla crisi afghana e ha insistito affinché il Paese conservi la sua entità statale e la sua integrità territoriale in modo pacifico.

Il presidente Rafsanjani ha per parte sua detto che è necessario che il potere a Kabul sia gestito da tutti gli schieramenti politici del Paese, compresi gli sciiti Hezb-E-Wahdat e gli integralisti sunniti Hezb-I-Islami di Gulbuddin Hekmatiar, sostenuti proprio dell'Iran, i quali giusto ieri mattina, prima della dichiarazione del cessate il fuoco, si sono detti disposti ad accettare l'accordo di Peshawar.

Enrico Cappozzo

GERMANIA / TERREMOTO POLITICO PER LE «STORICHE» DIMISSIONI

Ardua eredità di Genscher

Agli Esteri gli succede Irmgard Schwaetzer - Cambio della guardia pure alla Sanità

BONN — Hans Dietrich Genscher (65 anni, liberale della Fdp), da 23 anni ininterrottamente nei governi tedeschi e artefice — insieme al cancelliere Helmut Kohl — della riunificazione della Germania, lascia il ministero degli Esteri che ha guidato da 18 anni.

L'annuncio delle dimissioni — come un colpo di cannone che ha segnato la fine delle ferie pasquali — ha colto di sorpresa la Germania e il resto del mondo, per il quale Genscher rappresentava la continuità e la stabilità della politica estera tedesca. Le dimissioni diventeranno effettive a metà maggio, cioè allo scadere esatto dei 18 anni nella carica assunta il 17 maggio 1974 dal decano dei ministri degli Esteri di tutto il mondo.

«Se ne va perchè non ha più traguardi», è la spiegazione che circola a Bonn, in assenza di altre motivazioni per l'uscita di scena dell'uomo politico più popolare del momento. Quella che si è più rallegrata all'annuncio delle dimissioni è Barbara Genscher, la moglie del ministro. «Spero che ora staremo più insieme» ha detto la signora Genscher in una intervista per il quotidiano di Colonia «Express», che esce oggi.

Dopo avere contribuito alla riunificazione tedesca, alla fine della guerra fredda in Europa e al consolidamento del processo di pace legato alla conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, uscendo di scena Genscher ha segnato un nuovo punto a suo favore: a succedergli ha voluto una persona di sua fiducia, Irmgard Schwaetzer (50 anni), per quattro anni responsabile delle questioni europee come sottosegretaria agli Esteri e dal 1990 ministro per l'Edilizia. La candidata designata dai liberali alla successione di Genscher sarà la prima donna a guidare gli Esteri nella storia della Germania.

Ma Genscher non è stato ieri l'unico a dimettersi. Il cancelliere Kohl — rientrato a Bonn da due settimane di cura dimagrante in Austria — ha annunciato nel pomeriggio anche le dimissioni del ministro della Sanità Gerda Hasselfeldt (Csu). Al suo posto andrà Horst Seehofer (Csu), già sottosegretario al Lavoro.

Kohl ha reso omaggio ai meriti politici di Genscher, «autore della più inconsueta carriera politica ai più alti livelli governativi nella storia tedesca. In 23 anni ha assistito a cambiamenti fenomenali in Germania e nel mondo. Genscher — ha detto Kohl — ha scritto il suo nome nel libro della storia del nostro Paese e del nostro popolo». Kohl ha inoltre confermato la validità degli accordi di inizio legislatura: il ministero degli Esteri resta ai liberali.

Solo la Csu, il cui presidente e ministro delle Finanze Theo Waigel era a Washington per un incontro G-7 a margine della riunione del Fondo monetario internazionale, ha provato a contestare la poltrona degli Esteri alla Fdp, chiedendo che la successione di Genscher venga decisa al tavolo della coalizione.

Ma il cancelliere aveva già detto che le sue dimissioni non saranno l'avvio di un più ampio rimpasto governativo (atteso comunque entro il 1992).

L'annuncio delle dimissioni di Genscher ha provocato attestazioni di stima da tutto il mondo e qualche rincrescimento. «Con Genscher gli interessi tedeschi erano in buone mani», ha detto Willy Brandt, con il quale Genscher ha lavorato come ministro dell'Interno. «Con il suo ritiro finisce un periodo della politica estera tedesca denso di contenuti, coronato dalla riunificazione della Germania». Rammarico è stato espresso dal presidente degli ebrei tedeschi, Heinz Galinski. «Genscher ha sempre favorito l'equilibrio — ha detto Galinski a margine di una visita a Varsavia — il suo ritiro è un altro segnale di un'epoca che finisce».

Genscher ha promesso al cancelliere Kohl che non si ritirerà dalla politica e seguiterà a lavorare come deputato. Almeno fino al 1994, quando dovrà essere eletto il successore di Richard Von Weizsaecker, l'attuale Presidente della Repubblica. Una carica cui potrebbe aspirare.

Gaetano Stellacci

IL RISORGIMENTO TEDESCO PREOCCUPA L'EUROPA

E' il punto alla fine di un'epoca?

Hans Dietrich Genscher

Le dimissioni di Genscher segnano davvero, non solo retoricamente, la fine di un'epoca per la Germania ma anche per l'Europa, che perde con lui uno dei più strenui difensori dell'unità. Non è un caso che il suo testamento politico consistesse nell'affidare il dicastero a Irmgard Schwaetzer, una fedelissima della causa europeista, che non avrebbe certo timore di cedere un po' della sovranità tedesca in cambio di una piena realizzazione di Maastricht. E non è un caso che fra i primi ad esprimere le «condoglianze» dell'Europa sia stato Jacques Delors, la mente più lucida della Comunità. Subito sono seguite le reazioni di rammarico di Douglas Hurd, De Michelis, Roland Dumas, Mario Soares, per non citare che i più noti.

Ma non è detto che Irmgard Schwaetzer sia venuta per restare: Nonostante Kohl stavolta abbia resistito agli attacchi di Theo Waigel, presidente dei cristiano-sociali bavaresi, che fin dai tempi di Strauss aspirano ad occupare quel ministero chiave, è chiaro che prima delle elezioni del '94 ci sarà un nuovo, più importante rimpasto di governo. E allora si rifarà vivo Volker Ruehe, segretario della Cdu subentrato recentemente a Stoltenberg alla difesa, ma il cui sogno restano gli esteri. Legatissimo a Kohl, di cui si considera il delfino, molto noto all'estero per i suoi frequenti viaggi di lavoro, ferrato in politica internazionale per passione, sarà difficile che il falco della Cdu si veda rifiutare questo «innocuo» passaggio di poteri dal suo padrino. Salvo nel caso che i liberali s'impuntino. Ma senza Genscher il bastione degli esteri sarà pericolosamente sguarnito, nonostante la grande esperienza e l'indubbio talento diplomatico della Schwaetzer.

Così, nel giro di pochi mesi si vedrebbe passare la politica estera del colosso tedesco dalle mani di una colomba come Genscher a quelle di un falco ben deciso a riaffermare senza tanti complimenti a livello internazionale il peso economico, politico e anche demografico della nuova Germania riunita. Un ulteriore segno del mutamento di clima in corso in Europa e nel mondo, passato all'improvviso dall'immobilismo della guerra fredda alla politica delle cancellerie di stile primo Novecento.

Questa, dunque, sarà la cartina di tornasole dell'animo con cui Berlino, unica in grado d'immettersi celermente sui binari di Maastricht, intende affrontare l'Europa del '93 mentre Francia, Italia e Regno Unito si dibattono, ognuno a suo modo, in notevoli difficoltà ad affrontare seriamente il trattato. Se la Schwaetzer verrà presto spazzata via dal vento nazionalista che spira sempre più potente sotto la Porta di Brandeburgo, sarà il segnale inconfondibile che il «risorgimento» tedesco è più preoccupante di quanto sembri.

e.c.

GERMANIA / IN BICICLETTA PER LA PARALISI DEI TRASPORTI

Guerra aperta governo-sindacati

BONN — Scontro aperto in Germania tra governo e sindacati del pubblico impiego. Nonostante l'ondata di scioperi che ieri — per la prima volta da 18 anni — ha travolto parte dei servizi pubblici nei Laender occidentali, le parti in conflitto hanno continuato a mandarsi segnali di ulteriore irrigidimento, allontanando la soluzione della controversia. Oggi lo sciopero prosegue e la situazione è destinata a peggiorare dalla metà di questa settimana, quando l'Ig Metall, il sindacato dei metalmeccanici, scenderà sul sentiero di guerra con una campagna di scioperi di avvertimento in vista del rinnovo del contratto.

I trasporti urbani nelle maggiori città sono rimasti semiparalizzati. Centinaia di migliaia di persone sono arrivate al lavoro in ritardo a causa degli ingorghi stradali. I treni ad alta velocità sono rimasti fermi, negli uffici postali si sono accumulate montagne di lettere, i servizi di telecomunicazione hanno funzionato a ritmo ridotto o sono rimasti bloccati. Persino alcuni poliziotti hanno incrociato le braccia.

Ciononostante il cancelliere tedesco Helmut Kohl ha ribadito che il governo non intende cedere di un millimetro dalle sue posizioni. «Non riesco a immaginare — ha detto — un'offerta diversa da quella di aumenti del 4,8 per cento», fatta dal governo e già respinta dai sindacati.

Da parte sua, Monika Wulf-Matthies, presidente dell'Oetv, che con 500 mila iscritti è uno dei due maggiori sindacati del pubblico impiego (complessivamente 2,3 milioni di addetti), ha fatto sapere che il tempo dei compromessi è scaduto. L'Oetv, infatti, ha aperto la trattativa con una richiesta di miglioramenti del 9,5 per cento, ma successivamente si è detto disposto ad accettare un'offerta del 5,4 per cento: anche questa ipotesi, però, è stata respinta dalle amministrazioni pubbliche, impegnate in un difficile sforzo di contenimento delle uscite di bilancio.

«Adesso vogliamo di più», ha dichiarato a Berlino la Wulf-Matthies, accennando al fatto che la mano tesa del 5,4 per cento si è ormai ritirata. «Il fronte di lotta va da Nord a Sud», ha commentato Willi Hans, della presidenza dell'Oetv. «Non torneremo al tavolo delle trattative fin quando i datori di lavoro ci porranno le stesse condizioni», ha aggiunto, riferendosi alla dichiarata disponiblità da parte delle amministrazioni pubbliche di riaprire la trattativa.

Secondo l'Oetv, allo sciopero di ieri hanno aderito 75 mila persone. Oggi il numero delle adesioni dovrebbe salire. L'Oetv ha fatto sapere di essere pronto ad una lotta prolungata, anche grazie alla florida situazione finanziaria del sindacato, nelle cui casse ci sono — secondo stime — tra i 500 e i 600 milioni di marchi.

Per l'Oetv, che versa un sussidio agli scioperanti, una giornata di astensione dal lavoro costa un milione di marchi per ogni 10 mila adesioni.

I centri più colpiti dalle agitazioni sono stati ieri Berlino, Amburgo, Stoccarda, Hannover e Monaco, dove milioni di persone si sono dovute confrontare con il blocco dei mezzi pubblici. Il traffico urbano ne ha risentito pesantemente, anche se la tanto temuta paralisi totale non si è registrata: molta gente infatti si è mossa a piedi o in bicicletta. I centri commerciali sono rimasti semivuoti, mentre i tassisti — unici ad approfittare della situazione — hanno fatto grossi affari.

Oggi l'Oetv, insieme al Dag, l'altro sindacato del pubblico impiego, intende estendere la protesta anche al Nord-Reno Vestfalia.

a. a.

SPAREGGIO INCERTO

Riaperti a Vienna tutti i «giochi» per il Presidente

Stretta di mano nel dopo-voto tra il socialista Streicher (a sinistra) e il democristiano Klestil.

Analisi di
Elena Comelli

Da una pigra passeggiata in campagna a un'affannosa gara al «fotofinish»: la corsa elettorale alla presidenza austriaca si è animata nel giro di poche ore. Sondaggi smentiti, segreterie dei partiti in subbuglio, candidati gettati nell'incertezza, questo è l'effetto del voto di domenica, da cui è emerso che la distanza fra il ministro socialista Rudolf Streicher e il suo rivale democristiano Thomas Klestil non è poi così enorme come si pensava. Dall'8-10 per cento pronosticato, il vantaggio di Streicher si è ridotto a un risicato 3,49 per cento, che fa dubitare del suo successo al ballottaggio del 24 maggio, dato precedentemente per sicuro. Ma anche i «conti della spesa» di chi aggiunge puramente e semplicemente i voti liberali (Heide Schmidt si è guadagnata un onorevole 16,41 per cento) a Klestil e i voti verdi (5,72 per cento di Jungk) a Streicher, dando quindi il ministro dei trasporti per spacciato, non sono molto credibili. Le alchimie della politica austriaca potrebbero comportare infatti scenari ben più complessi.

Anche se la percentuale di voti incassata da Heide Schmidt corrisponde sostanzialmente all'elettorato liberale, non è detto che si tratti precisamente delle stesse persone, visto il rapporto più che conflittuale esistente fra la Schmidt e il leader liberale Joerg Haider. I liberalnazionali di destra, seguaci del «nuovo Fuehrer» austriaco, non vedrebbero sicuramente di buon occhio una liberaldemocratica «pura» come la Schmidt alla Hofburg, anche se i due continuano a coesistere nello stesso partito. E' molto probabile che i voti più reazionari dell'area liberale siano già confluiti domenica scorsa nel carniere di Klestil, mentre una parte dei consensi tradizionalmente socialisti si siano trasferiti sulla Schmidt, il cui talento e la cui intelligenza piacciono molto all'elettorato femminile. E' quindi ben possibile che solo una parte, forse anche piccola, dei suoi 760mila voti vada il 24 maggio a vantaggio di Thomas Klestil. D'altro lato anche i 260mila voti verdi, oltremodo instabili, potrebbero non trasferirsi in massa dalla parte di Streicher.

Come si vede, dunque, è difficile fare pronostici e anche i sondaggi, che prevedevano un vantaggio di Streicher su Klestil ancora più accentuato al secondo turno, non danno molto affidamento. L'unica certezza è che con l'8 luglio, data prevista per il giuramento del nuovo Presidente, l'Austria uscirà dai sei lunghi anni d'isolamento dell'era Waldheim.

LA «TANGENTE STORY» DEL PIO ALBERGO TRIVULZIO

E Chiesa irride i giudici

Borghini non se ne va: «Affidiamo i controlli a una società esterna»

MILANO — Giornata infuocata quella di ieri per lo scandalo tangenti, ribattezzato dagli inquirenti "operazione mani pulite". L'avvenimento principale è stato l'interrogatorio di Mario Chiesa, l'ex presidente del Pio Albergo Trivulzio arrestato il 17 febbraio scorso mentre ritirava una tangente di sette milioni. Chiesa, che con le sue confessioni ha consentito ai giudici di allargare come nemmeno forse loro credevano il raggio delle indagini, è stato sentito ieri per la prima volta dalla concessione degli arresti domiciliari. Lo ha interrogato per tre ore filate il giudice Antonio Di Pietro negli uffici dei carabinieri a Palazzo di Giustizia.

Chiesa, che qualcuno dava per distrutto dallo scandalo, è apparso invece spavaldo, sorridente, beffardo con i giornalisti che lo hanno avvicinato alla fine dell'interrogatorio. Masticava un chewing-gum e sorrideva ai fotografi e ai cineoperatori come se fosse un divo della tv. Al giudice Di Pietro, Chiesa prima che cominciasse l'interrogatorio ha detto: "Lei dottor Di Pietro è uno schiacciassi. Ero sicuro che l'avrebbero massacrata. Evidentemente mi sbagliavo".

A Chiesa il giudice ha chiesto conferma circa il coinvolgimento nello scandalo di politici milanesi e non, che sono stati tirati in ballo dagli imprenditori arrestati e poi scarcerati, dopo 48 ore, la settimana scorsa. Sembra che l'ex presidente del «Trivulzio» abbia tentato di scagionare alcuni importanti politici del suo partito, il Partito socialista, negando che essi abbiano incassato bustarelle in cambio dell'assegnazione di appalti a imprese.

L'interrogatorio di Chiesa è stato almeno parzialmente ascoltato dai cronisti che nel cortile del Palazzo di Giustizia attendevano l'uscita dell'ex presidente del Trivulzio. Infatti l'interrogatorio si è svolto in una saletta al piano rialzato e le finestre erano rimaste aperte. Tra le altre cose a un certo punto i giornalisti hanno sentito Chiesa esclamare rivolto ai giudici: "Voi mi avete sputtanato come un verme".

Alessandro Antoniazzi, il nuovo presidente del Pio Albergo Trivulzio.

Al giudice Di Pietro proprio ieri la Procura della Repubblica, vista la complessità dell'area di indagine, ha deciso di affiancare anche il sostituto procuratore Gherardo Colombo. Colombo, che ha la fama come Di Pietro di essere un duro, fa parte del pool di magistrati che lavorano sui reati commessi contro la pubblica amministrazione. E' il giudice che nell'81 insieme al collega Giuliano Turone, ordinò la perquisizione della villa di Licio Gelli a Castiglion Fibocchi, da dove uscirono poi gli elenchi degli scritti alla Loggia P2.

Ieri si è svolto un vertice nell'ufficio del Procuratore capo Borrelli con Antonio Di Pietro e il procuratore aggiunto D'Ambrosio. Sono state analizzate le prove fin qui raccolte. A Milano continua a girare la voce di imminenti arresti eccellenti.

Atmosfera infuocata anche in Consiglio comunale dove ieri sera lo scandalo delle tangenti ha monopolizzato i lavori. Tutti i partiti dell'opposizione, con vari toni, hanno chiesto le dimissioni della maggioranza (composta da Dc, Psi, Psdi, Pli, Pensionati, Lega nuova e Unità riformista). La seduta si è aperta con l'intervento del sindaco Giampiero Borghini che si è augurato che la magistratura vada fino in fondo e faccia piazza pulita dei corrotti e corruttori.

Secondo il sindaco bisogna adottare un criterio radicale di controllo della contabilità per le aziende municipalizzate e per le Spa a partecipazione comunale da affidare a società esterne che controllino la correttezza delle spese di queste aziende, quello che gli inglesi chiamano auditing. Borghini ha invece respinto l'ipotesi di dimissioni: "In questo frangente — ha detto — l'ipotesi di elezioni anticipate sarebbe devastante per la città.

Altre novità nell'inchiesta arrivano dalla Banca Popolare di Novara che smentisce assieme ai magistrati milanesi il suo coinvolgimento nel riciclaggio delle tangenti. Sospeso invece il giudizio su alcune banche svizzere che sarebbero troppo legate con la Popolare di Novara.

Luca Belletti

I SEDICI DELITTI DI FIRENZE

Si cerca la pistola del 'mostro'

Perquisita l'abitazione dell'ultimo degli indagati

FIRENZE — E' stata una «perquisizione mirata, oculata, più attenta» quella compiuta ieri nell'abitazione di Pietro Pacciani, l'ultimo degli indagati per i sedici delitti del «mostro di Firenze». Lo ha detto il procuratore capo Pier Luigi Vigna, in un breve incontro con i giornalisti. La perquisizione della casa di Pacciani è scattata ieri mattina a Mercatale Val di Pesa, presso Firenze, ed è proseguita per quasi tutto il giorno. Essa è stata compiuta dagli uomini della squadra speciale e dai vigili del fuoco, per la rimozione di eventuali ostacoli.

«La richiesta di una perquisizione — ha spiegato Vigna — è stata fatta da polizia e carabinieri. Si sta cercando di vedere una volta per tutte, tutti gli aspetti della vicenda. Benché siano state fatte altre perquisizioni ora è necessario procedere più oculatamente in modo che il risultato sia ineccepibile ed indiscutibile». Anche Vigna ha parlato dell'impiego di mezzi tecnici per «ricercare cose metalliche».

In sostanza gli investigatori potrebbero essere alla ricerca della pistola Beretta calibro 22, l'arma con la quale il maniaco di Firenze ha firmato tutti i 16 delitti. «Quando leggerete gli atti — ha detto il sostituto procuratore Paolo Canessa, titolare dell'inchiesta — capirete che Pacciani ci ha fornito la prova che nasconde qualcosa in casa».

La perquisizione era stata preceduta nei giorni scorsi da un «vertice» di inquirenti presso la Procura della Repubblica. Sui risultati gli investigatori non hanno rilasciato alcuna dichiarazione. Pietro Pacciani, da parte sua, continua a protestarsi innocente.

L'uomo è uscito dal carcere, dove era detenuto per una condanna a quattro anni e tre mesi di reclusione per violenza carnale sulle due figlie, il 6 dicembre scorso e da allora è sempre stato nella casa di Mercatale. Il 17 aprile scorso è stato condannato a quattro mesi di reclusione per la detenzione di un proiettile calibro 7,62 modello Nato, trovato nel corso di una perquisizione nella sua casa. Pacciani è stato invece amnistiato per la detenzione illegale di un fucile che però non è mai stato trovato.

E' tuttora in corso, inoltre, un accertamento chimico balistico su uno straccio e una sottoveste trovati in casa e nell'auto di Pietro Pacciani.

STANNO TORNANDO A CASA

Liberi i pescatori fermati dai libici

RIPOSTO — I quattordici marittimi dei tre pescherecci di Riposto (Catania) fermati nelle acque territoriali libiche lo scorso 11 aprile stanno tornando in Sicilia sui loro natanti. Lo ha reso noto la Capitaneria di porto di Riposto che non ha però precisato nè data nè ora dell'arrivo.

I tre motopescherecci d'altura («Paolo Primo», «Antonio Conti» e «Impavido») erano salpati dal porto di Riposto, a 30 chilometri da Catania, lo scorso 13 marzo con destinazione la Grecia. I tre natanti erano stati fermati da motovedette libiche in una zona a Sud del Mediterraneo. Giovedì scorso il Tribunale popolare di Derna aveva prosciolto i componenti gli equipaggi dall'accusa di sconfinamento illegale nelle acque libiche per la quale erano stati bloccati e condotti in Libia.

La notizia ha riportato la serenità nelle famiglie e tra gli amici dei pescatori sulla cui sorte a Riposto si era trepidato. Il sindaco senatore Santi Rapisarda ha espresso «soddisfazione per la felice conclusione della vicenda dei marittimi».

«I motopescherecci - ha detto Rapisarda- giungeranno probabilmente a Riposto nella notte. A questo risultato si è giunti soprattutto grazie all'aiuto del console italiano in Libia e del legale dell'ambasciata italiana. Contiamo di organizzare per lunedì prossimo in municipio una festa in onore dei quattordici marittimi».

Secondo quanto ha riferito la «Jana» (è l'agenzia di stampa libica), i marinai hanno espresso il loro ringraziamento alle autorità libiche.

IRREGOLARITA' NELLE FORNITURE AGLI OSPEDALI SICILIANI

Truffa l'Usl, primario in manette

Implicati nell'inchiesta altre 11 persone, tra le quali medici e funzionari - Assessore sospeso

PALERMO — Non c'è ente, non appalto pubblico che si salvi. Chi vuole lavorare deve pagare, a Milano a Palermo e forse nel più sperduto villaggio di questo Paese. E' questo il commento che esce dalla Procura della Repubblica di Palermo, dopo che il g.i.p. Renato Grillo, su richiesta dei sostituti Giuseppe Pignatone e Guido Lo Forte, ha firmato dodici ordini di custodia che ruotano attorno alla «questione morale».

In carcere sono finiti un primario ospedaliero, Vincenzo Di Noto, 60 anni, cinque funzionari del servizio sanitario (Armando Piacenti, di 52 anni, Vincenzo Di Carlo, di 56, Clara Gallo, di 56, Saverio Catania, di 55, Vincenzo Casciana, di 49), i titolari di due ditte fornitrici di attrezzature e servizi (Emilio Salemi e Ciro Calderone, di 51 e 66 anni) e un loro impiegato, Sandro Morvillo, di 24 anni. Altre tre persone vengono ricercate.

L'inchiesta riguarda le Usl 58 di Palermo, la 1 di Trapani e la 6 di Alcamo. Appalti contro tangenti, è questo il nocciolo dell'indagine, sollecitata sei mesi fa da una testimone coraggiosa, che ha rifiutato di sottostare ai metodi praticati dai suoi colleghi e concorrenti Salemi e Calderone. La rappresentante di alcune società di servizi per ospedali dopo avere capito i motivi per i quali sistematicamente veniva esclusa dalle gare d'appalto si è rivolta alla magistratura. Prima, però, ha registrato conversazioni telefoniche compromettenti dalle quali era possibile ricavare il quadro delle cointeressenze tra chi deve spendere il denaro pubblico e chi deve fornire i servizi alle Usl.

I corrotti, secondo gli atti valutati dal g.i.p., non sempre chiedevano denaro contante, per un importo oscillante tra il 20 e il 30 per cento del valore della fornitura. In alcuni casi si «accontentavano» di una «gratitudine» testimoniata con «doni»: la pelliccia per la moglie, la cucina componibile, il televisore. Dopo avere presentato denuncia la donna è stata oggetto di minacce e ha lasciato Palermo, ma ha continuato a fornire agli investigatori tutto l'aiuto di cui avevano bisogno per documentare la disonestà dei funzionari pubblici.

La sanità, dunque, torna al centro di un'inchiesta giudiziaria in Sicilia a distanza di pochi giorni dalle decisioni della magistratura di Catania che ha arrestato l'assessore regionale al ramo, Raffaele Lombardo, Dc, accusato di avere «usato» un concorso a 60 posti di impiegato amministrativo presso le Usl per la propria campagna elettorale.

E ieri il g.i.p. di Palermo Giuseppe Di Lello ha sospeso dalle funzioni un altro assessore, il socialista Salvatore Leanza (omonimo del presidente della Giunta, Vincenzo Leanza, Dc) al quale contesta di avere «finanziato» con fondi regionali la campagna elettorale del giugno 1991, quando si votò per le regionali. Inoltre avrebbe assegnato tre consulenze esterne mentre in assessorato disponeva delle professionalità di cui sosteneva di avere bisogno.

NUOVI ELEMENTI

«Moby»: qualcuno forse poteva essere salvato

ROMA — Quando gli ormeggiatori si sono avvicinati al rogo della «Moby Prince» il fuoco era ancora all'interno della nave, le lamiere non erano infuocate, ma era ben visibile la tinteggiatura bianca caratteristica dei traghetti «Navarma»: potevano quindi esserci «ancora forme di vita a bordo». E' questo in sintesi quanto è emerso ieri dalla testimonianza di uno degli ormeggiatori, arrivati per primi sul luogo dell'incidente, testimonianza resa di fronte alla commissione d'inchiesta nominata dal ministero della Marina mercantile per far luce sulla sciagura del traghetto in cui il 10 aprile dello scorso anno hanno perso la vita 140 persone.

«Ancora una volta — hanno osservato in seno alla commissione d'inchiesta — gli ormeggiatori hanno fornito una descrizione puntuale del teatro dove si è consumata la tragedia del traghetto in fiamme». Oltre agli ormeggiatori ieri sono stati ascoltati anche il primo ufficiale marconista dell'«Agip Abruzzo» ed il comandante pilota del porto di Livorno.

CON DECRETO DEL CARDINAL RUINI

Rimosso «don Piccone»: sparlò anche del Papa

CITTA' DEL VATICANO — «Don Piccone» non ce l'ha fatta. Le sue talvolta stravaganti «esternazioni» hanno avuto l'effetto di un «boomerang» e giusto ieri mattina è arrivata la «stangata» finale: la rimozione dalla parrocchia del centro di Roma di cui era titolare da una decina d'anni. Il relativo decreto, stilato sulla base delle vigenti norme canoniche, è stato firmato dal vicario del Pontefice per la Diocesi dell'Urbe e presidente della Conferenza episcopale italiana, cardinale Camillo Ruini, lo stesso che era stato sottoposto alla gragnuola di strali appuntiti e avvelenati scagliatigli addosso da monsignor Pietro Pintus, cittadino monegasco «ad honorem», già cappellano dell'Ordine Mauriziano e gran protettore dell'Associazione dei sardi residenti a Roma, oltreché patrocinatore della beatificazione dell'attrice Grace Kelly, poi principessa di Monaco avendo sposato il principe Ranieri.

L'annuncio della firma del decreto è stato dato ,peraltro soltanto nella mattinata di ieri dal direttore dell'ufficio stampa del Vicariato di Roma, don Virgilio Levi ma, a quanto risulta, la cerimonia della firma vera e propria, nonché della consegna al diretto interessato, sarebbe avvenuta già da qualche giorno, esattamente lo scorso venerdì 24 aprile. Sicché il trasloco è avvenuto e difatti non si hanno più notizie dell'inquieto monsignore che con tutta probabilità si recherà nel suo «buon ritiro» in Sardegna, dove del resto è stato nelle settimane appena trascorse per sfuggire alla caccia dei cronisti.

Don Pietro Pintus

Il motivo della rimozione risale alle «accuse» lanciate dallo stesso Pintus, nel gran coro delle «picconate» cossighiane del primo periodo di quest'anno, lo scorso febbraio, contro il cardinale Ruini, definito «frammassone» con tanto di documenti malamente contraffatti.

Altre fantasiose accuse furono elaborate dallo stesso sacerdote che tentò di coinvolgere nelle sue mene perfino Papa Wojtyla, asserendo di avere le prove di una sua partecipazione, quand'era giovane studente a Roma, alla campagna elettorale contro il comunismo. Invitato a tacere e poi a ritrattare, mons. Pintus non se ne diede per inteso e insistette nelle sue «picconate», guadagnandosi una dura reprimenda dal vice gerente del Vicariato, il vescovo mons. Remigio Ragonesi, prologo di successivi interventi.

Nel comunicato che li annunciava, era scritto testualmente: «Il Vicariato di Roma, di fronte alle reiterate, totalmente false, vergognose affermazioni proferite in questi giorni da mons. Pietro Pintus, parroco di San Lorenzo in Lucina, esprime assoluta riprovazione e si riserva di adottare i provvedimenti necessari per il bene della comunità ecclesiale, essendo gli atteggiamenti di mons. Pintus manifestamente incompatibili con i doveri del suo ufficio».

Vero è che successivamente «don Piccone» chiese scusa facendo marcia indietro pur senza smentire le sue precedenti affermazioni, ma ciò non è stato sufficiente: invitato a rassegnare le dimissioni, non lo ha fatto e alla fine è arrivato il decreto di rimozione, contro il quale peraltro è sua facoltà ricorrere per guadagnare tempo e tentare di sollevare altro clamore sul suo «affaire»; ma ormai, come si diceva una volta, «Roma locuta, causa finita». E in una delle più belle ed antiche chiese di Roma entrerà presto un altro parroco, meno fantasioso ma più misurato, come si conviene al clero della diocesi del Papa.

e. cav.

LA SCIAGURA DELL'«ATR-42»

Lampronti assolto

In appello condannato anche il progettista

MILANO — Con una condanna in più rispetto al processo di primo grado (nei confronti del capo progettista dell'industria aeronautica francese Aerospatiale) si è concluso ieri davanti ai giudici milanesi il processo d'appello per la sciagura dell'Atr42 dell'Ati precipitato il 15 ottobre 1987 sulle colline di Conca di Crezzo (Como). In quell'occasione morirono 37 persone. La prima Corte d'appello ha confermato la condanna a un anno e dieci mesi di reclusione decisa dal Tribunale di Lecco nei confronti di tre dirigenti dell'Ati: Settinio Marselli, Adriano Paccarie ed Ettore Grion, accusati di omicidio colposo plurimo in disastro aviatorio. La quarta condanna, decisa ieri, riguarda Jean Rech, capo dell'ufficio progettazione dell'industria francese Aerospatiale che, insieme all'Aeritalia, costruisce l'Atr42. Rech, che in primo grado fu assolto, è stato condannato a due anni e dieci mesi di reclusione con i benefici della sospensione e della non menzione.

Nella causa erano coinvolti anche Vittorio Fiorini del Registro aeronautico italiano, Pier Camillo Brazola e Vincenzo Calcaterra di Civilavia. Anche per questi tre il sostituto procuratore generale della Repubblica Giovanni Pescarzoli aveva chiesto condanne da due anni e quattro mesi a due anni e otto mesi di reclusione, ma la corte ha confermato il proscioglimento.

I giudici d'appello hanno condannato i quattro ritenuti corresponsabili della sciagura al risarcimento dei danni alle parti civili. E' stato invece escluso il concorso di colpa del secondo pilota, il triestino Pierluigi Lampronti, ritenuto sussistente dai giudici di primo grado. Per quanto riguarda invece il comandante Lamberto Lainè i giudici hanno confermato il concorso di colpa.

La nebbia negli aeroporti: dalla Russia una soluzione

TORINO — Cento miliardi di perdite, 100 mila passeggeri lasciati a terra, 3.853 cancellazioni o dirottamenti di voli: questo è il bilancio del 1991 della nebbia nei soli aeroporti dell'area milanese (Linate, Malpensa e Bergamo). Per cercare di risolvere il problema, per dissolvere cioè le nebbie negli aeroporti e, perché no, anche nei tratti maggiormente a «rischio» delle autostrade italiane, si è svolto ieri mattina a Torino nella sala dei convegni della Fondazione San Paolo un incontro cui hanno partecipato oltre a numerosi esperti italiani e russi il ministro dell'Agricoltura e foreste, Giovanni Goria e il senatore Alfredo Diana, presidente della società Tecnagro, sponsor dell'iniziativa.

Proprio dalla Russia viene infatti importata nel nostro Paese una tecnica per la dissoluzione delle nebbie «fredde», già utilizzata con successo per tre anni consecutivi nei due aeroporti di Alma Ata e di Mosca. La proposta verrà con ogni probabilità adottata in via sperimentale già dal prossimo autunno in uno degli aeroporti «caldi» della nebbia, da Torino Caselle a Milano Linate a Venezia Marco Polo. A lanciare l'iniziativa, nell'ambito di un programma quadro di collaborazione tra il ministero dell'Ecologia e dell'ambiente russo e quello dell'Ambiente italiano è stato il prof. Yuri Izrael, direttore dell'«Istituto di ricerca per il clima globale e l'ecologia russo».

LA RICHIESTA DI DE LORENZO A ROGNONI

Aids, malati confinati negli ospedali militari

NAPOLI — Il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo ha chiesto al suo collega alla Difesa, Virginio Rognoni, l'istituzione, presso gli ospedali militari, di speciali reparti Aids per l'accoglimento di detenuti sieropositivi. Lo ha reso noto lo stesso ministro della Sanità al termine di un vertice sull'Aids svoltosi alla Regione Campania con la partecipazione del presidente della giunta, Nando Clemente, del prefetto di Napoli Umberto Improta, dell'assessore regionale alla Sanità Giovanni Clemente, del direttore del programma nazionale per l'Aids, Irinus Serafin, del direttore generale per la programmazione sanitaria Nicola Falcitelli e dell'amministratore straordinario della Usl 41, Franco Vaia, che gestisce il reparto Aids dell'ospedale Cotugno di Napoli.

«Proprio per evitare che il superaffollamento al Cotugno — ha spiegato De Lorenzo — possa creare momenti di promiscuità con gli ammalati ricoverati per altre malattie, è indispensabile trovare nuovi strumenti e nuove alternative, come l'istituzione di reparti attrezzati negli ospedali militari, non tanto per il ricovero a fini terapeutici, quanto per l'accoglimento provvisorio di sieropositivi che siano agli arresti domiciliari e non abbiano una dimora certa». Il ministro ha poi auspicato che un valido aiuto per l'assistenza degli ammalati di Aids, specie in via terminale, venga dalle comunità terapeutiche e dal volontariato.

Durante la riunione è stato anche affrontato il problema della ristrutturazione del Cotugno ed è stato deciso, in attesa di lavori di adeguamento che dovrebbero interessare l'ospedale portandolo a 400 nuovi posti letto, di adottare a breve termine l'organizzazione di un altro reparto per la cura dell'Aids. Entro la fine di luglio, inoltre, è stata assicurata dall'assessore regionale Clemente l'immissione in ruolo di nuovi medici. Intanto proprio da ieri è in agitazione il personale medico del Cotugno aderente all'Anpo, Anaao, Cgil-medici e Cisl-medici. L'agitazione è stata indetta per la grave carenza numerica del personale e per «gli immotivati ritardi delle procedure concorsuali relative all'applicazione della legge 135».

In breve

Ascoli Piceno: vana la caccia al miliardario della lotteria

ASCOLI PICENO — Tutto secondo copione: il vincitore dei due miliardi di lire della Lotteria di Agnano si gode la fortuna in silenzio, mentre un' intera città gli sta dando la caccia. Intanto si tenta un identikit del fortunato, ma anche questa impresa non è delle più facili poichè il biglietto r 95188 è stato venduto tra il 27 marzo (giorno in cui venne ritirato con altri 39) e sabato scorso dall'edicola che si trova all'interno della stazione ferroviaria di Ascoli Piceno. Un luogo ovviamente di passaggio, dove si danno appuntamento anche molti dei militari di leva che svolgono un periodo di addestramento presso il battaglione «Piceno».

Isernia: granata pirotecnica amputa le mani al netturbino

ISERNIA — L'amputazione della mano sinistra, lo spappolamento dell'altra e il ricovero in prognosi riservata all'ospedale di Isernia,sono le conseguenze subite da Rocco Varone, netturbino 43enne di Montaquila (IS) che ieri sera ha cercato di accendere una granata pirotecnica.Il potente ordigno, rinvenuto durante l'aratura in un campo di sua proprietà, molto probabilmente era rimasto inesploso, circa un mese fa, durante i fuochi artificiali di una festa di paese.L'esplosione,ha procurato diverse ferite lacero-contuse su tutto il corpo dell'uomo.

Como: un carmelitano scalzo rapito dai «figli di Satana»

COMO — La squadra mobile della questura di Como sta indagando su un episodio dai lati ancora oscuri avvenuto l'altro pomeriggio a Como, dove un monaco dell'ordine carmelitano è stato trovato ferito ai lati di una via periferica. Il frate, di cui non sono state rese note le generalità, è stato medicato all'ospedale di Como e quindi dimesso. Egli avrebbe raccontato di essere stato rapito, nel suo convento nell'hinterland milanese, da alcuni esponenti dei «Figli di Satana», una setta di fanatici antireligiosi, che lo avrebbero quindi picchiato e abbandonato sulla strada.

Catanzaro: il «pizzo» è pagato dalla metà degli imprenditori

CATANZARO — Il 46,53% delle imprese operanti in provincia di Catanzaro è nel mirino delle cosche e paga la tangente. E' quanto emerge da un'indagine dell'Assindustria catanzarese, presentata stamani dal presidente Vincenzo Speziali. Le somme che gli imprenditori sono costretti a versare vanno da un milione fino a 30 «una tantum». Altre imprese sono obbligate, invece, a versare mensilmente da uno a 10 milioni di lire. Le richieste arrivano insieme con minacce agli operatori, oppure dopo attentati contro cantieri ed uffici.

Uccisi da un destino beffardo, sono scomparsi in un tragico incidente automobilistico, il giorno 25 corrente i coniugi

Antonio Schipizza (Toni) e Lucia Sanson in Schipizza

di anni rispettivamente 66 e 56.
Ne danno il triste annuncio il figlio MANUELE e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 13.30 partendo dalla Cappella dell'obitorio dell'ospedale di Monfalcone.

Trieste, 28 aprile 1992

MANUELE partecipiamo tutti al tuo dolore e ti siamo vicini.
— I TUOI AMICI

Trieste, 28 aprile 1992

Partecipa al dolore dei familiari del caro socio e consigliere

Antonio Schipizza

e della moglie

Lucia

la COOPERATIVA FRA PESCATORI di Monfalcone.

Monfalcone, 28 aprile 1992

III ANNIVERSARIO

Bruno Maschietto

sei sempre nei nostri cuori.
I tuoi cari

Trieste, 28 aprile 1992

V ANNIVERSARIO

Luigi Bertozzi

I familiari lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 28 aprile 1992

---

†

Si è spento serenamente

Romeo Bensi

Lo piangono la moglie IOLANDA, i figli MARINO e ADRIANO, nuore, nipoti, fratelli, cognati, parenti tutti.
Un grazie di cuore al prof. CURRI e alla sua équipe medica e paramedica per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno oggi alle 11 dalla Cappella del Maggiore per Muggia Vecchia.

Muggia, 28 aprile 1992

Partecipano famiglia LUCIANO TREMUL e MENEGHINA.

Muggia, 28 aprile 1992

Si associano: MARIA, GIGI; NADIA, PIERO; CORALIE, LUCIO; LICIA, VALERIO; LIDIA, GIORGIO; AMBRA, GIAN; FRANCA, FRANCO.

Trieste, 28 aprile 1992

---

†

Gisella Marini in Toxiri

accompagnata dall'immenso amore dei suoi cari ha raggiunto la pace.
Il marito, i figli, la sorella e i nipoti tutti la ricordano con infinita tenerezza e la saluteranno il 29/4 nella Cappella di via Pietà alle 12.15.

Trieste, 28 aprile 1992

Partecipa commossa al dolore la famiglia SEMERARO.

Trieste, 28 aprile 1992

VIII ANNIVERSARIO

Giuseppe Simsig

sei sempre nei nostri cuori.
I familiari

Trieste, 28 aprile 1992

---

†

Antonietta Montanari in Robba

non è più.
Piange l'adorata moglie e compagna di vita il marito ARISTIDE.
Si stringono a lui, profondamente addolorati, i figli UCCI, PIERO e GIANFRANCO con CARLO, MANUELA e SILVA, gli amati nipoti ROBERTA, DANIELA, MICHELA, GABRIELLA, ALBERTO e PAOLO ed i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada al personale medico e paramedico della Clinica IGEA e in particolare alla caposala signora BRUNA nonché all'affezionata LUCIANA.
I funerali avranno luogo mercoledì 29 aprile alle ore 11 a partire dal Duomo di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 aprile 1992

Il Direttivo e i soci della Sottosezione di Muggia del C.A.I.-S.A.G. partecipano al dolore del consigliere ed amico GIANFRANCO.

Trieste, 28 aprile 1992

Sono vicini a PIERO e famiglia per la scomparsa della madre MARCO BELLELI, GUIDO CRECHICI, RAFFAELE DE RIU', FULVIO GOMBANI, RENATO PENNA e famiglie.

Trieste, 28 aprile 1992

Partecipano al lutto i dipendenti della GRAFAD Snc; MODIANO Srl; PREPRESS Trieste Srl; SINERGIA Srl.

Trieste, 28 aprile 1992

UCCI ti siamo vicini: i tuoi amici MARISA e DINO, LJA e NEREO, DELIA e LIO, ONDINA e BRUNO, IRENE e GIOVANNI, LIANA ed ERVINO.

Trieste, 28 aprile 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Nesbeda

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle INA e MIRANDA, con i nipoti FABIO e MARIALUISA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 29 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 28 aprile 1992

Partecipano al lutto i condomini di via Petronio 16.

Trieste, 28 aprile 1992

XLVII ANNIVERSARIO

L'Unione Nazionale Combattenti della Repubblica Sociale Italiana ricorda il sacrificio di tutti i Caduti per l'ONORE d'Italia.
Una S. Messa sarà celebrata oggi 28 aprile alle ore 19 nella chiesa del Rosario (piazza Vecchia).

Federazione provinciale di Trieste, Istria Fiume e Dalmazia

Trieste, 28 aprile 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Madilla Parovel in Ianderca

Tristemente lo annunciano il marito SILVIO, la figlia BARBARA con MICHELE.
Si ringraziano quanti in vario modo le sono stati vicini durante la lunga malattia.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 aprile 1992

Ti ricorderemo con affetto: ONDINA, MAURO, DANIELA.

Trieste, 28 aprile 1992

I condomini di via Molino a Vento 111/2 si associano al lutto della famiglia IANDERCA.

Trieste, 28 aprile 1992

Partecipano al lutto i cugini MIRANDA, ARMANDO, LICIA e famiglie.

Trieste, 28 aprile 1992

Partecipano al dolore di BARBARA: SUSANNA, PATRIZIA, BORIS.

Trieste, 28 aprile 1992

Ciao

Madi

ci mancherai tanto.
Gli amici: LILI, ANTONIO; LILI, BRUNO; ANNA, LIVIO; GILBERTA, VINICIO; LINDA, BERTO; CHIARA, MARIO; VINICIA, TORRE; ELDA, RINO; VALNEA, CLAUDIO.

Trieste, 28 aprile 1992

Partecipa al lutto famiglia FERRARESE.

Trieste, 28 aprile 1992

---

†

Si è spento serenamente

Mario Giannarelli

Lo annunciano il figlio ANGELO e parenti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 aprile 1992

Partecipano al dolore: NINO, GRAZIA; VITTORIO, FERNANDA; SERGIO, MARTA; LIVIO, SEVERINA; PAOLA, SILVANA e LUCIO.

Trieste, 28 aprile 1992

II ANNIVERSARIO

della scomparsa di

Emanuele Scalchi

Caro

Lele

ti ricordiamo sempre con immutato amore.

ROMANO, MARIA, LICIO

Trieste, 28 aprile 1992

II ANNIVERSARIO

Luigi Zacchigna

Con infinito rimpianto lo ricorda la sua famiglia.

Trieste, 28 aprile 1992

---

†

E' mancato ai suoi cari

Pasquale Conca

Lo annuncia con grande dolore la moglie BRUNA, i figli TIZIANO ed EMANUELLA, la sorella NELLA, i fratelli NINO ed EZIO, le cognate, i cognati e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. UGO GINANNESCHI.
I funerali seguiranno domani 29 corr. alle ore 12 dalla Cappella del cimitero di Barcola per la Chiesa di Barcola.

Trieste, 28 aprile 1992

Ciao

Papi

sarai sempre con noi.
— TIZIANO e MANU

Trieste, 28 aprile 1992

Partecipano al lutto GABRIELLA e MARIAGRAZIA.

Trieste, 28 aprile 1992

Partecipano al lutto ELIANA e FULVIO.

Trieste, 28 aprile 1992

Con infinito dolore si associa famiglia FABRIS.

Trieste, 28 aprile 1992

Ciao

Maestro

FRANCO e MICHELA.

Trieste, 28 aprile 1992

Il presidente del consiglio direttivo e i soci del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del socio

Pasquale Conca

per lunghi anni apprezzato allenatore della Sezione Canottaggio.

Trieste, 28 aprile 1992

Gli amici canottieri e gli atleti del C.M.M. «N. SAURO» ricordano commossi il carissimo amico e maestro.

Trieste, 28 aprile 1992

Partecipano al dolore BRUNO CHIANDUSSI e famiglia.

Trieste, 28 aprile 1992

Partecipano al lutto famiglie SCHIAVON-CREVATIN.

Trieste, 28 aprile 1992

La S.N. PULLINO ricorda con affetto l'amico

Lino

Trieste, 28 aprile 1992

Il presidente, il consiglio di amministrazione e le maestranze tutte della ditta KOSMED, ditta MEDINFORM, ditta SERVOMEDICAL si associano al lutto della famiglia CONCA.

Trieste, 28 aprile 1992

Si associa al dolore della famiglia per la perdita del caro zio

Nini

il nipote GIULIANO ROGGERO con GABRIELLA, PAOLO e ROBERTA.

Trieste, 28 aprile 1992

Partecipano al lutto zia PINA, FRANCO e famiglie BUTTAZZONI.

Trieste, 28 aprile 1992

Partecipano al lutto MARINA BILUCAGLIA e MASSIMILIANO DINOI.

Trieste, 28 aprile 1992

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Pedrelli

Lo annunciano il figlio, le figlie, la sorella AURORA (assente), la nuora, i generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 aprile 1992

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa della nostra cara

Maria Grazia Barburini

con accorato rimpianto la ricordiamo a quanti le hanno voluto bene.

La mamma e il figlio

Trieste, 28 aprile 1992

28.4.1982 28.4.1992

X ANNIVERSARIO

Nel ricordo di

Federico Marsich

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 28 aprile 1992

---

†

Dopo tante sofferenze è mancato il nostro carissimo

Ferruccio Rodella

Addolorati lo annunciano la moglie LINA, i figli CRISTINA e FRANCO, il genero FABIO, l'amata nipote COSTANZA, le cognate, i cognati, i nipoti, i parenti tutti.

Ringraziamo sentitamente il medico curante dottor PAOLO IANCHE e il dottor LO RE del CRO di Aviano.

I funerali seguiranno mercoledì 29 aprile, alle ore 9.45, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 aprile 1992

Nonno

sempre nel mio cuore.
Tua COSTANZA.

Trieste, 28 aprile 1992

Papà

amatissimo sei sempre vicino a noi: CRISTINA e FRANCO.

Trieste, 28 aprile 1992

Vi siamo vicini nel dolore MARIA, GINA con il marito LINO e i nipoti tutti.

Trieste, 28 aprile 1992

Il 25 aprile, dopo una vita dedicata alla famiglia, ha cessato di battere il cuore di

Elda Seffin ved. Delise

«maestra di vita»

La piangono i figli ELISA, ANNAMARIA, LUCIANO, BRUNO, le nuore, i nipoti, la pronipote, il fratello GIUSEPPE con i familiari e parenti tutti.

Si ringraziano i medici e il personale della IV Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 aprile 1992

Partecipa al dolore famiglia ROMANO FONTANOT.

Muggia, 28 aprile 1992

Le cugine MARIA, RENATA, STEFANIA, MARCELLA, ricorderanno sempre la cara ELDA.

Trieste, 28 aprile 1992

Si unisce al dolore della famiglia per la perdita della cara signora

Elda

SERGIO TOFFOLETTO.

Trieste, 28 aprile 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei propri cari il

DOTT.

Ugo Verzegnassi

di anni 83

Ne danno il triste annuncio la moglie NELLA, i figli LUCIANO e MARINA, la sorella ALMA, la nuora, il genero e i nipoti.
I funerali saranno celebrati oggi, martedì 28 aprile, alle ore 9.30 nella chiesetta dell'ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, 28 aprile 1992

---

†

Marcella Jelusic ved. Zwirn

si è ricongiunta ai suoi cari.
NIDIA e BARBARA annunciano a quanti la stimarono e amarono.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 28 aprile 1992

---

†

Non è più con noi

Peppino Di Mauro

SILVANA, PAOLO, ADELE e MASSIMO lo ricordano a quanti gli hanno voluto bene.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 da via Pietà.

Trieste, 28 aprile 1992

Commossi partecipano al dolore dei familiari PAOLO, GABRIELLA TAMAI e famiglia.

Trieste, 28 aprile 1992

I collaboratori dello studio partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 28 aprile 1992

In questo momento di grande dolore sono vicini all'amico PAOLO ed alla sua famiglia ALESSANDRO e SONIA PIAZZI.

Trieste, 28 aprile 1992

All'amico PAOLO per la perdita del padre i colleghi LUCIANO SAVINO, FULVIO DEGRASSI, GIUSEPPE BULLI, GIOVANNI BATTISTA ERMANIS, ETTORE LABINAZ, ALESSANDRO MARION, DIEGO SPAZZALI, LUCA SAVINO, AVE CHINETTI, AMBRA MASSERANO.

Trieste, 28 aprile 1992

Si uniscono al dolore della famiglia LICIA, BERTO, MICHELA, ROBERTO.

Trieste, 28 aprile 1992

Partecipano al dolore di PAOLO gli amici CLARA, SAVERIO, CLAUDIA, ROBI.

Trieste, 28 aprile 1992

Prendono parte al lutto dell'amico PAOLO: DUILIO e FULVIA MORETTI, GIAMPAOLO GIORDANI.

Trieste, 28 aprile 1992

---

†

Io sono tranquilla e serena come bimba svezzata in braccio a sua madre, come bimba svezzata è l'anima mia.
Sal. 131

Si è spenta serenamente

Elsa Fabbri ved. Severi

A Te il nostro profondo amore, i figli ALBERTO e ALESSANDRO, le nuore LUISA e DARIA, i nipoti LUCA GIOVANNI e GIADA, la cognata RINA con PAOLA e CLAUDIO, la nonna LUCIA.
I funerali avranno luogo mercoledì 29 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per N. S. di Sion.
Si ringraziano i dottori BURIGANA, GINANNESCHI e FONDA, il personale della Semeiotica Chirurgica e della Clinica Medica di Cattinara per la disponibilità e le attente cure.

Trieste, 28 aprile 1992

Sono vicini ad ALESSANDRO: I COLLEGHI.

Trieste, 28 aprile 1992

Si associa famiglia COZZI.

Trieste, 28 aprile 1992

Si è spenta il 25 aprile

Elena Berna ved. Ottoli

Lo annunciano la figlia ORNELLA, il genero SILVANO, i nipoti PIERPAOLO ed ENRICO con BARBARA, le sorelle, cognati e nipoti.
Un grazie a tutti coloro che l'hanno assistita.
I funerali avranno luogo oggi 28 aprile alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 aprile 1992

FAUSTO e CLAUDIA VENEZIAN prendono parte al lutto dei familiari per la perdita del fraterno amico

Flavio Cusin

Nir Etzion (Israele), 28 aprile 1992

La C.M.I.-EXCALIBUR-MARIO BARNABA con gli amici tutti di Milano partecipano al lutto per la perdita del

N. H.

Flavio Cusin

Milano, 28 aprile 1992

VI ANNIVERSARIO

ING.

Carlo Coglievina

Sempre nella mente e nel cuore.

Tua CHETTI

Trieste, 28 aprile 1992

Il ministro dell'Interno VINCENZO SCOTTI profondamente commosso si stringe con affetto alla famiglia DE FELICE per la dolorosa scomparsa del

DOTT.

Eustachio De Felice

Prefetto a r.

Roma, 28 aprile 1992

Il ministero dell'Interno annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del Prefetto di 1.a classe a riposo

DOTTOR

Eustachio De Felice

e prende parte al grave lutto della famiglia.

Roma, 28 aprile 1992

Il Presidente della Regione, avv. VINICIO TURELLO, e la Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

PREFETTO

Eustachio De Felice

già Commissario del governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 28 aprile 1992

Il Presidente del Consiglio regionale, NEMO GONANO, a nome dell'intera assemblea, partecipa con profonda commozione al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

PREFETTO

Eustachio De Felice

già Commissario del governo della Regione Friuli-Venezia Giulia, funzionario preparato e sempre sinceramente vicino ai problemi della nostra terra.

Trieste, 28 aprile 1992

SERGIO TRAUNER partecipa commosso al dolore della famiglia per l'improvvisa e prematura scomparsa del caro amico

Eustachio De Felice

Trieste, 28 aprile 1992

Profondamente addolorato per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Eustachio

partecipa al lutto della famiglia ARNALDO PITTONI.

Trieste, 28 aprile 1992

Il presidente onorario prof. MARSILIO VIDULICH, il presidente GUIDO CRECHICI, il consiglio direttivo e i soci tutti della Società Triestina della Vela profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa del proprio socio onorario

PREFETTO

DOTTOR

Eustachio De Felice

partecipano al lutto della famiglia e ne ricordano la nobiltà dei sentimenti e la costante simpatia riservata sempre al mondo sportivo.

Trieste, 28 aprile 1992

Il Consorzio Garanzia Fidi tra le piccole industrie della provincia di Trieste prende parte al lutto della famiglia per la perdita del

PREFETTO

DOTTOR

Eustachio De Felice

ricordando il fattivo interessamento e il costante sostegno riservati alle iniziative del Consorzio a favore delle piccole e medie industrie triestine.

Trieste, 28 aprile 1992

L'associazione nazionale NUNZIATELLA ricorda con affetto l'ex allievo

Eustachio De Felice

Trieste, 28 aprile 1992

L'Associazione «AMICI DEL CAFFE' GAMBRINUS» partecipa con profondo rammarico il decesso del

DOTTOR

Eustachio De Felice

che svolse l'alto compito di Commissario di governo in Trieste.

Trieste, 28 aprile 1992

Il commissario straordinario del Consorzio agrario di Trieste unitamente ai membri del collegio sindacale partecipa commosso al lutto per la scomparsa del

DOTTOR

Eustachio De Felice

Trieste, 28 aprile 1992

Il Capo Settore e i medici del Settore Igiene Pubblica ed Ecologia dell'U.S.L. n.1 Triestina partecipano al dolore di ANTONINO, per l'improvvisa perdita del padre

DOTTOR

Eustachio De Felice

Trieste, 28 aprile 1992

L'U.S. TRIESTINA CALCIO Spa partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

DOTTOR

Eustachio De Felice

grande tifoso dei colori rossoalabardati.

Trieste, 28 aprile 1992

Il Presidente PIERO TORESELLA, il Presidente onorario MARCELLO MODIANO, i Vicepresidenti e gli Organi Direttivi dell'Associazione degli Industriali di Trieste, partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Eustachio De Felice

Trieste, 28 aprile 1992

---

†

Ha salutato il mondo, parenti e amici

Annamaria Aprato

I funerali avranno luogo mercoledì 29 alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Si ringraziano quanti parteciperanno al dolore.

Trieste, 28 aprile 1992

Ciao

Annamaria

Ti ricorderemo sempre:
— RENZO e famiglia

Trieste, 28 aprile 1992

Cara

Annamaria

sarai sempre nei nostri cuori.
LUCILLA e FRANCO con ELENA-GIULIA e LILIANA.

Brescia, 28 aprile 1992

Si associano al dolore della famiglia SILVA, GILDO e RICCARDO.

Trieste, 28 aprile 1992

Si uniscono al dolore dei familiari e nel rimpianto della carissima amica

Annamaria

CRISTINA e FURIO, e le congiunte famiglie FRONGIA, JOST, WALTHER.

Trieste, 28 aprile 1992

---

†

Dopo breve malattia si è spenta serenamente la mia cara mamma

Gemma Giacomelli ved. Gambro

Ne danno il triste annuncio la figlia NELLA e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 29 alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 aprile 1992

Si uniscono al dolore di NELLA famiglie BONTEMPO, DEPOLO, PICCOLI, GREMESE.

Trieste, 28 aprile 1992

Ci sentiamo uniti nel dolore e nella preghiera all'amica ANNAMARIA e alla sua famiglia per la perdita di

Virgilio Rondini

ACLI-TRIESTE.

Trieste, 28 aprile 1992

KALASHNIKOV E SKORPION IN OFFERTA DALLA SLOVENIA E DALLA CROAZIA

Supermarket armi

Servizio di
Guido Barella

GORIZIA — Per gli appassionati della materia pare sia un vero e proprio supermercato con prezzi da saldi di fine stagione. Insomma, trovare un'arma in Slovenia, ma soprattutto in Croazia, è davvero facile, molto facile. Oltre che incredibilmente economico. «Una cuccagna»: così, senza mezzi termini, avrebbe commentato davanti ai giudici il tenente colonnello Roberto Avanza. La decina di Kalashnikov, le mitragliette Skorpion e gli altri mitragliatori, fucili e pistole («tutte armi provenienti dai paesi dell'Est, perfettamente funzionanti, il 'top' attualmente quanto a potenza di fuoco» dice un inquirente) che aveva poi nascosto un po' nell'Isonzo sotto il ponte di Pieris, un po' nei pressi dell'aeroporto di Gorizia (in un campo a qualche decina di metri dalla pista) quando aveva capito che su di lui i carabinieri concentravano troppe attenzioni, lui li aveva comprati barattandoli con del vestiario. Almeno così ha sostenuto davanti al sostituto procuratore della Repubblica di Gorizia Matteo Trotta. «E' tutto materiale lasciato dall'Armata Federale dopo la ritirata dalla Slovenia del luglio dello scorso anno» ha sottolineato. Banconi ben forniti, dunque, quelli del «supermarket Slovenia». Ma ancor più ricchi quelli del «supermarket Croazia»: a conoscere le persone giuste non sarebbe un problema acquistare un Kalashnikov per cinquantamila lire o giù di lì. E Avanza, va da sè, ne avrebbe approfittato.

Già: ma è solo una gran passione per il collezionismo la sua? La magistratura goriziana continua a non crederci. E il tenente colonnello gradiscano (una vita dedicata ai miti del Nembo, anche se ora era in servizio alla Pozzuolo di Palmanova) se ne sta ancora in carcere. Così come rimangono in carcere il capitano Carmelo Tundo e il tenente Nicola Sodano, anche loro innamorati della leggenda del battaglione del quale facevano parte e che oggi non esiste più. Ai due hanno trovato un Kalashnikov e una Skorpion. Collezionisti anche loro? No: quelle due armi avrebbero dovuto rappresentare una sorta di souvenir della guerra in Jugoslavia. Anche a loro, comunque, il magistrato crede poco, anzi affatto: sul loro capo pesa, così come per il tenente colonnello, l'accusa di importazione, detenzione e traffico illegale di armi da guerra. Il loro legale, l'avvocato Salvatore Coluccia presenterà oggi istanza al Tribunale della Libertà. Il legale dell'Avanza, l'avvocato Eno Pascoli, invece non giocherà questa carta: la posizione del suo assistito (che peraltro ostenta, pur tra le scomode quattro mura di un carcere, tranquillità e serenità) è del resto un po' più complessa.

Mentre della vicenda ha iniziato a occuparsi anche la procura militare di Padova (e il sostituto procuratore militare Benedetto Roberti — lo stesso che con il collega Sergio Dini aveva individuato i vari 'Nasco' di Gladio in regione — attende a giorni un rapporto completo dei Carabinieri di Palmanova), i magistrati goriziani continuano a domandarsi cosa ci facesse di Kalashnikov e Skorpion, fucili e pistole («Bazooka ed esplosivi, però, no: non c'erano, assolutamente» smentisce l'avvocato Pascoli), un ufficiale dell'Esercito. Scartata l'ipotesi del collezionismo (ci credesse, il sostituto procuratore della Repubblica avrebbe già firmato il provvedimento di scarcerazione), restano in piedi tutte le altre mille ipotesi che la fantasia può suggerire. Da quel poco che si può intuire attraverso il muro di silenzio eretto a palazzo di giustizia, il magistrato sembra pensare soprattutto all'ipotesi dell'illegale commercio delle armi altrettanto illegalmente introdotte in Italia nel 'giro' degli appassionati, ma è certo che nessuna strada viene scartata: magistratura e inquirenti pensano a tutto, ma proprio a tutto. Eccezion fatta per il collezionismo.

GIOVEDI' L'ASSEMBLEA DEI PROBIVIRI

MF, il Psi non ha gradito la richiesta di divorzio

UDINE — La segreteria provinciale di Udine del Psi esprime il proprio rammarico per la ventilata ipotesi di denuncia delle intese comunemente raggiunte tra il Garofano e il MF prima delle elezioni e formulate nel corso del congresso del Movimento Friuli tenutosi domenica a Udine. Il Psi pur ringraziando il MF e i suoi candidati per l'apporto dato nella recente campagna elettorale, segue con attenzione, nel rispetto dell'autonomia del Movimento Friuli, il dibattito in corso, ma non può non evidenziare, si legge in una nota, «l'unilateralità della presa di posizione, atteso che non c'è stato da parte del Psi nessun atto che abbia costituito un vulnus tale da provocare la presa di posizione stessa». E' certo, conclude la nota della segreteria socialista, che per il Psi la battaglia per l'affermazione di una maggiore autonomia per il Friuli continuerà valorizzando i contenuti rispetto alle forme».

Per quanto riguarda la situazione che da tempo divide i friulanisti, schierati come sono in due opposte fazioni pur rivendicando entrambe la dizione di Movimento Friuli, si segnala l'intervento del collegio dei probiviri, che si contrappone a quel Mf che domenica ha tenuto il suo congresso e che ha convocato per giovedì a Tricesimo l'assemblea generale degli iscritti. «I probiviri — sostiene un componente del collegio, Anna Jus Spangaro, — sono l'organo che interpreta lo statuto e sono essi che dichiarano la legalità degli atti interni, non altri. E' così che i probiviri l'anno scorso hanno denunciato lo stato di non funzionamento degli organi dirigenti, l'illegalità di alcuni atti importanti e decisero, in base a una precisa disposizione, di sciogliere gli organi non funzionanti». «Alcuni iscritti — prosegue Anna Jus Spangaro — fecero finta di niente, si convocarono in congresso senza rispettare né il disposto dei probiviri né la prassi statutaria, accusarono i probiviri stessi di non aver rinnovato il versamento annuo dimenticando che essi non sono tenuti a farlo, modificarono illegalmente lo statuto ed elessero presidente e segretario con queste premesse».

SARANNO NOMINATI DALL'ASSEMBLEA

Tre consiglieri a Roma per il dopo Cossiga

TRIESTE — Anche la Regione Friuli-Venezia Giulia avrà un suo ruolo nell'elezione del prossimo presidente della Repubblica. Come infatti prevede la costituzione italiana, oltre ai rappresentanti della camera e del senato, a questa importante operazione sono chiamati a prendere parte anche tre consiglieri per ogni regione del Paese. Poco meno di sette anni fa, per le votazioni che videro poi eletto Francesco Cossiga, l'assemblea consiliare aveva scelto l'ex presidente della giunta regionale il democristiano Comelli, il repubblicano Barnaba e l'allora esponente di Democrazia Proletaria, Cavallo. Il secondo comma dell'articolo 83 della costituzione italiana prevede infatti che i consiglieri regionali scelti per l'elezione del presidente della Repubblica rappresentino per due terzi i partiti della maggioranza e per un terzo quelli dell'opposizione. Sette anni fa il partito di minoranza che doveva esser rappresentato era Dp, ma il Pci tentò ugualmente un 'blitz personale nominando il proprio consigliere Pascolat. I comunsiti furono in ogni caso costretti a rinunciare al proprio candidato.

Ora il consiglio regionale è chiamato a nominare i suoi tre rappresentanti entro i prossimi quindici giorni e nulla vieta che tale operazione venga effettuata proprio durante la seduta di domani. Il presidente Nemo Gonano ha convocato infatti l'assemblea, il cui ordine del giorno prevede oltre all'esame di due petizioni popolari, anche alcune nomine di competenza del consiglio regionale. Sempre durante il consiglio regionale di domani sarà data risposta a molte interrogazioni. L'assessore Cisilino interverrà sulla chiusura di alcuni parchi naturali, l'assessore Barnaba si occuperà dell'uso dello sloveno. Altre interrogazioni riguarderanno invece il problema del personale sanitario nell'Usl del Gemonese, il riordino fondiario nella zona di Basiliano, e i danni subiti nel comune di Duino-Aurisina durante l'alluvione dello scorso autunno.

IN UN LIBRO LE CIFRE DELLA RICOSTRUZIONE

Il caro-terremoto

TRIESTE — Poco più di 200 pagine, fitte di dati, indicazioni e analisi. Si presenta così uno degli ultimi volumi fatti stampare dalla direzione regionale della protezione civile (per i tipi della Aviani editore), curato dall'architetto Luciano Di Sopra e dedicato interamente al confronto dei modelli organizzativi per la ricostruzione in caso di terremoti e calamità naturali. Il titolo, «Il costo dei terremoti» è quanto mai esplicativo e anche il sottotitolo indica chiaramente gli obiettivi che si propone tale pubblicazione: quello di sottolineare la necessità di una normativa nazionale di prevenzione terziaria.

Partendo dal caso, e soprattutto dalle cifre, legate al terremoto del Friuli-Venezia Giulia, il volume offre un'ampia disanima dei danni, dei lavori effettuati, dei metodi utilizzati e dei finanziamenti impiegati per la ricostruzione di molte zone italiane colpite negli ultimi venti anni da calamità naturali. E su tutti emerge evidente un dato: dal 1968 a oggi, per intervenire in seguito a 46 diverse calamità, lo Stato italiano ha speso la bellezza di 117.337 miliardi. I capitoli più importanti riguardano il terremoto nella valle del Belice del 1968 (ottomila miliardi), quello del Friuli del 1976 (18 mila miliardi) e il sisma della Campania del 1980 (60 mila miliardi).

Il volume verrà presentato ufficialmente martedì prossimo, cinque maggio, nella sede della Provincia di Udine a Palazzo Belgrado, alle 10.30.

QUESTA LA CIFRA DEI FEDELI CHE PARTECIPERANNO ALLA VISITA SECONDO GLI ORGANIZZATORI

Papa, mezzo milione in piazza

TRIESTE — Quasi 250 mila fedeli nelle piazze delle quattro capoluoghi, altrettanti lungo le strade. Sono queste le cifre calcolate dall'ufficio della curia udinese per l'imminente visita in regioen di papa Giovanni Paolo II. Soltanto nello stadio «Friuli» di Udine per la celebrazione della cerimonia eucaristica è prevista un'affluenza di almeno 60 mila persone, il limite massimo di capienza della struttura sportiva. Tra queste oltre 18 mila saranno gli «addetti ai lavori», ovvero i preti concelebranti, gli uomini della security dello Stato pontificio, il personale dell'organizzazione, gli agenti della polizia, i carabinieri e infine i componenti dei vari, numerosissimi cori che animeranno l'intera celebrazione. Tutto ormai è stato definito anche nei più minimi dettagli e anche le polemiche sembrano esser svanite nel nulla. L'unica incognita rimane proprio sulle cifre. Non tutti sembrano infatti convinti che l'arrivo del pontefice riesca a mobilitare ben mezzo milione di persone. Nelle principali parrocchie delle varie diocesi i «pass» sono stati comunque esauriti. Qualche difficoltà si è registrata solo nei centri minori, ma pare ormai comunque assicurato l'arrivo di numerosi pullman non solo dal Veneto, ma anche da oltre confine, dalla Slovenia, dalla Croazia e persino dall'Austria. Nel capoluogo giuliano è annunciato l'arrivo di numerose comitive dalle parrocchie della vicina Slovenia e Croazia. Per questione di ordine pubblico, però, in piazza Unità potranno avere accesso soltanto mille stranieri, gli altri posti sono infatti riservati ai fedeli triestini. L'effetto «pieno» dovrebbe essere comunque assicurato a Trieste, grazie alla scelta dei posti. San Giusto e il santuario mariano del Monte Grisa hanno infatti una capienza limitata. Qualche problema ci sarà invece per riempire l'aula magna dell'ateneo triestino. La visita del papa coincide infatti con il ponte del primo maggio, già prenotato da molti docenti non triestini per il solito rientro nelle città d'origine. La segreteria del rettorato ha comunque pensato di ovviare a questo possibile incidente diplomatico, accreditando per l'occasione anche personale del corpo non docente. Per quanti comunque preferiranno seguire la visita del papa, stando a debita distanza, non immergendosi così nella prevedibile calca, la Rai locale e anche Telechiara, l'emittente televisiva dalla Chiesa veneta, seguiranno in diretta molti degli appuntamenti del papa lungo la sua quattro giorni in Friuli-Venezia Giulia, compresa la breve cerimonia che si svolgerà a Redipuglia con il ministro della difesa italiano, Rognoni.

GIA' COMMISSIONATO UN NUOVO TRONO

Via dal duomo la cattedra bocciata dal ministero

UDINE — Dopo un'estenuante guerra a suon di interrogazioni, provvedimenti ministeriali, controffensive all'insegna dell'arte sacra, gli arredi del Duomo di Udine hanno da alcuni giorni la sorte segnata. I modelli in legno di cattedra, ambone e altare, disegnati dallo scultore Luciano Ceschia pochi mesi prima della sua scomparsa hanno i giorni contati: esattamente cinque. Saranno infatti utilizzati sul palco allestito allo stadio Friuli per la visita a Udine di Giovanni Paolo II del 3 maggio e poi via, negli scantinati.

La decisione è stata assunta dopo un incontro tra il soprintendente Franco Bocchieri e l'arcivescovo di Udine, monsignor Battisti nel corso del quale è prevalsa l'intenzione del primo, forte del consenso del ministro per i beni culturali, Andreotti, di togliere definitivamente le opere di Ceschia, definite un orrore nel contesto architettonico della Cattedrale udinese.

Ma il Duomo del capoluogo friulano non rimarrà a lungo senza arredi sacri. Sono stati infatti già disegnati dei modelli dalle linee più semplici, lineari, maggiormente adatte alla bellezza del presbiterio.

Sempre in tema papale, domani mattina a Udine, il «Comitato per il riconoscimento del diritto di usare in Friuli le lingue friulana, tedesca e slovena», a conclusione della campagna di raccolta di firme per la lettera al Pontefice, esporrrà i risultati dell'incontro avuto con l'arcivescovo di Udine e il Comitato organizzatore della visita di Giovanni Paolo II.

Pescatore annega nel fiume Meduna

PORDENONE — E' stato trovato ieri pomeriggio, nelle acque del fiume Meduna, a cinque metri di profondità, il cadavere di Mario Roman, di 51 anni, di Cecchini di Pasiano, del quale non si avevano più notizie da domenica. L'uomo — un invalido civile — si era recato a pescare sulla riva del Meduna ed era quindi scomparso. Carabinieri e vigili del fuoco hanno scandagliato per gran parte della giornata di oggi le acque del fiume, fino al ritrovamento del cadavere, a pochi metri da dove in precedenza era stata rintracciata la sua attrezzatura da pesca. E' stato invece ritrovato a Treviso il pensionato Fioravante Benedet, di 67 anni, di Castions di Zoppola, scomparso da casa da sabato scorso. Fermato da alcuni agenti di polizia mentre passeggiava per la città veneta con indosso solo un paio di slip, ha dichiarato di essere stato portato a Treviso in automobile da alcuni sconosciuti. Poco lontano, la polizia ha però trovato anche la sua bicicletta e i suoi abiti.

IL CONSIGLIERE PALMARINO BACIATO DALLA FORTUNA A NOVA GORICA

Politico dc vince al casinò 174 milioni

Gianni Caverzan

MONFALCONE — Quando la Fortuna gira per il verso giusto non c'è bisogno di stare a cercarla. Arriva da sola e fa quel che deve fare. E cavolo, se lo fa bene. Si è sempre detto, è una massima che tutti conosciamo. Ma ugualmente sempre ci stupisce, la Dea bendata, per questo suo modo di manifestarsi. E fatalmente ci fa venire alla mente la considerazione di cui sopra. Prendiamo ad esempio il caso di Gianni Caverzan, l'imprenditore e consigliere comunale democristiano di Palmanova che qualche giorno fa ha sbancato le 'slot machine' del casinò di Nuova Gorizia, portandosi a casa un camion di gettoni per un valore di 174 milioni di lire. In questo exploit c'è tutto quel repertorio di casualità che fa pensare alla predestinazione di chi queste ultime vive. Cominciamo col dire che Caverzan era andato un pomeriggio oltre confine solo per fare il pieno di benzina alla sua vettura, sul momento ha deciso di fare una puntatina al casinò tanto per far fuori alle 'slot machine' qualche spicciolo che aveva in tasca. Ma invece quei pochi spiccioli sono diventati ben presto 350mila lire e passa. Caverzan ha deciso che poteva andarsene, ormai la benzina se l'era ripagata con gli interessi.

E invece no, il destino non si era compiuto del tutto, mancava ancora il colpo grosso. Quando è andato ad incassare la vincita Gianni Caverzan si è accorto che gli sarebbero rimasti ancora spiccioli e allora ha deciso di gettarli, tanto per non averli in tasca, sempre alle 'slot machine'. Ha infilato distrattamente il primo gettone e ha tirato giù la leva, quasi meccanicamente: tanto è bastato, una dopo l'altra sono piovute tante di quelle monetine che la macchinetta alla fine era così leggera da sollevarsi quasi da terra. Si dice che contro vento si possa anche riuscire a navigare, ma di andare contro fortuna proprio non se ne parla.

Matteo Contessa

IN BREVE

Protezione civile Con gli alpini una nuova intesa

UDINE — L'impegno costruttivo e generoso degli alpini in congedo, la loro esperienza organizzativa e volontaristica di collaborazione con le istituzioni e le amministrazioni locali, tante volte sperimentati in Friuli-Venezia Giulia anche dopo il terremoto e nella ricostruzione, sono un patrimonio importante per l'azione di protezione civile che la Regione sta sviluppando. L'assessore regionale Giancarlo Cruder ha così spiegato il senso dell'incontro — di carattere ancora interlocutorio — con una delegazione dell'associazione nazionale alpini, guidata dal delegato triveneto per la protezione civile Rolando Parisotto, per arrivare alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra Regione e Ana. A firmare il documento da parte dell'Ana — ha sottolineato Parisotto, che ha illustrato la situazione organizzativa della associazione in fatto di protezione civile — sarà il presidente nazionale.

Palmanova in un filmato per i suoi 400 anni

PALMANOVA — Un tuffo nel secolo di Caravaggio, tra giannizzeri, armigeri, nobiluomini e gentildonne, archibugieri e cavalieri; è la rievocazione storica di Palmanova, forse la manifestazione in costume più fastosa della nostra regione, nella bella lucida regia di Alberto Prelli. E' anche un omaggio che nell'ambito della serie «Feste Fiere e Mercati, Nordest, il rotocalco della Rai 3 sede di Trieste, vuole fare alla città stellata alla vigilia delle manifestazioni che coroneranno i suoi quattro secoli di storia. Girato dalla troupe di Remigio Romano, il Palio della rotella (così si chiama la gara tra gli sbandieratori delle varie borgate palmarine) è stato filmato in tutti i suoi coloratissimi particolari, fino alla spettacolare sarabanda finale dei cavalieri nello scenario della grande piazza centrale, sotto l'occhio curioso di gentiluomini e dame impeccabilmente alla moda barocca, la manifestazione ricorda un episodio realmente avvenuto e cioè la festa che il Provveditore Girolamo Cappello diede nel 1602 per innalzare per la prima volta al centro della cittadina il gonfalone di San Marco.

Oltre 40 mila appassionati alla fiera dell'Hi-fi di Pordenone

PORDENONE — Fra le vibranti e potenti note degli impianti stereo si è conclusa l'altro ieri (26 aprile) la 27.a edizione della Fiera del Radioamatore, elettronica, Hi-fi, che ha rinnovato ancora una volta la sua tradizione di successo facendo affluire, durante soli tre giorni più di 40.000 persone. Dato il successo della rassegna molti chiedono di allungare il periodo di programmazione, ma gli organizzatori hanno ricordato quanto sia difficile fare questo, sottolineando che quella di Pordenone è l'unica fiera che è riuscita a riunire un così grande numero di espositori per tre giorni; le altre manifestazioni del settore, infatti, durano al massimo due giorni. Nella giornata conclusiva si sono svolte le selezioni e le finali dei Nazionali Car Audio, organizzati dalla Esb, il più importante produttore di diffusori acustici italiano, ai quali hanno partecipato una trentina di concorrenti provenienti da tutto il territorio nazionale.

Incontro sulle pari opportunità Ospite d'eccezione Tina Anselmi

TRIESTE — La vicepresidente del consiglio regionale Augusta De Piero Barbina è intervenuta al seminario sulle pari opportunità, organizzato a Trieste dall'Enaip. Il dibattito è stato aperto dall'onorevole Tina Anselmi, presidente uscente della Commissione pari opportunità presso la presidenza del Consiglio dei ministri, che ha parlato sul tema «Operare in modo concreto per progettare il cambiamento». Sullo stesso argomento De Piero Barbina ha affermato di non essere troppo ottimista su una reale volontà politica di operare concretamente per cambiare la condizione femminile. Augusta De Piero Barbina ritiene che al cambiamento debba investire un modo nuovo di essere cittadine, la trasformazione dei rapporti di potere e superare la semplice occasionalità. «Sono ipotesi che devono fare i conti con la mancanza o l'insufficienza di trasparenza, conoscenza e informazione, con una finta democrazia che penalizza ancora la donna in tutto, a iniziare dalla politica».

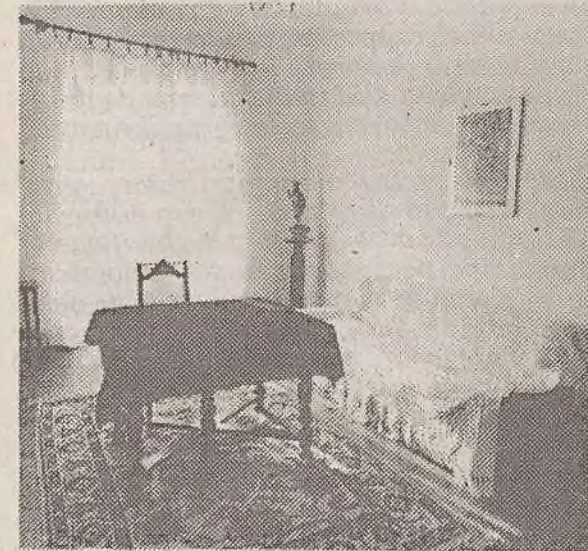
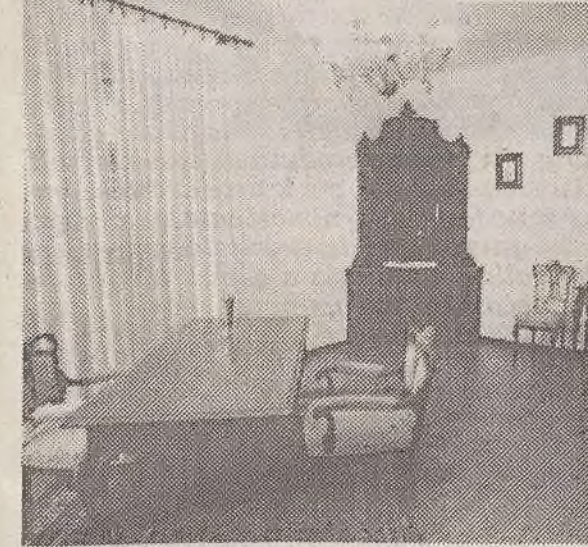
Interrogazione della LpT sulle proiezioni elettorali

TRIESTE — Il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini si è detto meravigliato delle «utopistiche previsioni elettorali» presentate dall'assessore agli enti locali Dario Barnaba in commissione consiliare la scorsa settimana. Barnaba aveva presentato uno studio fatto dalla sua direzione regionale, con il quale si prospettava la possibile composizione del prossimo consiglio regionale prendendo come base i risultati elettorali del 5 e 6 aprile. Erano state omesse formazioni come la Lista per Trieste, il Movimento Friuli e l'Unione Slovena che non si erano presentate alla competizione elettorale con un proprio simbolo. «I dati sono inattendibili — dichiara Gambassini — perché non si può non tener comuqnue conto della Lista che, assieme al Psi, ha eletto un senatore e un deputato. Il risultato è di frastornare l'opinione pubblica con una informazione erronea o, quantomeno, incompleta». Gambassini chiede a Barnaba di dargli atto di ciò e di rettificare con un comunicato il documento del suo assessorato, per «una più corretta informazione dell'opinione pubblica».

PAPA / DIETRO LE QUINTE DELLA VISITA IN CITTA' DI WOJTYLA VENERDI' E SABATO

Tre piccole stanze nel monastero

Le suore di S. Cipriano gli doneranno 22 anelli in un cofanetto - Cenerà da solo, pranzo in forma ufficiale

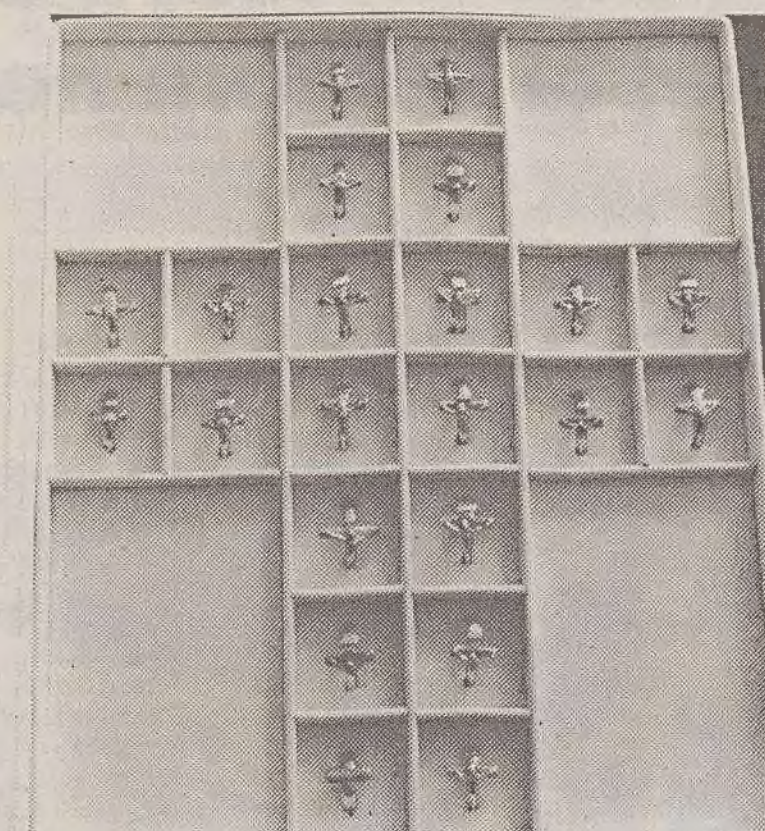
La camera da letto

Il soggiorno

Lo studio

La cappella

Ventidue anelli d'oro appartenuti a monache scomparse in questi ultimi anni, riposti in un cofanetto bianco — di un bianco tutto nuziale — al cui interno è stato ricavato un fondo a forma di croce. E' questo il dono che sabato mattina, alle 8 in punto, l'abbadessa del monastero di clausura benedettino Madre Annunziata Contarato porgerà al Papa nella chiesa di San Cipriano. Ma, evento nell'evento, c'è dell'altro. Per la prima volta nella storia della Chiesa un Papa soggiornerà in un monastero di monache di clausura. Tra venerdì e sabato i «dietro le quinte» della visita si svolgeranno infatti in questo monastero votato al silenzio dal 1265, a due passi dalla cattedrale di San Giusto. Ad attenderlo non ci sarà alcun lusso, sfarzo o sfoggio di ricchezza. Tutto sarà candidamente austero. A cominciare dai tre ambienti al primo piano della foresteria riservati al Pontefice.

Nella stanza con vista sull'orto del monastero, in questi ultimi giorni sono stati sottoposti agli ultimi ritocchi il letto in stile antico sul quale è stato steso un copriletto fatto a mano, la seggiola non d'autore, il tappeto, il piccolo armadio in legno chiaro e l'inginocchiatoio prestato dalle monache. Il soggiorno dove sabato il Papa consumerà la prima colazione prima di incontrare le ventisei monache di San Cipriano — dalla più giovane suor Giulia, 26 anni, di Muggia alla più anziana, suor Agnese, 87 anni, di Verona — è una cameretta dove stanno appena un divano, un tavolo in legno scuro, due sedie. Nient'altro. L'unico tocco di colore arriva da due pannelli folkloristici polacchi appesi alle pareti bianche, omaggio di un violinista giunto dalla Polonia. Nello studiolo, arredato con mobili antichi, fanno da soprammobili un ferro da stiro d'epoca, qualche vaso e un rarissimo modello di sistema solare con il quale più di un secolo fa si spiegava il moto del sole e della terra. Nella piccola cappella della foresteria il Papa potrà raccogliersi in preghiera nelle poche ore che non lo vedranno impegnato in cerimonie e incontri ufficiali.

Un occhiata frivola infine ai menù. La prima colazione «all'inglese» — a base di uova, affettati e latte — sarà preparata dalle monache. La cena di venerdì sera (che il Papa consumerà in solitudine) e il pranzo del giorno successivo (al quale sono invitati 16 religiosi) saranno serviti nella mensa della foresteria da «Marinella» e «Suban». Tra le pietanze proposte dai due locali, per la cena, grancevola, passato di scorfano con gnocchetti di semolino, spigola dell'Adriatico al vapore, insalatina di stagione, strudel di mele e piccola pasticceria; per il pranzo, insalatina tiepida con petto d'oca affumicato, crespelle al basilico, filettino di manzo cotto al ceppo con salsa alle erbe del Carso, sformatino di asparagi, puré di spinaci, patate cotte nella cenere e sorbetto. Vini doc delle nostre terre.

Elena Marco

I ventidue anelli che saranno donati dalle monache di clausura di S.Cipriano al Papa. Nel frattempo, questa mattina alle 10 verranno consegnati al Vescovado, in via Cavana, 200 pissidi in ceramica realizzate per il Papa dalla Cooperativa artigiana La Felce di Gradisca d'Isonzo. (Italfoto)

PAPA / PROTESTANO GLI ANARCHICI DEL «GERMINAL»

«La visita è sgradita»

Dal 29 aprile al 2 maggio gli incontri cittadini

Vogliono un 1° maggio libertario, anticlericale, pacifista. Gli anarchici che fanno capo alla redazione del giornale Germinal, un gruppo che ormai spazia dalla nostra città fino al Veneto, scendono in campo in occasione della tradizionale festa del lavoro. L'occasione coincide con la visita di Papa Wojtila, che ieri mattina il triestino Claudio Venza, docente di storia contemporanea all'Università locale e il padovano Dario Nadovan, ricercatore di sociologia urbana, durante un incontro con la stampa, hanno pubblicamente contestato. «Si tratta di una visita sgradita — è stato detto — che interferisce pesantemente con la manifestazioni popolari del 1° maggio e paralizza la città».

Venza e Nadovan hanno inoltre accusato le autorità ecclesiastiche, con il Papa in prima fila, di aver interferito pesantemente nel conflitto interetnico jugoslavo, «per appoggiare il fanatismo di un nazionalismo (croato), contro un altro nazionalismo (serbo) sostenuto da un apparato religioso concorrente (quello ortodosso)». Il gruppo Germinal, dunque, respinge questa guerra religiosa «troppo spesso ignorata», chiama a raccolta le forze laiche, appoggia iniziative di chiara contestazione alla Chiesa come lo «sbattezzo», e cioè l'annullamento del primo sacramento.

Al riguardo, dal 29 aprile al 2 maggio, sono state predisposte una serie di manifestazioni in città. Il 29 aprile Slobodan Drakulic, ricercatore del centro studi sull'Europa Orientale a Toronto (Canada), terrà una conferenza sulla guerra etnica nell'ex Jugoslavia. Il giorno seguente sarà presentata l'associazione per lo sbattezzo, a cura del bolognese Walter Siri e della mestrina Marina Padovese. Il 1° maggio dopo aver partecipato al tradizionale corteo gli anarchici terranno una manifestazione in piazza Ponterosso sul tema «Etnie e nazionalismo». Il 2 maggio, infine, incontro nella sede Germinal di via Mazzini 11, inizio alle 15, per approfondire le varie tematiche.

DOPO L'INCENDIO DEL SUO NEGOZIO INGLESE CHE ESPONEVA SCARPE 'BLASFEME'

Una triestina «tratta» con l'Islam

Diana, sposata Lewis, presenterà le scuse della fabbrica al 'parlamento' del mondo arabo

Ma la donna non rivela il nome dei produttori

E ora spera che le minacce e le ritorsioni cessino

LONDRA — «Mi auguro di risolvere il problema incontrando domani o comunque in questi giorni gli esponenti del "parlamento islamico"».

Così, con voce decisa, la triestina Diana Lewis comunica la sua intenzione di affrontare gli estremisti islamici che il giorno di Pasquetta le hanno incendiato il negozio di Leicester, perché vi erano in vendita scarpe «decorate» con versetti del Corano.

La signora Lewis mostra una determinazione non comune. Nonostante i suoi trenta e più anni di vita inglese, parla un ottimo italiano e ha cari ricordi della sua infanzia triestina e dei suoi studi presso le suore Orsoline di Gorizia. Ci preoccupa solo che questa brutta storia non coinvolga anche un genitore (di cui non vuole dare l'indirizzo per ragioni di sicurezza) che vive a Trieste.

E' sposata a un inglese e ha tre figli. Da tanti anni ha avviato tre negozi di articoli italiani a Nottingham, Peterborough e a Leicester (ndr, tutte cittadine del Nord-England a circa un'ora e mezzo da Londra).

«Presenterò di persona a questo "parlamento islamico" la lettera di scuse della fabbrica di Napoli che ha prodotto le scarpe. Ho già ricevuto i fax, ma aspetto di ora in ora la lettera originale che è già stata spedita venerdì scorso. Credo che l'incontro avverrà a Londra».

Ma chi sono questi produttori?

«No. Non intendo dire il loro nome per adesso e probabilmente anche in seguito, perché mi rendo conto che una fabbrica significa lavoro per tanta gente... e certe teste calde potrebbero prendersela anche con loro».

Attraverso chi ha acquistato queste scarpe?

«Le ho scelte io stessa lo scorso anno, non ricordo bene se a Milano o a Bologna a una fiera del settore. I miei negozi offrono merce completamente italiana».

Mentre ci parla, la signora è alle prese con l'allestimento di un nuovo locale a Leicester. In tanti le danno una mano per sistemare scaffali e vetrine. Vogliono essere pronti per l'apertura fissata tra quattro giorni.

«Dopo l'incendio dell'altro negozio di Leicester, ho pensato che dovevo assolutamente fare qualcosa... To put a place on the map... come si dice in italiano... per dare rilievo al fatto, per non cedere. Così in fretta stiamo pulendo e sistemando questo vecchio locale di mia proprietà. I fornitori e gli amici mi stanno dando una mano, non immaginavo tanta solidarietà».

Non ha paura?

«Ho ricevuto lettere di minacce, poi l'incendio. Non so cosa ancora io debba sopportare. La polizia sorveglia i miei negozi e presto incontrerò io stessa questa gente. Il mio legale sta cercando di fissare un incontro. Chiederò scusa. Cosa posso fare di più, spero che basti».

Insomma, la Londra dei sogni di ogni adolescente non finisce mai di sorprendere: ci hanno insegnato che da lì è partita la civiltà per tante parti del mondo ancora primitivo, che lì la trasgressione veste tanti abiti, che lì si fa pratica quotidiana di internazionalismo...

Probabilmente il discorso religioso fa parte a sè.

Mi sbaglio o esisteva o esiste tuttora una marca di jeans «Jesus»?

Paola Prizzi

RIVE

Forte schianto

Forte schianto, ieri sera, verso le 23.30, nel tratto delle Rive antistante la pescheria. Una Lancia Delta di color bianco, targata TS 381293, ha urtato violentemente una Mercedes di color blu, targata VE 555289. Conducenti e passeggeri delle due autovetture sono rimasti fortunatamente illesi. Le auto hanno subito danni notevoli. Sul posto sono intervenuti i vigili urbani.

ALCOLISTA CINQUANTENNE SI DA' FUOCO IN UNA FRAZIONE DI MUGGIA: E' GRAVISSIMO

Come una torcia nel cortile di casa

LA DONNA TROVATA MORTA A GRIGNANO

Confermato: era lei

E' Giuditta Sturman la donna trovata morta sabato pomeriggio sulla spiaggia di Grignano. Ieri i parenti hanno riconosciuto la felpa e la camicia da notte trovate accanto al cadavere che ormai si stava decomponendo. Solo l'autopsia, che verrà effettuata stamattina dal medico legale Fulvio Costantinides, potrà chiarire le cause della morte che dovrebbe risalire a una quindicina di giorni fa. Segni evidenti di lesioni non ci sono, ma la perizia autoptica potrebbe evidenziare se la donna, che aveva 79 anni, sia rimasta vittima di qualche caduta o di qualche incidente. Comunque soffriva di angina pectoris e non poteva sopravvivere a lungo senza medicine.

Resta, almeno per ora, un mistero, dove sia stata per alcuni giorni dopo essere sparita dalla sua abitazione di salita di Zugnano 57, dalla quale non si allontanava mai da sola, nella notte tra il 31 marzo e il primo aprile e come sia infine giunta a Grignano. La morte infatti non sarebbe avvenuta per annegamento e il corpo non sarebbe mai stato in mare, ma sulla spiaggia di Grignano dov'è stato avvistato da una motovedetta della polizia marittima.

Il cortile della casa di Pisciolon dove Bruno Bensi (nel riquadro) si è dato fuoco. Il fratello Giordano mostra gli abiti bruciati della vittima e le coperte usate per spegnere la torcia umana. (Italfoto)

Era strano, da un paio di giorni non diceva che pochissime parole, si lamentava perchè quando beveva gli si gonfiava a dismisura una gamba e riusciva a stento a camminare. L'altra sera ha nascosto un bastone dietro la porta della stanza da letto, ieri a pranzo ha voluto soltanto una camomilla, poi è andato a farsi la barba, ma all'improvviso è scappato fuori di casa: verso le due e mezzo del pomeriggio si è dato fuoco. Sembra che si sia cosparso la maglia in tessuto sintetico con la benzina della motozappa, poi vi ha avvicinato un accendino che aveva con sè anche se non fumava.

Bruno Bensi, 53 anni, alcolista, assistito dal Centro d'igiene mentale di Domio, si è così traformato in una torcia umana nel cortile della sua casetta al numero 43 di Pisciolon, sopra il campo sportivo di Muggia. La mamma Angela che, seduta poco distante, stava chiaccherando con la sua amica Severina, lo ha visto barcollare con lingue di fuoco che gli uscivano dal petto e si è messa a urlare.

E' accorso il fratello Giordano, poi sono arrivati alcuni vicini. Bruno, intontito dal vino, rimaneva impassibile, non mandava un lamento, anche se le fiamme gli procuravano dolori lancinanti. E' stato avvolto da coperte e da stracci, ma il fuoco gli aveva ormai devastato il corpo. L'autolettiga della croce rossa di Muggia lo ha trasportato all'ospedale Maggiore, ma immediatamente è stato trasferito al Centro grandi ustionati del nosocomio di Udine, date le sue condizioni estremamente gravi che lo pongono in pericolo di vita. Sono arrivati i medici del Cim, i vigili del fuoco, la polizia. Il cane lupo Tex, il miglior amico di Bruno, si è messo a guaire.

L'uomo aveva messo a posto, rivestendole in legno, un paio di stanze al pianoterra della vecchia casa di Pisciolon. Gli piaceva starsene da solo, salendo dalla mamma e dal fratello, al piano di sopra, soltanto per mangiare.

E' una storia triste quella della disadattata famiglia Bensi. A metà degli Anni Settanta, a pochi mesi di distanza, morirono il papà e, a soli ventotto anni, la sorella di Bruno e Giordano.

Silvio Maranzana

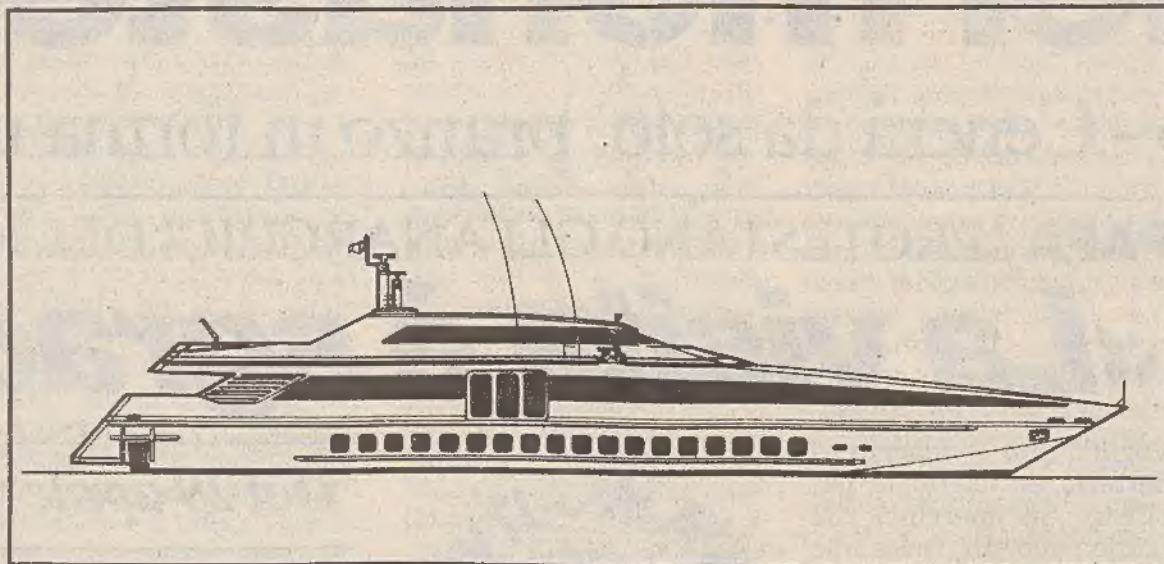
OGGI A VENEZIA SARÀ PRESENTATO IL NUOVO MONOSCAFO DELL'ADRIATICA

«Marconi» come la Dionea

Il battello (domani a Trieste) collegherà la nostra città con Grado e l'Istria

PDS-FV

Ricoveri e abusi

I consiglieri regionali Augusta De Piero Barbina, Perla Lusa (Pds) e Giorgio Cavallo (FV) hanno presentato un'interrogazione al presidente della Giunta sulla circolare dell'Usl con la quale si dà disposizione di dimettere dagli ospedali i degenti che siano giudicati «compatibili con la restituzione temporanea alle cure domiciliari» e si danno disposizioni per il rifiuto dei ricoveri dal 27 aprile al 3 maggio (il periodo copre l'intera permanenza del Papa in regione). I consiglieri chiedono a Turello se analoghe disposizioni sono state date in altre Usl e come si intenda agire per garantire i degenti e coloro che necessitino di ricoveri urgenti da eventuali abusi.

Il disegno del monoscafo «Marconi», dal 3 maggio in servizio a Trieste: collegherà la nostra città con i porti dell'Istria.

L' Adriatica di navigazione (gruppo Iri-Finmare) presenterà - quale società armatrice e proprietaria - alle autorità e operatori economici, oggi e domani rispettivamente a Venezia e Trieste, il nuovo monoscafo stabilizzato «Marconi» che sarà impiegato dal 3 maggio prossimo per collegamenti tra Trieste e l' Istria, con soste d' imbarco a Grado e Lignano. Questa unità - che è stata costruita nei cantieri Rodriguez di Messina - sarà in grado di trasportare 400 passeggeri, ad una velocità di crociera di oltre 34 miglia orarie. Il «Marconi», che ha una stazza lorda di 390 tonnellate, inizierà il servizio il 3 maggio da Trieste, con toccate a Grado, Lignano, Capodistria, Isola, Pirano, Umago, Cittanova, Parenzo, Rovigno, Pola e Brioni.

Il monoscafo è lungo 47 metri e largo 7,60 metri; è dotato di servizio bar e di un belvedere a poppa per i croceristi che amano godere la traversata ad alta velocità.

Il collegamento con l' Istria sarà attivo fino settembre. C' è agrande attesa a Trieste per il viaggio inaugurale di domenica 3 maggio. A Venezia, la presentazione di oggi, alle ore 11.00, avverrà presso la banchina antistante la sede sociale dell' Adriatica, alle Zattere; a Trieste, il «Marconi» sarà presentato, alle 17 del 29 aprile, alla Stazione Marittima.

I biglietti saranno staccati dall' Agemar di Trieste (costo più lungo, Trieste-Brioni, 48 mila, andata-ritorno; Trieste-Rovigno 38 mila). Il «Marconi» sostituisce l'ormai mitica «Dionea» nei collegamenti con l'Istria.

DIBATTITO SOPRATTUTTO SUL MOLO VII

Lista: «Il futuro triestino resta sempre nel porto»

Un momento dell'assemblea della Lista per Trieste, svoltasi al Savoia Excelsior.

Volevano fornire delle anticipazioni sul futuro di Trieste, e ci sono riusciti, sebbene il discorso sia stato forzatamente monografico. L'incontro, predisposto al riguardo dalla Lista per Trieste all'Hotel Savoia, ha finito per oscillare quasi esclusivamente attorno al tema del giorno: la gestione del molo VII. Dei suoi contenuti, per così dire, fondamentali, riferiamo in dettaglio. In sintesi: c'è un'apertura della Sinport nei confronti della cordata di imprenditori locali. Della serie: prometto il loro progetto e poi si vedrà.

Certo è che pochi hanno saputo sottrarsi al confronto con il popolo della Lista. Troppo ghiotta l'occasione, anche al di là dei prevedibili risvolti elettorali. E la platea, in tal senso, era zeppa di volti noti e immediatamente etichettabili: socialisti, in prima battuta, ma anche repubblicani, liberali, persino qualche democristiano curioso. «Speriamo che da questo 'gentlemen agreement', di questa gara di inchini attorno alla struttura portuale — auspicava Giulio Camber — possa venir fuori una collaborazione positiva. Questa vicenda mi sembra finora essersi sviluppata completamente al di fuori della realtà. Abbiamo un bene da 800 miliardi (il Molo VII ndr) che dobbiamo far fruttare in proporzione».

Porto a parte, il movimento triestino ha riproposto, nell'arco di tre ore abbondanti, alcune delle sue scelte più caratterizzanti. L'autonomia e il rapporto con il Friuli, ad esempio, sul quale si è intrattenuto Manlio Cecovini. Il leader storico della LpT ha ricordato al riguardo del suo progetto di Venezia Giulia datato, ci credereste, 1946. Una regione; cioè, che si estendeva fino a Pola ma non aveva niente in comune con il Friuli.

L'aspetto più strettamente politico è stato delineato, tra gli altri, da Giulio Staffieri. Assodato che, nelle sue parole, «non si possono perdere quei 4 anni che comporterebbe la creazione di uno Stato federativo», Staffieri ha riproposto la possibilità di una guida LpT per la città, «ma solo in una situazione di estrema chiarezza». E sulla «chiarezza» ha incentrato il suo intervento un altro ospite, il segretario regionale del Pli Franco Tabacco. «Per il governo di Trieste — ha detto — ci sono due emergenze: fiducia e chiarezza, da intendersi come convergenza politica».

Da ricordare ancora gli interventi del sempre pungente Gambassini, e di Primo Rovis che ha riproposto il suo antico «Amare Trieste» incentrando il suo intervento soprattutto sulla questione, mai digerita, di un'istituzione per anziani di recente apertura, la Ca' Bartoli.

[Fatalmente i temi sono rimasti appena abbozzati. Il Grande Tema del Molo VII ha finito per fagocitare letteralmente. Sul porto e sul suo sviluppo, del resto, la Lista ha sempre giocato una buona parte delle sue carte. Perché, dunque, perdere un'occasione del genere, con la struttura a mezza strada verso l'attesa privatizzazione?

PLI

Sindaco, si firma

Oltre 1500 firme sono state già raccolte dai giovani liberali per l'elezione diretta del sindaco, per la quale si intende presentare una petizione popolare. Presentando i primi dati, Alessandro Stricca, coordinatore provinciale, ha messo in evidenza la grande partecipazione dei cittadini, «in particolare giovani e anziani».

«Si tratta di un dato — ha aggiunto Stricca — che rilancia il problema delle riforme istituzionali e politiche proposte dal presidente Cossiga e largamente recepite anche a Trieste dai cittadini». A Cossiga stesso è stato inviato un caloroso messaggio di saluto.

L'OPINIONE

«Sfascio edilizio: la colpa è anche dei costruttori»

Si sono lette i questi giorni preoccupate, e preoccupanti, dichiarazioni del presidente del Collegio dei costruttori di Trieste, geom. Clementi, sulla situazione dell'urbanistica — e di conseguenza dell'edilizia, privata e pubblica — cittadina. Trieste, dice il presidente, non ha piani, e il futuro del settore edilizio è quindi oscuro. Di chi la colpa? Dei politici che a queste cose non hanno pensato con la necessaria determinazione. Su questi temi il gruppo del Pds al Consiglio comunale è intervenuto negli anni più e più volte; quindi ha il dovere di spiegare la sua posizione ai cittadini, e il diritto di ricordare qualche vicenda al presidente del Collegio. Ciò anche perché non tutti i partiti si sono allo stesso modo di fronte all'urbanistica e l'edilizia, e il presidente lo sa. Le distinzioni vanno quindi fatte, i nomi indicati, segnalate puntualmente le responsabilità; e il Collegio ha il modo e — direi — il dovere di farlo.

I costruttori ricordino la loro feroce opposizione alle riduzioni regionali al piano regolatore del 1968, quando volevano che buona parte del territorio comunale fosse edificabile; qualcuno avrà ancora viva la memoria dei dibattiti con l'allora assessore regionale all'urbanistica De Carli, accusato di soffocare Trieste; e quelle ampiezze di espansione che pure riuscirono a passare le stiamo scontando ancor oggi, con strade costruite senza le necessarie opere di urbanizzazione (strade, verde, servizi, fognature). I costruttori non vogliono si parli di una loro ostilità nei confronti della «variante 25», strumento che, pur con tutti i suoi limiti, rappresentava la speranza di far crescere, modificare, migliorare la città collegando interventi privati e pubblici alla realizzazione degli indispensabili servizi; ma certo non fecero granché perchè funzionasse come si sperava.

La stessa ostilità ci fu verso il piano particolareggiato del centro storico, disegno di grande rilievo culturale proposto per dare vita alle aree urbane più significative per la storia, l'immagine, per lo stesso ruolo economico e civile di Trieste. Subite queste approvazioni, ci fu nelle giunte di governo cittadino un'unica preoccupazione: non curare attivamente la loro esistenza, evitare di pensare al loro miglioramento, perché programmare e pianificare sono processi continui, non possono ridursi a isolati adempimenti da lasciare là: vanno controllati, seguiti, adeguati; sperare invece che facessero il resto il trascorrere del tempo, la pressione dei fatti, le emergenze e le urgenze (il traffico, i posteggi, i finanziamenti inattesi). Si sono lasciati gli uffici comunali nella loro debolezza di organici e di strumenti, si sono perse collaborazioni e presenze preziose, si sono preferiti gli incarichi esterni, capaci di portare ai conferitori più gratitudine e dipendenza che risultati validi e sollecitudine esecutiva. Negli anni il piano regolatore generale avrebbe infatti dovuto essere adeguato a una serie di indicazioni: per la viabilità, per le zone produttive (commerciali, industriali, turistiche, agricole), per le aree di tutela ambientale. Nulla è stato fatto, e ciò nonostante le sollecitazioni, ripetute, del gruppo del Pds, ascoltato sempre con interesse, anche dalla giunta; ma a questa attenzione non seguivano i necessari adempimenti, tecnici e amministrazioni. E' in questa fase, secondo un giudizio del Pds detto in Consiglio, nelle commissioni, in conferenze, incontri, che mancarono i costruttori; fossero intervenuti con determinazione, avessero indicato alla città — con la loro autorità, il loro peso che è politico — quali rischi si correvano, e quali erano le responsabilità, oggi le cose sarebbero diverse. Così il tempo è trascorso, i vincoli della «variante 25» e quelli del piano particolareggiato sono decaduti, il poco che resta del piano regolatore generale non riesce a rispondere alle esigenze sopravvenute dovute alle ipotesi di crescita economica di Trieste.

Si preferiscono i progetti al piano, salvo poi, a progetto realizzato, accorgersi che l'intorno non regge: c'è l'edificio, magari importante, ma non le strade, o i parcheggi, o il verde. Esempi non mancano, lasciamo ai cittadini la catalogazione dei guasti, sono tanti e tutti sotto i loro occhi. Non sono poche le occasioni che Trieste ha di fronte. Il mondo, intorno a noi, è cambiato assai, ma la città non si è ancora attrezzata per mettere a servizio del nuovo le sue strutture e le sue capacità. Certo è che per affrontare questo nuovo servono strumenti di indirizzo economico e di pianificazione territoriale moderni, culturalmente adeguati, tecnicamente attendibili, rispettosi dell'ambiente. Quanto alle imprese di costruzione, poi, è bene pensino di migliorare la loro capacità operativa. troppe volte — il Collegio lo sa bene — si sono imposte scelte protette (le concessioni, per capirci) e non confronti più ampi, magari con l'estero. Non si possono invocare libertà di concorrenza e di mercato per gli altri, chiusure protezionistiche a favore di se stessi. Dal confronto sarebbero usciti bene, forse sì, forse no, ma almeno ci avrebbero guadagnato in chiarezza tante vicende edilizie, spesso pubbliche.

Il Pds presenterà nelle prossime settimane un programma per Trieste che, sulla base delle questioni finora trattate, serva da strumento di confronto sulle scelte per Trieste. Ci si augura che il Collegio dei costruttori, con la sua responsabilità e il suo peso, sappia, nella imminenza delle elezioni amministrative, dire la sua: sul merito delle proposte, sulle persone capaci di realizzarle.

Giorgio De Rosa
(già Capogruppo del Pds al Consiglio comunale di Trieste)

«LEGA DEMOCRATICA»: I NOMI DEI CANDIDATI

Via alle primarie

SEZIONE FINCANTIERI

Il Psi lancia l'allarme per il 'polo del diesel'

I socialisti della Fincantieri rivendicano la loro attenzione e tempestività d'intervento sulle problematiche che, di volta in volta, hanno interessato quello che è stato definito «il polo del diesel» e ribadiscono la loro intenzione di essere sempre presenti nella discussione con proposti «costruttivi e solo necessariamente critici». Così si legge in una nota firmata da Ladi Minin, per la sezione di fabbrica del Psi della Fincantieri divisione motori diesel. «Sono ormai passati due anni dall'acquisizione da parte della Fincantieri di una grossa quota della New Sulzer Diesel. Un evento — scrive il Psi — che avrebbe potuto risolvere in modo positivo alcuni problemi della ex Grandi motori Trieste e permettere alla città di entrare in Europa». E invece — a detta del garofano — dopo due anni nessuna sinergia con Winterthur è ancora operante e «la politica aziendale della New Sulzer Diesel viene decisa nell'assenza completa di una presenza visibile dell'azionista italiano». La critica valutazione socialista non si ferma qui: nell'87 e '88 - prosegue la nota — la Fincantieri prevedeva un piano di ristrutturazione e razionalizzazione, reso necessario dall'acquisizione della Isotta Fraschini, società dichiarata allora «in gravissima crisi di mercato». Dopo quattro anni, secondo il Psi, il prodotto Isotta Fraschini permane in tale condizione; l'ex Grandi Motori, inoltre, produce quasi esclusivamente su licenza e solo motori Sulzer, marchio europeo che «continua a perdere percentuali di mercato a favore della Man». Infine, i bilanci della Divisioni motori diesel della Fincantieri «sono pesantemente negativi e l'organizzazione e l'efficienza aziendale appaiono dissestate».

Il Psi ritiene quindi indispensabile chiamare a raccolta le forze politiche, sindacali ed economiche disponibili, per verificare fino in fondo le prospettive e possibilità future e controllare così un'altra crisi, «che rischia di concludersi con l'ennesimo ridimensionamento dell'industria triestina».

La «Lega Democratica - Trieste per l'Europa» ha indetto per oggi le sue consultazioni primarie, nelle quali tutti i cittadini potranno scegliere tra le candidature per le prossime elezioni amministrative. Le urne saranno aperte dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.30 in piazza della Borsa, piazza Goldoni, campo San Giacomo; e solo dalle 16 alle 19.30 a Opicina e in piazzale Gioberti, a San Giovanni. Tutti i cittadini «che si riconoscono nell'area democratica di sinistra» sono invitati a partecipare.

Ecco i nomi proposti dal Pds: Roberto Treu, sindacalista; Giorgio Apostoli, pensionato; Piero Bessi, portuale; Antonella Brecel, studentessa; Marina Bernard, insegnante; Walter Citti, studente; Silvia Cassano, insegnante; Nives Cossutta, insegnante; Giuseppe Dell'Acqua, psichiatra; Giorgio De Rosa, dirigente Regione; Niki Filipovic, circoli sloveni; Elio Gurtner, ferroviere; Cristiano Galante, studente; Annamaria Kalc, assistente sociale; Boris Kobal, attore; Franco Marangon, insegnante; Gianni Menegazzi, operaio; Ester Pacor, consigliere comunale uscente; Franco Panizon, medico; Piero Percavassi, operatore culturale; Bruno Pizzamei, insegnante; Renato Romano, funzionario pretura; Tiziana Roncarati, Arciragazzi; Giancarlo Rossetto, caposala Usl; Piero Soranno, sindacalista; Stelio Spadaro, insegnante; Lorenzo Toresini, psichiatra; Antonella Zadini, medico.

Ed ecco i nomi proposti dalla «Rete»: Claudio Mitri, consulente; Corrado Carli, funzionario; Giovanna Falcioni, insegnante; Laura Persig Scelzo, pensionata; Marco Reglia, funzionario; Mauro Simonich, medico; Giorgio Umari, funzionario; Laura Zuliani, insegnante.

Questi i nominativi proposti dai radicali antiproibizionisti: Sergio Allioni, interprete; Marco Gentili, obiettore; Paola Sain, studentessa.

E infine, i nomi proposti dagli ambientalisti: Antonia Caroli Stenta, insegnante; Carlo Alberto Fabbretti, funzionario; Paolo Radivo, studente.

MISURA «ANTI-RACCOMANDAZIONE» PER LA CATTEDRA DI STORIA DELLA MUSICA

Il concorso inizia con 4 ore di ritardo

Per la decisione di scegliere i temi il giorno stesso dell'esame, i candidati fanno le ore piccole

Palermo, Genova, Bari, Trento: le città di provenienza dei candidati sono quelle dell'intero territorio nazionale. Per chi ha la fortuna di abitare poco lontano, basta una levataccia e qualche ora di macchina o di treno: per gli altri, un viaggio notturno o un pernottamento in albergo. L'importante è arrivare in tempo: la convocazione per la prima prova scritta del concorso per titoli ed esami alla cattedra di Storia della musica ed estetica musicale (forse una decina di posti in tutta Italia) è fissata alle sedi di quattro scuole triestine, alle sette del mattino. Ma alle 11, dopo quattro ore di attesa, la prova non è ancora iniziata. E per i 596 presenti (su 1775 iscritti) lo stress dell'attesa è solo il preludio delle 12 ore previste per lo svolgimento del lavoro. La solita disorganizzazione italiana? Tutt'altro: il pesante ritardo è dovuto al tentativo di far funzionare a dovere le cose nel Paese dei concorsi truccati per eccellenza. «Sappiamo bene — spiega la coordinatrice delle nove commissioni impegnati, la docente del Conservatorio di Napoli, Renata Maione — quello che spesso succede in queste occasioni. Proprio per questo non ho voluto, d'accordo con gli altri membri, scegliere i testi d'esame il giorno precedente e l'ho fatto nell'interesse dei candidati. : chi mi garantiva l'impossibilità di una fuga di notizie?». Meglio lasciar attendere la gente, insomma, piuttosto che rischiare. La decisione è stata presa domenica, in una riunione tenutasi al Provveditorato, che gestisce l'organizzazione del concorso bandito dalla Gazzetta Ufficiale del 18 luglio '90. Il Provveditore suggerisce di scegliere i nove testi di argomento musicologico redatti in inglese, francese e tedesco (nella traduzione dei quali consiste appunto la prima prova d'esame), in modo da poter effettuare il giorno stesso le migliaia di fotocopie da distribuire lunedì ai candidati. Maione invece preferisce «cautelarsi» da ogni indiscrezione: il tutto viene dunque rimandato a lunedì, giorno d'esame. Così, mentre i candidati si presentano alle sette nei quattro istituti del Volta, del Galilei, del Petrarca e del Fabiani, alla stessa ora la commissione si riunisce per decidere, in base alle proposte dei vari membri, i nove testi (tre per ogni lingua) da sottoporre al sorteggio. Sorteggio che viene effettuato solo alle 8.55, nella sede del Galilei, da tre candidati in tre aule diverse. Le fotocopie da fare, a conti fatti, sono circa 5.000: e l'operazione porta via un altro paio d'ore. Sono le stesse commissioni (due per ogni istituto, tranne le tre del Galilei) a portare i testi e a iniziare la distribuzione ai candidati: 124 su 297 iscritti al Petrarca, 140 su 400 al Fabiani, 132 su 597 al Volta, 173 su 593 al Galilei. Le dodici ore di tempo previste per lo svolgimento dell'esame (con l'ausilio di un dizionario linguistico e di uno musicale) scattano insomma quasi a mezzogiorno: alle 12.05 al Petrarca, alle 11.40 al Volta, alle 11.30 al Galilei, mentre al Fabiani alle 12.15 non si è neppure completata la distribuzione. Comincia anche a girare la voce — smentita dal Provveditore Vito Camp — che il termine della prova proposto alle 24 possa invalidare tutto. Un candidato del Volta, per protestare contro l'attesa snervante, si ritira dopo mezz'ora. Per il resto, tutto è a posto: la fuga di notizie è stata evitata, lo svolgimento sarà regolare. Peccato che a questo punto sorga qualche piccolo problema: al Provveditorato ci si chiede come garantire il servizio di sorveglianza fino alla mezzanotte e oltre, visto che non era previsto l'orario notturno. Mentre a dispetto di Maione che impreca contro l'illegalità del fatto, due giornalisti e una troupe televisiva entrano nella sede del Volta a prova già iniziata, quando cioè per legge nessuno dovrebbe entrare o uscire dall'istituto nelle prime tre ore d'esame. Con buona pace dello svolgimento in piena regola...

Un momento della prova d'esame per l'incarico di Storia della musica ed estetica musicale, nella sede dell'istituto «Volta». (Italfoto)

Paola Bolis

ACCORDO WWF E SOPRINTENDENZA PER IL CASTELLETTO DI MIRAMARE

Sfratto scongiurato

Servizio di
Arianna Boria

Ha vinto il Wwf e hanno vinto le 3.500 firme raccolte in appena una settimana. La minaccia dello sfratto dal castelletto è stata, per il momento, accantonata.

Il «vertice» di ieri mattina è durato quasi due ore, ma, alla fine, Grazia Francescato, neo-eletta presidente nazionale, è uscita dal castello di Miramare con il viso sorridente. La concessione al Fondo mondiale per la natura, che dal 1988 gestisce il Centro visite, verrà prorogata, anche se i termini non sono stati ancora definiti. In una prossima riunione, cui parteciperanno, insieme ai responsabili nazionali del Wwf, il soprintendente Franco Bocchieri, il prefetto Vitiello e i dirigenti dell'Intendenza di finanza, si deciderà sui nuovi termini della concessione. «Noi — anticipa Francescato — siamo intenzionati a chiedere una proroga di almeno due anni». Il nuovo summit è fissato, orientativamente, per il 9 maggio, per consentire la partecipazione anche dei rappresentanti dei ministeri dell'Ambiente e della Marina mercantile. Nel frattempo, si vaglieranno varie ipotesi, inclusa quella di una diversa, ma altrettanto soddisfacente, sistemazione del Wwf.

Al termine dell'incontro di ieri mattina (nel corso del quale, anche se i partecipanti non hanno fatto indiscrezioni, sembra siano stati toccati momenti di vera tensione), le due delegazioni sono uscite separate. Prima Grazia Francescato, con Antonio Canu, responsabile nazionale delle oasi, Graziano Benedetti, responsabile della riserva marina di Miramare e Maurizio Spoto, il biologo incaricato del coordinamento scientifico del parco. «E' stato un incontro molto utile — ha detto subito Francescato, quasi a voler fugare ogni ombra di dubbio —. Finalmente abbiamo superato la fase della polemica e avviato una trattativa serena. La cosa più importante, per il momento, è aver scongiurato lo sfratto. Con questa proroga, che è il miglior risultato in cui potessimo sperare, abbiamo la possibilità di valutare tutte le alternative e scegliere quella per noi più favorevole». «Ci interessa rimanere qui e rimanervi al meglio — è intervenuto Antonio Canu — anche se la soluzione che verrà adottata comporterà dei sacrifici».

Le alternative, in sostanza, sono tre. «E' possibile rimanere al castelletto — ha spiegato Graziano Benedetti — quanto prevedere una collocazione del Wwf all'interno del polo museale che vorrebbe creare la Soprintendenza». L'ipotesi più probabile sembra però quella di trasferire il Wwf nell'edificio posto dietro le scuderie, che fa parte del comprensorio di Miramare ma non ha vincoli monumentali. L'edificio verrebbe demolito e ricostruito con un finanziamento con la Soprintendenza attende nel breve periodo: per tutto il tempo necessario ai lavori, il Fondo continuerebbe a fare del castelletto il suo quartier generale. Dario Predonzan, presidente della sezione triestina del Wwf, non esclude neppure l'ipotesi di poter utilizzare una parte delle ex-scuderie, che comporterebbe il vantaggio di non sottostare agli orari di chiusura del parco di Miramare. «Naturalmente — puntualizza — per spostare tutte le apparecchiature e adeguare i locali occorrono alcune centinaia di milioni. E noi, da soli, non possiamo farcela». Su un punto, però, il Fondo non intende cedere: il bagno ducale, utilizzato dai ricercatori per prepararsi alle immersioni, è irrinunciabile.

All'uscita dal castello di Miramare, il soprintendente Bocchieri è stato di poche parole: «Sui dettagli della proroga deciderà l'Intendenza. Nelle prossime riunioni continueremo a discutere il problema». Il soprintendente ha in animo di curare il restauro dei locali superiori del castelletto (su cui anche il Wwf ha un suo progetto) e di riportare allo splendore originario gli affreschi e le tappezzerie (del 1854), più antichi dello stesso castello. Nel lungo periodo, infatti, la permanenza del WWf nella struttura sembra incompatibile con i necessari adeguamenti alle normative di sicurezza.

La «vittoria di ieri rimane comunque quella di non vedersi più minacciati dalla «smobilitazione» coatta prima che un nuovo spazio non sia pronto e perfettamente consono alle esigenze di ricercatori e visitatori. Sulle motivazioni alla radice del presunto sfratto, però, il Wwf ha una versione completamente opposta a quella del soprintendente Bocchieri. Secondo Dario Predonzan non è da escludere una «somma» di malumori, che covava da tempo nei rapporti con la Soprintendenza: le chiavi del parco non concesse al Wwf (mentre alcuni privati ne dispongono) e i relativi problemi di orario, alcune contestazioni sulla gestione del castelletto, per finire con l'esposto alla Procura sulla strada d'accesso alla zona artigianale di Aurisina, che la Soprintendenza di Trieste avrebbe dovuto inviare al ministero dei Beni culturali e che, secondo il Wwf, non è mai arrivata.

SULLA SUPERSTRADA

«Capotta» con l'auto, ma è quasi illeso

Avventura con brivido e grave danno economico, per Ales Babic, un capodistriano di 31 anni. Eppure poteva andare molto peggio. Ieri pomeriggio sulla rampa di via Flavia, che immette sulla superstrada, l'uomo ha perso il controllo della sua «Renault 4» che ha «capottato» rimanendo semidistrutta. Pressochè incolume invece Babic che è stato accompagnato all'ospedale di Cattinara dove gli sono state medicate ferite che guariranno in una settimana. I rilievi sono stati fatti dai vigili urbani che hanno chiuso il traffico sulla rampa per oltre un'ora.

PER LA MORTE DEL GIOVANE CALCIATORE 4 MESI CON LA CONDIZIONALE AI DIRIGENTI IN CARICA

«Roianese», nove condanne

Servizio di
Claudio Ernè

Colpevoli. Nove dirigenti sportivi della «Roianese Calcio» sono stati condannati per omicidio colposo a quattro mesi di carcere. Il Tribunale ha riconosciuto la loro responsabilità nella morte di Massimo Frisenna, il ragazzino di 15 anni schiacciato dalla porta cui si era appeso in segno di esultanza dopo aver segnato un gol. Tutti i condannati hanno comunque ottenuto la condizionale. L'incidente era accaduto il 17 settembre dell'89 nell'angusto campetto di via dei Moreri che la «Roianese» aveva in affitto dalle Ferrovie dello Stato.

Rodolfo Exner, via Matterotti 39, Giuseppe Cumin, via Pauliana 14, Sergio Gon, via Barbariga 10, Claudio Di Marcantonio, via dei Fiordalisi 10/9, Ercole Fragiacomo, via Sara Davis 112, Mario Girardi, via Mazzini 22, Fulvio Gon, Riva Gulli 4, Paolo Matteucci, via Biasoletto 119, Angelo Mennuni, via dei Moreri 9, dovranno rifondere i danni morali ai genitori della vittima, costituitisi parte civile con l'avvocato Fabio Degiovanni. L'entità del risarcimento sarà stabilita dai giudici civili ma fin da ieri il Tribunale ha condannato i nove dirigenti sportivi a versare immediatamente una «provvisionale» di dieci milioni. I nove facevano parte del consiglio direttivo in carica al momento dell'incidente. Erano stati eletti da 38 giorni.

«Ricorreremo in appello» hanno annunciato i difensori. Altri undici dirigenti della «Roianese» sono usciti indenni dal processo. Facevano parte di precedenti consigli direttivi. Salvatore Mignemi, via dei Moreri 9/2, Carlo Culinas, via Del Ponticello 523, Paolo Gorza, via dei Moreri 14, Sergio Plisco, via Giusti 12, Stelio Petelin, via dei Moreri 7/2, Luigi Nesich, vicolo delle Rose 53, Giovanni Bressan, via del Dittamo 1, Franco Foscarini, via Commerciale 54, Claudio Frommel, Monrupino 181, Giorgio Papandrea, via Di Roiano 6, sono stati assolti per non aver commesso il fatto. Il pubblico accusatore Piervalerio Reinotti aveva chiesto la condanna di tutti e venti gli imputati a otto mesi di carcere.

La sentenza è giunta al termine di una udienza protrattasi per gran parte della giornata. «E' in gioco il futuro di decine di società. Se ci condannano chi vorrà mai assumere la carica di dirigente sportivo?» Così dicevano alcuni degli imputati nelle brevi pause del dibattimento. «Non lavoriamo per lucro, siamo spinti solo dalla passione per il calcio. E questa passione ora ci ha messo nei guai».

Di fatto le prime ripercussioni di questo caso giudiziario-sportivo si sono già fatte sentire. Un corso per dirigenti della Federazione gioco calcio cui si erano iscritte tredici persone è stato rinviato a data da destinarsi. I tredici per un motivo o per l'altro avrebbero rinunciato dopo aver saputo del rinvio a giudizio dei vertici della Roianese. «La Federazione ci ha abbandonato. Non ha mandato nemmeno un osservatore per capire come vanno affrontati simili casi. Finora non era mai accaduto che dei dirigenti sportivi dovessero rispondere per un incidente accaduto su un campo loro affidato» ha detto con amarezza uno dei condannati.

La condanna è di facile lettura. I giudici hanno detto che il campetto di via dei Moreri non avrebbe dovuto essere abbandonato a se stesso. Con la recinzione aperta su più lati, con le porte mobili lasciate sulla superficie di gioco, c'era la possibilità per quanto remota che si verificasse un incidente. In effetti un altro incidente si era verificato tre anni prima, nel 1986. La stessa porta mobile era finita sulla gamba di un ragazzo, fratturandogliela. I dirigenti lo sapevano perchè il papà dell'infortunato si era fatto avanti, reclamando e protestando. Nessuno però aveva provveduto. Il campetto era rimasto in completo abbandono perchè la società ne aveva ottenuto uno nuovo, in viale Miramare. E i ragazzi del rione usufruivano di quello spazio per tirare quattro calci al pallone.

I giudici hanno anche detto che una parte della responsabilità andava riconosciuta alla vittima che avrebbe agito con imprudenza. Ma questo non ha influito sull'altra parte di responsabilità, attribuita ai dirigenti. Nel processo sono emersi alcuni sconcertanti aspetti della gestione della piccola società. Uno dei condannati, Fulvio Gon, ha detto di non aver mai fatto parte del consiglio direttivo e di non aver partecipato alle riunioni. La firma apposta sui documenti non era la sua. «Ho segnalato il suo nome alla Federazione solo per raggiungere il numero legale» ha ammesso il fratello.

D'ALVIANO

Due giovani danneggiavano le automobili in sosta

Mancava all'incirca un quarto d'ora all'una, l'altra notte, quando una donna abitante in via D'Alviano 31 ha notato dalla finestra di casa due giovani in atteggiamento sospetto, che si aggiravano attorno alle automobili in sosta.

La donna ha chiamato la polizia, che è prontamente intervenuta con una volante. L'arrivo dell'automobile ha provocato la fuga precipitosa dei due giovani, che però sono stati bloccati quasi subito dagli agenti, e sono poi stati identificati in Giuliano Abbate e Davide Sirotich, entrambi triestini ed entrambi ventenni.

A un attento esame delle autovetture in sosta, l'equipaggio della volante ha scoperto che i due avevano danneggiato diverse macchine, alcune parcheggiate nella stessa via D'Alviano, altre nelle strade adiacenti. I due giovani sono stati denunciati.

IN PRETURA

Assegno rubato: pena più 'salata' a una detenuta

Detenuta per altra causa, Gaetana Crisafi, 29 anni, via Corridoni 9, fu raggiunta in carcere da un decreto di citazione per ricettazione e truffa. Venuta non si sa come in possesso di un assegno rubato a Fabrizio Antognolli, di Santa Croce, lo usò per acquistare da Livia Molino, via Ponticello 25/10 una collana d'oro del valore di 630 mila lire. Con il patteggiamento tra il p.m. Dario Grohmann e il difensore avv. Maria Pia Maier, il pretore Manila Salvà, le ha applicato la pena di due mesi di reclusione e 200 mila di multa che costituisce un aumento della condanna a 6 mesi che le era stata inflitta l'8 febbraio dello scorso anno per ricettazione di un assegno.

Erano regali, non merce rubata: tutti assolti gli imputati

Corale assoluzione per Ennio Gridelli, 55 anni, via Cologna 2, Giorgio Borstner, 42 anni, via Commerciale 142 ed Enrico Marsetti, 49 anni, vicolo del Castagneto 3, imputati di avere ricettato merce assortita che era stata rubata in porto. In realtà si trattava di omaggi dei vari spedizionieri che in attesa di portarli a casa essi avevano riposto nei rispettivi stipetti. I tre, che erano difesi dall'avvocato Sergio Serbo sono stati scagionati perché il fatto non sussiste, com'era stato proposto dallo stesso p.m.

Per irregolarità sui rifiuti speciali, patteggiamento da mezzo milione

Patteggiamento per Alberto Gruden, 58 anni, e Gino Caharija, 57 anni, di Aurisina, cui è stata applicata l'ammenda di 550 mila lire ciascuno come concordato dal p.m. Dario Grohmann e i rispettivi difensori, avvocati Alessandro Carbone e Pietro Sanzin. Gruden era imputato di non avere compilato le schede annuali dei rifiuti speciali della lavorazione del marmo, Caharija di avere omesso di tenere il registro di carico e scarico di questi particolari rifiuti.

Condannato un militare di leva per il giretto con un'auto altrui

Nel luglio dell'86 mentre assolveva il servizio militare a Trieste, Riccardo Benna, 32 anni, di Parma, si impadronì della macchina e dell'autoradio di Claudio Peresson, via Fratello 11, invitò un commilitone a fare un giro con lui, ma i due vennero fermati dai carabinieri. In contumacia e difeso dall'avvocato Boris Cok, Benna è stato condannato a quattro mesi di reclusione e 60 mila di multa con i benefici.

Si rifiuta di rientrare in cella dopo l'ora d'aria: tunisino nei guai

In carcere per un affare di droga, il 5 giugno del '90, il tunisino Hassen Hochani, 26 anni, insultò l'agente di custodia Moreno Job che lo aveva invitato a rientrare in cella dopo l'ora d'aria. Per oltraggio gli sono stati inflitti sei mesi di reclusione.

Reclusione e multa con benefici per l'omissione dei contributi Inps

Per omesso versamento all'Inps dei contributi previdenziali ai due dipendenti, ai quali non avrebbe consegnato né il prospetto paga né le gratifiche previste dai contratti collettivi, Vito Tamplenizza-Ghersina, 53 anni, via Filzi 8, responsabile della Sirius Transport, è stato condannato a tre mesi di reclusione, 300 mila di multa e 500 mila di ammenda con i benefici.

Miranda Rotteri

Morto Giacomini, stimato caposquadra del Tribunale

Dopo breve malattia è mancato Bruno Giacomini, il dipendente comunale che era stato caposquadra dei falegnami del laboratorio del Palazzo di giustizia. Aveva 47 anni e lascia la moglie e un figlio. Bruno era popolarissimo negli ambienti giudiziari per la sua capacità e la sua grande disponibilità. Abitava in via Bonomea ma tutte le ore libere le trascorreva nella casa di sua sorella a San Pelagio e nel grande orto che era il suo regno. Alle esequie hanno partecipato il comandante dei carabinieri del Nucleo tribunali, diversi magistrati, tra i quali Alessandro Brenci già presidente della Corte d'assise, uno stuolo di funzionari, carabinieri, agenti e collaboratori della giustizia.

DENUNCE

Giovani e hashish

Continua il traffico di piccolo cabotaggio tra la Slovenia e Trieste per il rifornimento di minime quantità di droga. Un giovane triestino che rientrava da oltreconfine nascondeva nella propria macchina quasi quattro grammi di hashish. E' stato smascherato al valico di Rabuiese da una pattuglia della Guardia di finanza.

In una via del centro invece un altro giovane, vedendo arrivare i finanzieri, ha consegnato spontaneamente un involucro che conteneva oltre un grammo di hashish.

Entrambi i giovani triestini sono stati segnalati alla magistratura.

OLTRE 6 MILIARDI DA VERSARE PER 20 PATITI DEL TAVOLO VERDE

Per il gioco, multa da capogiro

Ma i frequentatori del «casino» di Parenzo fanno opposizione al decreto

Anche se costituire capitali all'estero non è più reato, l'Ufficio italiano cambi chiede il pagamento della sanzione

Momento difficile per gli stregati del tavolo verde che da Trieste, da varie località della regione e da diverse città del centro e del Nord Italia, si erano recati a Parenzo dove, in un grande albergo, funzionava una casa da gioco, nella quale molti hanno dilapidato patrimoni inseguendo l'illusione di far saltare il banco. A venti giocatori è stato notificato in questi giorni un decreto dell'Ufficio italiano cambi che impone loro di versare la sanzione pecuniaria collettiva di 6 miliardi e oltre 393 milioni di lire. Hanno fatto opposizione al decreto e la prima udienza per questa frenetica danza di milioni si terrà il 24 giugno prossimo davanti al pretore Raffaele Morvay. Parte in causa è anche il ministro del Tesoro pro tempore che si costituirà in udienza. Le indagini sui capitali dispersi sui tavoli verdi che al tempo configuravano l'ipotesi di costituzione di disponibilità valutaria all'estero risalgono al 1983 e furono affidate alla Guardia di finanza dall'allora sostituto procuratore della Repubblica Oliviero Drigani. L'inchiesta si protrasse a lungo e, alla fine, il ponderoso fascicolo raccolto dalle Fiamme gialle finì sul tavolo dell'allora giudice istruttore Guido Patriarchi. Ma nel frattempo la normativa era cambiata e delle 42 persone indagate dal magistrato soltanto una ventina rimasero in gioco. Nella propria sentenza, il dottor Patriarchi ha dichiarato il non luogo a procedere contro undici inquisiti, un paio sono morti nelle more dell'istruttoria, altri sono stati assolti e per una ventina gli atti sono stati rimessi all'Ufficio italiano cambi in quanto la costituzione di capitali all'estero non è più prevista dalla legge come reato. La sentenza di Patriarchi fu emessa il 22 novembre dell'89 e, di conseguenza, tutti gli atti finirono all'Ufficio cambi che emise contro i frequentatori del casinò il decreto per il pagamento dell'astronomica sanzione pecuniaria della quale ognuno dovrebbe pagare una robusta porzione. Venti casi, come abbiamo premesso, verranno trattati dal pretore Morvay e una mezza dozzina dal pretore Corrado Bidoli. Nel gruppo sono coinvolti non soltanto i giocatori ma anche le persone che avevano organizzato i viaggi di gruppo a Parenzo, attività che aveva un buon rendiconto perché, oltre a quanto percepivano dai particolari turisti, avevano la possibilità di avvicinarsi al tavolo verde e di fare le loro puntate.

Miranda Rotteri

SAN VITO

Furti nelle auto

Notte movimentata, l'altro ieri, nei dintorni di Salita Promontorio, nel rione di San Vito. Mancava poco alle tre quando venivano segnalati alla polizia dei movimenti sospetti nella zona indicata. Interveniva una pattuglia, e sorprendeva due giovani che armeggiavano attorno a un'autovettura parcheggiata dinanzi al numero civico 19 di Salita Promontorio. L'arrivo degli agenti metteva in fuga i due, che si dirigevano verso la parte bassa della strada, che in alto è a fondo cieco per chi la percorre in automobile. Uno dei due agenti sparava allora due colpi in aria con la pistola di ordinanza. Gli spari avevano l'effetto sperato: i due giovani si fermavano, dopo aver abbandonato alcuni oggetti fra le autovetture in sosta. I ladruncoli venivano allora identificati nel ventottenne Giorgio Grippari, residente a Monfalcone, e nella ventiseienne Simonetta Regolin, residente a San Canzian d'Isonzo.

SU NAVE

Africani nascosti

Tre clandestini del Sudafrica sono stati sorpresi a bordo della portacontainer del Lloyd Triestino, «Nuova Piave». Sono stati trovati nascosti a bordo, in stato di denutrizione, nel corso della navigazione. Non sono stati fatti nemmeno scendere a Trieste per essere rispediti indietro con la stessa nave che la notte scorsa ha fatto rotta su La Spezia per tornare poi in Sudafrica.

FERROVIERE RICONOSCIUTO COLPEVOLE DI PECULATO

«Elemosine» in sala corse

Settecento mila lire sottratte alle Ferrovie. Non si sa se finite nella cassetta delle elemosine della chiesa di Sant'Antonio Nuovo o nei cassetti dei bookmakers dell'ippodromo di Montebello. Di questo si è discusso ieri davanti ai giudici del Tribunale. Sul banco degli imputati avrebbe dovuto sedere Innocenzo Ariani, 45 anni, via Ghirlandaio 22, di professione «conduttore» dell'Ente Ferrovie. L'accusato non si è fatto vedere ma questo non gli è valso a evitare la condanna a due anni e due mesi per peculato.

I soldi Innocenzo Ariani se li sarebbe messi in tasca tra l'agosto e il novembre 1986 approfittando del suo ruolo di conduttore. In sintesi verificava sui convogli viaggiatori se i passeggeri avevano il biglietto. Chi ne era sprovvisto, o non aveva pagato il supplemento rapido, oppure viaggiava in prima col biglietto di seconda, doveva regolarizzare la sua posizione. Lui prendeva i soldi e rilasciva il biglietto mancante. Solo che per quei mesi i soldi non sono mai stati versati alla biglietteria della stazione centrale.

Un controllo amministrativo interno aveva subito smarscherato il dipendente pasticcione. Lui aveva ammesso di aver preso i soldi e aveva chiesto di poter rimborsare l'amministrazione.

«Ho trattenuto il denaro per darlo ai poveri. L'ho versato nella cassetta delle elemosine della Chiesa di Sant'Antonio. Ero in stato confusionale, non mi rendevo conto di quel che facevo».

L'inchiesta della polizia aveva però scoperto una certa propensione del ferroviere a frequentare l'ippodromo e le sale corse. Su questo ha fatto leva ieri il rappresentante dell'accusa che ha chiesto la condanna del «conduttore» infedele a tre anni. Il difensore, l'avvocato Lucio Calligaris si è battuto per il riconoscimento delle attenuanti. E il Tribunale, presieduta da Mario Trampus, glielo ha riconosciuto, applicando anche il condono.

TINA ANSELMI SULLE PARI OPPORTUNITA'

Donne, un momento rosa

«Indispensabile la presenza femminile di fronte agli attuali cambiamenti storici»

Successo per l'iniziativa dell'Udi che ha allestito uno «sportello» in aiuto alle donne.

Un'ovattato salottino e l'atmosfera un po' retrò dell'hotel Duchi d'Aosta ha fatto da cornice, ieri, ad un incontro tra la stampa e alcune rappresentanze de «Il caffè delle donne» dell'Unione donne italiane, in cui sono stati presentati i primi risultati di «Sportello donna». Questo servizio, decollato circa un mese e mezzo fa, offre alle donne triestine, ma anche, perché no, agli uomini, tutta una serie di consulenze, completamente gratuite, sugli argomenti più svariati e in particolare sui diritti della donna e sul funzionamento (e come servirsi correttamente) dei servizi cittadini. Fino ad ora, spiega Ester Pacor, una delle volontarie che fornisce la sua esperienza in materia di enti locali (lo sportello offre consulenza sul diritto di famiglia, sul lavoro, sull'ambiente, sulla medicina, e altre ancora), «e in soli 40, 45 giorni, abbiamo risolto una trentina di casi veramente complessi. Altri sono in via di risoluzione».

Le persone che si son fatte vive non sono davvero poche, considerato che l'Associazione ha scelto di non usare il solito sistema dell'Sos telefonico, ma pretende, per scavare meglio nel problema, che le richieste vengano fatte per iscritto.

«Mio marito mi maltratta», hanno scritto in parecchie. Infatti i maltrattamenti familiari sono in testa alla graduatoria delle richieste d'aiuto. Seguiti dalle ricerche d'impiego, da parte di donne spesso separate da poco. «In base alle indicazioni del locale ufficio del lavoro», scrive una giovane, «mi sono presentata ad una azienda. Ma, qui, sono caduti dalle nuvole. Avevano un posto vacante, ma non per la mia qualifica». Questa lettera, ad esempio, evidenzia come spesso in molti uffici pubblici la sinistra non sa quello che la destra. «Le disfunzioni e la poca organizzazione», spiega Marinella Starace, esperta in «sanità» «è uno dei dati salienti evidenziato dalle lettere che riceviamo ormai quotidianamente».

Ecco il perché di «Sportello donna», hanno rimarcato le altre convenute. Il cittadino per poter esercitare i suoi diritti deve essere bene informato, conoscere le opportunità offerte dalle leggi, e inoltre deve imparare a sfruttare nel miglior modo possibile i servizi pubblici e privati. E questo servizio offre tali possibilità, hanno concluso. Tra gli obiettivi che quest'ultimo si pone è il collegamento con iniziative analoghe a livello regionale e nazionale, come quello con le Commissioni per le pari opportunità. Per fruire dei servizi dello sportello, basta scrivere al «Caffè delle donne», via dell'Orologio 6, o telefonare, solo per informazioni, al 308378.

Daria Camillucci

Il seminario sulle «pari opportunità», promosso ieri dall'Enaip nella sala convegni di via dlel'Istria 57, ha rappresentanto la conclusione di un percorso formativo sperimentale per «consigliere di pari opportunità». Nel periodo aprile-novembre 1991 venti donne lavoratrici hanno seguito un corso teorico e sperimentale sviluppato in cinque aree tematiche, con interventi di docenti universitari e personalità appartenenti a diverse realtà lavorative, sindacali e associative. Risultato dell'attivita due progetti operativi: «Progetto donna» e «Sportello informadonna», illustrati dal gruppo di lavoro alla presenza dell'on. Tina Anselmi, presidente della Commissione Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

I progetti, nati da spunti e riflessioni fatte durante il corso, tengono strettamente conto della realtà regionale. «Progetto donna» propone, tra l'altro, un servizio di supporto tecnico e amministrativo per la Commissione in modo da riunire problematiche delle pari opportunità e azioni da intraprendere a livello regionale. «Sportello informadonna» potrà esser invece aperto dagli enti locali per consentire alle donne l'accesso ad informazioni su servizi sociali, problemi lavorativi e leggi d'interesse femminile. Verificata l'attuale difficoltà di reperire informazioni di questo tipo, un referente specifico sarà senz'altro d'aiuto.

L'on. Tina Anselmi ha riferito sulle prossime azioni della Commissione Nazionale, analizzando l'attuale situazione della donna nella legislazione e nella società. Occorre, ha osservato l'on. Anselmi, coordinare l'azione e gli strumenti necessari a realizzare la politica delle pari opportunità. Per farlo occorre però cambiare la cultura sociale. Il primo traguardo da raggiungere è rendere consapevoli le donne italiane che in questo momento di cambiamenti storici esse devono esserci.

Gli strumenti legislativi in loro possesso sono in buona parte avanzati rispetto alle normative Cee. Per contro la realtà sociale italiana troppo spesso contraddice le stesse leggi. Occorre che sindacati, movimenti femminili, associazioni e partiti difendano le lavoratrici dai ricatti e dai condizionamenti di cui sono vittime donne che ignorano i propri diritti e si sentono sole nel difenderli. La pubblicità stessa, come è risultato dal volume «Donne e mass media» che raccoglie osservazioni rilevate a livello nazionale, fornisce ancora un'immagine deformata della donna, vista nell'ottica del sesso commercializzato e dell'oca giuliva: due profili che non si riconoscono. Ecco perché, ha concluso l'on. Anselmi, è necessaria la collaborazione della Commissione pari opportunità col Ministero del Lavoro e con quello della Pubblica Istruzione per dare più incisività al cambiamento. Vari interventi delle rappresentanti della Commissione regionale, della presidente Carla Mocavero e di rappresentanti sindacali hanno concluso il seminario, nel corso del quale Etta Carignani, presidente dell'Aidda (Associazione italiana donne dirigenti d'azienda) ha rivolto ai partecipanti il saluto della Federazione regionale degli industriali.

Un momento del convegno sulle pari opportunità cui ha partecipato l'onorevole Tina Anselmi.

Anna Maria Naveri

I FUNERALI DI GINO SPADA

Tassisti tra lacrime e rabbia

Un corteo di oltre duecento taxi ha accompagnato il feretro al cimitero

Commozione ma anche rabbia ai funerali del tassista Gino Spada, ucciso da due jugoslavi: a sinistra, la bara nella chiesa, a destra il corteo di taxi che ha seguito il feretro.

«Dobbiamo essere vicini a questi uomini che svolgono un lavoro a rischio al servizio della società». Con queste parole dedicate ai tassisti triestini don Beniamino Bosello, parroco di San Pio X, si è alla gente assiepata nella chiesa di via Revoltella per participare ai funerali di Gino Spada, il tassista ucciso la scorsa settimana da due macedoni nei pressi di Treviso. Nella sua omelia il parroco dichiarando che «l'omicidio non è mai comprensibile» ha invitato ad «avere pietà per gli autori del crimine». Ma accanto alla lacrime dei parenti della vittima e al dolore per la scomparsa di un collega benvoluto, il disagio degli autisti di piazza e la loro preoccupazione di dover lavorare senza precise garanzie di tutela in una città di frontiera come Trieste era palpabile ieri mattina sia nella chiesa di San Pio X.

Già il rito funebre è iniziato con ragguardevole ritardo, sembra a causa di un intoppo burocratico (problemi nel rilasciare l'autorizzazione al trasferimento del feretro) alla questura di Treviso, da dove è arrivata la salma. La funzione doveva iniziare alle 11, ma alle 11.30 il feretro era appena all'altezza del casello del Lisert. Solo alle 13 è finalmente iniziata la messa funebre.

Così come si avvicinava a Trieste, dietro il feretro si è formato poco alla volta un lungo corteo di taxi listati a lutto (una fettuccia nera legata sull'antenna). Quasi tutte le vetture in strada (circa 230 su 250) hanno momentaneamente interrotto il servizio fino alle 14, e hanno seguito le spoglie di Gino Spada fino al cimitero di Sant'Anna. E' stata una partecipazione massiccia che, come aveva affermato il presidente della cooperativa Radio-taxi, intendeva «porre all'attenzione del pubblico la tragedia che ha colpito la categoria tassista».

«740» / 36. SEGUE

Tutti i redditi sotto i cinque milioni di lire

Lo Cicero Maria Vittoria ('35) 3; Lo Cuoco Maria ('38) 5; Lodi Edmondo ('64) 5; Lodi Lucia ('44) 500.000; Lo Fermo Lucilla ('26) 600.000; Loffreda Iolanda ('37) 600.000; Lofoco Giuseppina ('52) 550.000; Logar Franco ('43) -10; Logar Liliana ('39) 5; Logiudice Annamaria ('35) 800.000; Lohica Viviana ('49) 400.000; Loi Armida ('24) 600.000; Loi Cristina ('55) 400.000; Loi Orazio ('19) 4; Loigo Renata ('43) 3; Loj Maurizio ('60) 400.000; Lokar Andrea ('63) 2; Lolic Olga ('24) 400.000; Lombardi Antonio ('54) 3; Lombardi Filomena ('40) 4; Lombardi Franco ('65) 800.000; Lombardi Giuseppe ('61) 2; Lombardi Lucia ('22) 400.000; Lombardi Margherita ('60) 400.000; Lombardi Rossana ('57) 3; Lombardo Antonietta ('41) 900.000; Lombardo Fulvio ('57) 2; Lombardo Fulvio ('70) 5; Lombardo Giuseppa ('14) 400.000; Lombardo Ostrich Rosalia ('34) 1; Lo Monaco Maria ('34) 3; Lo Monaco Maria ('35) 1; Lonciari Aldo ('65) 3; Londero Maria ('44) 3; Longanesi Marina ('46) 500.000; Longato Maria ('30) 400.000; Longmena Carmen ('37) 600.000; Longhi Erica ('64) 600.000; Longhi Giusto ('09) 2; Longhini Carla ('34) 1; Longhino Palmina ('41) 500.000; Longo Andre ('61) 400.000; Longo Carmela ('30) 600.000; Longo Chiara ('59) 400.000; Longo Gaetano ('46) 2; Longo Gianna ('37) 1; Longo Giuliana ('64) 2; Longo Laura ('62) 900.000; Longo Maria Cristina ('66) 1; Longo Nestore ('65) 3; Longo Patrizia ('60) 4; Longo Susanna ('66) 3; Longo Vito ('46) 2; Lo Nigro Gino ('41) 4,5; Lonza Alessandro ('72) 2; Lonza Antonella ('67) 400.000; Lonza Armida ('20) 400.000; Lonza Federico ('74) 2; Lonza Italo ('40) 800.000; Lonza Maurizio ('56) -14; Lonza Nerina ('17) 1; Lonza Paola ('72) 4; Lonzar Anita ('38) 600.000; Lonzar Annamaria ('38) 500.000; Lonzar Elena ('69) 3; Lonzar Giordana ('38) 500.000; Lonzar Giovanna ('63) 4; Lonzar Paola ('22) 600.000; Lonzaric Adriana ('51) -2; Loperfido Fabio ('64) 2; Loperfido Liliana ('41) 500.000; Loppo Maria Elisabetta ('68) 2; Lo Presti Annamaria ('38) 1; Lo Presti Laura ('42) 3; Lo Presti Miranda ('26) 600.000; Lo Prete Sabrina ('67) 2; Lorber Giuliana ('33) 5; Loredan Eleonora ('52) 600.000; Loredan Laura ('60) 2; Loredan Nirvana ('24) -9; Lorenz Edith ('42) 400.000; Lorenz Licia ('22) 4; Lorenzi Alba ('33) 1; Lorenzi Carlo ('21) 3; Lorenzi Celestina ('41) 500.000; Lorenzi Clara ('31) 1; Lorenzi Dorina ('41) 500.000; Lorenzi Edoardo ('37) 3; Lorenzi Gianna ('50) 500.000; Lorenzi Licia ('26) 2; Lorenzi Liliana ('41) 400.000; Lorenzi Marisa ('30) 500.000; Lorenzi Maurizio ('69) 4; Lorenzi Viviana ('63) -3; Lorenzini Flavia ('54) 600.000; Lorenzini Leo ('51) 1; Lorenzini Tiziana ('39) 46.000; Lorenzon Rosa ('39) 400.000; Lorenzoni Bruna ('39) 300.000; Lorenzutti Bianca Grazia ('36) 2; Lorenzutti Daniela ('49) 2; Lorenzutti Donata ('51) 4; Loro Lucia ('37) 500.000; Lorusso Angelo ('51) 2; Lorusso Maria ('32) 400.000; Lorusso Maria ('52) 700.000; Lorusso Rosa ('55) 3; Loser Anna Maria ('47) 1; Loser Ugo ('65) 2; Loseri Vito ('98) 3; Losich Maddalena ('30) 500.000; Losole Antonietta ('38) 700.000; Lottini Roberto ('42) 1; Lovero Anita ('27) 1; Lovich Viviana ('50) 4,5; Lovisa Bruno ('34) 800.000; Lovisato Antonio ('79) 900.000; Losiscig Mirella ('35) 2; Lovrecic Silvia ('41) 500.000; Lovrecich Elisabetta ('54) 400.000; Lovrecich Santo ('22) 400.000; Lovrecich Wilma ('45) 400.000; Loy Clara ('29) 2; Loy Stefano ('60) -45; Lozar Maria Josephine ('40) 800.000; Lozei Anita ('47) 2; Lozei Boris ('60) 200.000; Lozej Marcella ('30) 1; Lozer Clara ('61) 4; Lubiana Anna ('39) 500.000; Lubiana Annunziata ('84) 400.000; Lubiana Elisabetta ('62) 500.000; Lubiana Germana ('41) 500.000; Lubiana Maria ('25) 4; Lubiana Romana ('43) 500.000; Lubis Daniela ('65) 700.000; Lubis Guerrino ('45) -1; Lucas Lidia ('23) 3; Lucatello Adriano ('54) 92.000; Lucca Roberta ('46) 1; Lucchesi Nirvana ('42) 500.000; Lucchesi Renato ('62) 1; Lucchetti Flora ('25) 2; Lucchetti Nivea ('37) 600.000; Lucchina Rosa ('23) 700.000; Lucchini Emilia ('14) 700.000; Lucci Maria ('20) 5; Luce Antonio ('70) 2; Luce Luigi ('66) 1; Luce Vincenzo ('64) 1; Luch Vicky Anna ('62) 900.000; Luches Eliana ('58) 500.000; Luches Maria ('10) 400.000; Lucia Elvira ('38) 1; Lucia Giuseppina ('53) 700.000; Luciani Bruno ('69) 2; Luciani Francesca ('31) 4; Luciani Gabriella ('58) 1; Luconi Barbara ('65) 2; Ludovisi Jolanda ('21) 3; Lufcich Alessandra ('65) 4; Luft Nidia ('27) 1; Lugarà Antonietta ('45) 5; Luggeri Deborah ('70) 1; Luggeri Lorena ('68) 1; Luggeri Susanna ('69) 4; Lugli Maria Teresa ('38) 1; Lugnan Giuseppina ('50) 400.000; Lugnani Anna ('38) 700.000; Lugnani Edo ('29) 4; Lugnani Flavia ('61) 400.000; Lugnani Giuseppe ('50) 4; Lugnani Laurisa ('39) 4; Lugnani Manuela ('70) 5; Luin Albino ('26) 3; Luin Graziella ('55) 400.000; Luin Marina ('54) 700.000; Luis Laura ('43) 2; Luis Licia ('43) 1; Luisi Laura ('38) 700.000; Lukac Angela ('42) 4; Lukac Gabriella ('69) 5; Lukac Nadia ('48) 500.000; Lumiani Lorella ('64) 5; Lunardelli Marcella ('35) 600.000; Lunardi Daniele ('61) -2; Lunardis Lina ('22) 400.000; Lunardis Maria Grazia ('40) 700.000; Lupato Enzina ('35) 500.000; Lupattelli Giuliana ('52) 2; Lupetti Licia ('39) 600.000; Lupetti Sergio ('24) 4; Lupi Arianna ('71) 3; Lupi Silvana ('30) 400.000; Lupi Vittorio ('11) 57.000; Lupini Silvana ('42) 500.000; Lupo Arcangela ('24) 1; Luppi Furoni Laura ('29) 1; Luser Federica ('66) 3; Luser Giuliano ('37) 3; Lusignani Elda ('29) 1; Luskovec Maria ('47) 5; Lussa Liliana ('32) 1; Lussi Mirella ('30) 700.000; Lussi Sonia ('65) 4; Luttini Loredana ('40) 500.000; Luttini Paola ('69) 2; Luttini Roberta ('66) 5; Luttmann Luciana ('52) 1; Lutz Roberto Giorgio ('02) 400.000; Lux Annamaria ('39) 600.000; Luxa Diomiro ('27) 1; Luxa Elvira ('41) 500.000; Luxa Gianna ('55) 500.000; Luxa Nadia ('47) 2; Luxich Lorenzo ('60) 5; Luzzi Margherita ('40) -27; Luzzi Massimiliano ('68) 4; Macagnino Annamaria ('50) 1; Macaluso Teodora ('16) 600.000.

INCONTRO

I Berlam a Trieste

Oggi alle ore 18, la sala congressi del Lloyd Adriatico, in largo Ugo Irneri 1, ospiterà un appuntamento importante con la grande architettura triestina. Nel corso di una tavola rotonda intitolata «La Trieste dei Berlam» i relatori — gli ingegneri Roberto Costa e Giovanni Ceiner nonché l'architetto Marco Pozzetto — ricorderanno i numerosi, grandi progetti che la «dinastia» dei Berlam realizzò a Trieste in novant'anni di attività. La Scala dei Giganti, il Tempio israelitico, il faro della Vittoria, il Palazzo della Banca d'Italia in corso Cavour o quello della Ras in piazza della Repubblica sono solo alcune delle opere scaturite dalle geniali matite dei Berlam: Giovanni Andrea (1823-1892), Ruggero (1854-1920) e Arduino (1880-1946).
Con la tavola rotonda presso il Lloyd Adriatico avranno inizio le celebrazioni per il centenario della morte del capostipite Giovanni Andrea, che culmineranno con una mostra promossa dalla Soprintendenza per i beni ambientali, archeologici, artistici, architettonici e storici del Friuli Venezia Giulia, la Società di Minerva, la locale sezione di Italia Nostra e l'Azienda di Promozione turistica di Trieste.

INSEGNANTI

Scuole istriane più italiane con i seminari itineranti

Il seminario itinerante per gli insegnanti delle scuole elementari e materne dell'Istria e di Fiume, che chiuderà la «stagione» degli aggiornamenti didattici e professionali organizzati nell'ambito della collaborazione tra l'Università Popolare di Trieste e l'Unione italiana, è iniziata ieri e si concluderà il 30 aprile. Vi prendono parte una ventina di insegnanti della scuola dell'obbligo e una decina degli asili. Si tratta di un appuntamento tradizionale che quest'anno è arrivato alla sua diciottesima edizione. A differenza degli altri seminari promossi dai due enti, quello itinerante si distingue per il coinvolgimento diretto dei partecipanti nella realtà scolastica italiana.

L'ULTIMO SALUTO ALL'EX PREFETTO DE FELICE

«Fedele servitore dello Stato»

Appassionata omelia del vescovo Bellomi che ha officiato il rito funebre

Le massime autorità cittadine hanno partecipato alle esequie dell'ex prefetto di Trieste, Eustachio De Felice. (Italfoto)

C'erano le massima autorità del governo locale, della magistratura, delle forze dell'ordine e molti conoscenti e amici dello scompraso ai funerali, ieri mattina nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, dell'ex prefetto di Trieste Eustachio De Felice, morto l'altro giorno in seguito a un infarto.

Nell'appassionata omelia il vescovo di Trieste, monsignor Bellomi, che ha officiato il solenne rito funebre, ha ricordato la figura di De Felice come «fedele servitore dello Stato», un uomo, ha detto Bellomi che «era solito intrattenere rapporti con le persone al di là dell'ufficialità». «Diciamo grazie al prefetto De Felice», ha ancora aggiunto il vescovo, «per quanto ha fatto i favore della città».

GIULIANI

Concerto a Toronto

Il prossimo 28 giugno due eminenti concertisti giuliani, il pianista Silvio Donati e accompagnato al flauto dal direttore del Coservatorio Giorgio Blasco, voleranno da Trieste a Toronto, in Canada, per tenere un concerto nei giardini di Villa Colombo. Al concerto prenderà parte anche il coro «Giuseppe Verdi» di Toronto diretto da Giuseppe Macina. L'iniziativa è del Club Giuliano Dalmato di Toronto.

Convegno per i giovani della Nuova Europa

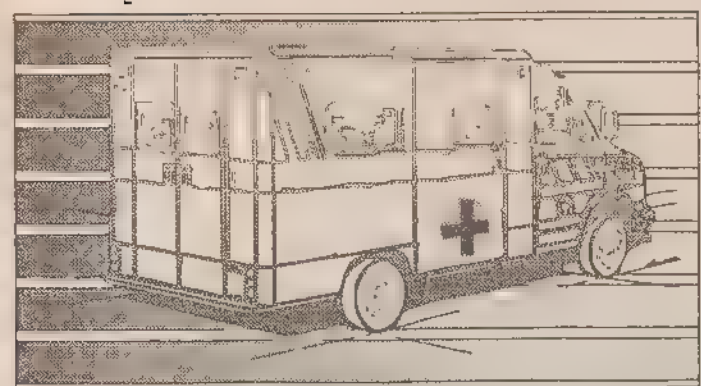
Una mostra e due giornate di convegno per aiutare i giovani della «Nuova Europa» a orientarsi. Le nuove prospettive occupazionali, le esperienze internazionali in materia di cooperazione e sviluppo, la nuova dimensione della foramzione univeristaria. E ancora, gli strumenti migliori per scegliere la strada giusta in vista dell'apertura delle frontiere. Questo e altro, nel convegno inaugurato ieri alla Stazione marittima, promosso dall'Univeristà di Trieste in collaborazione con la Regione, la Cassa di Risparmio di Trieste e il Consorzio per lo sviluppo internazionale.

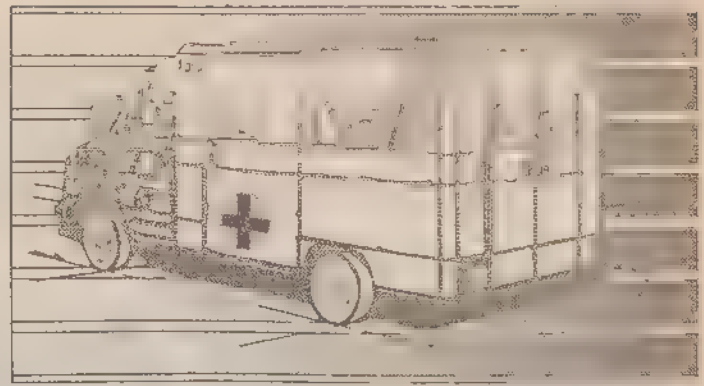
I lavori sono stati aperti dal rettore dell'ateneto triestino Giacomo Borruso e dall'assessore regionale Affari comunitari, Gianfranco Carbone. L'obiettivo dell'importante iniziativa è quello di fornire ai protagonisti del domani, una reale consapevolezza dei processi storici ed economici in corso, assieme a una concreta capacità di scelta di decisione.

Il processo di unificazione europea in atto e gli eventi che in questi ultimi anni hanno radicalmente mutato l'assetto politico e territoriale dell'Europa dell'Est, aprono infatti nuove prospettive per i futuri laureti. Perché queste prospettive si realizzino occorre però che istituzioni pubbliche e private interagiscano fornendo una dimensioni e internazionale alla formazione universitaria. A confronto, quindi, nei due giorni di studio, esponenti del mondo economico, scolastico e universitario. Sul tappeto, i molteplici aspetti di tutto quanto fa «orientamento». In primo piano, nel dibattito di ieri, la struttura professioanle italiana e lo sviluppo dell'economia nazionale in relazione alla nascita di nuove professioni.

Per oggi sono previste le relazioni dei rettori degli atenei di Fiume, Budapest e Mosca. Verrà inoltre affrontato il tema dell'orientamento univeresitario alla luce della recente legislazione nazionale, in grado per ora di offrire solamente un indirizzo generale, ma non indicazioni specifiche in materia. Il ruolo del «tutor» all'ateneo triestino è ancora a livello sperimentale. Proprio per questo motivo si rende sempre più necessaria la costituzione di un organismo coordinatore che includa al suo interno i contributi di tutte le realtà coinvolte nel processo di formazione dei giovani. Dalla scuola alle imprse. «Riunire tutti intorno allo stesso tavolo di discussione — ha spiegato Luciano Lago preside della facoltà di Magistero e promotore del convegno — non è certo una cosa facile, ma ritengo che si tratti dell'unica strada da percorrere per dare un significato veramente concreto al termine "orientamento"».

Erica Orsini

Il ruolo dei giovani nella nuova Europa è stato il tema al centro del sonvegno organizzato dall'Università di Trieste.

speciale sanità

Il Piccolo - Martedì 28 aprile 1992 Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

LE MALATTIE COLLEGATE ALL'USO DEI VIDEO COLPISCONO IN REGIONE 40 LAVORATORI SU CENTO

Attenti a quei computer

VIDEO / I PRINCIPALI NEMICI

Assolutamente vietata la luce solare e anche i terminali troppo piccoli

Luce diffusa e una comoda posizione di lavoro. Sono queste le regole d'oro per utilizzare il computer senza ritrovarsi alla fine della giornata in preda ai tormenti della sindrome da videoterminale. In proposito la Comunità europea ha emanato direttive alquanto precise.

L'AMBIENTE DI LAVORO: deve essere illuminato in modo da garantire un buon contrasto fra schermo e ambiente. Va evitata la luce naturale diretta o il posizionamento del video di fronte a fonti luminose. Pareti e altre attrezzature all'interno dell'ufficio non devono produrre riflessi fastidiosi sullo schermo, mentre le finestre devono essere munite di dispositivi di copertura regolabili. Vanno inoltre tenuti sotto controllo l'umidità e il grado di calore dell'ambiente. Il Servizio di medicina del lavoro di Trieste consiglia di evitare le fonti di luce circoscritte, e di predisporre negli uffici pavimenti scuri per evitare riflessi e soffitti chiari per diluire la luce.

LO SCHERMO: i caratteri devono avere una buona definizione, una forma chiara e grandezza sufficiente, e vi deve essere spazio adeguato fra caratteri e linee. L'immagine deve essere stabile, esente da sfarfallamento e altre forme di instabilità. Lo schermo deve essere orientabile e inclinabile facilmente.

LA TASTIERA deve essere inclinabile e dissociata dallo schermo. Lo spazio davanti ad essa deve essere sufficiente ad appoggiare mani e braccia. Deve avere una superficie opaca per evitare riflessi. I simboli dei tasti devono presentare sufficiente contrasto ed essere leggibili dalla normale posizione di lavoro.

IL PIANO DI LAVORO deve essere una superficie poco riflettente e dimensioni sufficienti. Il supporto per i documenti deve essere collocato in modo da evitare al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi.

IL SEDILE DI LAVORO deve essere stabile, permettere a chi lo utilizza una certa libertà di movimento e una posizione comoda. I sedili devono essere ad altezza regolabile ed anche lo schienale deve essere regolabile, in altezza e inclinazione.

IL LIVELLO DI RUMORE, in presenza di stampanti e di altre apparecchiature, deve essere tale da non distrarre l'attenzione del lavoratore o disturbare la comunicazione verbale.

PAUSE: il datore di lavoro è tenuto a concepire l'attività del lavoratore così da interromperlo periodicamente con pause o cambiamenti di attività.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI E DELLA VISTA: prima di iniziare l'attività al computer e quindi periodicamente, gli operatori hanno diritto ad un adeguato esame oculistico. Se il caso, devono anche ricevere dispositivi speciali di correzione. Visite e dispositivi di correzione non devono comportare oneri finanziari supplementari a carico degli operatori.

d. g.

VIDEO / LA NORMATIVA

Ancora carenti le leggi in vigore

Dovrebbe venire applicata entro l'anno la direttiva della Comunità europea che fissa gli standard e le norme di sorveglianza sanitaria per il lavoro al videoterminale. Attualmente la legislatura nostrana in materia è ancora carente.

Nel nostro paese l'argomento è stato in parte regolamentato solo di recente, con una circolare del ministero della Funzione Pubblica, datata 22 febbraio 1991, che ha stabilito quali siano le linee guida per l'uso dei videoterminali nella pubblica amministrazione. La circolare ha recepito fondamentalmente il contenuto della direttiva Cee 90/270, quella che dovrebbe entrare in vigore entro la fine dell'anno. Una particolare attenzione è dedicata ai controlli sanitari per gli operatori. La circolare prevede infatti una visita oculistica almeno ogni tre anni. Dopo i 45 anni d'età, la frequenza dei controlli specialistici aumenta. L'operatore va infatti visitato ogni due anni o anche più spesso se l'interessato lo reputa necessario. Il provvedimento del ministero stabilisce inoltre che sono necessarie delle interruzioni nell'impiego del videoterminale. Chi lavora di fronte allo schermo per almeno quattro ore al giorno ha infatti diritto a una pausa di 10 minuti all'ora. In questo frattempo il personale va adibito ad attività lavorative diverse. Una volta entrata in vigore la normativa della Comunità europea, l'uso dei videoterminali sarà regolamentato anche in ambiti diversi che la pubblica amministrazione. In tutti gli ambienti di lavoro saranno stabiliti inoltre nei particolari le caratteristiche dell'attrezzatura e della postazione di lavoro.

d. g.

Aloni rosa attorno agli oggetti. Immagini che si «sfrangiano» e si sdoppiano. E poi l'occhio stanco e pesante, che lacrima, brucia e pizzica. Così si manifesta la sindrome da videoterminale. Da quando il computer è divenuto oggetto d'uso quotidiano, il male non risparmia nessuno. Miete vittime fra gli operatori, e anche fra chi lo usa per giocare o studiare. In base ai dati presentati al convegno «Sicurezza e salute nel lavoro con videoterminali» svoltosi di recente a Trieste alla Stazione Marittima, il fenomeno ha raggiunto ormai anche nella nostra regione livelli notevoli di diffusione.

Milletrecento visite oculistiche eseguite negli ultimi due anni dal Servizio di semiotica strumentale e ortottica del Burlo Garofolo, hanno infatti evidenziato che la stragrande maggioranza dei video-operatori nostrani accusa disturbi oculari alla fine della giornata lavorativa. Il problema si presenta con cadenza quotidiana nel 10-40 per cento dei casi. Da 45 a 94 operatori su 100 definiscono invece il fenomeno occasionale. Un altro dato sulla diffusione della sindrome viene dall'Istituto di medicina del lavoro triestino, che nell'arco del '91 ha effettuato all'incirca 600 visite mediche a lavoratori del computer. All'Istituto sono pervenute inoltre una cinquantina di richieste di sopralluoghi da parte di aziende pubbliche e private per definire la migliore collocazione ambientale del computer. E secondo gli esperti, tali dati sono l'esatta proiezione di quelli regionali.

Il principale bersaglio del videoterminale è chiaramente l'apparato visivo. Chi lavora davanti allo schermo del computer lo sottopone infatti a un superlavoro continuo. Basti pensare che spostandosi dal video alla tastiera, l'occhio è costretto a uno sforzo accomodativo che è stato calcolato si aggiri sulle 80-90 messe a fuoco al minuto. I disturbi provocati dal lavoro al videoterminale sono simili in tutti i soggetti: dolenzia del bulbo oculare; bruciore; iperemia congiuntivale; fotofobia; prurito e lacrimazione. In più, compaiono sfuocamento dell'immagine, tavolta sdoppiamento, e una difficoltà accomodativa. I medici sostengono però che l'affaticamento visivo è un fenomeno assolutamente transitorio e che non sono da temere lesioni permanenti della vista. I disturbi sono cioè destinati a rientrare dopo mezz'ora, al massimo un'ora dalla fine dell'esposizione al video senza conseguenze di rilievo.

«La sintomatologia — ha spiegato Paolo Perissutti del Servizio di semiotica strumentale e ortottica del Burlo — non è però specifica del lavoro al videoterminale. I disagi sono infatti simili a quelli causati da altre attività lavorative che richiedono un'applicazione visiva a distanza ravvicinata». Il problema è comunque più marcato in chi lavora al computer, con punte significative fra le donne. Le cause? Gli imputati principali dell'affaticamento visivo da videoterminale sono il prolungato sforzo cui è sottoposta la muscolatura intrinseca ed estrinseca dell'occhio; l'instabilità dell'immagine e le caratteristiche cromatiche dello schermo e la frequenza dell'ammiccamento dell'operatore. Questo sforzo danneggia il film lacrimale che si trova alla superficie dell'occhio. Ad ogni ammiccamento la soluzione acquosa si ricostituisce, e quando l'evaporazione si fa più frequente nel film si concentra una quantita di sali superiore alla norma, che provocano irritazione e arrossamento.

Se questo generico fastidio agli occhi è in fondo sopportabile, desta forse più preoccupazione fra gli operatori quella miopizzazione che insorge alla fine della giornata lavorativa ed è responsabile dello sfuocamento delle immagini. Anche questo è però, assicurano i medici, un disturbo passeggero. E' comunque opportuno cercare di prevenire i sintomi dell'affaticamento visivo. La ricetta, secondo Paolo Perissutti, è in fondo semplicissima. «Chi lavora al videocomputer — ha spiegato al convegno triestino — deve tenere rigorosamente sotto controllo la vista, effettuando visite periodiche dall'oculista. I difetti vanno corretti con lenti adeguate perché qualsiasi insufficienza viene "esaltata" dall'uso del computer». Un'ultimo accorgimento è quello di adottare dopo la quarantina, delle lenti specifiche per lavorare al videoterminale. Altrettanto importante è pero l'ambiente in cui è collocato l'apparecchio. In proposito esistono regole ben precise (di cui riferiamo qui a lato). Se seguite, sostengono gli esperti, la sindrome si riduce drasticamente. Fondamentale, infine, che l'operatore mantenga delle posizioni corrette mentre lavora, e non rimanga appiccicato allo schermo per più di 40 minuti consecutivi senza pause.

Daniela Gross

Decalogo per chi usa videoterminali

1. *Mantenere una posizione corretta per evitare disturbi vertebrali;*
2. *Fare piccoli movimenti col corpo durante il lavoro per facilitare la circolazione periferica;*
3. *Tenere ben pulito lo schermo;*
4. *Usare paratie e altre protezioni per eliminare i riflessi;*
5. *Tenere sempre la luce bassa nella stanza;*
6. *Badare bene alla regolazione del contrasto e della luminescenza del videoterminale;*
7. *Sottoporsi a visita periodica oculistica per identificare e correggere eventuali difetti come astigmatismo, miopia, presbiopia, alterazione del film lacrimale, blefariti, congiuntiviti;*
8. *Effettuare pause ad intervalli regolari, ogni due o tre ore circa;*
9. *Evitare di usare colliri senza prescrizione medica come vasocostrittori, antibiotici e cortisonici;*
10. *Posizionare tastiera e video a circa 50-60 centimetri di distanza. Evitare eccessi di umidità arieggiando spesso la stanza.*

SEIMILA PERSONE COLPITE IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

Calcoli killer

Sono circa 6 mila, nel Friuli-Venezia Giulia, le persone affette da calcolosi renale: in media, una ogni 201 abitanti.

In tutt'Italia, questa malattia — caratterizzata, com'è noto, dalla formazione, nei reni, di concrezioni solide (i cosiddetti «calcoli»), conseguenti alla modificazione chimica e chimico-fisica dell'urina, con successive precipitazioni delle sostanze che formano il calcolo, provocata da cause di diversa natura, quali la dieta, la costituzione fisica, particolari stati fisiologici, ecc. — affligge oltre mezzo milione di persone: secondo l'ultima indagine sulle condizioni di salute effettuata dall'Istat, esattamente 552 mila.

Negli ultimi anni, comunque, il numero di tali persone è sensibilmente diminuito, avendo registrato una flessione del 14,4 per cento tra gli uomini e del 20,1 per cento fra le donne.

Le regioni italiane nelle quali si registrano le più elevate «densità» — in rapporto alle rispettive popolazioni — di persone sofferenti di calcoli delle vie urinarie sono gli Abruzzi (con 174 persone affette da calcolosi renale, in media, ogni diecimila abitanti) e il Molise (con 149), seguite — in ordine decrescente, come rivelano i dati riportati nella tabella — dalla Basilicata (145), dalle Marche (140), Calabria (135), Emilia-Romagna (130), Umbria (122), Puglia (111), Sardegna (109) e Campania (97); tutte con frequenze superiori alla media nazionale, pari a 96 casi di calcolosi renale per diecimila abitanti.

Le due regioni che, invece, vantano le frequenze più basse sono rispettivamente il Friuli-Venezia Giulia — con 50 persone sofferenti di calcoli delle vie urinarie, in media, ogni diecimila abitanti (media inferiore del 48 per cento, rispetto a quella nazionale) e il Trentino-Alto Adige (con 45).

Malgrado codesta minor frequenza, nell'ultimo biennio al quale si riferiscono le statistiche ufficiali, nel Friuli-Venezia Giulia i ricoveri ospedalieri imputabili a questa malattia sono stati proporzionalmente più numerosi che nel resto del Paese, rispettivamente con 91 ricoveri ogni mille persone affette da calcolosi renale, nel Friuli-Venezia Giulia, e 44 a livello nazionale.

Anche in rapporto alla popolazione residente, il «tasso di spedalizzazione» attribuibile a questa causa è risultato, nel Friuli-Venezia Giulia — con 45 ricoveri ogni centomila abitanti — superiore alla media nazionale, pari a 42 ricoveri — in media — ogni centomila abitanti.

Giovanni Palladini

PERSONE AFFETTE DA CALCOLOSI RENALE NELLE REGIONI ITALIANE

REGIONI	AMMALATI PER 10.000 ABITANTI
ABRUZZI	174
MOLISE	149
BASILICATA	145
MARCHE	140
CALABRIA	135
EMILIA-ROMAGNA	130
UMBRIA	122
PUGLIA	111
SARDEGNA	109
CAMPANIA	97
MEDIA NAZIONALE	96
SICILIA	95
LOMBARDIA	93
VALLE D'AOSTA	87
VENETO	85
PIEMONTE	76
TOSCANA	73
LAZIO	72
LIGURIA	52
FRIULI-V. GIULIA	50

I RISULTATI DELLA PRIMA INDAGINE - IN REGIONE 200 CASI

Cfs, un virus «sopito»

Nel Friuli-Venezia Giulia sono stati recentemente descritti presso il Centro di riferimento oncologico di Aviano oltre 200 casi, ma in altri centri italiani, identificati come centri di riferimento dall'Istituto superiore di Sanità, sono stati già descritti altri casi. Secondo quanto riportato sugli Annals of Internal Medicine da ricercatori americani che includono ricercatori di Boston, dell'Istituto Superiore di Sanità americano ed il Dr. Gallo dell'Istituto nazionale e tumori americano oltre che scopritore del nuovo herpes virus HHV6, questo virus è spesso associato alla sindrome della stanchezza cronica, con un'infiammazione cronica del sistema nervoso centrale. Questi risultati suggeriscono che la sindrome da stanchezza cronica è associata ad una disfunzione immunitaria, poiche l'HHV6 solitamente rimane latente nelle persone immunocompetenti. Sono stati studiati 259 pazienti che erano stati diagnosticati affetti da sindrome da stanchezza cronica dopo una malattia acuta di tipo infettivo.

I risultati ottenuti in questi pazienti sono stati confrontati con soggetti sani di controllo. La risonanza magnetica ha rilevato nel 78% dei pazienti con sindrome da stanchezza cronica delle alterazioni associabili a edema o a demielinazzazione, mentre un'infezione acuta da HHV6, identificata secondo la tecnica delle colture cellulari dei linfociti, e confermata da test come l'Elisa e la PCR, è stata identificata nel 70% dei pazienti con sindrome da stanchezza cronica contro il 20% dei controlli sani.

Questi ricercatori concludono che i sintoni neurologici, le alterazioni della risonanza magnetica e le alterazioni linfocitarie suggeriscono che i pazienti che soffrono di sindrome da stanchezza cronica hanno un processo infiammatorio del sistema nervoso centrale che potrebbe essere dovuto alle alterazioni immunologiche. La attiva replicazione dell'HHV6 rappresenta molto probabilmente una riattivazione di un'infezione latente, forse dovuto a una disfunzione imminutaria. Questo studio non risponde al quesito se l'HHV6 gioca un ruolo importante nel produrre i sintomi o le alterazioni immunologiche e neurologiche descritte in questa malattia. Gli autori notano che il loro studio è stato condotto in pazienti che provenivano da una limitata area geografica e perciò potrebbero non essere tipici di tutti i pazienti con sindrome da stanchezza cronica.

Questo è uno dei primi studi che dimostra che i pazienti con sindrome da stanchezza cronica hanno delle alterazioni immunologiche e neurologiche che potrebbero giustificare una parte dei sinotmi dei quali sono affetti. Ovviamente sarà necessario condurre ulteriori studi per confermare questi dati. Peraltro già i dati italiani del Dr. Antonello Pinto del Centro di riferimento oncologico di Aviano confermano che vi sono delle alterazioni immunologiche che pur non specifiche nei pazienti con sindrome da stanchezza cronica, in particolare un'attivazione cronica del sistema immunitario e un diminuito numero di cellule natural killer.

Umberto Tirelli

ACCUSE ALLA PROSTITUZIONE MASCHILE

«Contro il rischio-aids lucciole senza colpe»

La Gran Bretagna ha recentemente proposto di riaprire le case chiuse per fronteggiare l'Aids con il controllo della prostituzione. Ma a detta degli esperti tale proposta, anche se venisse accolta e praticata, non avrebbe alcuna possibilità di successo. Infatti l'infezione da Hiv, il virus che causa l'Aids, è presente nelle prostitute tossicodipendenti in una percentuale preoccupante dell'ordine del 30-40%, ma nell'ordine dell'1-2% tra le prostitute cosiddette «professionali», almeno nei Paesi occidentali. Ovviamente le case chiuse non potrebbero controllare la prostituzione delle prostitute tossicodipendenti che per definizione sono prostitute occasionali e che quindi non si prestano a controlli di questo genere.

Pertanto le prostitute occasionali tossicodipendenti continuerebbero ad operare al di fuori delle case chiuse e quindi potrebbero potenzialmente diffondere l'infezione attraverso i rapporti sessuali con i loro clienti. Inoltre vi è il problema delle prostitute extracomunitarie, soprattutto quelle africane che arrivano da aree endemiche per infezione anche da Hiv-2, il secondo virus che causa l'Aids, e che sarebbe pure impossibile controllare attraverso l'apertura delle case chiuse. Infine vi è il problema della prostituzione maschile, in particolare dei transessuali e dei travestiti, che sono molto più colpiti dall'infezione da Hiv che non le prostitute professionali e che inoltre per il tipo di rapporti che praticano, e per il tipo di clienti che hanno, cioè eterosessuali, costituiscono un rischio ben maggiore per diffondere l'infezione da Hiv nella popolazione generale. Anche per queste persone ovviamente le case chiuse non sarebbero proponibili.

Con la loro istituzione poi si darebbe ai clienti la falsa sicurezza che le prostitute che vi operano sono esenti dall'infezione da Hiv. Questo evidentemente non sarebbe possibile escludere, anche se i test fossero negativi, in quanto è ben noto che vi può essere un periodo cosiddetto «finestra» durante il quale la persona infetta è sieronegativa. Questo può accadere nelle prostitute che hanno dei partner non paganti, cioè partner occasionali fuori del lavoro, con i quali hanno rapporti non protetti e dai quali potrebbero infettarsi. Questa situazione emerge anche da ricerche recenti condotte in Italia nell'ambito di uno studio sponsorizzato dall'Istituto superiore di Sanità, in collaborazione con il Comitato dei diritti civili delle prostitute, che ribadisce l'insignificante presenza dell'infezione da Hiv nelle prostitute professionali, ma dei rischi che corrono queste persone nell'acquisire l'infezione attraverso i rapporti sessuali con partner non paganti, come il resto della popolazione italiana che ha rapporti sessuali non protetti. Pertanto non è sicuramente attraverso le case chiuse che è possibile intervenire per bloccare la diffusione dell'infezione da Hiv per via sessuale, in particolare attraverso le prostitute e i prostituti, ma con interventi incisivi sui clienti delle prostitute e dei prostituti affinché, se ritengono necessario il loro utilizzo, impieghino sempre il preservativo. Invece quello che succede è che i clienti spesso richiedono prestazioni senza preservativo offrendo più denaro e questo induce un certo numero di prostitute, in particolare quelle extracomunitarie e le tossicodipendenti, quelle anche più probabilmente infette, ad avere rapporti sessuali senza preservativo esponendo i loro clienti (ed eventualmente loro stesse) alla possibilità di infettarsi con il virus dell'Aids.

PARTE OGGI IL NUOVO CONCORSO DEL NOSTRO GIORNALE

E' l'ora della commessa

E' ormai difficile ripresentare un concorso-referendum fra i tanti che si susseguono ormai da qualche anno a questa parte. Eppure in questa occasione per esprimere il proprio giudizio su un argomento che continua ad essere sempre di strettissima attualità e che riguarda da vicino, non mancano le parole, dopo il successo dell'edizione '90 della Commessa ideale, concorso che suscitò un crescente successo fin dalla sua ideazione, ventiquattro anni or sono e nelle successive edizioni.

Siamo ancora una volta, dunque, alla ricerca della commessa ideale, quella che forse abbiamo da tempo la fortuna di trovare nei negozi sotto a casa o che invece ci piacerebbe incontrare ogni volta che entriamo in qualsiasi esercizio di vendita. Certo la «caccia» non sarà facile ma solo con il vostro aiuto potremo, alla fine, avere il nome della più quotata delle commesse che insieme andremo a scoprire di giorno in giorno sulle pagine del «Piccolo».

Splendidi premi per lettori e concorrenti

Quali sono dunque le caratteristiche che fanno eccellere le vere professioniste? Quali le doti che vorremmo riscontrare in tutte le addette alla vendita? E in che cosa consiste l'«arte del saper vendere»? Ciascuno dei nostri lettori potrà indicare il nome, il cognome e la sede di lavoro dellla commessa preferita per professionalità, cortesia, bellezza o semplicemente per il suo «savoir faire». Probabilmente molti di voi avranno le idee già chiare e non ci vorrà molto per formare un gruppetto di sostenitori decisi a far vincere la propria preferita. E' un gioco e solo inviando tantissimi tagliandi al nostro giornale potrete riuscire ad avere successo.

A partire da oggi, quindi, ai clienti degli esercizi della città e della provincia si chiederà di segnalare i nomi delle proprie favorite, inviando al nostro giornale la scheda che pubblicheremo — sempre a partire da oggi — quotidianamente. Le schede che i lettori invieranno decreteranno la commessa ideale 1992. Inoltre, per i lettori sono previsti degli splendidi premi. Votando la vostra preferita, infatti, concorrerete all'estrazione finale che assegnerà settimanalmente degli splendidi oggetti. Sul «Piccolo» troverete ogni giorno la classifica e i voti assegnati alle singole commesse. Al termine della gara — previsto il 26 maggio — vincerà la candidata che riuscirà a riscuotere il maggior consenso presso i nostri lettori. Ora non resta che ritagliare la scheda e iniziare la competizione. Buona fortuna e sceglietela... migliore.

REGOLAMENTO

La O.T.E. Organizzazione Tipografica Editoriale Spa con sede a Trieste, via Guido Reni 1, promuove un concorso a premi denominato «La commessa Ideale». Il concorso è rivolto ai lettori di Trieste e Gorizia e relative province del suo quotidiano «Il Piccolo».

Il Piccolo dal 28.4.92 al 17.5.92 pubblicherà tutti i giorni un tagliando, mediante il quale i lettori potranno partecipare al concorso esprimendo la loro preferenza scegliendo la commessa, dipendente o proprietaria del negozio, della zona di Trieste e Gorizia e province, che meglio si è distinta dal punto di vista professionale.

Il tagliando per essere valido deve essere compilato in tutte le sue parti con nome e indirizzo del negozio, della commessa e nome e indirizzo e numero di telefono del lettore.

Tra tutte le schede pervenute sarà compilata una classifica in base alla quale ci sarà una graduatoria delle prime 10 commesse classificate sia per quanto concerne Trieste e provincia sia per quanto riguarda Gorizia e provincia.

Secondo l'ordine di graduatoria alla prima commessa sarà abbinato un lettore, alla seconda un altro e così di seguito sino ad avere un quadro completo dal primo al decimo posto.

I tagliandi dovranno essere inviati per posta o consegnati a mano alla sede de «Il Piccolo», via Guido Reni 1 per Trieste e provincia oppure alle redazioni di Gorizia, corso Italia 74, Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20 oppure presso il negozio «Abbigliamento Bressan», piazza Unità 13 Gradisca o, dal 1.o maggio presso rivendita giornali Paolo Perin, via Friuli 5 Cormons o presso l'Azienda di promozione turistica, viale Dante 72 Grado, per la provincia di Gorizia.

Saranno ritenuti validi i tagliandi che perverranno entro le ore 18.30 del 17.5.92.

Lo spoglio definitivo di tutti i tagliandi sarà completato entro il 23.5.92.

Tra tutti coloro che avranno inviato i tagliandi, il giorno 27.5.92 alla presenza del funzionario dell Intendenza di Finanza, delegato al controllo del concorso, verranno estratti 40 premi (20 per Trieste e provincia e 20 per Gorizia e provincia).

Al termine del concorso saranno premiate le prime 10 commesse di ciascuna provincia dipendenti o proprietarie di negozio che avranno ricevuto il maggior numero complessivo di preferenze come da elenco premi allegato e i 10 lettori di ciascuna provincia abbinati alle stesse.

La O.T.E. Organizzazione Tipografica Editoriale si riserva di sospendere temporaneamente per cause di forza maggiore il concorso.

ECCO LE PRIME CLASSIFICATE NELL'ULTIMA EDIZIONE TRIESTINA DEL CONCORSO

Le reginette del Novanta

Monica Covaz (L'angolo del pane), prima classificata nell'edizione '90 della Commessa ideale.

Nel '90, solamente a Trieste, furono imbucate la bellezza di oltre 400 mila schede. Un successo senza precedenti per una iniziativa che ha immediatamente trovato il favore delle dirette interessate e dei lettori stessi, cui spetteranno una lunga serie di premi finali tutti assai accattivanti.

A 22 anni esatti dalla prima edizione della kermesse, il successo era andato alla ventitreenne Monica Covaz, un diploma di maestra elementare ormai abbandonato nel cassetto e quattro anni di lavoro al suo attivo dietro il bancone dell'Angolo del pane. Il suo trionfo era stato decretato da 19.202 voti dopo un lungo e appassionante testa a testa con Cristina Fratepietro (17.106 voti). Per Monica, il premio non si è concretato in una fascia modello anni Sessanta, né tantomeno in una coroncina da reginetta. Nella grande festa per la proclamazione della «Commessa Ideale 1990», davanti a numerosi invitati riuniti in un noto ristorante triestino, la vincitrice ha ricevuto una pregiata e ambita pelliccia di visone che ha immediatamente scelto di indossare tra gli applausi generali.

Al terzo posto, largamente staccata dalla coppia Covaz-Fratepietro, era giunta Silvia Ridulfo (11.880 voti) seguita da Ester Bernè e Cristina Cistulli (rispettivamente con 11.771 e 11.306 voti).

Il nome della commessa più amata dagli abitanti del capoluogo giuliano era uscito da un lotto di 899 concorrenti dopo mesi e mesi di lotta appassionata all'ultima cartella.

Da quest'anno l'opportunità di salire alla ribalta delle cronache viene estesa anche alle colleghe di Gorizia e dell'intera provincia che, presumibilmente, daranno vita a un'edizione assai vivace. Giovani e meno giovani, esperte e novelline, i volti sorridenti dei nostri acquisti nei negozi della città avranno l'occasione di scoprire gli effetti della notorietà. In breve, esercenti, familiari e semplici clienti soddisfatti inizieranno a far incetta di schede per sostenere la loro candidata. A Gorizia, Monfalcone, Grado, Cormons, Gradisca e Cervignano è il momento di mobilitarsi: a partire da oggi i nostri fotografi inizieranno a sfilare con gli obiettivi adeguati al fascino delle future concorrenti. Sotto a chi tocca!

PREMI PER I Lettori

1) Scooter (Peugeot) Rapido 50 cc offerto dai Supermercati DESPAR ed EUROSPAR – Sacca offerta da FENDI
2) Ciclomotore «Ciao» offerto da RÖTL – Servizio piatti per 12 persone, 41 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
3) Soggiorno per una settimana in un appartamento per 4 persone a Seefeld (Austria) offerto dall'UTAT VIAGGI – Confezione lusso stilografica e biro Carven offerta dalla THEMA (Musile di Piave)
4) Computer portatile Lap Top offerto da MICROMED, via Fabio Severo 8 – Servizio bicchieri per 12 persone, 36 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
5) Videoregistratore offerto dalla STANDA
6) Televisore a colori Mivar 21" con telecomando offerto dalla SPE
7) Orologio Sector offerto dalla GIOIELLERIA CEPAK
8) Mountain bike offerta da HILL SPORT
9) Sci Kessler attacchi Salomon offerti da TOMMASINI SPORT
10) Macchina fotografica offerta da ATTUALFOTO

I primi dieci lettori riceveranno inoltre in omaggio un orologio «Zero» modello «Graffiti».

Silvia Ridulto (Bancoop) nel '90 arrivò terza.

Al quarto posto si fece largo Ester Bernè (Gelateria Sommariva).

Sesta piazza per Laura Totis (Drogheria Totis).

PREMI PER LE Commesse

1) Pelliccia di castoro offerta dall'UNIONE COMMERCIANTI e dalla PELLICCERIA SOSSI – Borsetta offerta da FENDI
2) Orologio Eberhard d'oro per donna offerto dalla SPE – Servizio piatti per 12 persone, 41 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
3) Viaggio di 8 giorni in Tunisia (Djerba) partenza da Trieste offerto da UTAT VIAGGI – Confezione lusso stilografica e biro Carven offerta dalla THEMA (Musile di Piave)
4) Computer portatile Lap Top offerto da MICROMED, via Fabio Severo 8 – Servizio bicchieri per 12 persone, 36 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
5) Videoregistratore offerto dalla STANDA
6) Televisore a colori Mivar 21" con telecomando offerto dalla SPE
7) Orologio Sector offerto dalla GIOIELLERIA CEPAK
8) Mountain bike offerta da HILL SPORT
9) Sci Kessler attacchi Salomon offerti da TOMMASINI SPORT
10) Macchina fotografica offerta da ATTUALFOTO

Le prime tre commesse [illegible] inoltre in omaggio [illegible] «Zero» modello «[illegible]» le altre [illegible] orologio «Zero» [illegible]

MUGGIA

Ordinanza sui laghetti

Contro il degrado dell'oasi delle Noghere ora s'impegna il Comune

MUGGIA

Tre premi d'onore

Serata di riconoscimenti, quella di domani a Muggia. Alle 18.30 nella sala del consiglio comunale, in municipio, avrà luogo l'attesa premiazione del complesso a fiati «Città di Muggia» e della Filarmonica di Santa Barbara, i due gruppi musicali che un paio di settimane fa hanno partecipato al concorso europeo di Pardubice (in Cecoslovacchia), ottenendo ottimi risultati e rappresentando al meglio il nome di Muggia all'estero.

Nella stessa serata, sempre il Comune premierà Barbara Pelos, la giovane muggesana della società nautica «Pullino», che ha raccolto due medaglie d'oro con la maglia azzurra al recente Memorial per nazioni «P. D'Aloja» di canottaggio, svoltosi a Piediluco.

MUGGIA

Un giorno in mostra

Domani a Muggia nella sala mostre del Centro sociale ex-Olimpia, in piazza della Repubblica, alle 17, si inaugura la mostra storica «Primo maggio: un giorno, un secolo (1890-1990)», allestita dall'Istituto regionale di studi e documentazione Cgil di Trieste, in collaborazione con la Camera del Lavoro Spi, l'Auser di Muggia, la Fameja Mujesana e con il patrocinio del Comune di Muggia. La mostra rimarrà aperta fino al 6 maggio (feriali: 10-12 e 17-19, festivi 10-12). Ingresso libero. Il 6 maggio infine nell'ambito della mostra e sui temi della stessa si terrà una conferenza dibattito con la partecipazione di Rinaldo Scheda.

I laghetti delle Noghere, un'oasi naturalistica da salvaguardare. Entro oggi il Comune di Muggia emetterà un'ordinanza, con alcuni divieti e provvedimenti, per evitare il degrado della zona. In attesa che il progetto di sistemazione complessiva dell'area a cura dell'Ezit trovi l'auspicata realizzazione.

«C'è la sentita volontà, da parte dell'amministrazione comunale, di tutelare adeguatamente i laghetti», rileva il vicesindaco della cittadina costiera Claudio Mutton. «Si tratta — osserva — di una zona unica nella nostra provincia». Zona assolutamente tipica che riguarda 20 ettari di superficie e 8 laghetti, di cui uno abbastanza esteso (13 mila metri quadri) e profondo 8 metri circa.

«Le prime battaglie di sensibilizzazione a riguardo — ricorda Mutton — risalgono alla fine degli anni '70. La proposta era di bonificare l'area e poi di salvaguardare una parte di essa per una successiva fruizione pubblica, consentendo la pesca sportiva e realizzando un parco limitato. Nell'88 e nell'89 il Comune di Muggia si oppose fortemente agli intendimenti dell'Ezit, che voleva solo completare l'intera opera di bonifica. Raccogliendo oltre 2000 firme siamo però riusciti a bloccare quell'iniziativa.

«Dopo l'insediamento del nuovo presidente Tabacco — prosegue Mutton — è emersa una nuova sensibilità da parte dell'Ezit, disponibile a un progetto di sistemazione di tutta l'area e consentendo nell'88 al nostro Comune un primo intervento (grazie a 100 milioni attinti dal Fondo Trieste), oggi quasi terminato». Affidata la redazione del relativo progetto alla «Naturstudio», i lavori sono stati quindi assegnati dal Comune alla cooperativa «Valle dell'Ospo», riguardanti la pulizia di 3 laghetti, l'addolcimento delle sponde, la realizzazione di alcuni sentieri e, in più, di un punto di osservazione.

«Tuttavia — afferma Mutton — per la mancanza di opportuna sorveglianza in loco e per la scarsa sensibilità dell'utenza stessa, la zona è stata utilizzata in modo negativo, tanto da arrecare addirittura dei danni». Esempi? Improvvisate corse di cavalli o gare motociclistiche, pesca indiscriminata, depositi di rifiuti (specie quelli ingombranti). Durante le recenti operazioni di pulizia dei laghetti il camion appositamente impiegato ha portato via qualcosa come 16 carichi di pneumatici. Prima che l'area diventi irrimediabilmente un comodo immondezzaio piuttosto che un'oasi naturalistica interessante, il Comune di Muggia ha pensato di intervenire.

«Emetteremo un'ordinanza — conferma Mutton —, prevedendo una serie di divieti, in base alla legge regionale: niente accesso ai fuoristrada e macchine in genere, vietata l'accensione di fuochi, no al taglio della vegetazione. E naturalmente, divieto di discarica. Chi non si atterrà a queste disposizioni potrà essere denunciato e perseguibile penalmente».

L'ordinanza del Comune sarà inviata a tutte le forze di pubblica sicurezza, che in questo modo potranno controllare la zona. Vigerà pure un temporaneo divieto di pesca, finché quest'ultima non sarà opportunamente regolamentata. Ciò per non depauperare il patrimonio ittico.

«Posizioneremo una segnaletica provvisoria e quanto prima dovremo concordare, assieme all'Ezit, tramite una concessione, un regolamento per gestire la sorveglianza», annuncia il vicesindaco. Nelle prossime settimane l'Ezit dovrebbe presentare a Muggia il progetto di sistemazione di tutta l'area in questione. Per realizzarlo sarebbero necessari 1,5 miliardi, richiesti all'assessorato regionale all'ambiente. «Nel frattempo — conclude Mutton — confidiamo nel buon senso della gente affinché l'area dei laghetti sia fruita nel rispetto della natura».

Luca Loredan

MUGGIA / POLEMICA

'Psi a pezzi'

Piga attacca: Il partito è diviso

BOCCETTE

Confronto al biliardo

Fino a sabato 2 maggio è in programma l'undicesima edizione del campionato provinciale individuale assoluto di boccette cinque birilli, che si terrà nell'Accademia dei biliardi di Trieste. La manifestazioe di quest'anno è intitolata alla memoria di Fulvio Ritani, campione di boccette nove birilli, scomparso recentemente. Gli organizzatori prevedono quasi un centinaio di iscritti tra i quali ci saranno sicuramente tutti i più forti giocatori di Trieste. Per la prima volta si giocherà sui biliardi internazionali con la formula a eliminazione diretta senza le teste di serie. E' da sottolineare che le boccette sono la specialità del biliardo più praticata in Italia, con parecchie migliaia di tesserati.

«Dopo le ultime elezioni politiche, il segretario Di Candia ha detto che la spaccatura del Psi muggesano, non influendo sul voto, è un problema interno al partito. Non è vero: i socialisti hanno tenuto proprio grazie al fatto che non tutto il partito aderisce all'attuale maggioranza locale». Antonio Piga, capogruppo del Psi-unità socialista (la componente socialista muggesana che siede all'opposizione in consiglio comunale) attacca la segreteria sezionale del Garofano, nella quale Piga e l'ex sindaco Rossini non si riconoscono più dopo l'ultimo cambio di giunta nel dicembre '90. Tornando al recente appuntamento elettorale, Piga, aderente alla corrente demichelissiana che fa capo a Trieste ad Augusto Seghene, sostiene che «la parte del Psi rimasta fuori dell'attuale maggioranza è stata una sponda per quei socialisti muggesani che non hanno condiviso la scelta di rovesciare l'amministrazione precedente. Gli elettori del partito socialista si sono affidati pertanto a noi, seguendo una linea coerente. Sulle elezioni in generale — afferma Piga — ha vinto il voto di protesta. Anche a Muggia, dove non ci sono persone capaci di amministrare». Si rivolge poi a Di Candia: «Il segretario della nostra sezione non rappresenta più nessuno. Le riunioni del direttivo sono semideserte, a testimonianza della disaffezione dei suoi membri. Di Candia non può non prenderne atto: deve darle le dimissioni. Dall'89 non ha mai convocato l'assemblea degli iscritti al Psi cittadino. Non è ammissibile che un iscritto non possa partecipare alle scelte del partito. Forse hanno paura di riunire l'assemblea. Un ritorno all'unità del Psi? E' necessario, anzitutto, che ne discuta l'assemblea. In ogni caso — asserisce Piga — meglio andare alle elezioni anticipate a Muggia, piuttosto che lasciare le cose come stanno; questa amministrazione comunale è pericolosa per la cittadinanza. In alternativa alle elezioni, sarei disponibile a discutere eventuali programmi e organigrammi con la Lista Frausin e trovare un accordo in tal senso».

l. l.

DUINO-AURISINA

Bosco, taglio benefico

La pineta che costeggia il sentiero Rilke si rifà il trucco. Si «taglia», ma solo per rafforzare le piante del bosco. Da qualche mese infatti, una squadra di operai extracomunitari, lavora a pieno ritmo per diradare la fascia boschiva a ridosso di uno dei sentieri più belli della provincia. Ai non addetti ai lavori la vista di uomini affaccendati a segare alberi potrebbe sembrare uno scempio ai danni della natura, ma non è così. L'intervento di «make-up» ambientale è completamente in regola. Gli uomini lavorano sotto la vigile guida dell'Ispettorato delle foreste che ha ordinato l'intervento. «Si tratta di un'operazione effettuata periodicamente — spiega il direttore dei lavori Aldo Cavani — che rientra nella normale routine e che serve a favorire lo sviluppo del leccio». I lavori iniziati in ottobre sono stati appaltati alla Società Agricola Forestale di Roma che ha effettuato un diradamento anche nella zona di Basovizza.

«La ditta si avvale solamente di operai extracomunitari — continua Aldo Cavani — poiché attualmente l'Ufficio del lavoro non dispone di manodopera specializzata in questo specifico settore». Il costo dei due interventi è di circa 130 milioni, circa tre milioni a ettaro. L'intervento sul sito vicino al sentiero Rilke, proprietà del principe della Torre e Tasso, si estende per circa venti ettari in tutto. Ora i lavori vengono sospesi per qualche mese, perché il diradamento richiede un periodo di pausa. Gli operai riprenderanno il lavoro verso la fine di luglio per completare definitivamente l'intervento.

MARICOLTURA NEL GOLFO DI TRIESTE

Tra ambiente e risorsa

Il mare è ancora in balia di una legislazione carente

Il mare è un ambiente da tutelare ma anche una risorsa. Per tale ragione va ricercato al più presto un compromesso che regolamenti una volta per tutte il rispetto per l'ambiente e l'utilizzo della risorsa. I problemi della maricoltura nel golfo di Trieste sono stati esaminati in un incontro tenutosi ieri mattina fra l'assessore regionale Gianfranco Carbone e i soci della cooperativa maricoltori Alto Adriatico, promosso dalla lega delle cooperative.

Tra i vari temi in discussione si è parlato di alcuni nodi che limitano le potenzialità del settore che ha raggiunto, nella provincia di Trieste, una posizione economicamente rilevante. Le variabili che influiscono negativamente - è stato detto - riguardano soprattutto l'eccessiva frammentazione delle imprese, la limitatezza delle aree disponibili per la coltivazione e le conflittualità con altre categorie fruitrici del mare.

E' necessario invece - è stato detto durante l'incontro - razionalizzare l'uso della risorsa mare, in sintonia con le necessità ambientali, per arrivare ad una gestione economico-produttiva della fascia costiera del golfo di Trieste attraverso l'attuazione di strategie diversificate di acquacoltura e pesca complementari all'attività turistica e compatibili con la tutela ambientale e le zone marine protette.

Per questi obiettivi i maricoltori hanno chiesto alla Regione un ruolo attivo per arrivare ad un regolamentazione unitaria della maricoltura, un riassetto delle concessioni demaniali e una revisione della legislazione regionale di incentivazione.

NEGLI ULTIMI 5 ANNI DENUNCE AI MINORI SCESE DA 274 A 139

Delinquenti dimezzati

MINORI DI 18 ANNI DENUNCIATI ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA NELLE MAGGIORI PROVINCE ITALIANE

PROVINCE	N. MINORI DENUNCIATI PER 1.000 GIOVANI DA 14 A 18 ANNI, IN UN TRIENNIO
CAGLIARI	28,8
TRIESTE	27,3
BOLOGNA	26,5
VENEZIA	26,2
GENOVA	24,8
FIRENZE	24,7
TARANTO	20,8
BARI	20,3
TORINO	19,3
MILANO	18,8
PADOVA	16,6
NAPOLI	16,4
MESSINA	16,2
VERONA	15,4
MEDIA NAZIONALE	15,2
CATANIA	12,6
ROMA	8,9
PALERMO	7,4

A Trieste, il doloroso fenomeno della delinquenza minorile è, fortunatamente, in diminuzione. Nell'ultimo quinquennio, infatti, il numero dei minori di 18 anni denunciati all'autorità giudiziaria, per reati commessi nella nostra provincia, e nei cui confronti è stata avviata un'azione penale è quasi dimezzato: da 274 nel 1984 è, infatti, dapprima sceso a 209 nell'86, quindi a 161 e a 149 rispettivamente nei due anni successivi e, infine, a 139 nel 1989 (al quale si riferiscono gli ultimi dati diffusi dall'Istat). Il che equivale ad una diminuzione complessiva del 49,3 per cento.

Malgrado codesta sensibile flessione, nella provincia di Trieste si riscontra tuttora una frequenza di minori denunciati — in rapporto al numero dei giovani fra i 14 ed i 18 anni di età, residenti nella provincia — ragguardevolmente superiore alla media nazionale, con una frequenza, nell'ultimo triennio, di 27,3 denunciati ogni mille giovani compresi in tale fascia di età, rispetto ai 15,2 della media nazionale.

In effetti, un confronto con le altre province italiane aventi per capoluogo i diciassette maggiori centri urbani della penisola rivela che soltanto nella provincia di Cagliari si registra — come evidenziano i dati riportati nella tabella — un tasso di «criminalità minorile» superiore a quello locale, con 28,8 denunciati per mille giovani fra i 14 ed i 18 anni.

Tutte le altre province presentano tassi inferiori a quello locale. Infatti, dopo la provincia di Trieste, vengono le province di Bologna (con 26,5 denunce), Venezia (26,2), Genova (24,8), Firenze (24,7), Taranto (20,8), Bari (20,3) e Torino (19,3).

In prevalenza, si tratta di ragazzi: dei 288 minori denunciati all'autorità giudiziaria nella nostra provincia nell'ultimo biennio del periodo considerato, 257 — pari all'89,2 per cento del totale, cioè a nove su dieci — erano maschi, contro 31 ragazze.

Il fenomeno della «devianza giovanile» è frequentemente connesso a reati contro il patrimonio, prevalentemente furti, anche se in questi ultimi anni sono andati gradualmente diffondendosi episodi di microcriminalità collegata al mondo della droga e dei tossicodipendenti.

In qualche caso, si tratta di giovani, riuniti in «bande», che senza ragioni apparenti minacciano e compiono atti di violenza nei confronti di singole persone od atti di vandalismo ai danni di locali pubblici e della pubblica proprietà.

Molto spesso, invece, si tratta di bravate e di gesti vandalici, commessi sconsideratamente da giovani ai quali è mancato l'appoggio, l'affetto ed il calore di una famiglia ed il cui comportamento e formazione morale hanno subito un'influenza negativa dell'ambiente e delle compagnie.

Giovanni Palladini

MUGGIA

Comitato sul Gpl

Alla luce degli ultimi sviluppi sulla vicenda dei depositi di Gpl e sulla recente conferenza per la «quantificazione del rischio» il Comitato di garanzia della città oggi, alle 11.15, nella sede di Italia Nostra, in via del Sale 4/D, terrà una conferenza stampa alla quale parteciperanno il professor Giacomo Costa, ordinario di chimica all'ateneo triestino, l'onorevole Willer Bordon e Franco Zubin, presidente di Italia Nostra.

S.DORLIGO

Frazioni a secco

L'amministrazione del Comune di San Dorligo rende noto che per una serie di interventi tecnici che verranno operati sulla rete idrica che serve i paesi del circondario sarà sospesa l'erogazione dell'acqua nelle frazioni di Monte d'Oro, Prebenico e Crociata di Prebenico per tutta la notte, e precisamente dalle 21 di oggi alle 6 di domani.

ORE DELLA CITTA'

Università Terza Età

Oggi, 16-17 avv. M. Cecovini, Scrittori triestini (aula magna A); 17.30-18.30 dott.ssa C. Gomesel, Conferenza per la visita ad Aquileia (aula magna A); 16-17 sig.ra R. Giadrossi, Lingua inglese II Corso (aula B); 17.30-18.30 sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese III Corso (aula B); 16-17 prof.ssa G. Franzot, II Corso lingua francese (aula D); 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot, III Corso lingua francese (aula D). Le lezioni di domani di francese sono state sospese.

Assemblea Astad

L'assemblea generale annuale dell'Astad avrà luogo oggi, alle 17 in prima, e alle 17.30 in seconda convocazione, nella sede del circolo culturale Schweitzer, gentilmente concessa, piazza S. Silvestro 1 (II piano), con il seguente ordine del giorno: 1) approvazione bilancio consuntivo 1991 e di previsione 1992; 2) relazione sull'attività svolta; 3) varie ed eventuali.

Assemblea dell'Alpina

L'Assemblea generale ordinaria della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, è convocata oggi, alle 19, in prima, ed alle 20 in seconda convocazione, all'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico, 2. Possono partecipare all'Assemblea tutti i soci in regola con il pagamento del canone sociale per l'anno 1992. Possono esprimere il loro voto tutti i soci ordinari e/o aggregati maggiorenni. Per facilitare le operazioni di segreteria, i soci devono presentarsi con un certo anticipo, muniti della tessera sociale in regola con il pagamento del canone. Ogni socio è autorizzato a rappresentare un'altro socio a mezzo delega.

Alcolisti in trattamento

Vi siete mai chiesti, che cos'è la salute?, che cos'è l'alcol? che cosa potete fare per proteggere la salute? L'Acat organizza degli incontri per trattare tali argomenti. Se desiderate ampliare le vostre conoscenze in merito, siete invitati a rivolgervi alla sede di via Foschiatti 1 (telefono 370690) aperta dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 20.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 20.30, a Villa Italia, via dell'Università 8, avrà luogo il recital pianistico di Pierpaolo Levi.

Associazione Guardia civica

Nel 47.o anniversario della fine dell'ultimo conflitto, la Guardia civica di Trieste ricorderà i propri caduti e tutti gli scomparsi oggi, alle 18, sul colle di San Giusto, presso il Cippo, e alle 18.30 con una messa, nella chiesa dei Frati di Montuzza. Sono invitati i familiari e i superstiti.

Associazione esperantista

Oggi, alle 18.30, all'Associazione esperantista, in via Crispi 43, i Bahá'i di Trieste presenteranno la figura di Baháu'lláh, fondatore della fede Bahá'i, in occasione dell'anniversario della dichiarazione della sua missione.

Seminario Acli

Nell'ambito delle celebrazioni per la «scoperta» dell'America, il Cepas-Acli propone una riflessione sull'avvenimento e sui rapporti fra Europa e America con il seminario «la riscoperta». Gli incontri, rivolti soprattutto agli insegnanti, ma non solo, si terranno ogni martedì, alle 17, presso la sala biblioteca del liceo scientifico «G. Oberdan», in via P. Veronese 1. Il primo incontro si svolge oggi con la presenza del prof. A. Nanni dell'ufficio formazione delle Acli nazionali che terrà una relazione dal titolo «Dalla scoperta alla riscoperta».

Centro dianetica

Oggi, alle 19.30, nella propria sede di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il Centro di dianetica terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Medicina integrata

Oggi, alle 20.30, nella sala maggiore del Circolo del commercio e del turismo, via San Nicolò, 7 (II piano) avrà luogo la conferenza organizzata da Medicina integrata e dal Centro culturale omeopatico, sul tema: «Omeopatia ed estetica». Relatore la dott.ssa Rossana Lo Monaco.

Rotary club Trieste Nord

Questa sera, alle 20.30, si svolgerà la consueta conviviale presso il Jolly Hotel. Sarà relatore il prof. Ernesto Zar che affronterà il tema: «Tatuaggio: arte o mistificazione?»; con proiezione di diapositive. La serata prevede la partecipazione dei familiari.

Gruppi Al-Anon

Se sei familiare o amico di una persona, per cui l'alcol è diventato un problema, i gruppi familiari Al-Anon possono aiutarti. Le riunioni si tengono in via Pendice Scoglietto 6, martedì 19-20.30 e giovedì 17.30-19 (telefono 577388; chiamare durante l'orario di riunione); in via Palestrina 4, martedì 17.30-19 e giovedì 19-20.30 (telefono 369571: chiamare durante l'orario di riunione).

Frontiera Duemila

Nell'ambito del ciclo di conferenze, promosso dal Centro studi economici e sociali Frontiera Duemila, oggi, alle 17.30, nella sede di via Stuparich 16, si terranno le seguenti conversazioni: Roberto Spazzali, «I lavoratori coatti nel Litorale Adriatico»; Italo Vascotto, «La corrispondenza dai campi di sterminio e da quelli di lavoro coatto».

Pro Natura Carsica

Per iniziativa di «Pro Natura Carsica» e del Museo civico di Storia Naturale, oggi, alle 19, nella sala delle conferenze del museo, in via Ciamician 2, il prof. Guido Bressan parlerà sul tema: «Forme e colori nella flora sottomarina». La conferenza sarà corredata da una serie di diapositive. L'ingresso è libero.

Ufficio del lavoro

Il direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro comunica che, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 25 L. 223/91 sono richieste le seguenti qualifiche: 1 falegname (prov. di Pordenone); pulitrici. Gli interessati in possesso del requisito richiesto (24 mesi d'iscrizione alla lista di collocamento) possono presentarsi entro dieci giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso alla sezione circoscrizionale per l'impiego di via Fabio Severo, 46. Sono inoltre richiesti: 1 cuoco; 1 maitre; 1 apprendista commessa per farmacia con conoscenza lingua slovena; 1 internista.

Feder Casalinghe

Si avvisano le socie interessate che la prevista gita a Pordenone per incontrare il Papa, per cause indipendenti dalla nostra volontà non può essere effettuata.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I p.) il prof. Sergio Molesi e la dott. Patrizia Fasolato presenteranno il libro sul pittore Tullio Silvestri di Patrizia Fasolato (con proiezione di diapositive).

Italo francese

L'Associazione culturale italo francese informa che oggi, nella sala del Centro giovanile, in via don Sturzo 4, sarà proiettato il film «Partenaires» (1984) di Claude d'Ana, con Nicole Garcia e Michel Galabru». Le proiezioni avranno luogo alle 16 e alle 18.

Alcolisti Anonimi

Se vi sentite soli, timorosi, scontenti, pieni di autocommiserazione, volete solo morire e continuate a bere... venite ad una nostra riunione. Vi aiuteremo smettere di bere e ricominciare a vivere serenamente. Via Palestrina 4 (tel. 369571). Riunioni: lunedì e mercoledì 17.30; venerdì 20.

Sottoscrizione pro Birsa

La sezione giovanile della Lista per Trieste ha promosso una sottoscrizione a favore di Daniela Birsa, nella sede di corso Saba 6, ogni giorno (escluso sabato e domenica) con orario 10-12 e 16-19. Per informazioni telefonare al 722231.

Premiazioni Sci Cai

Giovedì in occasione della cena sociale dello Sci Cai Trieste per la chiusura dell'attività invernale, premiazioni degli atleti di tutte le attività sportive promosse e della gara sociale. Iscrizioni in sede, via Machiavelli 17 (tel. 634351) dalle 19 alle 21.

Collegio ostetriche

Il Collegio delle ostetriche di Trieste comunica alla proprie iscritte che giovedì, alle 15.30, si terrà in seconda convocazione, l'assemblea annuale, nell'aula magna della facoltà di Medicina e chirurgia dell'università, in via Vasari 22.

RISTORANTI E RITROVI

Brek ristorante

Via S. Francesco 10 Ts. Al martedì, giovedì e sabato dalle ore 20 alle 22 allieta la tua cena con musica dal vivo.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Assai sa, chi tacer sa.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 13,2 massima 20,5; umidità 52%; pressione millibar 1015,5 in diminuzione; cielo quasi sereno; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 14,2.

Le maree

Oggi: alta alle 8.12 con cm 14 e alle 20.11 con cm 43 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.28 con cm 28 e alle 13.43 con cm 25 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 8.47 con cm 20 e prima bassa alle 2.50 con cm 38.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Quadri bellissimi adornano le pareti delle sale del Caffè Florian; tavolini di legno e marmo intarsi d'oro colpiscono gli ammirati clienti e visitatori. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Buffet de Siora Rosa - piazza Hortis, 3 - Trieste.

STATO CIVILE

NATI: Grasso Maria Grazia, Latorraca Stefano, Zivic Anna, Bencich Stefano, Ban Borut, Pizzarello Enrico, Adamo Fabio, Bordon Giacomo, Duimovich Valeria, Luxa Linda, Zucca Giancarlo.

26 APRILE 1992

MORTI: Masatto Attilio, di anni 67; Pontello Sergio, 57; Aprato Annamaria, 47; Camuffo Alfredo, 74; Seffin Elda, 80; Giacomelli Gemma, 94; Cusin Flavio Gioia, 81; Susely Luigia, 83; Parovel Madilla, 58; Reperti Fioretta, 55; Vattolo Anna, 82; Gasparini Angela, 94; Micheli Mario, 82; Turrini Clara, 46; Nocent Diletta, 88; Sossi Faustino, 56; Tomasi Nives, 81; Rondini Virgilio, 64.

27 APRILE 1992

MORTI: Bensi Romeo, di anni 80; Fabbri Elsa, 62; Toffolini Albino, 81; Ferfoglia Maria, 83; Chicco Aredio, 73; Diamantini Aldo, 78; De Felice Eustachio, 62.

OGGI Farmacie di turno

Dal 27 aprile al 3 maggio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica, 44 tel. 764943; via Commerciale, 21 tel. 421121; piazzale Monte Re, 3 - Opicina - tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica, 44; via Commerciale, 21; campo S. Giacomo, 1; piazzale Monte Re, 3 - Opicina - Tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo S. Giacomo, 1 tel. 727057.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

SIMONELLI «Se tu sapessi»

Domani, alle 18, allo Studio d'Arte Nadia Bassanese (piazza Giotti 8) s'inaugura la mostra di Federico Simonelli dal titolo «Se tu sapessi». Protagonista di molte stagioni culturali, Federico Simonelli, nato a Lonate Pozzolo (Va) nel 1944, in un venticinquennio ha condotto una personale quanto severa indagine sull'«indifferente quotidiano», sulla leggerissima «imporosità dell'esistere».

Tra le mostre di Simonelli si ricordano: «Concreto e Visuale» - Sidney (Università) e Victoria (National Gallery) 1978, «Memorie di finzione» (a cura di F. Gualdoni) - Macerata, Pinacoteca - Ancona 1980 e le personali presso la galleria. Il luogo di Gauss (1981, 1983 e 1984) Milano. La mostra si potrà visitare fino al 30 maggio, con il seguente orario: tutti i giorni feriali, dalle 17 alle 20.

MOSTRE

GALLERIA CARTESIUS
omaggio a
MARIANO CERNE

«Il Piccolo», a conclusione dell'uscita di «Trieste com'era» parte II, per esaudire le continue richieste da parte dei lettori che ancora adesso si informano sulla possibilità di poter acquistare la prima collezione di «Trieste com'era» ha deciso di mettere in vendita sino ad esaurimento un numero limitato della stessa al prezzo di lire 30.000. Le collezioni possono essere acquistate presso il nostro Ufficio Diffusione di via Guido Reni 1, dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30, sabato escluso.

CONSERVATORIO: NUOVI INSEGNAMENTI

Jazz al Tartini

Ma per partire si aspetta l'O.K. del ministero

Il tam tam degli studenti del «Tartini» lanciava segnali di novità: l'attivazione di quattro nuovi corsi sperimentali di jazz, sassofono, flauto dolce e didattica della musica. Nel Conservatorio fino al 30 aprile è tempo di iscrizioni: ma gli interessati ai nuovi insegnamenti si sono sentiti rispondere dalla segreteria, nei giorni scorsi, che le iscrizioni non si potevano accettare fino al termine delle vacanze pasquali, ossia a pochi giorni dalla chiusura dei termini. Si aspettava, infatti, il ritorno del direttore Giorgio Blasco, assente nelle ultime due settimane, per decidere la prassi da seguire.

Il progetto di apertura dei nuovi corsi rientra in un pacchetto di rinnovamento della didattica che il ministero della Pubblica Istruzione ha già preparato, ma che attende ancora di essere firmato dai ministri dell'Istruzione, del Tesoro e della Funzione pubblica. Dunque, niente governo, niente firma: e tutto rimane congelato, o quasi. Fermo restando che secondo le disposizioni ministeriali l'attivazione dei corsi sperimentali si può richiedere solo se all'istituto giungano almeno dieci domande, il numero sufficiente per l'apertura di una nuova classe. «Ma questa disposizione, spiega Blasco, riguarda i corsi straordinari complementari, che già da anni il Ministero concede col contagocce. Diversa è invece la situazione che si profila con le nuove cattedre, che si configurerebbe come corsi normali. In base a precisa direttiva però noi non possiamo accettare iscrizioni a corsi che ancora non sono stati ratificati: finora infatti nessuna comunicazione scritta è arrivata dal Ministero, ed è per questo che abbiamo atteso fino all'ultimo indicazioni precise, che peraltro non sono arrivate, sulle modalità di attuazione».

Non sono stati ancora chiariti infatti né i programmi di studio, né l'eventuale riconoscimento di un diploma finale, né i limiti di età per l'ammissione. Blasco ha dunque deciso di accettare le iscrizioni (che la segreteria accoglie in questi giorni) per quelli che in ogni caso vengono ancora definiti corsi straordinari, per i quali si attende appena l'autorizzazione all'attivazione da parte del Ministero.

Le domande sono quindi subordinate all'okay da Roma, e sono riservate ai soli allievi interni del Conservatorio: «domande, precisa Blasco, per le quali non serve pagare tasse e carta bollata, proprio per non rischiare una procedura inutile». I tempi di attesa si profilano però lunghi: la risposta alla richiesta di attivazione dei corsi non arriverà prima della fine di ottobre, e a quel punto si dovrà procedere al reclutamento degli insegnanti; le lezioni, a conti fatti, non partiranno quindi prima di gennaio.

Se l'iter dei nuovi corsi si dovesse sbloccare a livello ministeriale, conclude Blasco, si riapriranno i termini per le iscrizioni e si procederà a definire anche i termini delle modalità di ammissione. Come a dire, insomma, che tutto è ancora in alto mare.

Paola Bolis

ESCURSIONE La festa di maggio

Con una escursione di media lunghezza al mattino ed una grande festa dal pomeriggio alla sera, si sintetizza il programma della 10.a Maggiolata della XXX Ottobre, che si svolgerà domenica 10 maggio.

Gli escursionisti partiranno al mattino da Padriciano per percorrere un anello che li porterà a San Lorenzo, monte Grociana, Concusso e ritorno per prati a Padriciano. Alle 15.30 la comitiva giungerà nei pressi dei capannoni dove sarà allestita la parte conclusiva della 10.a Maggiolata. Le iscrizioni dovranno avvenire entro venerdì 8 maggio, alle 21, nella sede sociale di via Battisti 22 (tel. 635500).

RUBRICHE

DIARIO Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

1932 27/4-3/5

Sotto l'Alto Patronato di S.A.R. il Duca d'Aosta, s'inaugura in Sala Dante la Mostra dei modelli fissi e volanti costruiti dai Balilla ed Avanguardisti per la Settimana dell'Ala dell'O.N.B.

Trattenimento musicale al C.M.M. con un concerto vocale tenuto dalla signorina Natalia Jaschi e dal basso cap. Antonio Mareglia, cui segue l'operina «Il varo dell'Argentina», libretto di C.L. Curiel e musica di L. Orlando.

Dal primo maggio viene attivata la linea giornaliera estiva Trieste-Isola-Pirano-Portorose con partenze, nei giorni feriali, da Trieste alle 11 e da Portorose alle 15 e, nelle domeniche e feste, da Trieste alle 10 e da Portorose alle 12.15.

Dopo che la Compagnia di Esperia Sperani, con Amilcare Pettinelli e Carlo Ninchi, prende congedo dal Verdi con «I Roschhoff» di Sudermann, al Rossetti debutta la Compagnia Schwarz con la rivista «Tutto per l'amore».

Il primo Concorso Filodrammatico del Comitato provinciale O.N.B. è vinto da quello comunale di S. Vito, istruttori L. Viezzoli e C. Franco, sia per la categoria Avanguardisti e Giovani Italiane («La Regina in berlina» di Sto) che per quella Balilla e Piccole Italiane («Il piccolo Balill[illegible]» di Corona).

1942 27/4-3/5

«Massaie rurali, donne fasciste, filate voi stesse la lana per i nostri soldati con la Filatrice Mani di fata, in legno greggio, a pedale velocissimo, con 3 rocchetti, uncinetto e istruzioni, L. 105».

Rossetti, Spettacolo moderno di Guido Riccioli e Nanda Primavera con l'orchestra diretta dal comico fantasista Mario Marotta e sullo schermo «Il giro del mondo» con Fernandel; Verdi, Compagnia Renzo Ricci e Andreina Pagnani in «Sei personaggi in cerca d'autore».

I proprietari di alberghi, pensioni e locande sono informati che le domande per ottenere filo da rammendo, cucirini, devono essere presentate all'Ente provinciale per il turismo.

Nell'ambito degli accordi fra la Direzione ferroviaria dei paesi dell'Europa sud-orientale (Croazia, Serbia, Bulgaria e Grecia) e Italia, Francia e Svizzera, è deciso che tutto il traffico su rotaia passi per Trieste.

1952 27/4-3/5

La segreteria della Figc comunica che il portiere Nuciari della Triestina è stato convocato per la nazionale studentesca in vista delle prossime olimpiadi.

A partire dal primo maggio, le macellerie osservano il seguente orario estivo: giorni feriali (escluso lunedì) dalle ore 6 alle 13, domenica dalle ore 6 alle 11, lunedì chiusura.

Sul Campo del Ricreatorio «Lucchini» di S. Luigi, per il torneo di pallacanestro «Coppa Cuppo», il «Lucchini» batte il «Nordio» 7-2 nella Categoria A e 20-19 nella Categoria B.

Durante il raduno nella pineta di Duino per la festa di S. Giorgio gli anziani «scouts» dell'Asci costituiscono il nuovo clan denominato «Pietas Julia», con distintivo l'Arena di Pola.

Dovrebbe essere pronto fra giorni il tratto di filovia che l'Acegat sta approntando tra Zaule e Muggia, dopo che saranno superate le difficoltà fra Comune, Selveg e l'azienda tranviaria per la fornitura elettrica.

Roberto Gruden

TAVOLA ROTONDA Il farmaco: bene etico o bene di consumo?

La sezione di Trieste dell'Associazione mogli medici italiani organizza una tavola rotonda su: «Il farmaco: un bene etico, un bene di consumo. Responsabilità del medico e dei cittadini ruolo dei mezzi di comunicazione», desiderando con questo tema, portare all'attenzione dei medici e del pubblico interessato ai problemi dell'assistenza medica, gli aspetti scientifici, morali e socio-economici collegati ai meccanismi di prescrizione e di consumo dei farmaci.

L'argomento verrà svolto dal prof. Luciano Campanacci, ordinario di medicina interna, direttore dell'istituto di Patologia medica dell'Università (moderatore); dal prof. Rodolfo Vertua, ordinario di Farmacologia e Farmacognosia dell'Università; dal prof. Giuseppe Bellini, associato di Terapia medica dell'Università; dal dott. Giuseppe Parlato, presidente dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri di Trieste e medico di base; da Ranieri Ponis, giornalista. Il dibattito, si svolgerà domani alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8.

CIRCOLO CULTURA E ARTI Urbanistica e territorio con Pierluigi Spadolini

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, il professor Pierluigi Spadolini, docente della facoltà di Architettura di Firenze, terrà una conferenza sul tema «Verso un nuovo umanesimo. Rapporto fra urbanistica e territorio». La conferenza è a cura del Circolo della cultura e delle Arti.

Architetto e designer, Pierluigi Spadolini ha determinato l'istituzione della cattedra di progettazione artistica per l'industria (Industrial Design) alla facoltà di Architettura di Firenze. Già direttore dell'istituto di costruzione e dell'istituto di tecnologie speciali è oggi professore ordinario di composizione architettonica alla facoltà di Architettura di Firenze. E' architetto accademico residente dell'Accademia nazionale «Luigi Cherubini» e accademico corrispondente dell'Accademia delle arti e del disegno di Firenze.

Spadolini ha ottenuto nel 1978 il premio «Lorenzo il Magnifico» dell'Accademia internazionale medicea e nel 1987 gli è stato assegnato il «Compasso d'Oro». E' stato inoltre dal 1979 al 1991 consigliere di amministrazione della società Italstat/Iri, del quale era anche presidente del comitato scientifico, è membro del consiglio direttivo dell'Istituto di ricerche Censis, ed è membro del Consiglio superiore di sanità.

ELARGIZIONI

— In memoria di Gino Spada da Roberto Levini 15.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico); da Giordano Levini 15.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Grazia Brunetti Mauro da Rina Brunetti ved. Nider 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marina Pupis ved. Rogantin (18/4) dalla famiglia Zinnanti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elvira Faro ved. Gambino per il compleanno (21/4) dalla figlia Agata 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Godena nel III anniversario (27/4) dalle figlie Nuccia e Marisa 30.000 pro Medicina d'urgenza Ospedale Maggiore.
— In memoria di Mariagrazia Barburini (28/4) dalla mamma e dal figlio 50.000, da Idina Frinzi 50.000 pro Educandato Gesù Bambino.
— In memoria di Tony Bua nel IX anniversario (28/4) dalla moglie Elisa Bua 30.000 pro Divisione oncologica (dott. Marinuzzi).
— In memoria di Giovanni Conzina per il compleanno (28/4) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lorenzo Fernandelli (28/4) dalla famiglia 100.000 pro Fondo umanitario «Lorenzo Fernandelli».
— In memoria di Dario Nappi per il suo compleanno (28/4) dalla famiglia De Faveri 50.000 pro Astad, 50.000 pro Convento Cappuccini Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Ospedale Maggiore - Pronto Soccorso.
— In memoria di Carla Rotter Scucchi nell'anniversario (28/4) dalla figlia Anita 30.000 pro Astad.
— In memoria della cara mamma Linda Polli nell'anniversario (28/4) e di Ieto Guerino da Etta Polli 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Rosetta Saffaro nell'VIII anniversario (28/4) dalla sorella Bruna e Silvio 100.000 pro Ass. Amici del Cuore, 100.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Egidio Umer dalle nipotine Donatella e Michela 50.000 pro Astad.
— In memoria dell'assistente capo di polizia ar. Iolanda De Martin dalle colleghe della polizia femminile 155.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amelia Sgobba in Weiss da Fabio Del Rovere 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libero Terzi dalla famiglia Nino Compara 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di tutti i propri cari dalla famiglia Fernandelli 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Frati di Montuzza, 50.000 pro Cest, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Dusan Sancin da Anna e Adriana Sancin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Palmira Sarti da Franca, Marina, Franco e Virginio Sarti 20 0.000 pro Agmen.
— In memoria di Anna Sies dai nipoti Amelia, Vanda, Ester e famiglie 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Divino Suraci dalle fam. Grebello e Veronesi 20.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Maria ed Emilio Stocca dalla figlia Luciana 50.000 pro Astad.
— In memoria di Lidia Vercelli dalla famiglia Decaneva 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Ladislao Abrami da Laura, Mario, Paolo, Patrizia e Giulia Michelazzi 100.000, da Giuseppe e Benedetta Biasizzo 50.000, da Licia Ruzzier 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro amico Aldo Angeli da Luciana e Lucio D'Agostini 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Elvira Bonanno Rossiello dalla famiglia Citino 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Mario Bonivento da Lia e Dionisio Berni 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Anna Caru[illegible] dalla famiglia Citino 100.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Anna Cimolino da Ada Micheli 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giovanni Galvani da Schiavini, Marchi, Stepancich e Pozzetto 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Teresa Gamba da Maria Rizzi 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Anna Gall dalla cognata Maria e dai nipoti Marisa e Giorgio Gall 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Hilda Grunfeld in Trivillin dalla famiglia Parenzan 40.000 pro Divisione oncologica.
— In memoria del dott. Marcello Finazzer e del dott. Adolfo Angeli da Santa Canziani ved. Finazzer 100.000 pro Aism.
— In memoria di Helga Gruppi ved. Ballarin da Ada Turra 30.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria di Bruno Ispiro dalle famiglie de Gavardo 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Nereo Nordio dalle famiglie Elio e Claudio Colombin 40.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria del dott. Mario Pauluzzi da Paola e Annamaria Gianni, Luciana e Rino Baroni 100.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria di Gemma Poropat dalle famiglie Corbatto, Gambino, Grasso, Marattin, Messina e Valles 255.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Marina Pupis v. Rogantin da Nives, Celeste, Mafalda, Marisa, V. Savi e figli 303.000, dai colleghi di lavoro Aldo, Michela e Danila 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Miranda Scherli ved. Stipancich da Schiavini, Stepancich, Marchi e Pozzetto 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Mattel da Silvana Lasetti 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppe Micolaucich da Giorgio e Luciana Del Piero 20.000 pro Comunità Famiglia Opicina.
— In memoria di Giuseppe Nacinovich dai condomini di via Patrizio 1, 200.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Corinna Svagna dalle amiche di Milano 100.000 pro Centro emodialisi; dalle famiglie De Cecco, Galvani, Stepancich, Marchi, Stipancich e Pozzetto 120.000 pro Ist. Burlo Garofolo (clinica emato-oncologica).
— In memoria di Caterina Tabor dalla cognata Maria Tabor 20.000 pro Associazione Goffredo de Banfield.
— In memoria di Lidia Vercelli dai collaboratori Pulicasa ed Eco Clean Service 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alessandro Schwarz da Maria Tuzzi 50.000, da Fiorenza Pittau 30.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Anna Sies dalle famiglie Colubig e Rattini 20.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Olimpia Visintini da Carla Amodeo 50.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Francesca Zaleri dai colleghi della Stock 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucio Zebochin dal nipote Fabio con Christiana 50.000, da Fulvio e Brunella Ferro 50.000, dalla famiglia Dario Pagan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Ersilia e Virgilio Narduzzi 300.000 pro Ass. Amici del Cuore, 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

LA 'GRANA'

Quella vetrata «fine secolo» da sorvegliare

Care Segnalazioni,
vorremmo render noto che l'edificio di via degli Artisti 6-Corso Italia 9 denominato Casa Hierschel de Minerbi (costruito nel 1833 su progetto di Antonio Buttazzoni, e più volte rimaneggiato nel corso degli anni), recentemente restaurato e ridipinto, ospita nella sopraelevazione al terzo piano, un attico con veranda a vetri, creato nel 1891 su progetto dell'architetto Dreina. Questo attico ospitava lo storico studio fotografico Wulz. Ci son giunte segnalazioni che ci hanno fatto notare che la vetrata «fine secolo» è stata rimossa, e momentaneamente non è stata ripristinata al suo luogo d'origine. C'è da sperare che questa vetrata sia restaurata e risistemata al suo posto, senza danneggiare ulteriormente la morfologia di un palazzo che già nel 1951, con la creazione della galleria Rossoni ha subito un irreversibile intervento di trasformazione al pianterreno, oggi ospitante una moderna galleria con negozi.

Franco Zubin, per la sezione di Trieste di Italia Nostra

Semafori invisibili in via Geppa

In via della Geppa ci sono tre pali con relativi semafori: tutti e tre sono invisibili a una distanza ragionevole per i non residenti: perché non fare come è stato fatto per il (doppio) semaforo di via Imbriani angolo piazza San Giovanni?

Mauro Riccio Bergamas

MULTE / PARCHEGGI

'Quando il codice è impopolare'

Ore 11.30 circa del 6 aprile: posteggio la mia autovettura all'incrocio di via Orlandini con via dell'Istria, in uno spazio dove giornalmente ci sono sempre posteggiate minimo 6 autovetture. Sono anni che questo sito viene regolarmente occupato da autovetture. Non essendo evidentemente il mio giorno fortunato mi becco una bella multa di 75 mila lire da una vigilessa (giustamente solo nei confronti del codice della strada). La stessa vigilessa, con un suo collega, prosegue nel suo compito zelante nei confronti di tutte le macchine posteggiate in via dell'Istria, lato banca tanto per intenderci, altro sito questo da anni occupato giornalmente in tutta la sua superficie, comunque a rotazione.

Premesso che la motivazione della mia multa era per parcheggio in prossimità di incrocio e le altre erano per puro divieto di sosta, prenderei spunto da quanto sopra per fare alcune considerazioni.

Data la normativa vigente (non mi risulta, forse anche per ignoranza mia, che sia cambiata) e data l'intensità di incroci esistenti in una città come la nostra, si dovrebbero sanzionare credo il 50% delle macchine parcheggiate, stante la regola appunto che 8 metri prima di un incrocio non ci si dovrebbe parcheggiare.

Inoltre, data l'alta concentrazione commerciale della zona suddetta, ma data anche l'alta densità di abitazioni ivi esistenti, risulta evidente, credo, che ci possa essere una grossa percentuale sia di auto permanentemente posteggiate che circolanti aventi per destinazione il rione di San Giacomo, o anche di passaggio. Persistendo la violazione giornaliera ai divieti di sosta va da sé che non ci siano spazi disponibili e pertanto l'utente della strada è costretto a rischiare, verificando la dose giornaliera di fortuna che ha a disposizione nel presentarsi in detto rione.

Se non erro quando si emanano codici o regole contro l'interesse della collettività si rischia di essere impopolari, ergo quei divieti di sosta mi sembrano impopolari.

Sicuramente mi verrà detto che in specifica il divieto di sosta (sempre lato banca per intenderci) è previsto per permettere il carico e lo scarico delle merci inerenti i negozi presenti, ma dette operazioni avvengono al 90% alla mattina dalle 6 fino alle 8.30 al massimo. Nelle altre ore ci sarà sì e no uno o due camion, e non credo che ciò valga a tener il divieto operante per l'arco delle ventiquattr'ore. In ogni caso le multe in quel tratto vengono date anche alle 15 o alle 20, pure al lunedì pomeriggio, ovvero durante l'orario di chiusura dei negozi. E' illogico e irrazionale vietare la sosta dove il flusso veicolare è comunque garantito dall'ampiezza della carreggiata e la sosta dei veicoli a ridosso del marciapiede non intralcia alcuno.

Gianni Zigante

Una risposta da smentire

Se mi è concesso rispondo alla missiva del signor Bordon. Oggi lui probabilmente potrà dimostrare che i vigili urbani «vedranno quel che si può fare» come dice nella sua lettera. Sta di fatto che domenica 12 aprile alle 12.10, davanti a numerosi testimoni ha posteggiato la sua autovettura in mezzo alla strada, a dieci metri da un vuotissimo parcheggio a pagamento; quando al suo ritorno s'è visto applicata la giusta sanzione è andato a perorare ai vigili un'ingiusta clemenza. Non le sembra che la sua risposta sia quanto meno incongruente? Ritornando alla lettera, tra il serio e il faceto, mi ringrazia per una mia assicurazione nei suoi confronti circa l'impunibilità per la contravvenzione ricevuta. Io posso assicurare solo ciò che ho visto, ossia che sulla sua autovettura c'era una contravvenzione e dopo il suo intervento la stessa è stata riposta nel libretto del vigile che gliel'aveva inflitta. A me e ad altri cento come me questa «gentilezza» è stata negata.

Proseguendo nella lettura della sua, lui va dicendo che ha spiegato ai vigili l'involontarietà da parte sua nel commettere l'infrazione. Quindi debbo arguire che per lui posteggiare in centro alla carreggiata in zona di divieto, dove anche l'accesso è vietato può configurarsi come un gesto involontario. Ne prendo atto.

Forse, probabilmente, chissà, quella contravvenzione che tutti hanno visto riposta nel libretto, salterà fuori per uno di quei misteri arcani che nel nostro Paese sono purtroppo frequenti. Così si dimostrerà la sua buona fede e la mia malafede. Lui e io sappiamo che non è così. Anni orsono io sono stato suo compagno di idee e di partito, io, come suppongo lui, ho sofferto quando vedevo i notabili arrogarsi diritti e privilegi che altri non avevano. La considero ancora una tra le personalità più serie e impegnate nel panorama politico giuliano: per cortesia, onorevole Bordon, non pecchi di superbia, smentisca la sua risposta, dica semplicemente che come ogni cittadino qualsiasi ha cercato di farsi togliere una contravvenzione. Mi creda tutti la capiranno, sarà più vicino al suo elettorato.

Michele Conticello

LIRICA / REPLICA

Una «Manon» di tutto rispetto

All'altezza della situazione anche il tenore, che anzi si è rivelato una gradita sorpresa

La «Manon Lescaut» in scena al teatro Verdi.

Numerosi soci degli Amici della Lirica di Trieste, letto l'articolo del 22 aprile, comparso sulla rubrica «Segnalazioni» dal titolo «Non a tutti è piaciuta Manon», esternano il loro stupore per il contenuto della lettera. Ci chiediamo se il signor Livio Laurenti sia in malafede.

Abbiamo avuto una «Manon Lescaut» di tutto rispetto con una compagnia di canto di buon livello. Tutti sanno che la parte di Des Grieux è considerata la più difficile ed impegnativa di tutti i ruoli scritti per tenore da Puccini.

E qui «il povero tenore bulgaro» è stato all'altezza della situazione, anzi si è rivelato una gradita sorpresa in quanto possiede un timbro di voce che da anni non si sentiva, chiara in tutti i registri, che ricorda il Carlo Bergonzi giovane. Quanto alla sua resa scenica, ricordiamo che anche un certo Beniamino Gigli aveva delle difficoltà. Ancora di questo generoso tenore, Kaludi Kaludov, è doveroso ricordare che ha sostenuto questa difficile parte addirittura per quattro recite di seguito: giovedì 2 aprile l'antigenerale, venerdì la generale, sabato la prima, e domenica la seconda, oltre a tutte le repliche in cartellone; quale altro cantante si sarebbe sottoposto a una tale fatica?

Pure l'orchestra ha dato un'ottima prova guidata con perizia da Tiziano Severini, uno specialista pucciniano.

Dopo aver fatto questa doverosa precisazione, cogliamo l'occasione per dire che «Manon Lescaut» è stato il corollario di una stagione lirica di buon livello ed impegnata. Pensiamo alla magnifica esecuzione dei «Maestri cantori di Norimberga» con due validissime compagnie di canto, e questo quando è già un problema metterne in scena una sola. Questa edizione ha fatto notizia in Italia ed all'estero con recensioni entusiastiche da parte di importanti testate giornalistiche.

E che dire del «Compleanno dell'Infanta», altro spettacolo magnifico ed originale in tutti i suoi aspetti. Bisogna darne atto e ringraziare per questa fortunata stagione e la direzione del Teatro Verdi.

Auguriamo al nostro Teatro, sottoposto ai lavori di ristrutturazione di rimaner chiuso il minor tempo possibile, perché la storia del Verdi è patrimonio di tutta la città.

Il consigliere Paolo Stalio
Il presidente Gualtiero Viozzi

PAPA / MILITARI

«Offesa a tutti gli italiani l'incontro senza divise»

Il 15 aprile, scorrendo le pagine de «Il Giornale», la mia attenzione è stata catturata da un articolo di Andrea Pucci, dal poco «promettente» titolo «Togliete l'uniforme, arriva il Papa», nel quale con dovizia di particolari si riportava l'ultima trovata dei vescovi del Friuli-Venezia Giulia che, in breve, si può riassumere con le citate parole dell'arcivescovo di Gorizia monsignor Antonio Vitale Bommarco: «Questo (riferendosi alla visita del Pontefice) è un incontro pastorale e non vogliamo né stendardi né uniformi, mentre il Pontefice può incontrarsi con le Forze armate in una caserma di Roma o altrove». In realtà il Papa concederà l'ultima grande udienza a Redipuglia proprio ai militari.

Ancora più incredibile la discriminante offerta rivolta ai giovani soldati di leva che cooperano in divisa ad alcune infrastrutture per la visita del Papa, secondo la quale essi, oltre a doversi presentare in borghese alle udienze, farebbero cosa gradita acquistando al prezzo di lire 7.000 un foulard da mettersi sulle spalle, al pari dei boy-scouts.

Al coro di proteste sollevatosi, del quale si riferisce nel citato articolo, hanno aderito tra gli altri i cappellani militari, e per essi don Carlo Caneva — medaglia d'argento e reduce di Russia —, ed il generale Luigi Federici, comandante del IV Corpo d'armata.

Tutto quanto riferito ha determinato in me l'impulso di unire a quel coro la mia, seppur meno autorevole, voce per testimoniare l'indignazione profonda per questo affronto che il clero locale voleva arrecare all'intero popolo italiano.

Se pur non di ogni erba va fatto un fascio è innegabile che da qualche tempo e con sempre maggiore incisività il clero sta conducendo la propria azione... «evangelica» al fine di acquisire nuova credibilità e consensi in primis tra le folte schiere di giovani disillusi e resi liberi, anche se disorientati, dal fallimento della ideologia marxista e dei suoi modelli sociali ed etici. E per cavalcare la tigre ogni mezzo è quello buono e varia di tempo in tempo col mutare delle tendenze, dei climi, delle ideologie... ma sempre ed esclusivamente nello spirito del «Cicero pro domu sua». Se così non fosse come conciliare questo acceso antimilitarismo, culminato con l'organizzazione da parte della Caritas diocesana di corsi per l'obiezione, con le aperte manifestazioni di adesione ed appoggio a qualsiasi regime, in Sud America come in Africa o Estremo Oriente, quale che fosse la sua efferatezza, purché questo non abbia intaccato gli interessi materiali ancorché quelle morali del clero?

Quando questi «attenti» ministri del culto avranno con altrettanta decisione pubblicamente rinnegato le oscenità e le nefandezze delle corti papali cinquecentesche, gli eccidi ed i roghi dell'Inquisizione, le persecuzioni dei Calvinisti, degli Albigesi, dei Catari, degli Ebrei (dei quali nelle chiese di una cinquantina di anni fa si parlava come dei «perfidi Giudei»), l'incitamento alla guerra ancorché per... «liberare il Santo Sepolcro», ovvero l'uso delle armi che fu benedetto quando valse a difendere lo Stato Pontificio sino al 1870... ebbene, solo allora essi avranno il diritto di chiedere conto ad altri delle proprie colpe e scelte morali, giacché sino a quel momento ogni parola sarà null'altro che una parola dettata dalle circostanze e dall'opportunità del momento, quella stessa opportunità che in altre circostanze, forse perché al riparo da occhi indiscreti fa accettare il presentat-arm all'elevazione dell'Ostia consacrata.

Silverio Allocca

SISTIANA / VERDI

'La Costiera cementificata non è sacrificio tollerabile'

Sulle Segnalazioni del 14 aprile, la signora Bruna Conte scrive di «non» (le virgolette sono sue) rispettare i Verdi, colpevoli a suo dire di aver fatto fallire il progetto Fin.-Tour per la baia di Sistiana e di aver così provocato un «danno incommensurabile» a Trieste e provincia. Rispettiamo, a differenza della signora, chi la pensa diversamente da noi, ma rispettiamo ancor di più la verità dei fatti e il diritto dei cittadini a essere correttamente informati. Va perciò precisato, a esempio, che i Verdi non hanno affatto impedito «per 3-5 anni» (ma sono 3 o sono 5?) alla Fin.Tour di iniziare i lavori di Sistiana, per il semplice motivo che il tempo trascorso tra l'acquisto della baia (1987) e l'approvazione del progetto (fine 1990) è stato in realtà minimo, tenuto conto del lungo iter burocratico necessario.

Bisognava infatti redigere e approvare una variante al Piano regolatore e un Piano particolareggiato, nonché un Piano per il Porto di Sistiana e una convenzione tra Fin.Tour e Comune di Duino-Aurisina, oltre al progetto vero e proprio. Tutte cose — mi creda la signora Conte — obbligatorie per legge e non certo richieste dai Verdi. Tra l'altro, l'iter di questi strumenti è stato, a paragone di altre situazioni, estremamente veloce e i tentativi dei Verdi di ostacolarlo (come l'ostruzionismo del consigliere Sgambati in consiglio comunale a Duino-Aurisina) sono stati «rullati» in poche settimane.

C'è voluto l'intervento del ministro per i Beni culturali per bloccare il progetto.

Va anche ricordato che il «crack» da 300 (!) miliardi della Fin.Tour è legato soprattutto agli altri affari sballati della società, che con Sistiana e con i Verdi non c'entrano nulla, come la costruzione del «polo Dreher», la miniera di Monte Avanza, ecc.

Con dovizia di particolari, le vicende «imprenditoriali» e le avventure finanziarie della Fin.Tour sono illustrate e spiegate — in un modo che «anche i bambini comprendono» — nella relazione del prof. Guglielmucci, commissario giudiziale nominato dal Tribunale di Trieste a seguito del «crack». «Il Piccolo» ne ha già riferito più volte nelle scorse settimane: saremo lieti di fornirne una copia alla signora Conte non appena ce la chiederà.

Non è vero poi che il progetto per Sistiana è stato modificato «diverse volte» da Renzo Piano, senza però esaudire le continue nuove richieste dei critici. Questa è una delle tante leggende che «qualcuno di quelli che sanno» sta ripetendo da tempo, per confondere le acque e screditare gli oppositori, trovando ogni tanto anche chi — ingenuamente — ci crede. Vero è invece che Piano non ha voluto (o meglio non ha potuto, perché la Fin.Tour per cui lavorava non glielo ha permesso) accettare nessuna delle richieste di modifica sostanziale del progetto — rinuncia agli edifici in baia, riduzione delle cubature totali, ecc. — avanzate dagli ambientalisti. C'è un'intervista illuminante con Piano a tale proposito, apparsa su un giornale romano. Sarà anche un grande architetto, Renzo Piano, ma sulla sua sensibilità per l'ambiente ci sarebbe qualcosa da dire: basti pensare alla sollevazione di architetti, urbanisti e cittadini veneziani contro il suo progetto per l'Expo 2000 nella città lagunare. Quello che però soprattutto ci divide dalla signora Conte (e da altri che la pensano come lei) è il ragionamento secondo cui «anche un sacrificio ambientale diventa tollerabile se porta grandi vantaggi per la collettività». La cementificazione di una parte importante della Costiera triestina non ci sembra infatti in alcun modo un sacrificio «tollerabile».

Andrea Wehrenfennig, consigliere reg. verde

ANIMALI

Sei cuccioli gettati nelle immondizie

La venerabile arciconfraternita della Misericordia, fondata a Firenze nel remoto 1282 dal facchino Piero da Luca Borsi, non si prodiga soltanto per gli uomini malati o feriti ma anche per gli animali. Qualche settimana fa, nel vuotare un cassonetto per le immondizie, in una frazione di Santa Croce, nel Valdarno, l'operatrice ecologica Giusy Pegollo, 22 anni, percepì un sommesso lamento e poi trovò sul fondo qualcosa che si muoveva: era un sacchetto con sei cuccioli di pastore tedesco sui dieci giorni buttati tra le immondizie. Giusy e i suoi colleghi non se la sentirono di abbandonare le bestiole a un destino che sarebbe stato certo ingrato, e in questo impegno protezionista hanno assolto un ruolo determinante i volontari della Misericordia della vicina Castelfranco: sono riusciti a collocare i sei cagnetti presso persone sensibili e di fidata bontà.

La Misericordia non è nuova a gesti del genere. Nell'edizione dello scorso anno del concorso nazionale «I buoni della strada», bandito da Il Piccolo, è stato premiato anche un volontario della Misericordia di Lari, nel Pisano, Luca Martelli, il quale si era calato in un pozzo profondo dodici metri per recuperare un segugio ferito scaraventato in acqua. Il cane è stato salvato e curato e poi un medico ha voluto aprirgli le porte della sua casa.

***

Uno solo dei fido ospitati al canile dell'Usl ha trovato una casa. In via Orsera rimangono, pertanto, un cane nero di taglia medio/piccola raccolto da una ragazza in Val Rosandra, dove vagava affamato e bagnato, a Malchina, invece, è stato trovato un cucciolo/tricolore, a Chiampore un pastore tedesco, a Punta Sottile un volpino meticcio nero e in via Battisti un meticcio di taglia media dal pelo ricciuto. Al canile ci sono, inoltre, due meticci di spinone, uno di taglia grande, l'altro di taglia media, due pastori tedeschi, un maschio e una femmina. Chi volesse adottare una delle bestiole chiami dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

***

Coerente sino in fondo con i propri principi, Renato Vivian, capogruppo consigliare dei Verdi alla Regione, ha declinato l'offerta di partecipare a un viaggio gratuito di studio sui trasporti organizzato dall'Ente in Spagna con visite a Madrid, Siviglia e Malaga. Vivian non andrà nella Penisola iberica dove continuano corride e feste patronali che comportano lo scempio di inermi bestiole contro le quali si stanno ribellando da anni non soltanto le forze animaliste spagnole ma quelle di tutta l'Europa con in testa l'Italia.

***

Anche quest'anno, la verde Varago di Maserada, nel Trevigiano, organizza la tradizionale festa di primavera con la fiera degli uccelli e dei piccoli animali e il corollario del mercato di fiori e di piante. Questa kermesse della natura ospiterà anche le tradizionali mostre interregionali del gatto e del cane, avverrà il prossimo 3 maggio e sarà patrocinata dal comune di Maserada

***

Sempre più numerosi gli animali in via di estinzione, e adesso è la volta dell'orso bruno che vive ancora in una zona nord-orientale del Brenta, in Trentino. Il Mountain Wilderness Italia si è preso a cuore la sorte del plantigrado, che i bambini conoscono come un giocattolo di pelouche, e sostenuto dalla provincia autonoma di Trento e dall'Ente parco naturale Adamello-Brenta, ha proposto di chiudere al traffico motorizzato le strade che attraversano boschi e pascoli e di piantare alberi da frutto, indispensabili per l'alimentazione degli orsi prima del letargo.

***

Sempre in prima linea i giovani del Gruppo ambiente di Ronchi dei Legionari: giorni fa un gruppo di scolari della scuola elementare di Sagrado ha visitato il loro rifugio modello per bestiole abbandonate di via Bugatto, nella zona artigianale, apprendendo dal vivo un grande insegnamento di protezionismo.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

MARTEDI' 28 APRILE 1992 — S. VALERIA

Il sole sorge alle 5.57 e tramonta alle 20.08 — La luna sorge alle 3.39 e cala alle 15.49

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	13,2	20,5	MONFALCONE	8	21,8
GORIZIA	15	22	UDINE	10,3	22,6
Bolzano	0	14	Venezia	3	12
Milano	2	13	Torino	1	10
Cuneo	2	5	Genova	8	11
Bologna	5	14	Firenze	5	13
Perugia	2	5	Pescara	6	15
L'Aquila	2	7	Roma	7	13
Campobasso	1	7	Bari	5	19
Napoli	9	13	Potenza	3	11
Reggio C.	8	17	Palermo	11	17
Catania	5	17	Cagliari	8	14

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali addensamenti a carattere stratificato in intensificazione, con possibilità di precipitazioni sparse sulle zone alpine e prealpine e occasionalmente sul settore orientale. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo annuvolamenti residui sulle regioni meridionali. Nel pomeriggio attività di nubi cumuliformi in prossimità dei rilievi appenninici. Nottetempo formazione di foschie dense e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti, nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza notevoli variazioni nei valori minimi.

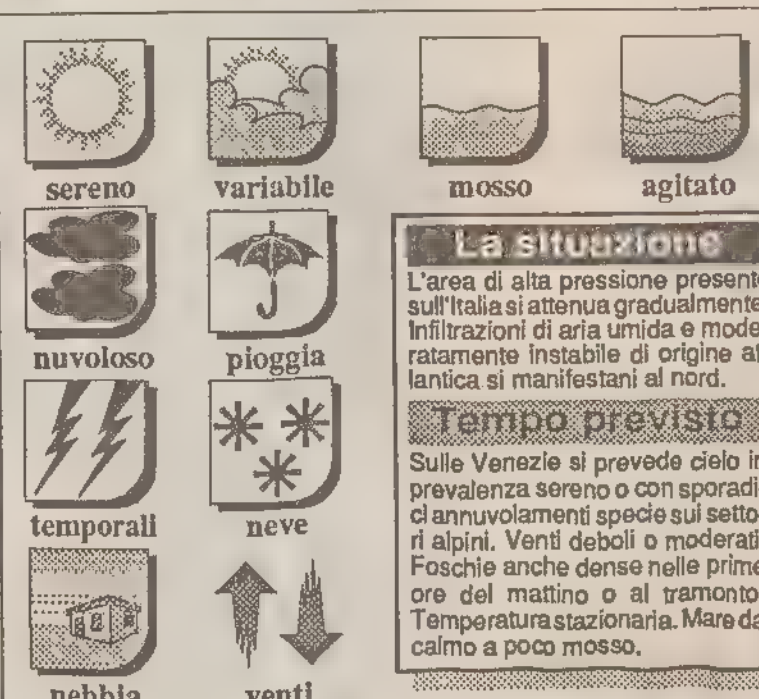
Venti: deboli di direzione variabile o a regime di brezza, tendenti a disporsi da Sud-Ovest sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna.

Mari: quasi calmi o poco mossi con moto ondoso in graduale aumento sui bacini settentrionali.

Previsioni a media scadenza.

MERCOLEDI' 29: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e isolati temporali, più frequenti sulle zone di ponente. Nuvolosità e fenomeni si estenderanno gradualmente alle altre zone del centro. Sulle restanti regioni cielo poco nuvoloso con tendenza a peggioramento sulla Campania e sulla Sicilia. Temperatura in diminuzione al Nord e al centro.

GIOVEDI' 30: su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, anche temporalesche, più frequenti sulle zone peninsulari e sulla Sicilia; tendenza a variabilità perturbata sulla Sardegna. Temperature in ulteriore diminuzione.

sereno — variabile — mosso — agitato — nuvoloso — pioggia — temporali — neve — nebbia — venti

La situazione

L'area di alta pressione presente sull'Italia si attenua gradualmente. Infiltrazioni di aria umida e moderatamente instabile di origine atlantica si manifestani al nord.

Tempo previsto

Sulle Venezie si prevede cielo in prevalenza sereno o con sporadici annuvolamenti specie sui settori alpini. Venti deboli o moderati. Foschie anche dense nelle prime ore del mattino o al tramonto. Temperatura stazionaria. Mare da calmo a poco mosso.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	variabile	9	14
Atene	[illegible]	12	23
Bangkok	[illegible]	28	37
Barbados	sereno	25	31
Barcellona	[illegible]	9	26
Berlino	nuvoloso	8	19
Bermuda	variabile	21	25
Bruxelles	nuvoloso	5	15
Buenos Aires	sereno	10	19
Il Cairo	[illegible]	13	26
Caracas	nuvoloso	20	32
Chicago	nuvoloso	3	11
Copenaghen	sereno	9	11
Francoforte	variabile	11	23
Helsinki	[illegible]	1	8
Hong Kong	sereno	24	28
Honolulu	sereno	18	30
Islamabad	nuvoloso	15	31
Istanbul	sereno	10	20
Gerusalemme	variabile	7	18
Johannesburg	sereno	11	28
Lima	variabile	13	21
Londra	nuvoloso	8	15
Los Angeles	sereno	16	26
Madrid	sereno	10	30
Manila	sereno	23	36
C. del Messico	variabile	11	np
Montevideo	sereno	11	20
Montreal	sereno	1	7
Mosca	nuvoloso	2	8
New York	sereno	5	16
Oslo	nuvoloso	6	12
Parigi	sereno	9	18
Perth	pioggia	16	21
Rio de Janeiro	pioggia	20	31
San Francisco	sereno	12	23
San Juan	variabile	24	31
Santiago	nuvoloso	8	24
San Juan	variabile	24	31
Santiago	nuvoloso	8	24
Singapore	nuvoloso	24	32
Stoccolma	pioggia	4	7
Sydney	pioggia	14	21
Taipei	nuvoloso	21	29
Tokyo	sereno	13	24
Toronto	nuvoloso	4	7
Vancouver	nuvoloso	13	14
Vienna	nuvoloso	13	25

NUMISMATICA

La collezione di un re

Al salone di Vicenza i pezzi di Vittorio Emanuele III

Dopo quattro giorni di intensa attività, ha chiuso i battenti domenica 26 aprile Numismata, I salone della numismatica, avvenimento di alto livello internazionale ospitato negli eleganti spazi espositivi del padiglione F della Fiera di Vicenza. Un'occasione, questa, di incontro di studiosi e di esperti italiani e stranieri che hanno discusso sull'arte e la tecnica della medaglia, di monete e mercato nell'Europa moderna, con particolare riferimento al settore numismatico. Fra gli altri, hanno dato il loro contributo al convegno e alle tavole rotonde in programma i professori Laura Cretara, Silvana De Caro Balbi, Giovanni Gorini, il giornalista Mario Traina, i dottori Francesco Sponzilli della Fao e José Martinez Gallego.

Per la ditta Johnson di Milano è intervenuta, nella giornata dedicata alla medaglistica, la dott.ssa Mariangela Johnson. Numismata ha riunito per la prima volta in Italia, scegliendo quale sede la città palladiana che eccelle nel settore dei preziosi e delle manifestazioni ad esso collegate, tutti gli operatori nel settore della numismatica (zecche, commercianti, distributori, editoria specializzata, produttori di accessori e di macchinari) con l'intento di favorire non solo gli scambi commerciali ma anche gli incontri culturali.

Di grande interesse per lo studioso di storia della numismatica la sezione Monstrum, comprendente 61 pezzi della collezione di Vittorio Emanuele III curiosi e unici: sono studi, prove, progetti, coni non centrati i quali di solito vengono distrutti ma che il monarca volle raccogliere e catalogare con l'indicazione della provenienza, la data e il prezzo pagato per l'acquisto. I pezzi esposti — accompagnati dai cartellini autografi — coprono un arco di tempo che va dal 1860 (prova della lira, dono di Possi — la consorte Elena — per il Natale del 1928) al 1942 (50 centesimi? della Regia Zecca). Della collezione regia esposta è qui riprodotto il dritto, non centrato, delle 5 lire in argento tipo 1914.

Una serie di appunti, di studi e di schede autografe del re, alcuni documenti dell'attività di ricerca del monarca nel campo della numismatica italiana del periodo 1886-1919 (costituenti nel complesso lo schema preparatorio del Corpus) completavano la sezione storica curata dal Museo della Zecca. Che la numismatica antica e medievale entri già nella prossima edizione di Numismata è l'auspicio di molti, insieme ad una mostra didattica che possa attirare il mondo della scuola, dove la scienza numismatica deve avere la sua giusta collocazione.

Daria M. Dossi

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Luna e Marte vi fanno più meditativi, più cauti nelle vostre azioni mentre Venere propone una pausa in tutte le situazioni di conflitto e di tensione. Venere vorrebbe vi occupaste del vostro aspetto, di soddisfare qualche vanità, di cose gradevoli e gratificanti.

Toro 21/4 – 20/5
La vita sentimentale nella Borsa delle vostre quotazioni è in leggero ribasso, tiene invece il settore delle amicizie e recupera quello della professione, che ultimamente vi ha dato le soddisfazioni più lusinghiere del periodo.

Gemelli 21/5 – 20/6
Privilegiate la razionalità, la ragione e la freddezza all'istinto, quest'oggi, perchè la vostra emotività potrebbe agire come elemento perturbatore nel giudicare una situazione che vi sta troppo a cuore. Seguite i saggi e lungimiranti consigli di Saturno.

Cancro 21/6 – 21/7
La Luna pescina esalta il fascino e le capacità seduttive delle donne del segno che, in giornata, saranno oggetto della corte galante e signorile di una persona chic e garbata. Può nascerne qualcosa di veramente valido.

Leone 22/7 – 23/8
Se siete legati da poco ad una persona che non è il massimo del vostro ideale siete in tempo per un ripensamento che non lasci troppi strascichi. Più avanti potrebbe essere più difficile prender le distanze e tirar i remi in barca...

Vergine 24/8 – 22/9
Le stelle vi propongono, e perchè no?, una giornata all'insegna delle frivola spensieratezza, brillante e superficiale forse, ma piena di spunti positivi. In una parola allegra, appassionante e simpaticamente disimpegnata. Poi domani si vedrà...

Bilancia 23/9 – 22/10
Oggi, se non terrete la lingua fra i denti e se non eviterete di essere sinceri fino alla brutalità, potreste farvi dei nemici giurati. Oggi prima di parlare contate per lo meno fino a diecimila...

Scorpione 23/10 – 22/11
Coltivate un'amicizia che finora avevate forse trascurato un pochino perché quella persona è bella dentro e fuori. E' di un'avvenenza segreta e silenziosa, che si nota dopo un po' ed ha un animo sensibile e comprensivo.

Sagittario 23/11 – 21/12
Una minor dose di precarietà nelle cose che fate probabilmente vi farebbe fare meno fatica di quanto in effetti ora facciate. C'è da dire che però il divertimento sarebbe molto ma molto minore dell'attuale. E se lasciaste stare tutto così com'è?

Caricorno 22/12 – 20/1
Per ottenere lo scopo che vi siete prefissi e che in famiglia viene osteggiato agite con le tecniche dei persuasori occulti, maghi della pubblicità: martellate il vostro messaggio continuamente e ripetutamente durante tutta la giornata.

Aquario 21/1 – 19/2
Chi si occupa di acquisti, commercio e affari legati alla compravendita potrà fare, tramite interessanti intermediazioni, degli acquisti indovinati ad un prezzo veramente conveniente. L'operazione si concluderà con un ottimo utile.

Pesci 20/2 – 20/3
Bando ai rimpianti e alla melanconia: la presenza di Luna e Marte nel vostro bel segno porta in primo piano un'occasione a due, resa piccante dalla possibilità che ne nasca un'avventura romantica e passionale. Un legame di vecchia data potrebbe diventare definitivo.

RITI ANTICHI

I testi delle piramidi

Spia di usi e costumi vertiginosamente lontani nel tempo

Il problema della corretta interpretazione dei Testi delle Piramidi è certamente assai più complesso che non un problema linguistico in senso proprio. Analizzandoli, si vede che questi testi hanno un carattere profondamente composito, sotto un'apparenza relativamente unitaria. E' evidente che i redattori definitivi, oltre a livellare le differenze linguistiche (che appaiono così molto scarse), hanno anche fatto capo alla scuola di pensiero fiorita in Eliopoli, adattandovi testi e riti più antichi. Atum e Ra, i tipici dèi solari di Eliopoli, hanno quindi la preminenza: questo ci riporta a quel momento della storia egiziana in cui tale città condusse con energia la sua campagna di 'propaganda' della propria posizione ideologica e culturale, soprattutto nella V Dinastia, ma con i primi accenni già nella III.

Però l'aldilà solare non è l'unico che spetta al faraone, anche se resta di gran lunga dominante: vi sono ricordi di culti astrali, di sopravvivenza nella tomba, ecc. Si nota anche, a poco a poco, l'accoglimento, contrastato e difficile, del culto osiriaco. Questo materiale più antico o diverso, poi, non è per nulla omogeneo né come data di composizione né come significato rituale. Ci sono testi che ci permettono una datazione abbastanza precisa, perché è possibile metterli in rapporto con usi sicuramente risalenti alle necropoli predinastiche. Ad esempio, il Testo n. 482 dice: «... O mio padre Osiri Pepi! / Levati sul tuo fianco sinistro, poniti sul tuo fianco destro / verso quest'acqua nuova che io ti ho dato. / O mio padre Osiri Pepi! / Levati sul tuo fianco sinistro, poniti sul tuo fianco destro / verso questo pane caldo che io ti ho fatto».

Siamo qui di fronte al ricordo di un rituale antichissimo, come si vede dal tipo di sepoltura descritto: il morto è disteso sul fianco, ed è il figlio che esegue il servizio funebre per il padre, la cui sopravvivenza è ancora assicurata unicamente dalle offerte.

Ci sono poi altri testi, ad esempio, che non conoscono ancora l'unificazione dell'Egitto, ma alludono a un regime di regni separati, con centri di culto che andarono in seguito perdendo la loro importanza. Il Testo n. 239 recita: «E' uscita la Corona Bianca e ha ingoiato la Grande...»: si è visto in ciò un inno di vittoria dell'Alto Egitto sul Basso Egitto, rappresentati ciascuno dalla propria corona tipica.

Altri testi si rifanno all'ambito menfita, a quello protodinastico, ecc.; la datazione dei singoli passi può in taluni casi prospettarci la possibilità di avere a disposizione materiale di enorme antichità, databile fra il V e il IV millennio avanti Cristo addirittura (seimila anni!...). Inoltre, il fatto stesso che il materiale, benché 'sistemato' come rituale funerario regale, sia di origine eterogenea (testi funerari, riti di feste, inni alle divinità, formule magiche, frammenti mitologici, ecc.), ne accresce l'interesse come spia di usi e costumi vertiginosamente lontani nel tempo.

Franca Chiricò

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Antica sacerdotessa - 7 La troupe - 11 Capoluogo del Piceno - 12 Fa dolere i denti - 13 Studia il passato - 15 Il comico Laurel - 16 Veste di penitenza - 17 Arbusto aromatico - 18 La diva Gardner - 19 La «e» latina - 20 Gli risponde il tac - 21 Passa sfogandosi - 23 Un valico toscano - 27 Peso morale - 29 Si dice per spronare - 30 Fondo di zuppiera - 32 La Faccio della politica - 34 E' sempre lucido - 36 Circoli schiacciati - 38 La Negri della poesia - 40 Poco obbediente - 41 Parigi... a Parigi - 42 L'ala del cappello - 44 Indaffarato, occupato - 45 Gruppo montuoso delle Alpi Retiche - 47 In pochi e in molti - 48 Suffisso diminutivo femminile - 49 Uno era detto Oileo.

VERTICALI: 1 Fa parte della fontana - 2 Lo sono gli abiti più leggeri - 3 Frequenta le prime classi - 4 Le vittime della corrida - 5 Una dela sorella Kessler - 6 Offrire un prezzo a un'asta - 7 La dote... della biblica Susanna - 8 Pezzo giornalistico - 9 Antico nome della Thailandia - 10 Cantante con voce potente - 14 Sono senza consonanti - 20 Si beve caldo o freddo - 22 Esame molto accurato - 24 Verso di pecora - 25 Come l'umore cattivo - 26 Proverbialmente, stroppia - 28 L'ideatore del fonografo - 31 Maniaci del risparmio - 33 Comune pianta rampicante - 35 Un po' troppo grasse - 37 Gli altari delle vestali - 39 Provincia piemontese - 43 Sporge dalla fusoliera - 46 Estratto Conto.

Questi giochi sono offerti da

SCAMBIO DI CONSONANTI (7 = 16)

UN VERO SOMARO

Sempre a rotoli va 'sta testa dura
che si è pigliata un'altra bocciatura.
Che s'eserciti no, non può bastare:
anti muli continua a frequentare!

(Lo Stiviere)

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (… 0)

MI RESTITUIRA' LA SOMMA?

offriva un interesse conveniente
e gliel'ho prestata immantinente:
proposito, or penso tra me stesso
c inutile sarà farle il processo.

(Ero)

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: la lampadina elettrica.

Cambio d'antipodo: massa, cassata.

Cruciverba

I VIAGGI DEL «PICCOLO»

Nel romantico Sud

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ **6 GIUGNO**
Verso Sorrento. Partenza da Trieste in autopullman gran turismo via autostrada; seconda colazione in ristorante lungo il percorso. Sosta a Cassino per una breve visita, arrivo a Sorrento in serata.

■ **7 GIUGNO**
Costiera Amalfitana. Partenza per la Costiera Amalfitana fino a Salerno, con soste nei maggiori centri.

■ **8 GIUGNO**
Capri. Escursione dell'intera giornata a Capri in battello con seconda colazione in ristorante.

■ **9 GIUGNO**
Pompei-Matera-Massafra. Prima colazione in albergo e partenza per Pompei, visita guidata agli scavi e seconda colazione in ristorante.

■ **10 GIUGNO**
Taranto-Lecce-Fasano.

■ **11 GIUGNO**
Castellana-Alberobello-Ostuni.

■ **12 GIUGNO**
Castel Del Monte-Trani-Barletta-Foggia. Partenza per Bari, visita con guida quindi a Castel del Monte per la visita del Castello Svevo, posto in posizione panoramica e seconda colazione in ristorante.

■ **13 GIUGNO**
Il Gargano. Escursione dell'intera giornata sul Gargano e sosta nei principali e caratteristici centri di Vieste.

■ **14 GIUGNO**
Foggia.

PALLAMANO / PLAY-OFF

Piaciuto moltissimo il cocktail Lo Duca

Rivisitata il giorno dopo, la giornata di andata dei quarti di finale dei play-off scudetto nel campionato di pallamano propone spunti di riflessione molto precisi. I triestini guidati da Lo Duca hanno fatto appieno il loro dovere, esprimendosi a un livello senz'altro accettabile per essersi ritrovati in pieno clima campionato dopo quaranta giorni di soli allenamenti. I 37 gol segnati al Conversano, la prova più che positiva della macchina a propulsione composta dai due stantuffi Adzic e Massotti (21 gol in due), la tenuta della difesa, arricchita dalle prestazioni rassicuranti di Marion e Mestriner, alternatisi fra i pali, la naturalezza con la quale la formazione triestina ha ripreso il suo cammino verso lo scudetto, sono componenti di un cocktail che il folto pubblico accorso a Chiarbola ha degustato con soddisfazione.

Le premesse sono per una qualificazione alle semifinali ottenuta in due sole partite, perché effettivamente, al di là del fattore-campo, che il Conversano certamente sfrutterà nel modo più efficace, non sembra che ci possano essere dubbi sul divario tecnico. Non sarà una passeggiata sicuramente, ma per la Pallamano Trieste questo viaggio in provincia di Bari non dovrebbe costituire un grosso problema.

Ben diversa, invece, la situazione per i campioni d'Italia della Forst di Bressanone. I brissinesi hanno sofferto parecchio nella partita casalinga disputata con il Bologna. Il punteggio finale è piuttosto modesto (17-15) e ancor più limitato era il divario a metà incontro (9-8). Fra i campioni non ha potuto giocare Gitzl, infortunato a un ginocchio. E le premesse per il confronto di sabato prossimo, in terra emiliana, non sono ottimistiche. La qualificazione alle semifinali non appare in dubbio, ma la Forst certamente avrà da faticare parecchio, andando probabilmente alla terza gara.

Terza gara che appare molto probabile anche fra Lazio e Rubiera, scontro seguito con estrema attenzione in casa triestina, in quanto da questo duello scaturirà l'avversario di Piero Sivini e compagni in semifinale. I romani hanno vinto di strettissima misura in casa (24-23) e le previsioni per il confronto a Rubiera, di sabato prossimo, sono per una nuova strenua battaglia.

L'unica compagine che può guardare alla gara di ritorno con tranquillità è quella dell'Ortigia, dipinta in difficoltà prima dei quarti, e capace invece di battere per 31-21 il Modena.

Risultati: Forst-Bologna 17-15, Ortigia-Modena 31-21, Lazio-Rubiera 24-23, Pall. Trieste-Conversano 37-21.

All Work 22
Seregno 19

L'IMMOBILIARE: Bosser, Quaranta, M. Mastromarino, L. Curci, Penna, Francioli, Bracchetti, Petrarulo, M. Curci, Cusma, Bandelli, P. Mastromarino.

I triestini dell'Immobiliare All Works sono tornati al successo, dopo un lunghissimo digiuno, nella gara casalinga che li ha visti opposti alla Pallamano Seregno. Era da tempo che il tecnico Duilio Bartole aspettava una prestazione d'orgoglio dei suoi, già matematicamente retrocessi, ma pur sempre molto giovani e perciò motivati comunque a fare bene. La soddisfazione in casa triestina è stata ancor maggiore in quanto questa vittoria è maturata davanti a un grande pubblico, perché si è giocato nell'immediata precedenza della partita valida per i quarti di finale del play-off scudetto fra Pallamano Trieste e Conversano.

Bartole ha elogiato tutti i suoi alla fine della ostilità, ma ugualmente una menzione particolare va fatta per Penna, Francioli, Bracchetti e, soprattutto, Petrarulo, autore di ben sei gol.

Sabato prossimo i triestini sono attesi alla penultima prova di questa stagione, in trasferta a Parma col Cus Cittadella; ancora una volta ci sarà l'occasione per riscattarsi con un buon finale.

Ugo Salvini

HOCKEY

Il Cus a Torino: sonora batosta

7-0

MARCATORI: Ponzio 5 reti, Raimo 2

PAGINE GIALLE TORINO: Tonon, Granieri, Del Grosso, Cecca, Lopito, Billotto, Vellizzari, Bossi, Raimo, Ponzio, Cuccureddu.

CUS TRIESTE: Sterni, Marolla, Apollonio, Verdoglia S. Grube, Calligaris, Verdoglia L., Mascarin, Goitan, Marangon, Gregori.

ARBITRI: Moccia e Morsetti.

Ennesima bruciante sconfitta per il Cus che, nonostante l'impegno profuso ritorna da Torino piuttosto malconcio. Gli uomini di Dintignana soprattutto nella prima parte della gara hanno sfiorato ripetutamente il gol, ma non sono stati i padroni a segnare.

A complicare ulteriormente le cose le due espulsioni per proteste appioppate ad Apollonio e Goitan da una coppia arbitrale apparsa piuttosto incerta in più di un'occasione.

Maurizio Lozei

ATLETICA / LA VERZEGNASSI SUI 5 KM

Frantumato il primato regionale di marcia

I primi appuntamenti massicci dell'atletica regionale si sono avuti sabato a Udine e domenica a Gorizia. Entrambi gli appuntamenti erano anche validi per il «Grand Prix Cassa di risparmio di Trieste» e hanno registrato una buona partecipazione, anche se il livello tecnico è stato un tantino sotto le aspettative. Certo non all cune eccezioni!

Elena Verzegnassi del Cus Trieste ha infatti frantumato il primato regionale sui 5 km di marcia con il tempo di 24'04"4, ben 24 secondi in meno del crono precedente di Alessia Alberico. La stessa Alberico, da pochi giorni passata al Cus dal San Giacomo, ha concluso in 25'54"1, quindi ben lontana dalla nuova stella della marcia triestina e regionale. La Verzegnassi, che milita ancora tra le juniores, vantava un personale di 24'31"17 del primato regionale juniores, ottenuto nella passata stagione. Il tempo ottenuto domenica a Gorizia la pone anche ai vertici nazionali tra le atlete juniores.

Tra i rappresentanti triestini molto bene Cristina Apollonio sui 100 ostacoli con 14"3 davanti alla Macchiut (14"4) passata per questa stagione alla Sisport di Torino. Altri atleti di Trieste, «mercenari» in altre formazioni regionali hanno ottenuto risultati brillanti. Per esempio si è rivista Renata Rossi con un ottimo 55"9 sul giro di pista, mentre Lucia Pierobon ha corso i 100 in 12"2 e i 200 in 24"9. Alessandro Coppola ha coperto i 100 in 10"9.

Notevole la «rivoluzione» nel mezzofondo con Walter De Laurentiis (Cus) a 3'57"6 sui 1500 precedendo il redivivo Maineri (3'58"2), Novaro (3'59"3) e Cafagna.

In previsione dei campionati di società (2 e 3 maggio a Gorizia), le società triestine devono lavorare ancora molto sugli organici. Il livello generale si prospetta comunque leggermente inferiore a quello della passata stagione. A livello regionale in campo femminile la Libertas Udine potrebbe superare la Chimica, mentre in campo maschile, la Cassa risparmio Gorizia deve ancora scoprire le sue carte, pur partendo come inseguitrice della Libertas Udine.

RISULTATI

Udine

Donne: 100: 1. Pierobon (Lib. Ud) 12"2, Zoch (Cus) 13"0, Bernes (Cus) 13"0, Ramani (Cus) 13"2. 400: 1. Pistrino (Lib. Ud); 55"6, 2. Rossi (Chimica) 55"9. 1500: 1. Turco (Lib. Ud) 4'45"0, 3. Marchi (Cus) 5'11"3, 7. Mutton (Cus) 5'23"9. 100 ost.: 1. Apollonio (Cus) 14"3, 2. Macchiut (Sisport Torino) 14"4, Zhok (Cus) 16"5. 4x100: 1. Chimica 48"3, 2. Cus Trieste 48"7. Lungo: 1. Morandini (Gemona) 5.71 m, 6. Zhok (Cus) 5.21 m. Disco: 1. Benedet (Chimica) 50.76 m, 5. Righi (Cus) 30.52 m. Giavellotto: 1. Stroppolo (Lib. Ud) 50.56 m.

Uomini: 200: 1. Zadro (Lib. Ud) 22"2, Stacul (Cus) 23"5, Pagani (Cus) 24"1. 800: 1. Polesello (Lib. Ud) 1'53"4, 3. Novel (Cus) 1'59"2. 5000 m: 1. Spinelli (Lib. Ud) 15'21"7, 2. Maineri (Prevenire) 15'22"8. 110 ost.: 1. Alterio (Lib. Ud) 14"9, Davia (Cus) 16"3. Asta: 1. Nicora (Lib. Ud) 4.80 m, 4. Cossu (Cus) 3.80. Lungo: 1. Andreetta (Atl. Pn) 6.75 m, 5. Muratti (Cus) 6.31 m. Peso: 1. Del Toso (Lib. Ud) 16.47 m, 2. Paoluzzi (Carisp. Go) 14.59 m, 6. Bilioslavo (Cus) 11.78 m. Martello: 1. Scalas (Lib. Ud) 62.30 m. Giavellotto: 1. Ceppellotti (Carisp. Go) 63.06 m, 5. Stopar (Cus) 45.94 m.

Gorizia

Donne: 200: 1. Pierobon (Lib. Ud) 24"9, Ramani (Cus) 27"1, Zimarelli (Cus) 27"4. 800: 1. Marussi (Lib. Ud) 2'19"1. 3000: 1. Snidero (Lib. Ud) 10'50"0. 400 ost.: 1. Miola (Chimica) 1'01"5, 2. Apollonio (Cus) 1'02"4. 5 km marcia: 1. Verzegnassi (Cus) 24'04"4, 2. Alberico (Cus) 25'54"1. Alto: 1. Biagi (Lib. Ud) 168 cm, 3. Bradamante (Cus) 165 cm, 4. Polacco (Cus) 160 cm. Triplo: 1. Zuin (Chimica) 11.60 m, 2. Bradamante (Cus) 11.59. Peso: 1. Benet (Chimica) 13.04.

Uomini: 100: 1. Coppola (Lib. Ud) 10"9, 2. Passera (Lib. Ud) 11"0. 400: 1. Caravano (Lib. Ud) 50"2. 1500: 1. Contarin (Lib. Ud) 3'52"8, 4. De Laurentiis (Cus) 3'57"6, 5. Maineri (Prevenire) 3'58"2, 6. Novaro (Cus) 3'59"3, 7. Cafagna (Cus) 4'06"9, 8. Fonda (Marathon) 4'08"6. 400 ost.: 1. Gregoris (Lib. Ud) 53"6, 2. Biason (Carisp. Go) 55"5, Gasparo (Cus) 56"6, Grando (Cus) 56"9. 3000 siepi: 1. Furlanic (Marathon) 9'38"8. Alto: 1. Salvador (Forestale) 207 cm, 2. Gnesutta (Nuova atl. Ud) 204 cm. Triplo: 1. Nadale (Lib. Ud) 14.17, 2. Pizzo (Carisp. Go) 14.10. Disco: 1. Coos (Nuova atl. Ud) 56.24 m, 2. Ponton (Nuova atl. Ud) 51.90 m, 8. Tiberio (Cus) 35.90 m.

Bruno Krizman

TENNIS / CONCLUSI I GIRONI DELLA SERIE C

Il Triestino A passa il turno

Unica formazione cittadina promossa al tabellone regionale a otto

Si sono conclusi i gironi della serie «C» maschile e così sono noti i nomi delle formazioni che prenderanno parte al tabellone finale a otto che sancirà la squadra campione regionale e quella che, venendo sconfitta in finale, accederà comunque alla fase nazionale.

L'unica formazione triestina promossa è il To Triestino «A» che ha vinto il II girone; nell'ultima partita i biancoverdi hanno rifilato un «cappotto» alla St Monfalcone. Facili successi per Andrea Ravalico, Lorenzo Dambrosi e Michele Zacchigna, mentre Sebastiano Franco ha brillantemente capovolto una situazione a lui sfavorevole (4-6 1-3) contro il giovane Mirko Pontoni, e ha vinto il match.

In questo raggruppamento, oltre al Tct vengono promossi il Tc Pordenone, che ha rifilato domenica un perentorio 6-0 al Tc Obelisco e la St Città di Udine.

Nel I girone, promosse Eurotennis Cordenons e Ct Zaccarelli, viene esclusa la terza, il Ct Grado, per peggior differenza incontri vinti-persi rispetto le formazioni terze classificate negli altri gironi.

Il derby fra l'At Opicina e il Tc Triestino «B» ha fatto registrare un 3-3 con successi di Davide Del Degan, Aldo Poduie, Stefano Scorcia e Matteo Montesano; i doppi sono stati vinti da Poduie-Del Degan e dall'Ato per rinuncia visto le cattive condizioni di Fulvio Delli Compagni (ormai impegnato anche con il torneo over 45).

Nel terzo raggruppamento la Polisportiva San Marco raccoglie solo un set a Latisana (ottima la prestazione di Rovatti contro il campione regionale Cudini) mentre il derby Ferriera-Gaja si conclude in parità.

Fra le ragazze manca ancora una giornata alla conclusione ma i «giochi» sono ormai fatti. In entrambi i gironi ci sono due formazioni che guidano la classifica con, quattro punti di margine sulle terze.

Nel I girone oltre alla «corazzata» Nt Monfalcone «A» troviamo in vetta alla classifica il Tc Triestino che ha superato di misura, al termine di una partita molto emozionante, l'Ass. San Vincenzo. I punti biancoverdi sono arrivati da Michela Ragusin che ha vinto il singolare contro Katia Poli e il doppio, assieme a Clara Palmieri, sempre contro Katia affiancata dalla sorella Alessia. Il punto per gli ospiti è stato conquistato da Cristina Zettin (C4) che ha superato dopo tre tiratissimi set la C2 Alessandra Onofri confermando notevoli progressi della passata stagione.

Nel II raggruppamento l'At Opicina torna sconfitta per 1-2 dalla trasferta contro la St Monfalcone «B» e così esce di scena. Le cose si erano messe bene per le triestine con Paolo Koszler che, a sorpresa, sconfiggeva la campionessa regionale Valentina D'Acunto. Successivamente, però, Giovanna Della Nora era costretta alla resa da Valentina Comelli che poi, sempre con la D'Acunto, vinceva anche il doppio contro Mlao-Della Nora. Per il Circolo Ferriera Servola non c'è stato niente da fare contro il fortissimo Tc Garden di Udine.

Ecco, nel dettaglio, i risultati. **Femminile I girone:** At Campagnuzza-St Monfalcone «A» 0-3 (Barducci b. Lo Presti 6-1 6-1, Vianello b. Andretti 6-0 6-0, Barducci-Bone b. Lo Presti Andretti 6-1 6-1), Tc Triestino-Ass. San Vincenzo 2-1 (Ragusin b. Poli K. 6-4 0-6 6-3 Zettin b. Onofri 7-5 4-6 6-4, RagusinPalmieri b. Poli K. & A. 6-2 4-6 6-3), rip. Ss Gaja.

II girone: St Monfalcone «B»-At Opicina 2-1, D'Acunto-Comelli b. Della Nora-Mlac 6-3 6-4), Circ. Ferriera Servola-Tc Garden 0-3 (Miculan b. Grusovin 6-1 6-0, Voli b. D'Amore 6-4 6-3, Bolzon-Voli b. D'Amore Cosulich 6-1 6-2), rip. Ct, Zacarelli Go.

Maschile I girone: Eurotennis Cordenons-Ct Zacarelli Go 5-1, At Opicina-Tc Triestino «B» 3-3 (Montesano b. Tonsa 6-1 6-1, Scorcia b. Delli Compagni 6-1 3-0 rit., Del Degan b. Zebochin 6-2 6-2, Poduei b. Ziodato 6-3 3-6 6-3, Del Degan-Podule b. Ziodato-Montesano 6-3 7-6,), Tc Grado-Tc Campoformido «B» 4-2.

II girone: Tc Triestina «A»-St Monfalcone 6-0 (Franco b. Pontoni 4-6 6-3 6-4, Dambrosi b. Visentin L. 6-3 6-3, Ravalico b. Zacchigna Ma. 6-3 6-1, Zacchigna Ma.-Visentin L. 3-6 6-3 6-2, Dambrosi-Zacchigna Mi. b. Visentin S.-Redivo 6-4 6-2), Tc Obelisco-Tc Pordenone 0-6 (Piccin b. Franchi 3-6 6-4 6-0, Gabelli R. b. Visintin 6-3 4-1 6-1, Balduzzi b. Govoni 6-3 3-6 7-6, Gabelli A. b. Pieve 6-4 7-5 doppi p.r. al Tc Pordenone), At Campagnuzza-St Città di Udine 3-3.

III girone: Tc Campoformido «A»-Tc Garden 3-3 (Alt. b. Gregori 6-2 7-6, Varutti b. Cicuttini 7-6 2-0 rit., Godeas b. Tamai 6-0 5-7 6-4 7-5, Zanolini-Zanor b. Alt-Favalli 6-0 6-4), Ct Latisana Pol. San Marco 6-0 (Sorgi b. Padoan 6-4 4-6 6-2, Merci b. Previst 6-2 6-0, Dolce b. Nicolini 6-0 6-1, Cudini b. Rovatti 4-6 6-4 6-4 doppi p.r. al Ct Latisana). Circ. Ferriera Servola-Ss Gaja 3-3 (Franzin b. Pacor 6-1 6-7 6-4, Poiano b. Puglia 6-4 5-7 6-3, Vascotto b. Gomizelj 3-6 7-5 6-4, Preleo b. Moselli 5-7 6-1 6-4, Gomizelj-Prelec b. Vascotto-Franzin 6-1 6-4, Cossutta-Pacor b. Moselli-Poiani 6-4 6-4).

Promosse al tabellone finale: Eurotennis Cordenons, Tc Triestino, Tc Garden, Ct Zaccarelli Go, Tc Pordenone, Tc Campoformido «A» e St Città di Udine.

Piero Tononi

TENNIS / COPPA

Successi scontati e belle sorprese

Ha preso il via sabato la Coppa Italia maschile. Nella prima giornata, scontati i successi delle «corazzate» Tc Triestino e Ca Generali «A», le sorprese più belle sono arrivate da formazioni di secondo piano che, al termine di ottime prestazioni, hanno conquistato la vittoria o il pareggio.

L'Associazione San Vincenzo, all'esordio in questo torneo, ha superato sul proprio campo della Fiera l'As Cormons grazie ai successi di Enrico Bianchi e Dinko Babalich in singolo e in doppio e a quello di Elvis Matejcic.

La formazione della Guardia di Finanza, pure all'esordio assoluto in questa manifestazione, ha costretto al pareggio il Versa grazie alla doppia affermazione di Donato Abbatessa (in doppio con Sgura) e di Giuseppe Riontino.

Anche il Ca Generali «B» ha conquistato un prezioso pareggio contro il quotato So Wang-Ho. I punti per i biancorossi sono stati opera di Giulio Valenzin, sia in singolare sia in doppio con Renato Della Casa, e di Marco Broccolo. Per la formazione di Redipuglia, formata interamente da triestini, i successi sono stati opera di Massimo Magris, Ugo Raldi e da questi due giocatori in doppio.

Perentorio successo del Tc Borgolauro che sconfigge in casa per 5-1 il Tc Turriaco.

Parte bene anche l'At Opicina «A» che supera per 5-1 la Polisportiva San Marco «B» che conquista il punto della bandiera con Guido Carminati. La formazione «A» del Villaggio del Pescatore è costretta al pareggio dal Tc Aurisina 70 pur avendo terminato i singolari in vantaggio per 3-1 visti i successi di Guadalupi, Coletta e Nicolini. La squadra del Sci 70 nei doppi ha riequilibrato la situazione grazie ai successi di Cortivo-Marinetti (quest'ultimo si era imposto anche nel singolare) e Legovini-Ugovazzi.

Bisogna segnalare anche le vittorie della Polisportiva Opicina (5-1 al Tc San Piero) e del Circolo Ferriera Servola sull'At Opicina «B».

Ecco alcuni risultati: Ass. San Vincenzo-As Cormons 4-2 (Barbalich b. Brandolin 6-3 6-3, Matejcic b. Furlani 6-4 3-6 7-5, Bianchi b. Mari 6-3 7-6, Giustizieri b. Kaluza 6-1 3-6 6-4, Barbalich-Bianchi b. Mari-Inventa 6-2 6-1, Brandolin-Giustizieri b. De Pase-Matejcic 6-0 6-1); Tc Aurisina- Pol. San Marco «A» 3-3 (Marinetti b. Cerato 6-3 6-3, Guadalupi b. Cortivo 6-4 6-2, Nicolini b. Ugovazzi 6-4 6-1, Coletta b. Sgubin 3-6 6-3 6-2, Cortivo-Marinetti b. Coletta-Guadalupi 6-0 6-2, Legovini-Ugovazzi b. Nicolini-Rosini 7-5 6-4); At Opicina «A»-Pol. San Marco «B» 5-1 (Carminati b. Borsetti A. 7-6 6-2, Borsetti M. b. Zacchigna 6-1 6-2, Dambrosi b. Bergamasco 6-0 6-3, Calacione b. Villani 6-2 7-5, Borsetti M.-Sannini b. Del Rosso-Carminati 6-2 7-6, Capponi-Dambrosi b. Medelin-Zacchigna 6-2 6-2); G. di Finanza-Versa 3-3; Circolo Marina Mercantile-Tc Triestino 0-6; Sc Isao Okano-Ca Generali «A» 0-6; Ca Generali «B»-Sch Wang Ho 3-3.

p. t.

PALLANUOTO / SALVEZZA PROBLEMATICA

Edera, i guai crescono

Inopportuna la Coppa Italia alla fine del campionato

Il divario si è accentuato nella serie B di pallanuoto, girone Nord, nel quale oramai sostanzialmente si disputano due campionati: in testa ci sono quattro formazioni lanciatissime, Modena, Fanfulla, Torino e Arenzano, che verosimilmente lotteranno fino alla fine delle ostilità per conquistare la promozione. In coda ci sono tre formazioni, Edera, Imperia e Sori che, altrettanto probabilmente, saranno impegnate fino all'ultima bracciata per evitare i due posti che portano direttamente alla retrocessione in serie C.

E i risultati di sabato hanno confermato il distacco fra i due gruppi: Modena, Fanfulla, Torino e Arenzano hanno superato rispettivamente Imperia, Sori, Snam e Bogliasco. Nella quinta partita in programma nella penultima giornata di andata l'Edera le ha buscate dall'Uisp di Bologna (19-11 il punteggio finale).

L'atteso messaggio da parte dei rossoneri dunque non c'è stato: i triestini sono partiti subito male nel primo tempo, subendo un parziale di 7-2, sono riusciti a pareggiare nella seconda frazione per 4-4, poi si sono dovuti inchinare nuovamente negli ultimi due periodi (2-4 e 3-4). Le cronache riferiscono di una prestazione piuttosto opaca degli uomini affidati da qualche giorno a Vodopivec; l'unica consolazione è rappresentata dal fatto che anche le dirette avversarie nella lotta per la salvezza hanno perso, pertanto i discorsi sono rinviati agli scontri diretti. Ma è importante che i triestini diano segni di vitalità già dal prossimo incontro, in casa col Fanfulla, perché altrimenti si correrebbe il rischio di arrivare demotivati alle partite che contano.

A proposito di partite che contano, ci sembrava infelice già nella scelta a tavolino, ora è apparsa veramente controproducente, alla verifica del campo, la decisione della Federazione di collocare la Coppa Italia per squadre di A1 e A2 dopo la fine del campionato. La Triestina ha senz'altro onorato l'impegno casalingo col Como, combattendo fino alla fine, ma con quale spirito i rossoalabardati torneranno in vasca domani sera nella seconda gara con il Bergamo, in programma alla «Bianchi» alle 17.30, e, soprattutto, con quali motivazioni si recheranno a rendere visita, nell'arco di tre trasferte consecutive, a Brescia, Como e Bergamo?

Rimane comunque la sensazione di un impegno dignitoso nella partita di sabato, sfortunata come tante altre in questa stagione. I rossoalabardati hanno perso di stretta misura (13-14) con un finale piuttosto convulso.

Ugo Salvini

I risultati della serie B: Fanfulla-Sori 15-13, Arenzano-Bogliasco 15-6, Imperia-Modena 7-18, Snam-Torino 11-14, Uisp Bologna-Edera 19-11.

Classifica: Modena punti 12; Fanfulla, Torino 11; Arenzano 10; Bogliasco 9; Snam 8; Bologna 7; Sori 5; Imperia 4; Edera 3.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Oregon Bi a rompicollo

Bravura e fortuna tra gli ingredienti della «trio» da 7 milioni

Commento di **Mario Germani**

Ultimo appuntamento di aprile a Montebello, poi arriverà maggio e con esso il Gran Premio Città di Trieste, quest'anno particolarmente ricco di significati, abbinato come sarà ai festeggiamenti per il centenario dell'ippodromo triestino.

Keystone Anita ha fatto coincidere la sua ricomparsa agonistica con una vittoria senza troppe sofferenze.

L'americana di Fiorino, eliminatisi nel primo mezzo giro tre della concorrenza, dopo un chilometro è sfilata al comando con estrema semplicità e a quel punto affrancare il pronostico, per lei, è risultata una semplice formalità.

Un «clou» così così, che sarebbe risultato sicuramente più appagante senza gli errori di Gialy, Mattioli Ok e Medeo Chis, e meno semplice per Keystone Anita se Esox non le avesse dato subito via libera al momento dell'allungo dell'americana.

Il decenne portacolori di De Luca, peraltro, si è destreggiato con estrema sicurezza, puntando a quel punto alla conquista della miglior piazza che poi ha saputo fare sua vincendo bravamente il confronto con Ireneo Jet.

L'arrivo più emozionante lo si è avuto nel miglio riservato ai 4 anni. Bene interpretato da De Rosa, Nuccio ha «pizzicato» sul palo il leader No Problem Ami, mentre, al largo, Nashua Bi ha avuto la meglio su Nini Lamber per il terzo posto.

Ha riservato senz'altro maggiori emozioni il miglio per apprezzabili 4 anni, risoltosi, dopo un incerto arrivo a quattro, a favore di Nuccio che si è in tal modo immediatamente rifatto dello sfortunato contrattempo patito nella sortita precedente.

De Rosa, stavolta, ha impiegato all'attesa il figlio di Lass Quick, ed è stata la mossa giusta, poiché di rimessa Nuccio ha sempre gareggiato al meglio.

Quindi, dopo il guizzo di marca prodotto al via, Nuccio ha fatto accomodare No Problem Ami, anch'esso smanioso di rifarsi dopo alcune prestazioni non certo fortunate, e i due sono rimasti padroni della situazione giocandosi poi allo spunto la vittoria.

Nella volata conclusiva si sono inseriti anche Nashua Bi e Nini Lamber, respinti in foto dai due protagonisti, con Nini Lamber che ha fatto un passettino avanti come notorietà avendo limato il proprio record di velocità ora portato a 1.20.2.

Poche corse in carriera, maiden, un record di 1.21.3 e un rientro (prima corsa nel 1992) soltanto tre giorni prima dell'Arcoveggio.

Parliamo del 3 anni Oregon Bi, erede di Silent Admirer e Flamberga, ceduto dalla Scuderia Biasuzzi a una formazione dei Cardin, la «Jolly», al quale va ascritta la prestazione «monstre» della domenica a Montebello.

Oregon Bi, diretto con sicurezza da Donatella Quadri, ha stravinto, dopo fuga a rompicollo, alla media esaltante, visti i precedenti del puledro, di 1.18.4 e in tribuna, chi non aveva seguito i parziali sul tabellone elettronico, era più che mai, convinto che si fosse trattato di un errore di computo.

Invece, succede di veder volare anche un puledro, come succede che un unico, bravo, fortunato, cabalistico, e aggiungete pure gli aggettivi ritenuti più consoni, scommettitore, si aggiudichi quasi sette milioni in una «trio», tutto sommato, nemmeno di quelle impossibili.

In fin dei conti, i tre cavalli che hanno formato la combinazione vincente ci potevano stare, eccome.

Certo, Edredone Rl non vinceva una corsa dal 14 aprile dello scorso anno, però, ultimamente, il cavallo di Nicky Esposito aveva mostrato condizione più che apprezzabile, come del resto l'altro vegliardo Educato Fa, giunto terzo, mentre Flim, che ha completato la terna, poteva contare sull'invidiabile numero 1 di partenza.

Per il resto, si può ancora ricordare che Gatto d'Assia, dopo due battute a vuoto, ha ripreso a vincere (quattro successi nelle ultime sei corse), e che è giunto anche il giorno della prima affermazione stagionale di Roberto Vecchione, che, magari in stretta foto, è riuscito in sulky a Number One (soggetto questo in ottime condizioni di forma) a «pizzicare» l'interessante anche se ancora dispersivo Natoli.

BASEBALL / MANIFESTA INFERIORITA' DEL BAGNARIA

L'Alpina Tergeste ritorna alla vittoria

BASEBALL SERIE C1

EUROPA	2
ALPINA TERGESTE	15

Europa: Bistacco M., Ferigutti, Marinig (Bertoldi), Carniello, Vazzuler (Passaro S.), Colussi, Olivo (Bistacco Gl.), Passaro C., Comelli (Cecotti).

Alpina Tergeste: Mauri, Generutti (Pieri), De Robbio, Corsi, Sgarra, Peressin (Sacellini), Prodam, Bonanno (Scagnol), Tamaro (Vergine).

Dopo due trasferte, l'Alpina Tergeste sul campo amico di Prosecco ha regalato ai tifosi una splendida vittoria che in parte cancella la sconfitta patita in esordio contro gli Amatori Piave; il pareggio contro il San Donà (che già mostrava il miglioramento del nove) può non fare storia dato che la partita dovrà essere ripetuta in quanto il pari nel baseball non è contemplato. Ciò che fa storia adesso è la sospensione della partita contro l'Europa di Bagnaria Arsa al settimo inning per manifesta inferiorità della squadra ospite che è riuscita a portare a casa un giocatore nel quarto inning e uno nel quinto.

Dopo un primo inning di studio, il nove triestino prendeva il volo e per gli avversari non vi era più niente da fare.

Domenica prossima l'Alpina Tergeste sarà a Castelfranco Veneto per incontrare i Dragons, sperando che la serie positiva continui.

I risultati delle altre partite. Girone 1. Amatori Piave-Falcons Monfalcone 19-7; Sandonà-Dragons 13-2; Alpina Tergeste-Europa 15-2. Girone 2: Mythos Cardinal's Verona-Limena 10-14; San Martino-Pool 77 3-10; Cus Padova-Yes Tomato 8-6.

Notizie meno buone vengono dalla C2, dove l'Alpina Tergeste gioca fuori classifica. Contro il San Lorenzo i triestini (Buzzai, Kramer, Cociancich, Sacellini, Belullo, Cherubini, Richetti, Bernobi, Prodam e Sardoc) hanno rimediato una pesantissima sconfitta; 27-1 il risultato a favore degli avversari che toglie ogni possibilità di commento fatto salvo la prova di Kramar che è riuscito a mettere a segno un fuori campo.

Pure i cadetti, che sinora si erano comportati egregiamente, sono inciampati dando la partita vinta per 6-5 al Redipuglia.

Continuano, infine, le note positive dei ragazzi. La squadra A si è sbarazzata con un secco 13-3 della squadra A dei Black Panthers, mentre la formzione B si è imposta 16-5 sul Lorenzo.

d. m.

CALCIO

MASTERS / SETTE RETI NELLA SERATA TRA ITALIANI E FRANCESI AL GREZAR

Spettacolo d'alta classe

VERTENZA STRANIERI

L'Aic abbassa la voce Lo sciopero non si fa

MILANO — Non ci saranno azioni clamorose, come una nuova proclamazione di sciopero, per i ritocchi apportati dal consiglio federale all'intesa fra il presidente federale Matarrese e quello dell'associazione calciatori, Campana, sugli stranieri. L'Aic ha deciso di considerare «non stravolto» l'accordo e ha chiesto di partecipare alla stesura delle indicazioni «politiche» per tradurre in norma la delibera del consiglio federale. Lo ha detto lo stesso avvocato Campana in una conferenza stampa a Milano.

Il «senso dello stato, della repubblica del calcio», parole sue, hanno indotto Sergio Campana ad una linea che appare decisamente morbida, anche se l'Aic continua a considerare «inaudito e inatteso» che il consiglio federale abbia ritoccato l'intesa raggiunta giovedì scorso a Roma con Matarrese.

Nella sala laurenziana del solito albergo nei pressi della stazione centrale, le parole dell'avvocato-sindacalista sono state piuttosto pacate e tutte tese a spiegare che il nuovo atteggiamento non è frutto di una «marcia indietro». Anzi, si è detto «sorpreso che qualcuno abbia pensato e scritto che avremmo riproclamato lo sciopero». Le idee, a suo dire, erano «chiare» fin da venerdì, e si è sbagliato chi ha interpretato, nella dichiarazione dell'associazione fatta quel giorno, un Campana «furioso».

Insomma, se il consiglio federale ha fatto dei ritocchi ma non ha stravolto la sostanza dell'accordo («come tutti hanno detto»), per l'Aic, come questione di principio, rimane uno «spiacevole precedente» ma l'evento «è più spiacevole per il presidente Matarrese che non per Sergio Campana». Però al leader del sindacato non è mai passato per la testa di chiedere le dimissioni di Matarrese: «La mia forma mentale, la mia correttezza e la mia cultura mi impediscono anche solo di pensare di avere il diritto di chiedere le dimissioni di chicchessia».

In una telefonata che l'avvocato di Bassano ha definito «drammatica», venerdì in una pausa del consiglio federale, Matarrese aveva spiegato a Campana le difficoltà che stava incontrando a far ratificare l'accordo e aveva fatto riferimento «a singoli casi e quindi alla necessità di deroghe». «Ovviamente — ha aggiunto — diedi la nostra disponibilità anche perché riguardavano nostri associati. Ma gli dissi di difendere l'accordo fatto. Invece adesso leggo il comunicato del consiglio federale e interpreto che, all'unanimità, non ha approvato l'intesa fatta da Matarrese. Allora, chi è nemico di Matarrese? Campana o quelli che hanno votato contro, all'unanimità?».

Nemico o no, lontano dall'idea di chiedere le dimissioni del presidente federale («semmai è stato lui a farne cenno, nella conferenza stampa dopo il nostro accordo»), l'avv. Campana non ritiene che ci siano i presupposti per azioni clamorose. E' una questione, appunto, anche di «senso dello stato». «Qualsiasi altra decisione — ha spiegato — porterebbe ad una situazione che non farebbe bene al calcio, ai giocatori, alle istituzioni».

«In questo momento di confusione ai vertici, noi vogliamo dare dimostrazione di senso di responsabilità. Vogliamo difendere l'organizzazione calcistica». In cambio, sulla questione stranieri, chiede un incontro per contribuire alle indicazioni politiche da dare alla commissione carte federali.

Secondo Campana, infatti, nella delibera, ci sono «incongruenze, dimenticanze e lacune che debbono essere chiarite prima che vada alla commissione carte federali che, per quanto composta di validissimi giuristi e tecnici, non credo sarebbe in grado di trasformarla in norma».

Per la sua difesa dell'organizzazione calcistica, Campana chiede altro. Primo: la convocazione urgente con i presidenti delle leghe e dell'Aic «per stabilire le linee da seguire e i criteri dei nostri rapporti, che sono sempre stati precari».

Secondo: formalizzare la costituzione di una commissione permanente Figc-leghe-Aic per trattare problemi che riguardano i rapporti società-calciatori, i cosiddetti affari sindacali. Terzo: maggior partecipazione dei giocatori nella gestione del calcio, verificando come essi possano intervenire ad assemblee elettive.

TRIESTE — Oltre seimila persone al «Grezar» e grande entusiasmo, per lo spettacolo offerto dai campioni degli anni '80 d'Italia e Francia. L'Italia si è aggiudicata il Trofeo Europa '92 messo in palio dal nostro giornale superando la Francia per 4.3 allo Stadio Grezar. Reti di Paolo Rossi (2), Cerilli e Briaschi per gli azzurri, tripletta di Platini per i francesi. Nella foto le immagini del benvenuto dato agli ospiti italiani e francesi nelal hall dell'Hotel «Duchi d'Aosta» prima della partita giocatasi in notturna.

TRIESTINA / FUTURO NEBULOSO E DIFFICOLTA' FINANZIARIE

Mercato al buio per l'alabarda

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Mercato al buio per la Triestina. Piccole e grandi società sono da un pezzo al lavoro per comporre un nuovo mosaico. In primavera è già tempo di issare le reti. Chi non le ha ancora calate rischia di prendere solo qualche pescetto. Nicola Salerno, amministratore unico del sodalizio alabardato questo lo sa, ma non ha reti da gettare in acqua. Aspettando Godot, si arrabatta come può, senza denari e senza una struttura societaria alle spalle. Salerno può così solo muovere le pedine in suo possesso. Ma sono appunto operazioni al buio perchè in seno alla Triestina di doman non c'è certezza. Bianchi e Pace come già anticipato, dovrebbero restare a Trieste a titolo definitivo. Questo vuol dire che il Cosenza avrà in cambio Losacco e Solimeno. Forse non è un caso che Bianchi e Pace siano stati tra gli interpreti più convincenti nella modesta recita con il Siena. Il Nic si sta inoltre guardando in giro per trovare un portiere che possa dare più garanzie di Riommi. C'è un tale Rino Gandini che a giugno resterà senza contratto. A Piacenza, in B, quest'anno sta facendo bene... Come ripescaggio non sarebbe da disprezzare.

La società, intanto, ha giustamente deciso di mettere da parte i prestiti i quali a questo punto stanno ormai pensando al loro rientro alla casa madre. Non vedremo più all'opera Ficarra, Del Bianco e Polidori e pare che nessuno li rimpiangerà. Meglio valorizzare quello che si ha in casa. Ben vengano quindi i vari Godeas, Sandrin, Runcio, Iacuzzi e Tognon. Godeas, per esempio, in quello scampolo di partita che ha giocato non è dispiaciuto. Ha fisico e piedi sensibili. Una gomitata gli ha un po' offuscato le idee ma avremo occasione di rivederlo. Resta il fatto che una eventuale nuova proprietà potrebbe disconoscere il lavoro finora svolto da Salerno. Ma purtroppo è più facile che le cose restino così come sono. Le cordate per ora esistono solo a parole.

Nel clima di incertezza e disagio che serpaggiano alla Triestina si innestano anche i mugugni dei giocatori perchè non vedono soldi da oltre tre mesi. La società ha sempre adottato questo tipo di pagamento a singhiozzo, ma adesso che non c'è più il presidente a far da garante comincia a insinuarsi la preoccupazione. Finchè la squadra era sorretta dall'entusiasmo alimentato dalle quattro vittorie consecutive questo problema veniva messo in secondo piano. Dopo il brusco ritorno alla realtà riaffiorano le questioni più pedestri. Corre voce, tra l'altro, che la Triestina sia ormai esposta con le banche per oltre due miliardi. E' un gioco maledettamente pericoloso giacchè la società può finire strangolata dagli interessi passivi.

Malgrado la vittoria sul Siena, la Triestina è ancora sesta, anche se ha avvicinato l'Empoli che le ha prese dal Como. Sull'ultimo obiettivo che gli alabardati stanno rincorrendo è scaturita una sorta di commedia degli equivoci. Abbiamo letto da qualche parte (solo il peccato non il peccatore) che la Triestina adesso «punta alla Coppa [illegible] ta esclusa da questa manifestazione dalla Spal. Cerone e soci, invece, stanno lottando (si fa per dire) per conquistare un piazzamento utile per poter partecipare nella prossima stagione alla Coppa Italia professionisti. Le prime quattro vi accedono di diritto, la quinta classificata avrà questa possibilità solo se la Sambenedettese batterà il Siena nella finale della Coppa Italia per i «piccoli». La Triestina punta perciò non alla Coppa Italia ma all'incasso che potrebbe realizzare nell'incontro casalingo contro una «big». Capito?

Giudice anticipato

A GRADISCA IL TROFEO RISERVATO AGLI ALLIEVI

Toro pratico, Milan super

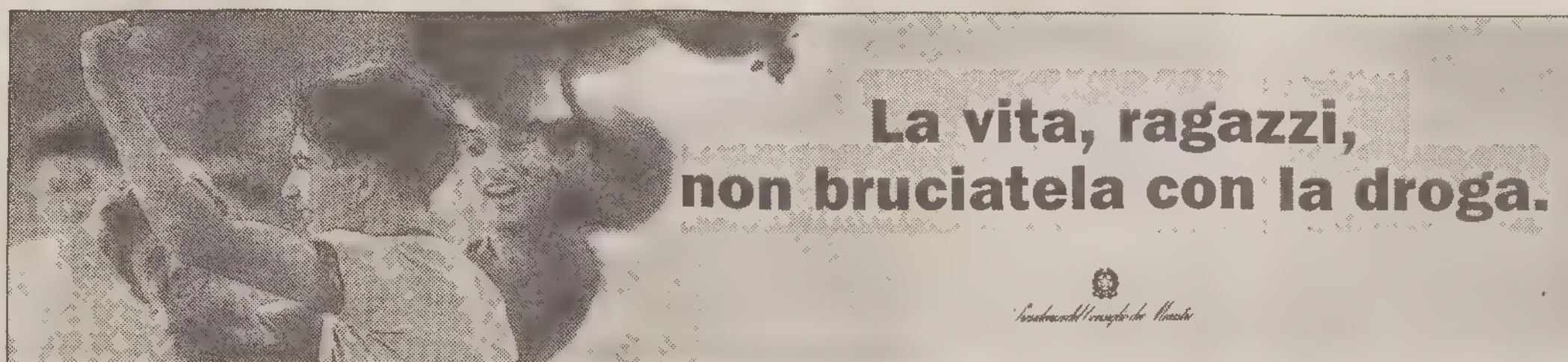
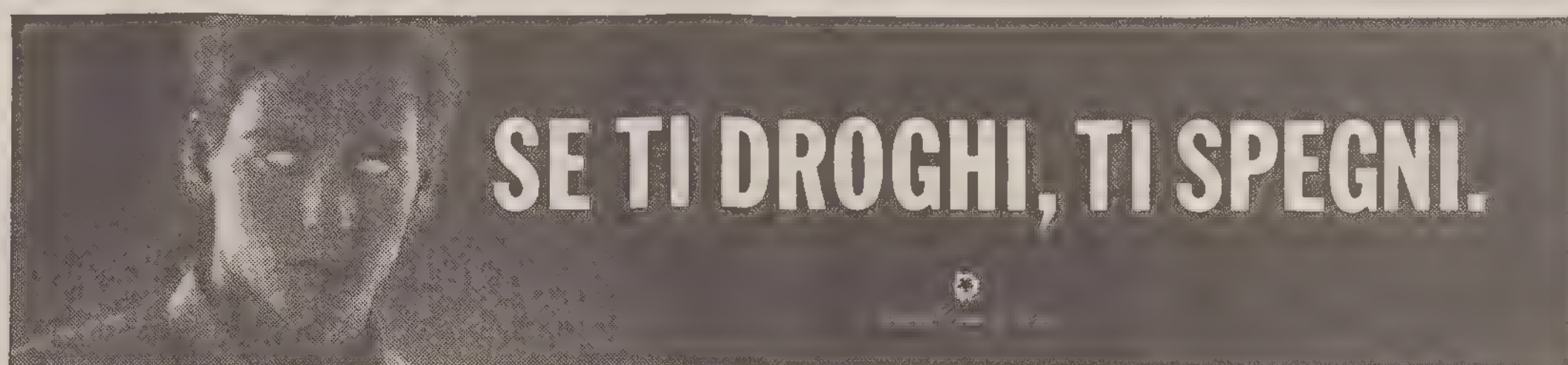
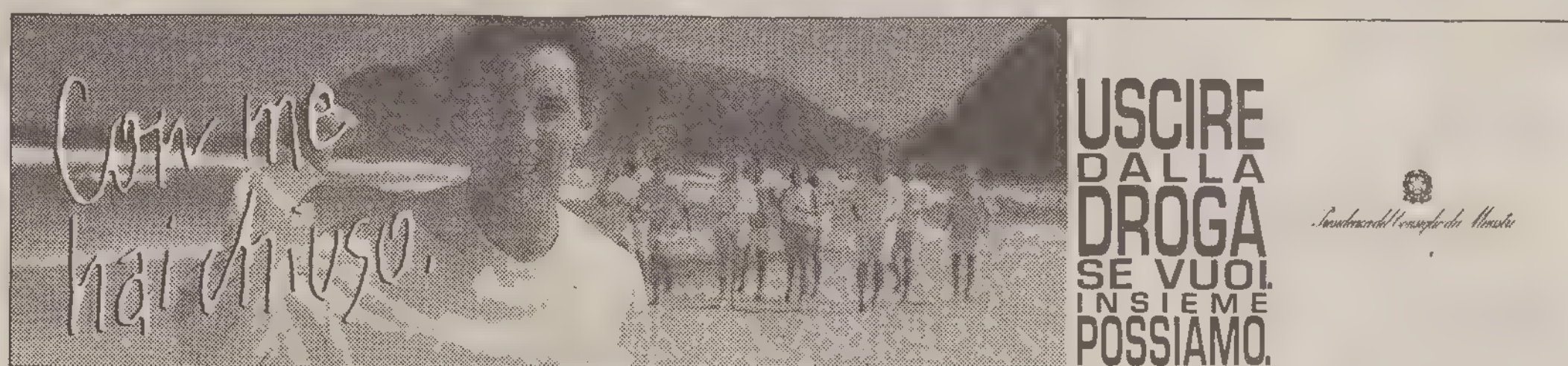
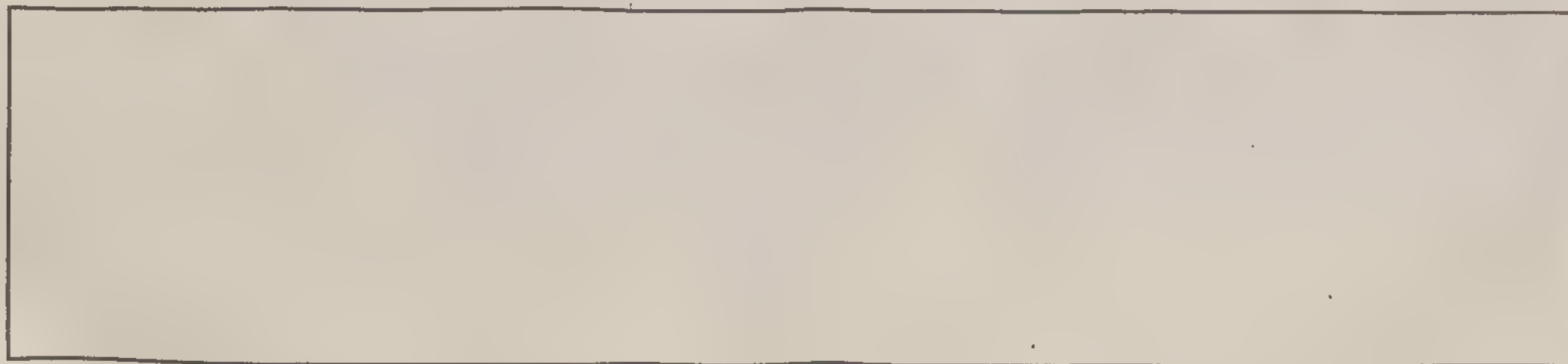
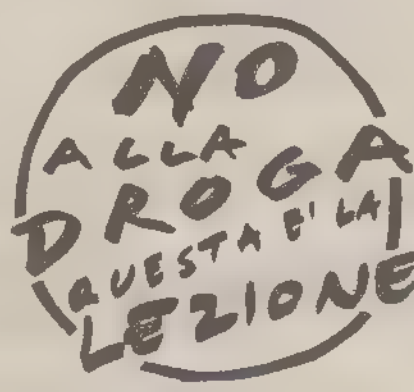
GRADISCA — La terza giornata del Torneo internazionale di Gradisca patrocinato dal nostro giornale, ha visto la qualificazione del Torino che ha battuto per 2-0 l'Udinese (reti di Quintadamo e Puddu) mentre per le altre qualificazioni tutto è rimandato alle prossime gare. Niente da fare per l'Udinese che nulla poteva contro la maggior scuola calcistica dei granata. Nonostante tutto buona la classifica dei friulani, arrivati a un passo della qualificazione alle semifinali sfumato forse per troppa sicurezza.

Nella partita di Ronchi dei Legionari, molto attesa, che ha visto il tutto esaurito, fra il Milan e la Triestina, è andata male per i colori alabardati che sono stati messi sotto da un super Milan con il tondo risultato di 7-2 in una partita a senso unico con i rossoneri, primi nel campionato nazionale allievi, che hanno dominato per tutti gli '80 dimostrando che il passo falso con il Real Madrid è stato solo un episodio e nulla di più. Buona, nei triestini, [illegible] prestazione di Godeas (ex Itala San Marco) che ha messo a segno pure una rete di buona fattura. Il Milan è sempre una buona squadra a livello giovanile e i fatti lo dimostrano. Peccato che sulla loro strada abbiano trovato un Real Madrid supersonico.

Le reti di questo Milan-Triestina. Al 15' apre Bernardo con un gran go[illegible] il nazionale Liperotti pareggia subito al 16' mentre al 19' Schiavon fa il 2-1 per i diavoli. Gusmini, Marni, Ghilarducci (dop[illegible]ietta) e Selavaggio chiu[illegible]ono la grande abbuffata [illegible] per il Milan che [illegible]etta con ansia i risulta[illegible]gli altri campi per sperare nella qualificazione almeno quale miglior se[illegible]

Il Cagliari ha battuto la Fiorentina per 1-0 grazie a una autorete di Console. Bisogna dire che i viola non meritavano la sconfitta in quanto il loro attacco ha fallito numerose palle gol. Infine annotiamo che il calciatore della Fiorentina, Beltrammi, che la passata stagione ha disputato il torneo di Gradisca, ha esordito con i gigliati di Gigi Radice in serie A proprio domenica scorsa in Fiorentina-Cremese.

Manlio Menichino

ABBIAMO DETTO CHE CHI SI DROGA RINUNCIA ALLA VITA,

CHE LA DROGA ANNIENTA LE PERSONE

E CHE DALLA DROGA SI PUO' USCIRE.

RAGAZZI, ORA DITE LA VOSTRA.

Agli studenti delle scuole elementari e delle medie inferiori e superiori chiediamo oggi di impegnarsi per scrivere e disegnare la quarta campagna contro la droga. La prima suonava come un campanello d'allarme, ricordando a tutti i ragazzi che la vita, nei suoi momenti sereni, in quelli impegnati e anche in quelli faticosi, è comunque troppo bella e preziosa per rovinarla drogandosi. La seconda conteneva un ammonimento più severo: chi si droga si distrugge e chi diffonde la droga provoca dolore e morte. La terza dava speranza: la droga si può abbandonare, se lo si vuole veramente, e se si riceve aiuto dagli altri. Ora, tocca agli studenti e alla scuola aiutarci a dire nel modo più efficace no alla droga, e naturalmente sarà molto importante la collaborazione dei docenti. Ciascun allievo delle scuole elementari può scrivere un tema, o preparare un poster da solo o con i suoi compagni. Ciascun allievo delle medie può, da solo o con i compagni, studiare le parole e le immagini di un annuncio pubblicitario. E ogni studente della scuola secondaria può, da solo o in gruppo, studiare un annuncio pubblicitario o girare un video, di una durata compresa tra i trenta secondi e i due minuti. Tutti i lavori presentati entro il 14 maggio 1992 partecipano a un concorso indetto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Una selezione di questi lavori verrà esposta, a novembre, in una mostra europea, e i nove elaborati migliori, oltre ad essere premiati, costituiranno la quarta campagna contro la droga. I dettagli del concorso sono spiegati nella circolare numero 78 del Ministero della Pubblica Istruzione, inviata a tutti i Presidi e ai Provveditorati. Chi desidera maggiori informazioni può telefonare allo 06/4811229. **E' importante che tutti i ragazzi partecipino e che tutti i docenti diano il loro contributo: la loro energia, la loro consapevolezza e il loro impegno sono il messaggio più bello e più utile che si possa esprimere contro la droga.**

NO ALLA DROGA
QUESTA E' LA LEZIONE

AMERICA'S CUP / GARDINI IRRITATO CON I NEOZELANDESI

«Li cacceremo dalle regate»

Non utilizzando il contestato bompresso, i Kiwi non stanno alla pari del Moro

Domina i cubani l'Italia di volley

BONN — L'Italia ha vinto la Deutschland Cup. I campioni del mondo in una replica della storica finale di Rio de Janeiro hanno superato per 3-0 la nazionale cubana. E' stata una vittoria limpida e meritata, raggiunta attraverso un gioco fantasioso che ha permesso ai nostri attaccanti, soprattutto alla batteria dei centrali, di evitare gli alti muri cubani e di fare la differenza. A inizio settimana la squadra italiana aveva perduto, abbastanza nettamente, un incontro amichevole contro lo stesso avversario. I cubani, che per tutto il torneo avevano stentato, hanno trovato sulla loro strada una squadra decisa e vogliosa. I nostri muri hanno fatto completamente il loro dovere, le nostre battute soprattutto in avvio di gara li hanno intimoriti e hanno scoperto tutte le lacune di una formazione, quella di Samuels, che improvvisamente si è trovata priva delle pedine di ricambio.

Tennis, gli Internazionali restano al Foro italico

FIRENZE — Sulle ipotesi di un eventuale trasferimento degli Internazionali d'Italia di Roma di tennis ad altra sede, ecco il parere del presidente della Federazione italiana tennis Galgani: «Lasciare il Foro italico per qualsiasi altra città e veramente fantapolitica. Conosco bene tutti gli altri impianti del mondo e con sincerità non vedo chi possa eguagliare il nostro Foro italico». Per quanto riguarda invece gli Open di Roma che prenderanno il via con il torneo femminile da giovedì prossimo Galgani ha aggiunto: «E' certamente la manifestazione più interessante degli ultimi anni in quanto parteciperanno tutti i primi venti giocatori delle classifiche mondiali. I numeri parlano chiaro, naturalmente si tratta di un grandissimo appuntamento con il tennis mondiale. Sono certo che anche quest'anno Roma onorerà al meglio il torneo». Sempre in riferimento agli Internazionali, il presidente della federazione è convinto che anche il torneo femminile rappresenterà, al pari di quello maschile, un altro grande successo.

F1: Ferrari e McLaren provano a Imola

IMOLA — Terzo appuntamento all'autodromo Enzo e Dino Ferrari di Imola per le prove dei team di F1. Due le giornate a disposizione di McLaren e Ferrari, impegnate su due fronti diversi: la prima nella ricerca di una evoluzione soddisfacente delle vetture che parteciperanno, il 3 maggio, al Gran premio di Spagna sulla pista di Barcellona; la seconda sullo sviluppo di nuove soluzioni da applicare alle macchine che correranno a Imola, Gp San Marino, il 17 o a Montecarlo il 31. Si parla di nuovo tipo di cambio (trasversale al posto del longitudinale) e delle sospensioni posteriori, mentre il lavoro per la gara spagnola è stato completato durante i test della settimana scorsa, svolti in particolare sul motore. Hanno lavorato soltanto i due piloti della McLaren, Ayrton Senna e Gerhard Berger, il primo sull'assetto della vettura e il secondo sulle sospensioni attive.

A Bari la commissione dei Giochi del Mediterraneo

BARI — La commissione tecnica del comitato internazionale dei Giochi del Mediterraneo ha cominciato la visita degli impianti sportivi di Bari, dove nell'estate del 1997 si disputerà la 13.a edizione della manifestazione, con lo scopo di verificare lo stato delle strutture. Si tratta del primo di una serie di sopralluoghi che saranno intensificati nei prossimi mesi e che riguarderanno anche altre città pugliesi che ospiteranno i Giochi. Prime tappe sono stati il campo d'allenamento per l'atletica leggera Bellavista, il palazzetto dello sport, lo stadio San Nicola e il circolo tennis. La commissione dovrà anche affrontare con gli amministratori comunali i problemi relativi alla costruzione del villaggio olimpico nel quale saranno alloggiati i circa 4500 atleti delle 20 nazioni partecipanti.

Vela: campionato a Chioggia «Genesi» vince la prima prova

CHIOGGIA — Prima prova del campionato italiano level class Half, Quarter e Mini Ton. Nella classe 5, vittoria di «Genesi», progetto di Paperini per l'armatore Crivellaro portato da Mauro Parladori. Secondo «Duffy Grafimor» con al timone Patrick Phelipon seguito dal «Morabeza» di Tavasani. Nei Quarter, la classe più agguerrita, vittoria del «Per Elisa» del padovano Beghin portato da Mario Celon coadiuvato dal velaio Diamond Marco Savelli. Alle sue spalle, con un distacco di una manciata di secondi, il «Beb» portato dal triestino Roberto Bertocchi. Terzo «Bunnv» del romano Lello Magnini con alla barra Albino Fravezzi.

MORO

I brividi da tattico

SAN DIEGO — Ormai ci si è abituati: il Moro di Venezia parte meglio, acquista un leggero vantaggio che mano a mano consolida, poi il vento cala e New Zealand piano piano si avvicina sino all'ultima poppa, dove inevitabilmente sceglie un lato diverso da quello degli italiani. Da quel momento si è nelle mani di Enrico Chieffi, il tattico del Moro che, assieme allo skipper Paul Cayard, è forse il componente dell'equipaggio più noto al pubblico.

Enrico ha 29 anni, è nato a Marina di Massa, e con il fratello Tommaso, anche lui imbarcato sul Moro, è stato protagonista per anni della classe olimpica 470 nella quale ha conquistato il titolo mondiale del 1985. Per lui è stato coniato il soprannome Enrico Hitchcock, perché fa soffrire terribili brividi a tutti quando decide di non andare a coprire l'avversario o sceglie rotte perigliose.

Qualche volta gli va bene, altre no, ma Raul Gardini lo ha lodato in pubblico, per aver saputo osare al momento giusto. Il suo primo momento di «gloria» lo ha vissuto quando è andato su una boa sbagliata, facendo perdere al Moro una regata delle fasi di selezione che era ormai vinta.

In quella occasione un giornalista americano gli fece notare che non doveva preoccuparsi, perché aveva un precedente illustre in un altro navigatore italiano, Cristoforo Colombo che, convinto di andare nelle Indie andò in America. Chieffi riconobbe il torto ma non si abbatté.

SAN DIEGO — Raul Gardini l'altra mattina ha dichiarato guerra alla Nuova Zelanda, almeno a quella velica, travolgendo la stampa americana e Sir Michael Fay, presidente del consorzio neozelandese, con poche parole che non lasciavano spazio per alcuna interpretazione del loro più stretto significato: «I neozelandesi sono in malafede, sono anti-sportivi e dobbiamo cacciarli dalla Coppa America perché non hanno rispettato le regole».

E dopo la vittoria ottenuta in mare dal Moro che ha battuto New Zealand nella quinta regata valida delle finali, (3-2 per i kiwi finora) ha presentato nuove proteste alla giuria della Louis Vuitton Cup, che in questi giorni sarà senz'altro costretta a fare gli straordinari.

«E' nostra intenzione perseguitare i neozelandesi per questo errore madornale che hanno fatto — ha detto Gardini — perché hanno furbescamente indotto la giuria a dare un'interpretazione diversa del regolamento. E li definisco anti-sportivi perché hanno cercato di falsificare le carte. Sono arrivati a commettere un piccolo falso, ma di grande importanza, perché così la giuria ha applicato il regolamento in maniera diversa da come verrà applicato in Coppa America».

Un importante sostegno alle tesi del Moro è giunto da Dennis Conner, il più famoso velista americano in corsa per l'ennesima difesa della Coppa America, il quale, dopo aver espresso con una telefonata a Paul Cayard la propria solidarietà, ha affermato in pubblico che la protesta italiana contro New Zealand è fondata, perché quella barca ha vinto delle regate gareggiando in condizioni non conformi alle regole della Coppa America.

Il portavoce del Moro Stefano Roberti, ha osservato che «mentre nelle regate precedenti alla decisione della giuria che ha sanzionato l'uso anomalo del bompresso da parte dei neozelandesi, questi hanno guadagnato in media 19" in ogni lato di poppa, nella prima regata in cui hanno manovrato correttamente ciò non è accaduto».

Gardini, ricordando che ci sono state regate finite con distacchi di un secondo, ha sottolineato che quindi la protesta del Moro non è solo formale «perché l'uso anomalo del bompresso aveva consentito ai neozelandesi di guadagnare una fortuna nelle precedenti regate, e il fatto che ora abbiano cambiato modo di utilizzarlo conferma che noi avevamo ragione». Gardini ha ribadito di aver detto a Michael Fay quello che pensava: «Lui — ha detto — ha cercato di giustificarsi ma non c'è riuscito: comunque essere entrato sempre in finale e aver sempre creato dei problemi non è certo un bel fiore all'occhiello per Fay».

Gardini ha definito assurda la decisione della giuria di annullare la regata dopo aver riconosciuto le irregolarità dei neozelandesi e di non aver assegnato la vittoria al Moro. La giuria, che l'altra sera ha respinto due proteste, una del Moro e una di New Zealand, che avevano carattere tecnico, dovrà decidere sulla richiesta del Moro di rivedere la decisione sulla regata annullata e di assegnare al consorzio italiano un punto. I neozelandesi hanno vissuto molto male l'attacco di Gardini: nella conferenza stampa che deve aver rovinato la digestione di molte prime colazioni nel consorzio dei kiwi, il banchiere Sir Michael Fay prima ha tentato di reagire con un certo spirito anglosassone alle bordate di Gardini, poi gradatamente è passato a un atteggiamento più latino.

Fay ha difeso la giuria e ha affermato che «una nazione orgogliosa e sportiva come la Nuova Zelanda non potrà sopportare le accuse rivolte da Gardini». E che il Moro caccerà i kiwi dalla Coppa America solo battendoli in mare.

Peccato che proprio lui che parla di sport abbia tentato invano per due anni di portare via la coppa agli americani con un processo e non in mare, e che pochi giorni fa, quando la giuria squalificò i neozelandesi che avevano toccato la boa d'arrivo, il manager del consorzio Peter Blake non aveva risparmiato pesanti critiche ai giudici che la compongono e che ora Fay vuole difendere.

AMERICA'S CUP / CARTE BOLLATE E PREFERENZE

E agli Usa piace Venezia

SAN DIEGO — La Coppa delle Cento ghinee fu portata via agli inglesi nel 1851 e da allora gli americani l'hanno difesa con successo per 132 anni, in mare e davanti ai giudici. Nell'83 la persero, poi andarono a riprendersela in Australia nell'87 e la difesero con successo dai neozelandesi che nel 1988 avevano trovato un buco nel regolamento e avevano sfidato gli americani con una superbarca da 40 metri. Dennis Conner rispose con un catamarano avveniristico e riuscì a salvare la coppa, ma in realtà la vera difesa del trofeo si svolse in tribunale.

Il giudice di New York, Carmen Cipparick per qualche tempo ebbe fama internazionale, perché sancì che l'uso di un catamarano, notoriamente più veloce di un monoscafo, era stato contrario allo spirito della Coppa America, che quindi doveva essere assegnata ai neozelandesi di Sir Michael Fay. La Nuova Zelanda accolse come eroi nazionali gli uomini dell'equipaggio, ma la gloria durò pochi mesi, il tempo necessario perché due corti americane ribaltassero la sentenza della signora Cipparick e riportassero la coppa a San Diego.

Ora questi ultimi sviluppi delle finali tra gli sfidanti lasciano presagire la probabilità di un'altra soluzione a tavolino per un avvenimento che diventa sempre meno sportivo e sempre più un' affare economico.

A parte gli investimenti miliardari necessari per organizzare un consorzio che abbia qualche possibilità, bisogna infatti considerare le potenzialità economiche di un evento che acquista sempre maggiore popolarità. Per rendere l'avvenimento più appetibile per le televisioni e per gli sponsor, è stato addirittura cambiato il percorso e sono stati inseriti più lati di poppa per consentire di usare gli spinnaker, le grandi vele di prua sulle quali possono essere stampati i marchi delle aziende che sostengono l'impresa.

Dennis Conner ha tanti sponsor che gli serve una vera e propria collezione di vele di poppa, il nome di Montedison, che oltre a essere sponsor è anche costruttore del Moro di Venezia, compare a lettere cubitali sulle vele della barca italiana.

In quest'ottica è probabile che gli americani non vedano di buon'occhio il pericolo che la coppa se ne vada in Nuova Zelanda: primo, perché forse temono più i kiwi degli italiani; secondo, perché se la coppa andasse a Venezia l'evento assumerebbe dimensioni incredibili dato che il ritorno in Europa del trofeo farebbe aumentare il numero dei partecipanti e infine perché il New York Yacht Club, che per 132 anni aveva custodito la coppa, probabilmente ha ancora molta influenza nell'ambiente della Coppa America e vede più di buon'occhio una sfida nell'Adriatico che nelle acque neozelandesi.

VELA / TROFEO MIRAMARE

Si impone «Umag Umag»

TRIESTE — Umag Umag, una snella imbarcazione di Drascic (Y.C. Empel Albatros di Umago), ha vinto la prima edizione del Trofeo Miramare da Grignano a Umago e ritorno (il percorso complessivamente ha una lunghezza di circa quaranta miglia), regata velica organizzata dalla Società nautica Grignano e potutasi realizzare grazie all'interessamento di Tihomir Filipović, ambasciatore per l'Italia e l'Austria del Comitato olimpico croato, e dell'ACY.

Si è trattato della prima regata organizzata dal sodalizio grignanese (in attività da due anni e mezzo) e della prima regata internazionale che ha raggiunto le acque croate da quando la vicina Repubblica ha ottenuto l'indipendenza. Scopo principale della manifestazione era quello di portare un messaggio di solidarietà a quelle popolazioni così duramente provate dagli ultimi dolorosi eventi.

Alla competizione hanno preso parte ventisette imbarcazioni della classe Open Crociera, suddivise in sei categorie. La giuria è stata presieduta da Ennio Bandelli della Fiv.

Il Trofeo Miramare resterà definitivamente dell'imbarcazioni che riuscirà a vincerlo per tre volte anche non consecutive.

I concorrenti hanno incontrato vento debolissimo, per lo più a regime di brezza, dal terzo e dal quarto quadrante sabato durante il percorso Grignano-Umago ed egualmente domenica durante il tragitto di ritorno. All'andata i primi arrivati hanno coperto il percorso in circa cinque ore, al ritorno hanno impiegato otto ore. Il «marina» di Umago, già ben frequentato dai diportisti, ha ospitato nella notte fra sabato e domenica le imbarcazioni concorrenti.

Umag Umag, sapientemente condotto da Drascic, ha sfruttato al meglio le bavette e in pratica non ha avuto avversari. Si pensi che ha capeggiato la classifica generale con un distacco di circa 6 minuti sul secondo classificato Blue Arawak di Martini (S.N.G.) nonostante una penalizzazione di 23 minuti per partenza anticipata nella seconda prova. Al terzo posto Swiss Jobb di Pavicic (Y.C. Portorose), seguito da Julie (Bussani, C.D.V. Muggia), Seefalk (Sorci, Stv) e Ippodromo di Montebello (Augelli, Adriaco, penalizzato di oltre 23 minuti). Seguono tutti gli altri.

Le premiazioni hanno avuto luogo a Grignano subito dopo l'arrivo. Alla consegna dei premi, con il presidente della S.N.G. Francesco Camera ha collaborato l'ambasciatore Filipovic. Ai primi classificati di ogni categoria è andata la coppa Miramare. Cat. A: Chiaro di Luna (Ferfoglia, Cupa); B: Tiha (Prodan, Maestral Rovigno); C: Swiss Jobb (Pavicic, Y.C. Portorose); D: Seefalk (Sorci, Stv); E: Ughetta (Fumanesi, S.N.G.); F: Blue Arawak (Martini, S.N.G.).

Pino Bollis

BASKET / RITORNO DELLE SEMIFINALI DEI PLAY-OFF

Roma e Bologna in gioco?

ROMA — Giornalisti o indovini? Il destino sembra quello di fare sempre pronostici sbagliati, per fortuna senza scommettere. Oggi tutti sembra abbiano deciso che la Benetton vincerà lo scudetto, ma fino a qualche giorno fa gli stessi critici davano per sicura la vittoria della Scavolini. Di certo tutti a smentire le previsioni della coppia di Sibille Bianchini-Peterson che hanno sentenziato che con i pivot italiani non si vince il campionato: infatti nelle prime due semifinali hanno vinto le squadre con i lunghi italiani contro quelle con i pivot stranieri, in particolare Stefano Rusconi ha battuto Mahorn mentre Boni ha limitato Wennington, esplosivo nei primi minuti ma solo perché il buon Ario Costa trascina una gamba.

Tutte le opinioni sono rispettabili ma almeno Peterson dovrebbe farsi vedere su qualche campo, perché non si può giudicare il campionato italiano facendo le telecronache della Nba. Oggi si torna sul parquet e siamo a chiederci se ci saranno gli spareggi giovedì a Bologna. Obiettivamente la Knorr ha tutto per rimettere in piedi la situazione. Sabato la squadra di Messina è stata beffata negli ultimi cinque minuti ma aveva giocato meglio, ha dato chiari segni di crescita con il ritorno di Morandotti, anche se nel finale ha ceduto sul piano fisico e questo non è un buon segno.

Ma con una prova appena più convincente di Binelli la Knorr può essere più forte sotto, approfittando delle condizioni di Costa. La Scavolini non è chiaramente al massimo, Daye va a sprazzi, Magnifico sembra un po' cotto, ma resta pur sempre la squadra con più esperienza di finali degli ultimi anni, ha il vantaggio del fattore campo negli spareggi, resta la favorita numero uno per lo scudetto.

Ma da Treviso sono venuti segnali interessanti: la Benetton è l'unica ad aver passato i quarti in due partite, dimostra di essere la formazione fisicamente più fresca, giocatori come Rusconi e Kukoc hanno saltato parte della stagione per infortunio ma ora sono al massimo e meno logori. E Treviso in giornata è veramente una corazzata invincibile, anche se soffre, si è visto già contro Trieste, le difese dure. E quindi per la Benetton Roma era l'avversaria ideale per esaltare le proprie qualità, perché il Messaggero cerca di difendere ma è pur sempre squadra votata all'attacco.

E su questo piano la formazione di Skansi è insuperabile, soprattutto se trova anche il contributo di Rusconi che sta giocando una serie di partite finalmente interessanti, che ci fanno leccare le dita in vista degli impegni della nazionale verso le Olimpiadi.

Benetton dunque favorita contro Roma, anche se questa sera all'Eur non sarà tutto facile, si potrebbe anche arrivare allo spareggio. Ma che Treviso abbia già lo scudetto in tasca ci sembra affermazione un pochino avventata: in finale, sia con Pesaro o con Bologna troverà squadre che difendono benissimo, dovrà soffrire e avere pazienza in attacco e non è detto che abbia ancora la mentalità giusta, il gruppo è giovane e inesperto anche se il potenziale è sicuramente enorme.

Per una volta è meglio aspettare e vedere, almeno la prima partita di finale per farsi un'idea più chiara. Ma intanto i giocatori del Messaggero non vogliono proprio fare la pace con Bianchini, prima lo hanno cacciato dalla panchina di Roma, ora avevano la possibilità di farlo andare a Treviso battendo la Benetton, ma non lo fanno, l'unico a provarci è stato Radja, che forse ha qualche rimorso!

Per chiudere lanciamo una petizione per ridare la parola a Skansi, costretto al silenzio stampa per aver detto che ha perso lo scudetto per colpa dei giornalisti. Spesso quando parla Skansi fa più danno a sé e alla sua società che agli altri, ma non vorremmo che possa eventualmente dire un giorno che ha perso lo scudetto perché non poteva parlare!

Gianni De Cleva

BASKET

Gli atleti di Gamba

ROMA — Sandro Gamba, ha reso nota la lista dei convocati per il raduno della nazionale che si terrà a Roma dal 5 al 7 maggio, in preparazione alle qualificazioni olimpiche: Abbio (Robe di Kappa), Alberti (Philips), Boni (Lotus), Bosa (Clear), Busca (Baker), Cantarello (Stefanel), Dell'Agnello (Phonola), Esposito (Phonola), Fucka (Stefanel), Gentile (Phonola), Pessina (Philips), Pilutti (Stefanel), Pittis (Philips), Riva (Philips), Rizzo (Phonola), Rossini (Clear), Tolotti (Panasonic).

DOPING?

La Krabbe boicottata nel circuito di atletica

STOCCOLMA — Allora è proprio vero: gli organizzatori di molte riunioni facenti parte del Grand Prix di quest'anno hanno deciso di boicottare Katrin Krabbe, la velocista tedesca squalificata per doping e successivamente assolta, in attesa del giudizio finale da parte della Iaaf, previsto alla fine del mese prossimo. Lo ha confermato Pers-Anders Persson, che fa parte dello staff che cura l'allestimento del meeting di Stoccolma, in programma il prossimo 2 luglio.

«Abbiamo deciso di non invitare la Krabbe — ha detto Persson — e credo proprio che molti altri organizzatori seguiranno il nostro esempio. Addirittura si potrebbe arrivare a un patto d'onore per non farla mai gareggiare nel Grand Prix. Con questa nostra decisione non vogliamo dire se la Krabbe sia colpevole o no, ma vogliamo semplicemente seguire le indicazioni che ci vengono dagli altri atleti. Non vogliamo ferire i loro sentimenti, perché sappiamo che non vogliono misurarsi con la campionessa tedesca. Non si sentono sul suo stesso piano, e non la considererebbero una sfida ad armi pari».

Ma qualcosa potrebbe cambiare se la Iaaf, nel suo consiglio del 29 maggio, dovesse decidere che la Krabbe è senz'altro pulita. «In quel caso — ha commentato Persson — dovremmo metterci a tavolino e pensare, e forse potremmo riconsiderare il nostro atteggiamento». Non poteva poi mancare un riferimento al caso Ben Johnson.

SCI DI FONDO / IL CADORE IN FESTA PER LA DECISIONE DI MAURILIO DE ZOLT

E il «Grillo» continua a cantare fino al '94

S. PIETRO DI CADORE — Il «Grillo» continua a cantare. Il campione di Presenaio ha confermato di voler continuare l'attività agonistica fino alle Olimpiadi invernali del '94. L'annuncio ufficiale Maurilio De Zolt lo ha dato domenica mattina durante la «Festa dello sci di fondo azzurro» organizzata dalla comunità della Val Comelico e Sappada. Passato, presente e futuro dello sci di fondo italiano sono stati festeggiati guardando alle splendide imprese di Albertville. Mancavano purtroppo all'appello solo Francesca Belmondo (ricoverata in ospedale per una bronchite) e Manuela Di Centa. Ma gli altri protagonisti c'erano tutti: Marco Albarello, Gabriella Paruzzi, Laura Bettega, Fulvio Valbusa, Giuseppe Puliè, Silvio Fauner, Bice e Giorgio Vanzetta e, come detto, lui: Maurilio De Zolt, «re» incontrastato del fondo nazionale da ormai vari anni.

La piazza di Santo Stefano di Cadore affollata da appassionati ha accolto in un unico, caldo abbraccio la rassegna di campioni ricordando con affetto i «vecchi» protagonisti del fondo come Aristide, Ottavio e Severino Compagnoni, Marcello De Dorigo, Ildegarda Daffra e Bruno Pomaré. Gli atleti, insomma, che nell'arco di cinquant'anni hanno, stagione dopo stagione, attaccato con crescente successo il dominio dei leader dei Paesi nordici (Finlandia, Svezia e Norvegia su tutti).

Sotto gli occhi del presidente della Federazione italiana sport invernali, generale Valentino, i tecnici della Fisi, i sindaci dei comuni della Val Comelico e numerose altre autorità civili e militari, questa splendida specialità ha ricevuto il meritato riconoscimento che spesso gli viene negato a vantaggio di altri settori sportivi invernali.

«La Val Comelico — ha sottolineato De Zolt — è ricca di campioni, ma per riuscire ad emergere definitivamente (ricordiamo che sono di questo comprensorio montano il sappadino Fauner e Puliè, originario invece di Santo Stefano di Cadore) dovrebbe avere a disposizione una 'super-pista' di fondo. Si parla da tempo di realizzarla proprio qui, a Santo Stefano, e speriamo che le promesse vengano mantenute».

La specialità del fondo non riceve l'attenzione che viene dedicata al settore alpino, ma gli azzurri di Albertville hanno dimostrato quanto sono capaci di fare. «Preparazione, determinazione e costanza — racconta il mitico 'Grillo' — sono le doti che un buon fondista deve saper coltivare nella sua carriera. Bisogna imparare ad amare la montagna e avere nel sangue una grande, immensa passione».

La kermesse è continuata anche lontano dal palco delle premiazioni. Assieme ai campioni i tifosi hanno potuto approfittare ancora una volta dell'ospitalità della gente di montagna. Canti, balli, folclore tradizionale e piatti tipici hanno rallegrato la festa dedicata allo sci di fondo, nell'identico spirito di semplicità e genuinità che caratterizza questo settore degli sport invernali.

Andrea Bulgarelli

LE STRADE PIÙ FAMOSE HANNO SCELTO LANCIA DEDRA.

Torre al Castello, Italia. 20 km. a sud-est di Siena. Lunghezza percorso: 12 km. Prova speciale del Rally di Sanremo. Percorso ad alto coefficiente di difficoltà: rettilinei con dossi, alternati a curve e tornanti. Fondo stradale molto impegnativo: sterrato con sassi. Temperatura media invernale: +6°, al suolo +2°. Condizioni ambientali: possibilità di densi banchi di nebbia mattutini. Variazione altimetrica: da 200 a 332 metri sul livello del mare.

Lancia Dedra. Berlina di lusso ad alto contenuto tecnologico. CX 0,29 ai vertici della categoria. Grande tenuta di strada: sospensioni a quattro ruote indipendenti, possibilità di sistema elettronico a smorzamento controllato. ABS disponibile su ogni modello. Alta silenziosità di marcia. Selleria in Alcantara® o in pelle Frau a richiesta, finiture in legno di rosa africana. Elettronica di bordo evolutissima. Lancia Dedra. È facile guidare sulle strade più difficili.

Lancia Dedra: integrale, 180 CV DIN - 2000 turbo, 165 CV DIN - 2.0 i.e., 120 CV DIN - 2.0 automatic, 115 CV DIN - 1.8 i.e., 110 CV DIN - 1.6 i.e., 90 CV DIN - 2.0 turbo ds, 92 CV DIN.

VERSIONI CATALITICHE. DIESEL ECOLOGICO.

ESSERE LANCIA

Un anno gratuito di Servizi Speciali con la garanzia Scudo Lancia. Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti per Lancia con Selenia. Le vetture Lancia si acquistano anche con proposte finanziarie Sava e Savaleasing.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI lavapiatti part-time ore pasti tel. 040/567166. (A54966)

45.ENNE manovale offresi libero subito qualsiasi lavoro disposto trasferirsi 0432/581659. (B50169)

4 Impiego e lavoro Offerte

CASA di riposo cerca personale presentarsi oggi dalle ore 9 alle 14 via G. Gozzi n. 4. (A2060)

CENTRO di produzione televisivo cerca personale anche inesperto da addestrare e avviare alla professione di operatore televisivo, audiovisivi, cameramen, mixer, montaggio, tecnico-luci, audio, collaborazione con tecnici Rai. Lavoro in provincia di residenza. Tel. 030/3531525. (G448)

CERCASI ragazza bella presenza, veloce con un minimo di esperienza bar. Tel. dopo le ore 19 al 040/395617. (A2070)

SELEZIONIAMO ragazzi/e volonterosi e disoccupati per facile lavoro di indagine di mercato a Trieste nel campo dell'informatica. Retribuzione adeguata. No vendita. Astenersi perditempo. Chiamare lo 040/371664 dalle 9.30 alle 11. (A2065)

12 Commerciali

CENTROGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A1550)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A2061)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI posto macchina in garage privato zona tribunale tel. 040/912643.

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni - Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA affitta MADDALENA magazzino adatto artigiano. Informazioni S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A2005)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. «ASSIFIN» - piazza Goldoni, 5: finanziamenti 1-25.000.000; discrezione, serietà. 040/365797. (A2007)

A.A.A. PRONTO PRESTITO crediti a tassi agevolati pagamento prima rata a luglio 040/302523. (A099)

A. PICCOLI prestiti a casalinghe nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A2038)

CASALINGHE 3.000.000 prestito immediato - Firma unica - Massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (G260)

CASALINGHE 3.000.000 immediati - Firma unica - Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (G260)

PICCOLI prestiti immediati casalinghe - pensionati - dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (G260)

PRESTITO sposi matrimonio senza problemi finanziari immediati telefona 0481/798814 040/301393.

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento 2 stanze, cucina, bagno. Pagamento contanti. Tel. 040/948211. (A2005)

CERCO appartamento periferico, zona tranquilla, camera, cucina, bagno 040/765233. (D114)

APPARTAMENTO soggiorno, due camere, anche da ristrutturare, 040/765233.

OPICINA o altipiano acquisterei villetta casetta o appartamento in palazzina minimo 100 mq pago in contanti. Telefonare 040/761049. (A1530)

UNIONE 040/733602 cerca per proprio cliente Roiano/Gretta soggiorno due camere cucina servizi. Pronto pagamento. (A2024)

22 Case, ville, terreni Vendite

CORMONS posizione centrale impresa vende costruende villeschiera. Tel. 0432/729267. (C167)

IMMOBILIARE CIVICA vende CASETTA S. GIOVANNI stanza soggiorno cucinetta bagno giardino informazioni S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A2005)

IMMOBILIARE CIVICA, vende adiacenze Battisti, 3 stanze, cucina, servizi, S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A2005)

IMMOBILIARE CIVICA, vende ORIANI, casa d'Epoca decorosa 3 stanze, cucina, bagno, S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A2005)

IMMOBILIARE CIVICA, vende appartamento via VOLTA, con vista sul Giardino PUBBLICO, salone, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento, occupato con sfratto in corso. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A2005)

23 Turismo e villeggiature

CEDO tour Sicilia organizzato 8 giorni 2/10 maggio telefonare ore pasti 040/395954. (A54978)

COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO

Provincia di Udine

APPROVAZIONE DELLA VARIANTE N. 25 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

IL SINDACO

Vista la legge 17.08.1942 n. 1150 e successive modifiche e integrazioni;
Vista la circolare n. 2495 del 7.7.1954 della Div. 23.a del Ministero dei Lavori Pubblici;
Visto l'art. 62 del T.U.L.C.P. n. 383 del 03.03.1934 da ritenersi ancora vigente ai sensi dell'art. 59, comma 2.0 della Legge 142/90;

RENDE NOTO

che con decreto del Presidente della Giunta Regionale Friuli-Venezia Giulia 10 gennaio 1992 n. 016/Pres., è stata approvata la variante n. 25 al Piano Regolatore Generale Comunale relativa alla «Zona destinata a stazione autocorriere S.A.».
Copia autentica del decreto, assieme agli atti relativi costituenti la variante n. 25 al P.R.G.C., sono depositati negli Uffici Comunali a libera visione del pubblico.

Lignano Sabbiadoro

L'ASSESSORE AI LL.PP.
Urbanistica - Edilizia Privata
(Dr. Giuseppe Montrone)

COMUNE di LIGNANO SABBIADORO

Provincia di Udine
Approvazione della variante n. 23
al piano regolatore generale comunale

IL SINDACO

Vista la legge 17.08.1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni;
Visto la circolare n. 2495 del 7.7.1954 della Div. 23.a del Ministero dei Lavori Pubblici;
Visto l'art. 62 del T.U. L.C.P. n. 383 del 03.03.1934 da ritenersi ancora vigente ai sensi dell'art. 59, comma 2.o della Legge 142/90;

RENDE NOTO

che con decreto del Presidente della Giunta Regionale Friuli-Venezia Giulia 10 gennaio 1992 n. 012/Pres., è stata approvata la variante n. 23 al Piano Regolatore Generale Comunale relativa al comprensorio «RIVIERA NORD».
Copia autentica del decreto, assieme agli atti relativi costituenti la variante n. 23 al P.R.G.C., sono depositati negli Uffici Comunali a libera visione del pubblico.

Lignano Sabbiadoro,

L'Assessore ai LL.PP.
Urbanistica-Edilizia Privata
(Dott. Giuseppe Montrone)

BORSA

1002 (+0,0) Mercato incerto alla Borsa valori di Milano nella prima seduta della settimana, e ancora una volta indifferente a quanto avviene fuori dai suoi recinti.

DOLLARO

1242,62 (+0,04%) Il dollaro resta in attesa degli importanti dati economici in arrivo questa settimana dagli Usa.

MARCO

752,12 (-0,13%) Andamento contrastato nello Sme per la lira, che ha guadagnato contro il marco, ma ha perso contro la sterlina.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Ieri	Oggi	var.%	Rif.	Ultimo	Titoli	Ieri	Oggi	var.%	Rif.	Ultimo
Ras ord.	20241	20365	+0,61	20486	20550	Benetton	13956	13688	-1,92	13622	13600
Comit	3599	3566	-0,91	3572	3575	Gottardo	2131	2119	-0,56	2125	2125
Fiat pr.	3414	3468	+1,58	3489	3495	Italcem.	16352	16382	+0,18	16351	16410
Ferfin	1690	1712	+1,30	1727	1733	Italgas	3353	3356	+0,08	3369	3365
Cir	1559	1582	+1,47	1594	1576	Sip	1467	1451	-1,09	1453	1452,5

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	28450	0.00
Eridania	7070	0.28
Eridania r nc	5490	0.66
Zignago	6400	0.00
ASSICURATIVE		
Abeille	117000	-1.64
Alleanza	13110	0.46
Alleanza r nc	12200	-1.13
Assitalia	7750	-0.32
Ausonia	645	-0.77
Fondiaria	33450	0.15
Generali As	30110	0.33
La Fond Ass	11220	-0.36
Previdente	14600	-1.35
Latina Or	6000	-0.83
Latina r nc	3220	-0.31
Lloyd Adria	12000	0.00
Lloyd r nc	9400	0.00
Milano O	13480	0.67
Milano r nc	6870	-0.29
Ras r nc	13300	-0.37
Sai	14800	0.34
Sai r nc	8060	-2.18
Subalp Ass	9930	-3.58
Toro Ass Or	20550	0.05
Toro Ass priv.	11060	-1.07
Toro r nc	10800	-1.55
Unipol	11000	-1.43
Unipol priv.	5700	-0.18
Vittoria As	7230	-0.55
BANCARIE		
Bca Agr Mi	9690	0.00
Comit r nc	3195	-0.47
Bca Legnano	5000	0.20
B. Fideuram	960	1.59
Bca Mercant	6451	-0.45
Bna priv.	1830	-2.71
Bna r nc	1080	1.89
Bna	4960	6.78
Bnl Qte r nc	13200	0.00
Bca Toscana	3400	0.03
Amb Rp1lg91	2435	0.00
Bco Ambr Ve	4320	0.12
B Ambr Ve r nc	2439	0 00
B. Chiavari	3201	0.98
Bco Di Roma	2050	-1 44
Lariano	4205	-1 64
Bco Napoli	2850	-0 35
B Nap r nc N	1750	0 40
B S Spirito	2100	0 48
B Sardegna	18920	-0.05
Cr Varesino	4890	1.45
Cr Var r nc	2860	1.78
Cred It	1915	-0.05
Cred It r nc	1585	-0.94
Credit Comm	3110	0.00
Credito Fon	5340	0.00
Cr Lombardo	2580	-1 71
Interban priv.	27500	-1.43
Mediobanca	13510	-0.59
S Paolo To	12130	-0.16
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7315	-0.81
Burgo priv.	9110	0.11
Burgo r nc	8950	3.47
Sottr-binda	615	-0.97
Fabbri priv	4750	-1.45
Ed La Repub	3200	0.63
L'espresso	5849	0.07
Mondadori E	8350	-2.34
Mond Ed Rnc	3440	1 18
Poligrafici	5005	-0.10
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3420	0.15
Cem Bar Rnc	6350	-0.94
Ce Barletta	8900	-0.06
Merone r nc	2340	0.65
Cem. Merone	5430	2 55
Ce Sardegna	8640	-1.32
Cem Sicilia	9120	-1.08
Cementir	2110	0.00
Italcemen r nc	9600	-3 03
Unicem	9640	-0 41
Unicem r nc	6500	0 00
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	3900	-2.50
Alcate r nc	2630	-0.38
Auschem	1705	0.00
Auschem r nc	1490	-0 60
Boero	6050	0.00
Caffaro	648	-0 15
Caffaro r nc	674	0.00
Calp	3550	-2.47
Enichem	1231	0.00
Enichem Aug	1394	-0.07
Fab Mi Cond	2099	-4.81
Fidenza Vet	1529	-0 07
Marangoni	2560	0.20
Montefibre	726	0.00
Montefib r nc	628	-0 32
Perlier	690	0 00
Pierrel	1679	-0 94
Pierrel r nc	750	5.63
Pirelli Spa	1405	2 93
Pirel r nc	955	5.52
Recordati	9750	-0.41
Record r nc	5255	0.38
Saffa	6560	-0.15
Saffa r nc	5450	-0.73
Saffa r nc	6550	-3.53
Saiag	2240	4.67
Saiag r nc	1108	-0 18
Snia Bpd	1189	0.34
Snia r nc	979	-0.10
Snia r nc	1250	-0.95
Snia Fibre	792	-1.00
Snia Tecnop	4660	3.33
Sorin Bio	5650	-0.88
Tel Cavi Rn	7945	0.06
Teleco Cavi	11330	-0.40
Vetreria It	4470	1.36
COMMERCIO		
Rinascente	6751	-0.79
Rinascen priv.	3630	2.28
Rinasc r nc	3985	0.10
Standa	33250	0.30
Standa r nc P	6150	0.82
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	769	2.53
Alitalia priv.	710	1.28
Alitai r nc	868	5.85
Ausiliare	9120	0.33
Autostr Pri	1029	-0.19
Auto To Mi	9580	-1 44
Costa Croc.	2160	-0.46
Costa r nc	1475	-0.67
Italcable	5458	0.61
Italcab r nc	4315	-0.25
Sip r nc	1435	0.70
Sirti	10600	0.00
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	3032	0.00
Ansaldo	3245	-0.73
Edison	4090	-2.15
Edison r nc P	3750	-0.66
Elsag Ord	4235	-0.70
Gewiss	9210	-0.16
Saes Getter	5010	-0.60
Sondel Spa	1337	1.06
FINANZIARIE		
Acq Marcia	176	-3.83
Acq Marc r nc	180,25	-2.57
Avir Finanz	7060	1.44
Bastogi Spa	141	-0.35
Bon Si Rpcv	8990	0.00
Bon Siele	23400	-4 49
Bon Siele r nc	4540	0.89
Breda Fin	280	-2.44
Brioschi	510	-0.97
Buton	2481	2,10
C M I Spa	4185	0.84
Camfin	2855	0.35
Cir r nc	822	0.00
Cir r nc	1690	-0.59
Cofide r nc	849	1.07
Cofide Spa	2110	0 48
Comau Finan	1439	-0.14
Editoriale	3010	-0.33
Ericsson	40000	0.00
Euromobilia	4090	-0.24
Euromob r nc	1700	-2 86
Ferr To-nor	1138	-1.04
Fer Fi r nc	1213	-2.02
Fidis	4636	4.53
Fimpar r nc	481	1.91
Fimpar Spa	890	0.00
Fin Pozzi	270	-6.90
Fin Pozzi r nc	485	1.04
Finart Aste	4030	-0.49
Finarte priv.	1285	-1.23
Finarte Spa	3051	0.00
Finarte r nc	973	-0.21
Finrex	1300	0.00
Finrex r nc	1330	2.31
Fiscamb H r nc	1865	0.00
Fiscamb Hol	2350	0.86
Fornara	750	0.13
Fornara Pri	595	5.31
Gaic	1389	0 00
Gaic r nc Cv	1367	-0.29
Gemina	1196	1.70
Gemina r nc	1105	0.36
Gerolimich	517	-5.66
Gerolim r nc	450	-0.22
Gim	4300	1.11
Gim r nc	1815	0.11
Ifi priv.	12500	-0.01
Ifil Fraz	4625	-0.56
Ifil r nc Fraz	2685	-0.67
Intermobil	2100	2.44
Isefi Spa	1057	0.96
Isvim	12490	-0.08
Italmobilia	53820	-1.70
Italm r nc	33400	-1.04
Kernel r nc	638	8.87
Kernel Ital	339	2.73
Mittel	1465	1.03
Montedison	1429	0.28
Monted r nc	993	0.00
Monted r nc Cv	1550	1.51
Parmal Lg91	10020	0.35
Parmalat Fi	10218	0.18
Part r nc	1000	-3 85
Partec Spa	1116	-3.38
Pirelli E C	4535	3.07
Pirel E C r nc	1550	3.33
Premafin	11500	-0.86
Raggio Sole	2384	-0.63
Rag Sole r nc	1391	0 04
Riva Fin	5400	0.00
Santavaler	1100	-3.51
Schiapparel	503	-0.98
Serfi	5750	0.35
Sifa	1183	0.34
Sifa Risp P	1057	-0.19
Sisa	1215	-2.17
Sme	3402	-0 53
Smi Metalli	770	1 99
Smi r nc	771	0.39
So Pa F	2747	-0.83
So Pa F r nc	1698	-0.59
Sogefi	2530	4 33
Stet	2100	-0.94
Stet r nc	1900	-0 63
Terme Acqui	2015	-0 74
Acqui r nc	695	0.00
Trenno	3650	-0 19
Tripcovich	6410	0.79
Tripcov r nc	2580	-1 53
Unipar	625	0.00
Unipar r nc	940	-0.95
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15310	0.00
Aedes r nc	6450	-0.31
Attiv Immob	3500	-0.51
Calcestruz	13500	0 00
Caltagirone	3100	-4.91
Caltag r nc	2740	-8.51
Cogefar-imp	4040	2.15
Cogef-imp r nc	2860	-0 52
Del Favero	2399	-0.87
Gabetti Hol	1869	0.21
Gifim Spa	2530	-0 78
Gifim r nc	2070	1.47
Grassetto	9585	1 21
Imm Metanop	1980	0 10
Risanam r nc	26100	-3 69
Risanamento	56650	-0.44
Sci	2615	0.19
Vianini Ind	1220	0.74
Vianini Lav	4405	0.69
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1901	-2.51
Danieli E C	7230	0 77
Danieli r nc	4371	0.00
Data Consys	2190	-4.78
Faema Spa	3800	0 00
Fiar Spa	7990	2.44
Fiat	4985	0.16
Fiat r nc	4001	0.78
Fisia	1914	0.47
Fochi Spa	12900	0.47
Franco Tosi	23480	-1.72
Gilardini	2800	1.82
Gilard r nc	2420	-3.16
Ind. Secco	1127	-0.97
I Secco r nc	1310	-2 17
Magneti r nc	670	-0.15
Magneti Mar	684	0.88
Mandelli	6650	0.15
Merloni	2420	1.26
Merloni r nc	1070	2.10
Necchi	1140	0.00
Necchi r nc	1460	-0.34
N. Pignone	4095	0.49
Olivetti Or	2745	0.88
Olivetti priv.	2185	0.18
Olivet r nc	1697	-1.05
Pininf r nc	10660	-0.37
Pininfarina	10690	-0.93
Rejna	9000	0.00
Rejna r nc	31750	0.00
Safilo Risp	10000	0.00
Safilo Spa	8295	0.00
Saipem	1640	0.00
Saipem r nc	1260	-1.18
Sasib	5985	0.18
Sasib priv.	6350	0.00
Sasib r nc	4600	-1.92
Tecnost Spa	2094	0.82
Teknecomp	445	0.00
Teknecom r nc	461	0.44
Valeo Spa	4125	3.13
Westinghous	30250	0.83
Worthington	2232	-1.02
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	400	0.00
Eur Metalli	699	0 00
Falck	5680	0.00
Falck r nc	6840	0.00
Maffei Spa	2702	-0.66
Magona	4900	0.00
TESSILI		
Bassetti	10430	0.77
Cantoni Itc	3650	-1.08
Cantoni Nc	2965	0.00
Centenari	252	-1.18
Cucirini	1075	2.87
Eliolona	2605	0.00
Linif 500	545	-0.73
Linif r nc	469	-0.64
Rotondi	705	-2.76
Marzotto	6350	-2.01
Marzotto Nc	4510	0.00
Marzotto r nc	7000	5.26
Olcese	1630	-6.16
Ratti Spa	3435	1.03
Simint	4920	-1.50
Simint priv.	2900	1.05
Stefanel	3930	-0.25
Zucchi	11925	0.63
Zucchi r nc	8005	0.38
DIVERSE		
De Ferrari	7450	0.13
De Ferr r nc	2410	-2.70
Bayer	212000	-2.75
Ciga	1825	0 27
Ciga r nc	1175	0.00
Con Acq Tor	14800	2.35
Jolly Hotel	9470	0.20
Jolly H-r P	19200	0.52
Pacchetti	490	0.41
Unione Man	2150	0 00
Volkswagen	282000	-0.35

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var %	Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	92900	92600	0.32	Cibiemme Pl	583	540	7.96
Briantea	10600	10600	0.00	Con Acq Rom	118	119	-0.84
Siracusa	16000	16450	-2.74	Cr Agrar Bs	6050	6035	0.25
Gallaratese	9990	11000	-9.18	Cr Bergamas	13010	13250	-1.81
Pop Bergamo	15290	16501	-7.34	C Romagnolo	16400	16250	0.92
Pop Com Ind	16900	17000	-0.59	Valtellin.	12950	12950	0.00
Pop Crema	39920	39900	0.05	Creditwest	7200	7200	0.00
Pop Brescia	6870	6900	-0 43	Ferrovie No	8090	8299	-2 52
Pop Emilia	95600	96000	-0.42	Finance	46900	46900	0 00
Pop Intra	9220	9220	0.00	Finance Pr	39400	39500	-0.25
Lecco Raggr	6760	6830	-1.02	Frette	9410	9410	0.00
Pop Lodi	13300	13000	2.31	Ifis Priv	1100	1110	-0.90
Luino Vares	15800	16250	-2.77	Inveurop	1730	1690	2.37
Pop Milano	5650	6100	-7.38	Ital Incend	140000	140000	0.00
Pop Novara	12200	13340	-8 55	Napoletana	5520	5520	0.00
Pop Sondrio	58100	58100	0.00	Ned Ed 1849	1305	1300	0.38
Pop Cremona	6800	6800	0.00	Ned 1ge92	1290	1290	0.00
Pr Lombarda	2890	2900	-0.34	Ned Edif Ri	1600	1600	0.00
Prov Napoli	5090	5080	0.20	Sifir Priv	2010	2010	0.00
B Ambr Sud	5245	5245	0 00	Bognanco	445	430	3.49
Broggi Izar	1460	1460	0 00	W b mi fb93	370	351	5.41
Calz Varese	240	245	-2.04	Zerowatt	5260	5790	-9.15

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12025	12153
Adriatic Europe Fund	12003	11975
Adriatic Far East Fund	8063	8090
Adriatic Global Fund	11976	12021
Ariete	10058	10076
Atlante	10579	10616
Bn Mondialfondo	10015	10014
Capitalgest Int.	10004	10000
Eptainternational	11135	11144
Europa 2000	11874	11863
Fideuram Azione	10328	10352
Fondicri Internaz.	12631	12636
Genercomit Europa	11874	11809
Genercomit Internaz.	11621	11675
Genercomit Nordam.	12875	13076
Gesticredit Az	12103	12109
Gesticredit Euroazioni	10758	10734
Gestielle I	9346	9384
Gestielle Serv. E Fin.	10909	10907
Imieast	8160	8214
Imieurope	10692	10646
Imiwest	10525	10642
Investire America	11801	11841
Investire Europa	10629	10615
Investire Pacifico	9624	9645
Investire Internaz.	10162	10169
Investimese	10226	10267
Magellano	10081	10084
Lagest Az. Inter.	10015	10047
Personalfondo Az.	11083	11112
Primeglobal	10671	10717
Prime Merrill America	11701	11783
Prime Merrill Europa	12735	12690
Prime Merrill Pacifico	11515	11544
Prime Mediterraneo	10390	10400
S.Paolo H Ambiente	12211	12232
S.Paolo H Finance	13205	13232
S.Paolo H Industrial	10888	10902
S.Paolo H Internat.	10783	10798
Sogesfit Blue Chips	11189	11236
Sviluppo Equity	11849	11859
Sviluppo Indice Globale	8886	8948
Triangolo A	11974	11975
Triangolo C	9899	9974
Triangolo S	11974	11983
Zetastock	10697	10738
Zetaswiss	10017	10054
AZIONARI ITALIANI		
Arca azioni italia	10221	10214
Arca 27	11411	11449
Aureo Previdenza	12378	12402
Azimut Glob. Crescita	10141	10129
Capitalges Azione	12383	12407
Centrale Capital	12387	12424
Cisalpino Azionario	9791	9801
Delta	10179	10179
Euro Aldebaran	11089	11118
Euro Junior	11769	11779
Euromob. Risk F.	13493	13531
Fondo Lombardo	11974	11992
Fondo Trading	8482	8480
Finanza Romagest	9410	9413
Fiorino	26951	27000
Fondersel Industria	7808	7807
Fondersel Servizi	9249	9271
Fondicri Sel. It.	10744	10742
Fondinvest 3	11240	11264
Galileo	10170	10184
Genercomit Capital	9586	9610
Gepocapital	11700	11725
Gestielle A	8552	8563
Imi-Italy	10956	10999
Imicapital	25048	25100
Imindustria	9537	9558
Industria Romagest	9348	9351
Interbancaria Azion.	17390	17426
Investire Azionario	10951	10961
Lagest Azionario	14424	14451
Phenixfund Top	9828	9836
Prime Italy	10032	10050
Primecapital	28730	28782
Primeclub az.	9707	9723
Professionale	39326	39385
Quadrifoglio Azionario	10531	10578
Risparmio Italia Az.	10977	11012
Salvadanaio Az.	9098	9133
Sviluppo Azionario	10472	10488
Sviluppo Indice Italia	9099	9108
Sviluppo Iniziativa	10379	10385
Venture-Time	10887	10904
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12572	12597
Centrale Global	12576	12588
Chase M. America	12062	12150
Coopinvest	10226	10239
Epta92	10675	10670
Fondersel Internaz.	10563	10575
Gesfimi Internazionale	10780	10789
Gesticredit Finanza	12083	12094
Investire Globale	10469	10473
Nordmix	11426	11451
Professionale Intern.	12495	12498
Rolointernational	11126	11140
Sviluppo Europa	11308	11273
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	23048	23111
Aureo	18939	18936
Azimut Bilanciato	12548	12532
Azzurro	19879	19895
BN Multifondo	10575	10588
BN Sicurvita	13292	13310
Capitalcredit	12745	12758
Capitalfit	14910	14938
Capitalgest	17952	17982
Cisalpino Bilanciato	13816	13830
Cooprisparmio	10490	10504
Corona Ferrea	11947	11951
C.T.Bilanciato	11732	11771
Eptacapital	11561	11577
Euro Andromeda	19437	19477
Euromob. Capital F.	13621	13640
Euromob. Strategic	12243	12266
Fondattivo	11513	11486
Fondersel	31055	31105
Fondicri 2	11195	11201
Fondinvest 2	17515	17515
Fondo America	15399	15395
Fondo Centrale	16238	16289
Genercomit	20802	20832
Geporeinvest	11984	12004
Gestielle B	9750	9762
Giallo	10065	10077
Grifocapital	13091	13098
Intermobiliare Fondo	13480	13432
Investire Bilanciato	10697	10705
Libra	21012	21075
Mida Bilanciato	10390	10409
Multiras	19346	19417
Nagracapital	16310	16361
Nordcapital	11483	11500
Phenixfund	12332	12346
Primerend	19423	19462
Professionale Risp.	10254	10267
Quadrifoglio Bilan.	12078	12119
Redditosette	20790	20793
Risparmio Italia Bil.	17340	17397
Rolomix	11017	11032
Saiquota	16005	16002
Salvadanaio Bil.	11968	12001
Spiga D'oro	12561	12548
Sviluppo Portfolio	14888	14866
Venetocapital	10442	10442
Visconteo	19760	19780
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13381	13439
Arca Bond	10205	10214
Arcobaleno	12721	12743
Centrale money	11700	11731
Chase M. Intercont.	12200	12217
Euromoney	10685	10706
Imibond	12053	12089
Intermoney	10758	10776
Lagest Obbl. Int.	10034	10032
Oasi	10000	10000
Primebond	13183	13203
Sviluppo Bond	14234	14260
Zetabond	11707	11717
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10701	10697
Ala	11634	11637
Arca RR	12566	12562
Aureo Rendita	15807	15796
Azimut Globale Reddito	12254	12255
Bn Rendifondo	11213	11209
Capitalgest Rendita	12490	12486
Centrale Reddito	15849	15861
Cisalpino Reddito	11965	11964
Cooprend	11544	11540
C.T. Rendita	11493	11490
Eptabond	16299	16209
Euro Antares	13351	13346
Euromobiliare Reddito	12413	12419
Fondersel Reddito	10917	10917
Fondicri I	10845	10843
Fondimpiego	16538	16553
Fondinvest 1	12067	12066
Genercomit Rendita	11067	11068
Geporend	10525	10522
Gestielle M	10708	10717
Gestiras	24977	24973
Griforend	12421	12417
Imirend	14169	14170
Investire obbligaz.	18538	18547
Lagest Obbligazionario	15667	15662
Mida Obbligazionario	14180	14177
Money-time	11453	11447
Nagrarend	12403	12401
Nordfondo	14063	14061
Phenixfund 2	13680	13681
Primecash	11801	11801
Primeclub Obbligaz.	15318	15319
Professionale Reddito	12261	12256
Quadrifoglio Obbligaz.	12968	12966
Rendicredit	11040	11040
Rendifit	12231	12230
Risparmio Italia Red.	18931	18963
Rologest	14981	14980
Salvadanaio Obbligaz.	13096	13099
Sforzesco	11683	11683
Sogesfit Domani	14319	14314
Sviluppo Reddito	15448	15447
Venetorend	13568	13570
Verde	10911	10916
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14588	14588
Arca MM	12140	12138
Azimut Garanzia	12303	12301
BN Cashfondo	11453	11452
Centrale Money	n P.	11731
Eptamoney	13314	13172
Euro Vega	11232	11227
Fideuram Moneta	14081	14075
Fondicri Monetario	13182	13178
Fondoforte	10073	10069
Genercomit Monetario	11616	11615
Gesfimi Previdenziale	10828	10826
Gesticredit Monete	12384	12381
Gestielle Liquidità	11435	11435
Giardino	10000	10000
Imi 2000	16782	16778
Interbancaria Rendita	20559	20558
Italmoney	10948	10951
Lire Più	12797	12795
Monetario Romagest	11637	11635
Personalfondo Monet.	13606	13606
Pitagora	10067	10065
Primemonetario	14871	14868
Rendiras	14479	14868
Risparmio Italia Corr.	12490	12492
Sogefist Contovivo	11235	11325
Venetocash	11305	11303
Rolo Money	10000	N.P.
ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	99.937	80,50
Interfund	55.580	44,77
Intern. Sec. Fund	40 985	26,55
Capitalitalia	45.650	36,79
Mediolanum	43.101	34,57
Rominvest-un. b.	41.433	26,84
Rominvest-ecu s. t. m.	240.867	156,03
Rominest-it. b. o.	161.411	104,56
Italfortune A	55.780	44,53
Italfortune B	13.679	10,92
Italfortune C	14.092	11,25
Italfortune D	16.363	10,62
Italunion	N.P.	N.P.
Fondo Tre R	46.996	
Rasfund	39.646	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont	Term	Titoli	Cont	Term
Breda Fin 87/92 W 7%	111	114,6	Mediob-italmob Cv 7%	216	229
Centrob-valt 94 10%	111,5	118,5	Mediob-linif Risp 7%	96,8	
Ciga-88/95 Cv 9%	94	95,3	Mediob-metan 93 Cv7%	119,75	121,3
Cir-85/92 Cv 10%	99,6	99,8	Mediob-pir 96 Cv6,5%	94,05	94,45
Cir-86/92 Cv 9%	98,25	99,8	Mediob-saipem Cv 5%	98,7	99,2
Edison-86/93 Cv 7%	104,65	105,9	Mediob-sic95cv Exw5%	90,25	90,9
Eur Met-Imi94 Cv 10%	100,6	100,5	Mediob-snia Fibre 6%	95,3	95,3
Euromobil-86 Cv 10%	97,3	97,25	Mediob-snia Tec Cv7%	96,3	97,5
Ferfin-86/93 Cv 7%	96,5	97,5	Mediob-unicem Cv 7%	104,75	105,5
Imi-86/93 28 Ind	99,6		Mediob-vetr95 Cv8,5%	96,2	91,8
Imi-n Pign 93 W Ind	113,05	113,65	Monted Selm-ff 10%	99,5	99,65
Iri-ans Tras 95 Cv8%	95,4	95,5	Monted-87/92 Aff 7%	96,25	96,65
Italgas-90/96 Cv 10%	113	114,8	Opere Bav-87/93 Cv6%	110	112,2
Magn Mar-95 Cv 6%	88,6	88,3	Pacchetti-90/95co10%	95,75	
Medio B Roma-94exw7%	210	221	Pirelli Spa-cv 9,75%	97,1	96,55
Mediob-barl 94 Cv 6%	93,6	93,7	Rinascente-86 Cv8,5%	113,7	113,5
Mediob-cir Ris Nc 7%	94,65	95,1	Saffa 87/97 Cv 6,5%	114,8	114,9
Mediob-cir Risp 7%	89,95	91,6	Serfi-ss Cat 95 Cv8%	110,4	119
Mediob-ftosi 97 Cv7%	97,15	99,3	Sifa-88/93 Cv 9%	101,3	101,8
Mediob-italcem Cv 7%	195	197	Sip 86/93 Cv 7%	97	97,5
Mediob-italcem Exw2%	92	94	Snia Bpd-85/93 Co10%	97,8	
Mediob-italg 95 Cv6%	114,75	119,5	Zucchi-86/93 Cv 9%	181	185

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC	Valuta	Mi. ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1260,00	1242,500	1242,6200	Dracma	6,50	6,440	6,4395
Ecu	—	1543,450	1543,4800	Escudo port.	8,80	8,896	8,8980
Marco Ted.	750,00	752,070	752,1250	Dollaro can.	1040,00	1043,900	1043,7750
Franco fr.	224,10	223,010	223,0200	Yen giapp.	9,20	9,348	9,3475
Sterlina	2200,00	2209,800	2209,8500	Franco sviz.	809,50	812,560	812,7000
Fiorino ol.	669,00	668,400	668,4000	Scellino aust.	108,00	106,860	106,8670
Franco belga	36,50	36,558	36,5555	Corona norv	189,00	192,610	192,6150
Peseta spag	11,95	12,002	12,0025	Corona sved.	204,00	208,370	208,3700
Corona dan.	195,00	194 560	194,5700	Marco finl.	274,00	276 950	276,9400
Lira irlandese	2040,00	2008,400	2008,4100	Dollaro aust.	943,00	940,600	940,4250

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,4	-0.59
Cct Ecu 8492 10,5%	100,4	0.65
Cct Ecu 8593 9%	98,8	0.61
Cct Ecu 8593 9,6%	98,95	-0.45
Cct Ecu 8593 8,75%	97,6	0.00
Cct Ecu 8593 9,75%	100	0 00
Cct Ecu 8694 6,9%	94,95	-0.05
Cct Ecu 8694 8,75%	98,3	0 31
Cct Ecu 8794 7,75%	95,1	0.00
Cct Ecu 8892 mg8,5%	99,4	0.00
Cct Ecu 8893 8,5%	96,6	0.10
Cct Ecu 8893 8,65%	96,2	-0.16
Cct Ecu 8893 8,75%	97	0.26
Cct Ecu 8994 9,9%	103	-0.87
Cct Ecu 8994 9,65%	101,2	0.50
Cct Ecu 8994 10,15%	100,45	-0.54
Cct Ecu 8995 9,9%	100,2	0.20
Cct Ecu 9095 12%	105	0.43
Cct Ecu 9095 11,15%	104	1.17
Cct Ecu 9095 11,55%	105,3	0.57
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96,2	0.10
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,9	0.21
Cct Ecu nv94 10,7%	101,5	0.59
Cct Ecu-9095 11,9%	103,5	1.07
Cct-15mz94 ind	100,2	0.00
Cct-17lg93 cv ind	99,9	0.00
Cct-18fb97 ind	98,95	0.05
Cct-18gn93 cv ind	99,9	0.05
Cct-18nv93 cv ind	99,95	0.00
Cct-18st93 cv ind	99,5	-0.10
Cct-19ag92 ind	100,15	0.00
Cct-19ag93 cv ind	99,7	0.05
Cct-19dc93 cv ind	100,1	0.00
Cct-19mg92 cv ind	99,95	-0.05
Cct-20lg92 ind	99,85	-0.05
Cct-20ot93 cv ind	99,55	0.00
Cct-ag93 ind	100,25	0.05
Cct-ag95 ind	99,05	-0.10
Cct-ag96 ind	98,9	0.20
Cct-ag97 ind	98,6	0.05
Cct-ag98 ind	98,5	0.00
Cct-ap93 ind	100,15	0.10
Cct-ap94 ind	100,25	-0.05
Cct-ap95 ind	98,95	0.05
Cct-ap96 ind	99,4	-0.05
Cct-ap97 ind	98,8	0.00
Cct-ap98 ind	98,45	0.05
Cct-dc92 ind	100	-0.10
Cct-dc95 ind	99	0.00
Cct-dc95 em90 ind	99,75	0.10
Cct-dc96 ind	98,65	0.05
Cct-fb93 ind	99,95	0.00
Cct-fb94 ind	100,15	-0.05
Cct-fb95 ind	100.35	0 05
Cct-fb96 ind	99,45	-0 05
Cct-fb96 em91 ind	99,7	0.00
Cct-fb97 ind	99	0.10
Cct-ge93 em88 ind	99,85	0 00
Cct-ge94 ind	100,15	0 05
Cct-ge95 ind	99,75	0 00
Cct-ge96 ind	99,05	0 00
Cct-ge96 cv ind	99,4	0.00
Cct-ge96 em91 ind	99,7	0 05
Cct-ge97 ind	98,7	0 05
Cct-gn93 ind	100,2	-0 05
Cct-gn95 ind	99,05	-0.05
Cct-gn96 ind	99,6	-0 05
Cct-gn97 ind	99,1	0 00
Cct-gn98 ind	98,55	-0 05
Cct-lg93 ind	100,2	-0.10
Cct-lg95 ind	99,6	-0.10
Cct-lg95 em90 ind	99,75	0.05
Cct-lg96 ind	99,45	0.10
Cct-lg97 ind	99,05	0.10
Cct-lg98 ind	98,6	0 05
Cct-mg93 ind	100,3	0 10
Cct-mg95 ind	98,85	0 05
Cct-mg95 em90 ind	99,5	0 00
Cct-mg96 ind	99,45	0 10
Cct-mg97 ind	98,95	0.05
Cct-mg98 ind	98,45	0.00
Cct-mz93 ind	99,95	-0 10
Cct-mz94 ind	100,25	0.05
Cct-mz95 ind	99,2	0.05
Cct-mz95 em90 ind	99,75	0 05
Cct-mz96 ind	99,65	0 05
Cct-mz97 ind	99,3	0.10
Cct-mz98 ind	98,6	0.00
Cct-nv92 ind	99,95	0.05
Cct-nv93 ind	100,35	0 05
Cct-nv94 ind	99,9	0 05
Cct-nv95 ind	99	-0.10
Cct-nv95 em90 ind	99,5	0.05
Cct-nv96 ind	98,7	0.00
Cct-ot93 ind	100,1	-0 05
Cct-ot94 ind	99,6	0 05
Cct-ot95 ind	98,9	0.00
Cct-ot95 em ot90 ind	99,55	0 00
Cct-ot96 ind	98,4	0.00
Cct-st93 ind	100,05	-0 10
Cct-st94 ind	99,95	-0 05
Cct-st95 ind	98,85	0 05
Cct-st95 em st90 ind	99,7	0.10
Cct-st96 ind	98,7	0 15
Cct-st97 ind	98,65	0.15
Btp-16gn97 12,5%	99,9	-0.10
Btp-17mg92 12,5%	99,75	-0 25
Btp-17nv93 12,5%	100,2	0 00
Btp-18st98 12%	98	0 00
Btp-19mz98 12,5%	100	0 00
Btp-1ag92 11,5%	99,45	0 00
Btp-1ag93 12,5%	99,9	-0.05
Btp-1dc93 12,5%	100	0.00
Btp-1fb93 12,5%	99,9	-0.06
Btp-1fb94 12,5%	99,9	-0 05
Btp-1ge94 12,5%	100,15	-0 05
Btp-1ge94 em90 12,5%	99,95	0.00
Btp-1ge96 12,5%	99,95	0 05
Btp-1ge98 12,5%	99,95	0.10
Btp-1gn01 12%	98,15	-0.10
Btp-1gn92 9,15%	100	0.20
Btp-1gn94 12,5%	100,05	0.10
Btp-1gn96 12%	98,35	-0.05
Btp-1gn97 12,5%	99,95	0.10
Btp-1lg92 10,5%	100,05	-0.25
Btp-1lg92 11,5%	99,65	0.00
Btp-1lg93 12,5%	99,95	0.00
Btp-1lg94 12,5%	99,95	0.00
Btp-1mg92 11%	100	0.30
Btp-1mg92 12,5%	100	0.25
Btp-1mg92 9,15%	100	0.30
Btp-1mg94 em90 12,5%	100,05	-0.05
Btp-1mz01 12,5%	100,9	0.00
Btp-1mz94 12,5%	100	-0.05
Btp-1mz96 12,5%	100	-0.05
Btp-1nv93 12,5%	100,15	0.05
Btp-1nv93 em89 12,5%	100,1	-0.10
Btp-1nv94 12,5%	100,05	0.05
Btp-1nv97 12,5%	100,05	0.05
Btp-1ot92 12,5%	99,85	-0.05
Btp-1ot93 12,5%	100	-0.10
Btp-1st01 12%	98,1	-0.05
Btp-1st92 12,5%	99,9	0.10
Btp-1st93 12,5%	100	-0.10
Btp-1st94 12,5%	99,95	0.00
Btp-1st96 12%	98,35	0.05
Btp-20gn98 12%	98	0.00
Cassa dp-cp 97 10%	97,5	0.00
Cct-17lg93 8,75%	99	0.00
Cct-18gn93 8,75%	97,6	0.00
Cct-18st93 8,5%	101	0.00
Cct-19ag93 8,5%	101	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99,7	-0.05
Cct-8393 tr 2,5%	100,4	-0.10
Cct-ge94 bh 13,95%	101,7	-0.05
Cct-ge94 usl 13,95%	102,05	0.34
Cct-lg94 au 70 9,5%	99	0.00
Cct-ot98 ind	98,2	0 00
Cct-st98 ind	98,55	0.10
Cto-15gn96 12,5%	100,1	0.05
Cto-16ag95 12,5%	100	0.00
Cto-16mg96 12,5%	100	0.00
Cto-17ap97 12,5%	100,2	-0.10
Cto-17ge96 12,5%	100	-0.10
Cto-18dc95 12,5%	100	-0.05
Cto-18ge97 12,5%	100,2	-0.25
Cto-18lg95 12,5%	100	0.00
Cto-19fe96 12,5%	100,15	0.10
Cto-19gn95 12,5%	100,2	0.00
Cto-19gn97 12%	99,2	-0.10
Cto-19ot95 12,5%	100,1	0.10
Cto-19st96 12,5%	100	0.00
Cto-19st97 12%	99,3	0.15
Cto-20nv95 12,5%	99,95	-0.05
Cto-20nv96 12,5%	100,05	0.00
Cto-20st95 12,5%	100	-0.15
Cto-dc96 10,25%	98,5	-0.05
Cto-gn95 12,5%	100,15	-0.05
Cts-18mz94 ind	88,8	0.11
Cts-21ap94 ind	88,05	-0.06
Ed Scol-7792 10%	102,8	0 00
Redimibile 1980 12%	105	-0.38
Rendita-35 5%	55	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13450	13650
Argento (per kg)	162600	171400
Sterlina Vc	100000	106000
Sterlina nc (a. 74)	104000	110000
Sterlina nc (p. 74)	100000	106000
Krugerrand	420000	440000
50 Pesos messicani	510000	540000
20 Dollari oro	450000	550000
Marengo svizzero	80000	86000
Marengo italiano	83000	90000
Marengo belga	78000	84000
Marengo francese	78000	84000

BORSA DI TRIESTE

	24/4	27/4
Mercato ufficiale		
Generali*	30010	30000
Lloyd Ad.	11000	12000
Lloyd Ad. risp.	9400	9400
Ras	-	-
Ras risp.	13350	13300
Sai	14750	14800
Sai risp.	8240	8060
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1365	1405
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	905	955
Pirelli warrant	-	-
Snia BPD*	1185	1189
Snia BPD risp.*	1262	1250
Snia BPD risp. n.c.	980	980
Rinascente	6805	6750
Rinascente priv.	3549	3630
Rinascente r.n.c.	3980	3985
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2400	2300
G.L. Premuda risp.	1350	1350
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	1425	1435
Warrant Sip '91/'94	90	88
Bastogi Irbs	141	141
Comau	1441	1440
Fidis	4435	4636
Gerolimich & C.	548	517
Gerolimich risp.	450	450
Sme	3420	3402
Stet*	2120	2100
Stet risp.*	1912	1980
Tripcovich	6370	6410
Tripcovich risp.	2620	2680
Attività immobil.	3518	3500
Fiat*	4977	4985
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	3970	4000
Gilardini	2750	2800
Gilardini risp.	2499	2420
Dalmine	400	400
Lane Marzotto	6480	6350
Lane Marzotto r.	6650	7000
Lane Marzotto rnc	4510	4510
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

*Chiusure unificate mercato nazionale

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	127,90	(-0,55)	Bruxelles	Bel.	1210,38	(-0,92)
Francoforte	Dax	1742,22	(-0,20)	Hong Kong	H.S.	5371,77	(+0,79)
Londra	Ft-Se 100	2658,20	(+0,58)	Parigi	Cac	1995,72	(+0,55)
Sydney	Gen.	1602,90	(-0,42)	Tokyo	Nik.	17450,52	(-0,43)
Zurigo	C. Su.	—	—	New York	D.J.Ind.	3304,56	(-0,60)

PIAZZA AFFARI

Il mercato resta statico
Un lunedì senza colore

MILANO — Inizio settimana incolore in piazza degli Affari: il mercato ha denotato ancora la crisi delle idee e delle iniziative e la seduta si è risolta in meno di tre ore senza variazioni per l'indice Mib, che è rimasto a quota 1002 come venerdì scorso.

La notizia delle dimissioni del Presidente della Repubblica non sembra avere avuto ripercussioni sul mercato, che si limita a considerare la situazione politica ancora troppo incerta per consentire l'ottimismo sul futuro. Molti titoli hanno segnato un prezzo soltanto al momento della chiusura, senza scambi nel durante.

Continuano gli acquisti sui titoli della Pirelli: le spa hanno guadagnato ancora il 2,93% superando quota 1400; le Pirellina hanno messo a segno un nuovo rialzo del 3,07%. Gli operatori sono inclini a porre in relazione l'andamento dei titoli di piazza Cadorna con la situazione internazionale: nelle Borse di tutto il mondo, infatti, i valori legati al settore dei pneumatici sono molto richiesti, e a Milano gli ordini di acquisto di Pirelli vengono soprattutto dall'estero.

Fra le altre holding industriali, buon andamento per le Fiat, che hanno guadagnato in chiusura lo 0,16% e nel dopolistino hanno superato quota 5000 lire; segno positivo anche per Snia (+0,34%), Montedison (+0,28%) e soprattutto Olivetti (+0,88%).

Più contrastato il comparto delle finanziarie: oltre alle Pirellina, salgono Gemina (+1,70%), Ferfin (+1,30%), Cir (+1,47%), Mittel (+1,03%); resistenti Ifi (-0,01%) e Comau (-0,14%); in ribasso Ifil (-0,56%), Italmobiliare (-1,70%), Sme (-0,53%), Premafin (-0,86%), Santavaleria finanziaria (-3,51%). Tengono gli assicurativi: Generali (+0,33% oltre quota 30.100 lire), Alleanza (+0,46%), Fondiaria (+0,15%), Sai (+0,34%), Ras (+0,61%), Toro (+0,05%); in ribasso le Assitalia (-0,32%); ancora in calo anche i titoli telefonici: Sip (-1,09%) e Stet (-0,94%).

Fra i bancari, ribassi per Comit (-0,91%), Banco di Roma (-1,44%), Mediobanca (-0,59%); tengono le Credit (-0,05%), le Ambroveneto (+0,12%) e le San Paolo (-0,17%) e migliorano le Bna (+6,78%) e le Credito Varesino (+1,45%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
27/4	12.00	It. SOCARSEI	Monfalcone	52
27/4	13.00	Li. IST	Es Sider	rada/Siot
27/4	19.00	Tu. K.BURH.ISIM	Derince	31
28/4	1.00	Gr. OLYMPIC SPLENDOUR	Bejaja	rada/Siot
28/4	6.30	It. SOCARQUATTRO	Ancona	52
28/4	8.00	Bs. CHANNEL DRAGON	Ras Lanuf	rada/Siot
28/4	18.00	Pa. WAKAMBA	Salerno	50 (12)

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
27/4	12.00	It. FRANCA D'ALESIO	S.S.1	Ravenna
27/4	13.30	It. PALLADIO	23	Durazzo
27/4	pom.	Sv. BALTIK	36	ordini
27/4	17.00	Et. KEIY KOKEB	40	Venezia
27/4	20.00	At. NORASIA ATTICA	49 (8)	Capodistria
27/4	notte	It. NUOVA PIAVE	50 (12)	Ravenna
28/4	17.00	Tu. K.BURHAN.ISIM	31	Derince
28/4	sera	Ru. KOMP. KARA KAREAV	45	ordini
28/4	sera	Li. ASPILOS	Siot 4	ordini
28/4	sera	Ar. PR.RAMON S. CASTILLO	32	Ravenna
28/4	sera	Pa. WAKAMBA	50 (12)	ordini
28/4	notte	Li. DONAT	Siot 3	P. Said

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
27/4	12.30	Li. DONAT	rada	Siot 3
27/4	pom.	Li. ASPILOS	rada	Siot 4
27/4	sera	Et. OMO WONZ	40	49
28/4	14.00	Ar. PRES.RAMON S. CASTILLO	37	32
28/4	sera	Et. OMO WONZ	49	45

navi in rada

ASPILOS, ANTE BANINA, DONAT.

VERTICE / CIAMPI RISTABILITO

Sette: scontro sui tassi

Il ministro Carli mette l'Europa in testa a ogni programma di governo

Il segretario al Tesoro statunitense critica le resistenze di Bonn alla richiesta di abbassare il tasso di sconto. Il ministro tedesco delle finanze Waigel respinge ogni critica e invita a «pensare all'Italia», ma Carli risponde che «l'argomento non è stato neppure toccato». Alla Russia è stato intanto formalizzato un pacchetto di aiuti per 24 miliardi di dollari nell'ambito del programma concordato con il Fmi.

WASHINGTON — Tsutomu Hata, ministro delle Finanze giapponese, torna a casa dichiararando che l'economia nipponica non necessita di ulteriori stimoli. Il suo omologo tedesco Theo Waigel si dice "soddisfatto" del comunicato finale dei sette grandi dell'Economia. Sebbene contenga un richiamo ad una politica fiscale più equilibrata proprio per "quei Paesi con ingenti deficit di bilancio, inflazione relativamente alta, eccessivi mutamenti salariali e politica monetaria restrittiva".

A chi gli fa notare l'imbarazzante somiglianza di quell'identikit, tracciato al punto quattro della relazione conclusiva, con il profilo economico della Germania riunificata Waigel risponde tagliando corto: "pensate all'Italia".

L'Europa e gli impegni di convergenza economica legati all'unione monetaria dovranno avere la «massima priorità » nel programma di qualsiasi prossimo governo italiano.

Il ministro del Tesoro Guido Carli ha scelto la platea del comitato interinale del Fondo monetario internazionale, per ribadire quelli che dovranno essere i capisaldi della politica economica italiana alla luce del trattato di Maastricht. Ma anche per criticare il livello troppo alto dei tassi d'interesse reali in Europa, provocati dalla politica restrittiva della Bundesbank. Le prospettive di ripresa esistenti non vanno sprecate.

«In Italia — ha detto il ministro del Tesoro — il deficit di bilancio del 1991 è stato superiore agli obiettivi in misura dell'1,5% del prodotto interno lordo soprattutto a causa di una crescita economica inferiore alle previsioni e a maggiori pagamenti per interessi sul debito. Le migliori prospettive per la produzione e l'inflazione certamente favoriranno la nostra politica di bilancio nel '92». Dai partner europei, Bonn in testa, dovrà tuttavia venire un sostegno con un costo del denaro più basso.

«Una correzione estensiva e sostanziale della nostra politica di bilancio — puntualizza Carli — è divenuta essenziale. Ma perchè un progresso su questo fronte possa essere consistente anche nel breve periodo, dovrà essere accompagnato da una riduzione dei tassi d'interesse reali in Europa».

Il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi, appena dimesso dall'ospedale della George Washington University, tranquillizza la stampa sullo stato di salute suo e della lira. "Sto bene. Riprendo la mia vita normale" dichiara lodando bravura e accuratezza dei sanitari. E sulla moneta italiana al fixing aggiunge: "il telefono funziona anche negli ospedali. La lira è andata bene". Gli fa eco il ministro dimissionario del Tesoro Guido Carli. Critiche alla situazione italiana? "L'argomento non è stato nemmeno trattato". Nessun accenno a quello scomodo punto quattro: secondo lo stesso Ciampi "chiarissimo riferimento" alla nostra situazione.

Ma allora perchè il segretario al tesoro americano statunitense Nicholas Brady lancia un grido di allarme?

A suo giudizio questo vertice di Washington è stato una sorta di dialogo fra sordi. E se appena uscito dalla riunione aveva dichiarato: "la discussione è stata molto diretta, franca e globale". Adesso accusa: "ci stiamo ripiegando su noi stessi, scaricando le responsabilità che abbiamo nei confronti del resto del mondo".

La critica americana si appunta soprattutto sull'individualismo della Germania, che non ne vuole sapere della richiesta Usa di abbassare i tassi di interesse. Ma non risparmia analoghe accuse anche al Giappone. Nei confronti dello Yen, però, i sette hanno mostrato maggiore clemenza. Non credono molto alle capacità del governo giapponese di tenere sotto controllo la crisi finanziaria. Ciò nonostante, per sostenere la moneta nipponica gli hanno concesso un'altra chance rinviando la richiesta di riduzione dei tassi.

Unanime invece la soddisfazione per il vice di Eltsin, Yegor Gaidar. Alla Russia ieri è stato formalizzato un pacchetto di aiuti per 24 miliardi di dollari, all'interno di un programma concordato con l'Fmi. Il G10 ha approvato un finanziamento di 6 miliardi di dollari che confluirà in un futuro fondo di stabilizzazione del rublo. Da attivare solo quando il regime e il tasso di cambio della moneta saranno definiti. In più c'è l'impegno a fornire insieme ad altri Paesi (in particolare arabi e asiatici) un'assistenza bilaterale da 18 miliardi di dollari, in cui saranno compresi finanziamenti da parte di Fmi e Banca mondiale e un ulteriore riscadenzamento del debito estero di Mosca.

In cambio però la Russia dovrà procedere sulla via delle riforme.

Indispensabile, per i dieci, una riduzione del deficit pubblico, il contenimento della massa monetaria, la creazione di un quadro legislativo che porti a un'economia di mercato e alle privatizzazioni, una riforma del settore agricolo ed energetico, un sistema efficiente di cambio tra le repubbliche dell'ex Urss e un unico tasso di cambio per il rublo.

Lo stesso Gaidar, pur lamentando la "seria sottovalutazione" della moneta russa ha dichiarato: "Nessuno ci ha chiesto di fare qualcosa che noi stessi non ritenessimo necessario fare".

I rappresentanti della delegazione russa con il vice-premier Yegov Gaidar (al centro) ascoltano la relazione del segretario al Tesoro americano, Nicholas Brady

VERTICE / GENSCHER E G7

Marco in discesa

La moneta tedesca depressa su tutti i mercati

ROMA — L'annuncio inatteso delle dimissioni del ministro degli Esteri tedesco, Hans Dietrich Genscher, ha messo sotto pressione il marco, che ha perduto quota su tutti i mercati internazionali. Ma la spinta al ribasso subita dal marco è stata frenata dai risultati delle riunioni del gruppo dei Sette, che hanno portato ad un rafforzamento dello yen sul dollaro.

Per i mercati dei cambi è stata una giornata nervosa tutta giocata tra «segnali» che hanno avuto effetti opposti sulle diverse piazze. La «spinta» maggiore è stata data dalle dimissioni di Genscher: l'«effetto sorpresa» ha provocato una brusca reazione sulle piazze valutarie e il marco ha perduto quota anche perchè già sotto pressione per gli scioperi dei lavoratori pubblici della Germania occidentale (Kohl ha chiesto loro di non alzare le proprie richieste di aumenti salariali).

Il marco è stato quotato in Italia una lira in meno, 752,125 lire contro le 753,105 lire di venerdì, e in Francia ha registrato il minimo degli ultimi 12 mesi: è stato quotato ufficialmente a 3,3724 franchi contro i 3,3788 franchi di venerdì.

La tendenza al ribasso della divisa tedesca è comunque stata raffreddata dalle «controspinte» che sul mercato hanno avuto le conclusioni delle riunioni del «gruppo dei Sette».

I primi effetti del vertice dei sette Paesi industrializzati si sono fatti vedere in Giappone. Lo yen ha migliorato sensibilmente le sue quotazioni nei confronti del dollaro che ha perso quota nella convinzione che il G7 non veda di buon occhio il recente indebolimento della moneta giapponese. Il ribasso del dollaro si è trascinato anche sulle piazze europee, soprattutto durante le prime contrattazioni, ed ha contribuito a frenare la caduta del marco. A Francoforte, il marco è stato così quotato a 1,6513, dollari, quasi immutato rispetto alla quotazione di 1,6509 dollari segnata alla fine della scorsa settimana. Al fixing dei mercati europei, comunque, il dollaro (grazie proprio alla controspinta del marco) è stato poi quotato senza variazioni di rilievo: in Italia a 1242,62 lire contro le 1242,08 lire di venerdì, in Francia a 5,5755 franchi rispetto ai 5,5690 franchi della fine della scorsa settimana. In Italia sul mercato dei cambi non hanno avuto ripercussioni le dimissioni annunciate dal Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga.

AGIP E SNAM IN BORSA

Eni, una strategia per Piazza Affari

BANCHE

Credit: «no» a Bna

ROMA — Il credito italiano ha confermato la linea dura decisa dall'Iri nei confronti di Auletta Armenise, negando l'approvazione al bilancio della Bna. Ma la resa dei conti è rinviata. Auletta ha ribadito la posizione assunta quasi tre anni orsono, quando la Bin, guidata allora da Lucio Rondelli, tentò col beneplacito della Banca d'Italia di assumere un ruolo determinante nella gestione della Bna. La strada è stata sbarrata al Credit dalla indisponibilità del conte che ha puntualmente rinviato ogni avance per «mancanza di chiarezza». Né è servito al Credit stipulare un «patto di consultazione» con Fedit, Sai e Caltagirone. Questo fronte ha rivelato proprio ieri le proprie smagliature. Se Credit, Sai e Caltagirone da un lato con un 7,74 % circa del capitale complessivo della Bna hanno votato contro, i commissari della Federconsorzi hanno preferito non caricare sul piatto dell'opposizione dura il loro 13,29 %.

Forse ha pesato sulla decisione degli attuali gestori della Federconsorzi la considerazione che il mondo agricolo non mostra particolare compattezza dietro disegni alternativi a quelli di Auletta. Lo prova il sostegno al management della Bna (con discorso elogiativo di contorno) del Cap di Parma in assemblea. Agli accenni di qualche azionista agli appoggi politici che sarebbero meno efficaci dopo il voto del 5 e 6 aprile in soccorso di Auletta, lo stesso presidente della Bna ha mostrato di non dare alcun peso. E' stato evidente il gioco di squadra tra azionisti di controllo e management di Bna, apparsi compatti e sicuri contro i detrattori.

Cagliari (nella foto) sulle intese siglate in Cina

HONG KONG — L'Eni guarda con fiducia al futuro: anche se i conti '92 del gruppo sconteranno ancora la difficile situazione congiunturale in corso, il 1993 dovrebbe aprirsi con l'ente trasformato in Spa e con l'Agip e la Snam quotate in Borsa. Per l'Eni spa il rapporto da presentare al Cipe è praticamente pronto e sarà consegnato entro i termini previsti (la scadenza fissata è il 2 maggio), mentre sono state totalmente perfezionate le procedure per le due società controllate, che col via libera del governo potrebbero quindi essere presentate a Piazza Affari già nel prossimo settembre.

Il punto sulle attività finanziarie del gruppo, a pochi giorni dalla presentazione del bilancio '91, è stato fatto dal presidente dell'Eni Gabriele Cagliari a Hong Kong, tappa finale di un intenso viaggio nell'Estremo Oriente. Cagliari, durante una conferenza stampa, ha spiegato che le previsioni sembrano indicare come anche il 1992 «non sarà un anno buono», e che «ci saranno difficoltà, anche se certo non drammatiche». «I prezzi del petrolio, a differenza della precedente crisi degli anni '80-'83, sono molto bassi - ha detto - e questo annulla i margini di recupero». Il 1992 pertanto «dovrebbe chiudersi in linea con il '91» (le stime parlano di utili per circa 1000 miliardi rispetto ai 2.033 del '90) «anche se va calcolato che il governo ha chiesto la restituzione di 420 miliardi, il 5% dei fondi di dotazione erogati».

Intanto l'Eni attacca i mercati dell'Estremo Oriente e rafforza l sua posizione operativa nell'area a più alto sviluppo economico del mondo. In Cina l'ente petrolifero, tramite la Enichem Synthesis, ha firmato un accordo di joint venture con la Taicang per la produzione di carbofurano, un fitofarmaco usato in agricoltura; si tratta del primo accordo del genere realizzato da un'impresa europea e l'investimento dei due partner sarà di 7,9 milioni di dollari. A Hong Kong sempre l'Enichem, assieme a soci cinesi e coreani, ha completato la costruzione di uno stabilimento per la produzione di polistirolo che ha comportato investimenti per 100 milioni di dollari.

Nel mirino del gruppo ci sono inoltre l'intensificazione delle ricerche petrolifere, la partecipazione al progetto del gasdotto Trans-Asean e la quotazione di Agip e Snam alla borsa di Tokyo, operazione che dovrebbe seguire il collocamento dei due titoli su quella di Londra. La politica di penetrazione nell'area è stata illustrata da Cagliari. Il primo obiettivo raggiunto è stato l'accordo per il carbofurano, il cui impianto sorgerà a 100 chilometri da Shangai. Enichem Synthesis avrà il 55% del capitale, e fornirà materie prime e tecnologia; la produzione partirà nell'autunno '94 ed il fatturato, a regime, sarà di 10,5 milioni di dollari.

«La joint venture - ha spiegato Cagliari - è il primo risultato della visita compiuta dal premier cinese Li Peng in Italia nell'inverno scorso, e potrebbe essere seguita entro la fine dell'anno da altre intese nel campo della chimica fine e di quella secondaria».

DAL PRIMO MAGGIO

Pensioni, scatta la rivalutazione

ROMA — L'Inps comunica che dal 1.o maggio prossimo verranno poste in pagamento le pensioni aggiornate con il primo aumento della scala mobile semestrale per l'anno 1992. La rivalutazione interessa oltre 14 milioni di pensionati.

A fianco riportiamo una tabella con gli aumenti.

Con la stessa rata di maggio, informa ancora l'Inps, le pensioni dei Fondi speciali di previdenza dei settori elettrico, telefonico, dei pubblici servizi di trasporto, volo, ex imposte di consumo, gas ed esattorie riceveranno anche i miglioramenti previsti dal decreto legge n.236 del 17 marzo 92 («perequazione delle pensioni di annata»).

Sono interessate al provvedimento circa 200.000 pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1.o gennaio 1988. I miglioramenti sono diversificati a seconda del Fondo di iscrizione e della decorrenza della pensione. A tutti gli interessati è comunque garantito, a partire dal 1.o gennaio 1991, un aumento mensile minimo di 30.000 lire.

Insieme alla rata di maggio i pensionati riscuoteranno anche gli arretrati relativi al periodo gennaio 1991-aprile 1992. Subito dopo sarà inviato al loro domicilio un prospetto (mod. FS13) che riporta i dati di calcolo della rivalutazione.

Ecco gli aumenti

Per le fasce di pensione fino a lire 1.126.200 mensili	2,6%
Sulla fascia di pensione compresa fra 1.126.200 e 1.689.300 lire	2,34%
Sulle fasce eccedenti 1.689.300 lire mensili	1,95%

I nuovi minimi di pensione

Lavoratori dipendenti e autonomi:	Lire 577.750
Pensioni sociali:	Lire 329.200

INVESTIMENTO GLOBALE DI 180 MILIARDI DI ECU

Alta velocità europea: mancano i fondi

BRUXELLES — 23.000 chilometri di linee ad alta velocità (di cui 12.000 di nuova costruzione) per un investimento globale di 180 miliardi di Ecu: di questi, il 18% già impegnato per infrastrutture in servizio o in corso di realizzazione. Questi di dati salienti della "master plan" dell'alta velocità ferroviaria nei paesi della Comunità Europea più l'Austria e la Svizzera da realizzare, in fasi successive, entro il 2.015. Ma se i governi europei non destineranno maggiori risorse al trasporto ferroviario, e in particolare all'alta velocità, il termine rischia di saltare. Questo l'allarme lanciato dalla Comunità delle Ferrovie Europee, in apertura del convegno Eurialspeed organizzato a Bruxelles dall'Uic (Unione International Chemins de Fer). Il segretario generale dell'unione, Michel Walrave, ricorda che "nel 1975 i 19 paesi dell'Europa occidentale destinavano ai trasporti risorse pari all'1,6% del prodottto nazionale lordo contro lo 0,9% utilizzato in ciascuno degli ultimi 5 anni". Walrave chiede che gli investimenti "ritornino ai livelli del 1975, e almeno lo 0,1% sia destinato all'alta velocità".

L'accesso alle infrastrutture e quindi l'esercizio del trasporto ferroviario, sostengono poi le ferrovie europee, necessita di un "regolamento non discriminatorio tra i diversi operatori" nel'ttica dello "sviluppo di un complesso sistema di orari, affitto delle infrastrutture, standards di sicurezza". Per questo viene chiesto che "tutti gli operatori lavorino sotto le stesse condizioni". Quanto alle nuove imprese, le società ferroviarie europee chiedono che "essi ottengono la qualifica di operatori ferroviari solo presentando i più alti requisiti di sicurezza" e rispondendo a criteri "che certifichino la loro capacità professionale, tecnica e finanziaria. Lo sviluppo del trasporto ferroviario sotto reali condizioni di competitività — conclude la dichiarazione della Comunità delle Ferrovie — potrà essere assicurata solo con l'introduzione di questo livello minimo di capacità".

Nel corso del suo intervento inaugurale, il commissario Cee per i trasporti, karel Van Miert, ha rilanciato lo sviluppo dell'alta velocità ferroviaria anche in quelle aree del continente che non rientrano nelle priorità del master plan, avvertendo i singoli stati a tenerne conto nei loro piani. "Se i treni ad alta velocità - ha detto Van Miert - attraverseranno le regioni periferiche dell'Europa senza servirle, o non le attraverseranno affatto, o, peggio, se la priorità data alla alta velocità condurrà ad abbandonare quelle regioni, allora io vi affermo senza timore di sbagliarmi, che la rete ad alta velocità non si farà".

CONVEGNO / CIPOLLETTA (CONFINDUSTRIA) A TRIESTE

«La recessione è terminata ma non c'è ancora ripresa»

Secondo l'esponente confindustriale (nella foto), l'azienda Italia tarda a ripartire, oberata dal deficit pubblico, dal costo del lavoro, dalla crisi politico-istituzionale. «Serve un governo autorevole e credibile - dice Cipolletta - svincolato dalle vecchie logiche di schieramento».

Intervista di
Massimo Greco

TRIESTE — Vuoi perchè bisogna fare il governo, vuoi perchè bisogna eleggere il nuovo inquilino del Quirinale, ma di economia per un paio di mesi non se ne parlerà. La crisi istituzionale italiana coincide con un momento economico delicato e il grave malessere politico della nazione preoccupa Confindustria. Ieri era a Trieste per il convegno sul difficile rapporto tra ricerca e impresa il direttore generale della Confindustria, Innocenzo Cipolletta: un'occasione per precisare attese e inquietudini del mondo produttivo italiano.

Quali sono i riflessi della crisi politica sul contesto economico nazionale?

«La crisi non è improvvisa, dura da tempo, è legata all'incapacità di prendere decisioni e quindi di guidare il Paese. L'ultimo governo Andreotti aveva un duplice mandato: riformare le pensioni e il sistema elettorale. Un anno è trascorso invano».

Confindustria ha proposto un «governo delle soluzioni». Cosa significa?

«Significa cambiare metodo e dare vita a un esecutivo, che non sia più legato a logiche di schieramento. Significa formare un governo, che non poggi su maggioranze pre-costituite ma che sia in grado di raccogliere consenso, affrontando concretamente i problemi sul tavolo. Significa un governo, che stila le leggi di spesa, leggi che il Parlamento deve limitarsi ad approvare o a respingere, senza patteggiamenti e pratiche consociative».

Quali sono, secondo Confindustria, le questioni più urgenti?

«L'adeguamento del quadro istituzionale agli impegni che Roma ha preso a Maastricht, quindi le improcrastinabili correzioni costituzionali atte a rendere più forte il governo. Per risanare l'economia, poi, bisogna contenere il deficit della finanza pubblica, perchè la pressione fiscale è ormai a livelli europei: bonificare i conti statali implica mettere mano ad alcuni nodi storici, come le pensioni e la sanità».

La mancanza di un autorevole interlocutore governativo non favorisce la trattativa con i sindacati per la messa a punto di nuove relazioni industriali...

«Senz'altro un grave handicap, si pensi solo all'importanza del governo nel discutere e nel definire il costo del lavoro in termini di oneri sociali. Il primo giugno cominceremo a parlare con i sindacati».

A proposito di sindacati, qualcuno pensa che debba essere pagato lo scatto di maggio della scala mobile...

«Lo scatto di maggio non può essere pagato perchè la scala mobile non funziona più. Bisogna prendere atto di questa nuova situazione».

Parliamo di tassi. Per gli americani sono troppo alti, ai tedeschi vanno bene così. E Confindustria cosa pensa?

«Il costo del denaro è oggi troppo elevato e i tempi dell'inflazione a due cifre, in Italia come in Europa, sono finiti. Se vogliamo creare i presupposti di una ripresa, dobbiamo abbassare i tassi. In questo credo che gli americani abbiano ragione».

Ma ci sono elementi tali da far realisticamente pensare che questa ripresa c'è o si avvicina?

«Dagli Usa arrivano indicazioni positive, questo è importante perchè l'economia italiana ha bisogno di una congiuntura internazionale favorevole per prendere nuovamente il largo. In Italia la recessione è finita ma la ripresa non è ancora iniziata».

Cosa manca?

«La competitività, un costo del lavoro meno opprimente, la qualità. Sono argomenti strettamente connessi».

All'Est i tedeschi fanno man bassa, le nostre piccole-medie aziende sembrano tagliate fuori dal grande business acquisitivo...

«Non misuriamo le nostre possibilità con quelle dei tedeschi. Le nostre imprese giungono tempestivamente sul posto ma hanno bisogno di uomini e soldi. L'intero sistema-Italia deve appoggiarle: a cominciare dalle banche».

Il direttore dell'Enea, Fabio Pistella.

CONVEGNO / PROPOSTA

Un fondo a rotazione per impresa e ricerca

TRIESTE — Una legge sul capitale di rischio, il cosiddetto «venture capital» e un progetto concreto e stabile per agevolare il dialogo tra piccole e medie imprese e mondo della ricerca potrebbero contribuire a ridare impulso alla politica italiana per l' innovazione, che oggi, a fronte di cospicui investimenti da parte delle poche grandi aziende, non riesce a penetrare nel vasto arcipelago dell' impresa minore. E' quanto emerso da un convegno su «Ricerca e industria: matrimonio difficile ma necessario» promosso a Trieste dalla locale Associazione industriali a cui hanno partecipato fra gli altri il direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta e quello dell' Enea, Fabio Pistella. Accanto alla proposta della legge per il «venture capital», lanciata da Cipolletta e all' esigenza progettuale avanzata da Pistella, il direttore dell' Assindustria triestina, Giorgio Rosso Cicogna ha avanzato tre ipotesi di incentivo regionale. La prima prevede il reperimento di capitali a basso costo tramite alcune strutture istituzionali già esistenti, la seconda in un esteso ricorso al leasing agevolato e la terza la creazione di un fondo rotativo per la ricerca industriale da istituire presso l' Area di ricerca di Trieste. Anche in vista della nuova considerazione che richiedono i mercati del Centro e dell' Est europeo, gli intervenuti si sono detti concordi nella necessità di aumentare la competitività delle aziende del Nord Est.

Sottolineando la «tipicita» di trieste nelle questioni al centro del dibattito, con la presenza di un tessuto industriale di piccole e medie imprese a fronte di imponenti strutture di ricerca che occupano in totale circa 2200 addetti, Cipolletta ha enfatizzato la necessità per la ricerca di qualificarsi «a monte» quale vero e proprio settore produttivo. Pistella, da parte sua, ha invitato ricerca e industria ad un salto culturale. L' interazione tra i due è ormai un fatto scontato - ha detto - e sotto il profilo della competitività la vecchia distinzione tra settori avanzati e non, appare obsoleta. Da qui l' esigenza - ha aggiunto pistella - di individuare un percorso che non passi sono dall' aumento delle risorse finanziarie, ma da interventi dimostrativi «pilota» in ambito comprensoriale e settoriale, facendo leva ad esempio sui «moltiplicatori d' innovazione» già esistenti, quali le aziende produttrici di beni strumentali. L'assessore Carbone ha tra l'altro sottolineato la necessità, per sviluppare nuove attività produttive dalla ricerca e per indirizzare il tessuto locale verso realtà tecnologicamente avanzate, di completare il programma di espansione già approvato per l'Area di ricerca di Trieste e, nel contempo, di mettere l'Ezit in condizione di poter ospitare le nuove aziende che scaturiscono dall'area stessa.

A sua volta l'assessore Rinaldi ha affermato che da un parco scientifico come quello triestino debbono poter scaturire figure di «ricercatori-imprenditori» che continuino ad avere un ruolo preminente nella gestione di nuove, avanzate attività produttive; realtà nelle quali deve essere prevista la possibilità di partecipazione di capitali a rischio, anche di carattere pubblico ma sempre in posizione di minoranza.

MOLO VII

La Fiat non vincolerà l'Ente porto triestino

«Abbiamo deciso di lasciare l'Eapt libero di esaminare le proposte dell'altro gruppo», ha detto Gianfranco Leodari della Sinport. Pacorini dal canto suo rimprovera alla società concorrente di non avere esperienza nel ramo. Quasi un consiglio comunale sul futuro del molo.

Servizio di
Furio Baldassi

TRIESTE — «Non vorrei che questa vicenda finisse come la sfida tra il 'Moro' e 'New Zealand': accertata la scorrettezza di una della parti, hanno preferito annullare la gara». Parla Federico Pacorini, e il pubblico convogliato dalla LpT al 'Savoia' non si perde una battuta. Al centro del contendere, la gestione del molo VII. Una sfida che quella di «Coppa America» sembra una gita, al confronto.

Cos'è successo, dunque, di clamorosamente nuovo, di evidentemente inedito? In primis che la FiatImpresit, per mezzo della sua controllata Sinport, si è concessa un «beau geste». Per un po' di tempo ha deciso di farsi più in là. Via libera, dunque, al progetto che la cordata triestina (Pacorini, AutoMarocchi, Lloyd Triestino, tra gli altri) presenterà il 29 aprile all'Ente Porto. E nessuna velleità di rivincita, nè legale nè di altro tipo, se il gruppo autoctono dovesse prevalere nella contesa. «Preso atto anche di un certo tipo di disinformazione, più o meno interessata — racconta Gianfranco Leodari della Sinport — abbiamo deciso di lasciare L'Eapt libero di esaminare le proposte dell'altro gruppo. Riteniamo infatti che la contrapposizione, la polemica, siano dannose, mentre su un argomento di questa importanza ci vorrebbe la massima convergenza di intenti».

Pacorini, dal canto suo, non sembra amare molto gli intrecci diplomatici. Per questo, dopo aver ampiamente «scremato» in pubblico l'ipotesi Sinport («Mi sento intenerito dalle ipotesi di Leodari, ma il loro comportamento non mi è piaciuto») dà voce alle sue perplessità. «Non ho difficoltà a riconoscere — precisa — che la possibilità di un gruppo di esperti che arrivi a gestire il molo VII non mi dispiacerebbe. E' in sostanza quello che volevamo noi, quando abbiamo avanzato la nostra proposta. Se poi si fa avanti qualcuno che ci allevia anche gli oneri di questa operazione e ci permette tutti i benefici che ne potrebbero conseguire, ben venga. Il problema è che non possiamo ignorare il pedigree della Sinport, che non ha assolutamente esperienza in questo ramo».

Solo un problema tecnico, allora? Piano. Per far uscire allo scoperto i due contendenti c'è voluto ieri mattina, un summit che definire atipico è dir poco. Soprattutto perchè, giurano alcuni dei partecipanti, non si è capito da che parte sia arrivato l'invito. Dal porto, visto che la sede istituzionale scelta era quella dell'Eapt, o dalla Dc, visto che il segretario provinciale Sergio Tripani è quello che si è fatto parte diligente in questa riunione semicarbonara? Mah. Per la statistica, ad ogni modo, erano presenti oltre a Fusaroli e Rovelli dell'Ente Porto e allo stesso Tripani, Castigliego (Pri), Gambassini (LpT), Fontanot (Psdi), Canciani (Rifondazione comunista), Perelli (Psi), Rossetti, Treu e Fonda (Pds). Assenti i liberali, per protesta contro un confronto che, dicono, doveva essere tecnico e non politico.

L'«apertura» Sinport, peraltro, non ha commosso i diretti interessati. Tuttora cauti, a dir poco. «Il progetto è presentato — conferma Pacorini — e sul suo contenuto abbiamo chiesto la massima discrezione, finchè non sarà formata la commissione chiamata ad esaminarlo. Che possa farlo l'Ente Porto, infatti, mi sembra del tutto impensabile...».

GRUPPO IRI-FINMARE

Utile netto a 4 miliardi per la Sidermar Spa

GENOVA — Si è chiuso con un utile netto di oltre 4 miliardi l'esercizio 1991 della società «Sidermar Spa» (gruppo Iri-Finmare). Il bilancio è stato approvato dagli azionisti nel corso dell'assemblea svoltasi a Genova. La società ha registrato ammortamenti per circa 26 miliardi, lo stanziamento al fondo imposte è stato di circa 6 miliardi e mezzo. L'assemblea, inoltre, ha deliberato un dividendo di 125 lire per azione e ha provveduto alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione e del collegio sindacale che erano scaduti per compiuto triennio.

I nuovi consiglieri sono Alberto Bosisio, Carlo Cioni, Franco Colella Albino, Dario Del Buono, Dario Garbarino, Oronzo Giannuzzi, Giorgio Grosso, Carlo Manfredini, Ugo Raimondi; sindaci: Giorgio Carbone (presidente), Roberto Barabino e Arrigo Montella. Il consiglio attribuirà le cariche al suo interno in una prossima riunione. «Il 1991 — sostiene un comunicato aziendale — è stato un anno significativo per la Sidermar perché l'entrata in esercizio della motonave 'Lyra' ha segnato il raggiungimento di un massimo storico nella consistenza della flotta di proprietà (1.285.532 tonnellate complessive) e con le unità a time charter la flotta raggiunge 1.714.000 di tonnellate di portata lorda». Il giro d'affari della Sidermar nel 1991 è stato di 392 miliardi e sono state trasportate 32,7 milioni di tonnellate di materie prime e prodotti siderurgici.

INIZIATIVA BAI

Miramare finisce in una credit card

La Banca d'America e d'Italia propone la Bai card Trieste, esclusivamente dedicata al circuito locale. Si potrà spendere nei negozi convenzionati del Consorzio Trieste centro e ogni aderente potrà godere di un fido di quattro milioni. L'esperienza Bankamericard-Visa miniaturizzata.

TRIESTE — Una carta di credito con il castello di Miramare. Ci ha pensato la Banca d'America e d'Italia, che si appresta a lanciare nel capoluogo regionale la prima card a destinazione esclusivamente locale. L'iniziativa, che coinvolge i commercianti aderenti al consorzio Trieste Centro, è stata presentata ieri dai dirigenti dalla sede Bai di Trieste e dai funzionari milanesi dell'istituto di credito affiliato alla Deutsche Bank alla presenza di molti commercianti locali.

La Bai card Trieste raccoglie alcune caratteristiche innovative nel settore del credito al consumo. L'iniziativa finalizzata alla piazza triestina è stata concepita anche in relazione ai problemi specifici del commercio locale, che soffre come è noto di molti mali di natura generale e anche specifica.

La carta di credito triestina potrà essere richiesta in uno dei negozi aderenti al circuito (attualmente una cinquantina) o direttamente alla Bai e consentirà ai titolari di acquistare nelle stesse rivendite godendo di un fido di quattro milioni. Il saldo potrà avvenire, dopo l'emissione di un estratto conto, anche ratealmente (ovviamente con l'addebito degli interessi), se il cliente sceglie questa possibilità. Le formalità per l'emissione della card sono ridotte al minimo, i costi di gestione sono di 30 mila lire ogni biennio di validità, oltre a 3500 lire mensili per tenuta e invio dell'estratto conto. Per invogliare un consistente numero di persone a richiedere la Bai card Trieste, inoltre, si offre un prefido di 500 mila lire a chiunque sia in attesa del rilascio, ma non abbia ancora ricevuto la carta di credito. Si tratta in buona sostanza di una miniaturizzazione della già collaudate caratteristiche del grande circuito Bankamericard-Visa (un milione e 600 mila aderenti solo in Italia) che ha consentito alla Bai di acquisire una considerevole esperienza. La banca ha messo in luce le caratteristiche di praticità, fidelizzazione al circuito commerciale e incentivazione al consumo che la Bai card Trieste vuole garantire a utenti e commercianti.

g. v.

CONVEGNO A TRIESTE

L'Europa dei mestieri

Orientamento professionale e giovani alla ricerca del posto

TRIESTE — Un consiglio contro la disoccupazione? «Non cercare "quel" posto, ma "un" posto di lavoro». Forse l'indicazione dell'economista Friedman, monetarista «hard» e secondo molti teorico della Reagan Economics, può sembrare troppo semplicistica e sbrigativa rispetto alle complessità sociali, ma qualche dubbio qua e là lo ha seminato. La citazione, di sfuggita, è stata fatta durante il convegno organizzato dall'Università di Trieste su «L'orientamento dei giovani al futuro della Nuova Europa», in cui si è trattato delle prospettive del mercato del lavoro giovanile in un'Europa che ha dei confini sempre più dilatati e dei problemi inimmaginabili fino a qualche anno fa.

Il convegno, che si conclude oggi, dopo i saluti dell'assessore regionale alla pubblica istruzione Antonini, e l'intervento dell'assessore agli affari comunitari, Carbone, che ha delineato le politiche integrate fra Pubblica istruzione, Regione e progetti comunitari, ha toccato argomenti decisivi per il futuro lavorativo di milioni di giovani europei, e italiani in particolare. «La soluzione di Friedman alla disoccupazione — ha detto tra l'altro Nicola D'Amico, direttore di "Campus" — sarà forse troppo cinica, ma spiega in qualche modo il milione di immigrati che ospita l'Italia, i quali non tutti fanno i lavavetri...».

Si tratta, evidentemente, di un milione di immigrati che fanno lavori rifiutati dai milioni di disoccupati italiani. Quindi il consiglio che bisogna dare, difficile e doloroso, è di partire alla ricerca di «un» lavoro, senza fossilizzarsi su «quel» lavoro, idealizzato ed erroneamente programmato nel corso delle proprie scelte scolastiche. Ecco, allora, il ruolo fondamentale dell'«orientamento» post-scolastico, che evidentemente non funziona in modo adeguato. Le prove vengono da alcuni dati citati da D'Amico. Solo il 4,4 per cento dei provenienti dai licei classici abbandona l'università, mentre il 37 per cento dei provenienti dalle magistrali non arriva alla laurea.

Nel complesso l'università italiana ha un'altissima percentuale di abbandoni (35,1 per cento), a cui si possono aggiungere il 30,4 per cento di «fuoricorso», una categoria di studenti ignota ad altri sistemi universitari. I costi di queste disfunzioni sono enormi, specie in rapporto alle scarse risorse disponibili. La finanza pubblica sostiene una spesa annua per l'università di 7.384 miliardi, e di queste risorse ne vanno sprecate o sottoutilizzate quasi la metà, il 43,3 per cento, pari a 3.202 miliardi (per ritiri e/o fuori corso).

«Questo è il prezzo — ha detto D'Amico — che l'università paga al disagio e al disorientamento». La complessità matematica del nuovo mercato del lavoro, in dimensione ormai continentale, è stata affrontata successivamente da altri interventi analitici. Il nostro Paese — pressato da un'enorme quantità di manodopera a basso costo e relativamente qualificata, e disposta a una mobilità ormai dimenticata in Italia — sembra in bilico, come ha esposto Nicola Cacace, della Isri, tra uno sviluppo che riequilibri il Nord e il Sud, e il rischio di un arretramento del Mezzogiorno senza vantaggi per il Nord. Un risposta attiva a questi problemi può venire da una ridefinizione del sistema professionale in Italia, nella prospettiva della nuova Europa — il tema è stato affrontato da Giampaolo Prandstraller, dell'Università di Bologna — e anche, come ha detto Ruggero Manciati, presidente del Simest, da una adeguata attenzione del sistema economico italiano nei confronti dei Paesi dell'Est, con le sue relative prospettive occupazionali.

Franco Del Campo

INDUSTRIA

La crisi alla Vattolo: incontro in Regione

UDINE — E' stata una riunione per precisare la complessa situazione della «Vattolo» quella avuta questo pomeriggio dall'assessore regionale all'Industria, Ferruccio Saro, con le organizzazioni sindacali, il consiglio di fabbrica, e con la finanziaria regionale «Friulia», in vista dell'incontro che giovedì prossimo egli avrà con la proprietà e gli istituti di credito per valutare gli sbocchi realmente possibili della crisi che da tempo grava sull'azienda e sui cinquanta dipendenti senza stipendio da febbraio. Per l'azienda, che opera nel settore della laminazione d'acciaio di piccoli formati, si pongono problemi sia di ordine finanziario sia di carattere industriale legati anche alle condizioni di intervento fissate dalla Cee per il settore siderurgico, che limitano i sostegni ad iniziative per la ricerca e lo sviluppo, per la tutela ambientale e per le dimissioni di attività. In ogni caso l'autorizzazione della Cee a dar corso ad operazioni di sostegno pubblico deve essere preliminare: sono questi i margini entro cui può muoversi anche la «Friulia», in funzione comunque di una verifica del piano di ripresa dell'azienda e in conseguenza di un apporto di fondi finanziari freschi da parte della proprietà.

Scambi in Bielorussia

TRIESTE — La linea di credito di 86 milioni di dollari, in fase di perfezionamento da parte italiana in favore della Bielorussia, è stata al centro ieri di una serie di colloqui alla Camera di commercio di Trieste. Ne hanno discusso il presidente Tombesi, il viceministro per gli esteri, Gennady Tishurov e il presidente della Camera di commercio di Minsk, Vladimir Lesun. La delegazione bielorussa ha presentato una serie di progetti e forniture industriali per le quali si ricercano partner in Italia.

Raiuno

8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.15 CI VEDIAMO. Prima parte.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 CI VEDIAMO. Seconda parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 GUGLIELMO TELL. Telefilm.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 BIG!
14.30 L'ALBERO AZZURRO.
15.00 CRONACHE DEI MOTORI.
15.30 QUARANTESIMO PARALLELO A SUD E A NORD.
16.00 BIG!
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.05 VUOI VINCERE?
18.40 IL MONDO DI QUARK.
19.35 UNA STORIA. Di Enzo Biagi.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 TG SETTE.
21.45 ALTA CLASSE.
22.45 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
23.00 ALTA CLASSE. 2a parte.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 PALLACANESTRO.
1.10 HOCKEY GHIACCIO. Campionato del mondo.
1.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
2.00 SUPERTELEVISION.
2.30 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.

Raidue

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
7.55 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini.
8.55 UN'ORA CON ISMAIL KADARE'.
9.50 EUGENIA GRANDET. Film.
11.40 SEGRETI PER VOI MATTINA.
11.50 TG 2 - FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 ECONOMIA.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- SEGRETI PER VOI.
13.50 QUANDO SI AMA.
14.45 SANTA BARBARA. Serie tv.
15.35 TUA - BELLEZZA E DINTORNI.
15.45 GOLIATH CONTRO I GIGANTI. Film avventura 1961.
17.25 DA MILANO TG 2.
17.30 SUPERTELEVISION.
17.55 ROCK CAFE'.
18.05 TG 2 SPORTSERA.
18.20 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
19.10 METEO 2.
19.15 BEAUTIFUL. Serial.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 UNA VITA IN GIOCO 2. Con Mariangela Melato.
22.05 SENATOR. Con Pippo Franco.
23.15 TG 2 PEGASO.
23.55 TG 2 - NOTTE.
24.00 METEO 2 - TG 2 - OROSCOPO.
0.05 ROCK CAFE'.
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.20 LA RAGAZZA ROSEMARIE. Film.
2.00 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.

Raitre

10.00 CANOTTAGGIO.
10.30 GOLF.
11.00 FOOTBALL AMERICANO.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
12.05 DA MILANO TG 3.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 POMERIGGIO.
14.45 PANORAMIQUE.
15.15 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 CICLISMO.
16.20 EQUITAZIONE.
17.00 POMERIGGIO SUL 3. GENTE COME NOI.
17.45 LA RASSEGNA - GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.45 TG3 DERBY - METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOBCARTOON.
19.55 BLOB CINICO TV.
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 PARTE CIVILE. Con Donatella Raffai. Prima parte.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 PARTE CIVILE. Seconda parte.
23.30 C'ERA UNA VOLTA FLUFF.
24.00 PUBBLIMANIA.
0.35 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MA) VISTE.
1.40 BLOB DI TUTTO DI PIU'. Replica.
1.55 UNA CARTOLINA.... Replica.
2.00 BLOB CINICO TV. Replica.
2.10 C'ERA UNA VOLTA FLUFF. Replica.
2.40 PUBBLIMANIA.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11 Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 8.40: Caro direttore; 9: Radio anch'io '92; 10.30: In onda; 11: Note di piacere; 11.15: Tu, lui, i figli e gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Personaggi politici del '900; 17.34: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta si fa sera. Rubrica religiosa; 19.25: Audiobox; 20: Pangloss; 20.20: L'epigramma; 20.23: Note di piacere; 20.30: Ribalta; 21.04: «In diretta da...» (1.a parte); 21.25: Tuttobasket; 22.10: In diretta da... (2.a parte); 22.44: Bolmare; 22.49: Note di piacere; 23.09: In diretta da Radiouno; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 6: Fabio e Fiamma Ultralight; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: La roulotte rossa; 9.07: A video spento; 9.46: Fabio e Fiamma Ultralight; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma, Radiodue 3131; 12.10: Gr 2 Regione - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Madame Bovary; 15.45: Fabio e Fiamma Ultralight; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Fabio e Fiamma Ultralight; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: Personaggi di romanzo; 14.05: Diapason; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma: Polamar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse: il gioco delle parti; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (replica); 21: Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della Mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06. In tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio Regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: Parapapunzi; 15: Giornale radio; 15.15: La specule; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programma in lingua slovena
7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Alpe Adria (replica); 8.40: Pagine musicali; 9: Pagine musicali; 9.30: L'annotazione; 9.35: Pagine musicali; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Romanzo a puntate. Ivan Aleksandrovič Gončarov: «Oblomov»; 11.50: Pagine musicali; 12: Gli spettacoli indimenticabili; 12.30: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Cartoline dal vicinissimo oriente; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale oraio, Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.20: Il festivale: ogni canzone vale; 14.30: Beatles opera omnia; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 16: Gr1 notizie del futuro; 16.15: Dediche e richieste; 17: Gr1 cercalavoro giovani; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trova musica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi. Da Bach agli U2; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereodrome presenta planet rock; 21.30: Gr1 in breve; 22: Classic rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione, meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TELE ANTENNA

15.00 Telecronaca basket serie B1 maschile: BERNARDI GORIZIA-CAMPOBASSO LA MOLISANA.
16.30 MEDICINA IN CASA, ospite il professor Maurizio De Vanna.
17.30 Telefilm: «SIDESTREET».
18.20 Telefilm: «CAVALIERE SOLITARIO».
18.45 MEDICINA IN CASA FLASH, ospite il professor Maurizio De Vanna.
19.00 ANDIAMO AL CINEMA.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 Telefilm: «HAZELL».
20.30 Film: «PASSO DELL'ASSASSINO».
22.00 Telefilm: «DETECTIVES».
22.25 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: «TRAGICO INCONTRO».
24.00 «IL PICCOLO» DOMANI (r).

Donatella Raffai (Raitre, 20.30)

Canale 5

7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
9.00 IL MONDO DEL BEBE'. Rubrica.
9.35 SCHIAVA E SIGNORA. Film 1953. Con Susan Hayword, Charlton Heston. Regia di Henry Levin.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 EDERA. Teleromanzo.
22.45 SCENE DI MATRIMONIO.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 TG 5. News.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.05 CANNON. Telefilm.
2.55 BARETTA. Telefilm.
4.15 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm.

Italia 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.30 GENITORI IN BLU JEANS. Telefilm.
15.00 SUPERCAR. Telefilm.
16.00 PARADISE. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.38 METEO.
19.40 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.30 HOWARD E IL DESTINO DEL MONDO. Film 1986. Con Lea Thompson, Jeffrey Jones. Regia di Willar Huych.
22.45 L'APPELLO DEL MARTEDI'.
0.45 STUDIO APERTO.
0.57 RASSEGNA STAMPA.
1.05 STUDIO SPORT.
1.12 METEO.
1.20 PARADISE. Telefilm. Replica.
2.20 MAC GYVER. Telefilm.
3.20 A TEAM. Telefilm. Replica.
4.20 CHIPS. Telefilm. Replica.

Retequattro

10.00 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
10.30 CARI GENITORI. Condotto da Sandra Milo.
10.55 TG 4. News.
11.35 MARCELLINA. Telenovela.
12.10 CIAO CIAO.
13.30 TG 4. News.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.40 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.40 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
16.10 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo.
16.50 CRISTAL. Teleromanzo.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4. Notiziario d'informazione.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.10 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.15 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
19.50 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 FANDANGO. Film commedia 1985. Con Kevin Kostner, Sam Robards. Regia di Kevin Raynolds.
22.30 AMORE E MORTE AL TAVOLO DA GIOCO. Film.
0.40 SPENSER. Telefilm.
1.50 LOU GRANT. Telefilm.
2.40 QUANDO DICO CHE TI AMO. Film.
4.20 I JEFFERSON. Telefilm.

TELEPADOVA

13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL MAGNATE. Teleromanzo.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 NEWS LINE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TRANSFORMER, Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 FANATASILANDIA. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 DOVE L'ERBA SI TINGE DI SANGUE. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 NORD-EST.
24.00 NEWS LINE.
0.15 GLI ARCIERI DI SHERWOOD. Film.
1.45 IL SASSO NELLA SCARPA.
1.50 NEWS LINE.

TELEMONTECARLO

10.00 TV DONNA MATTINO. Rotocalco attualità femminile.
11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 GET SMART. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 AMICI MOSTRI.
15.05 SNACK. Cartoni.
15.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
17.35 LA SCELTA. Film commedia 1979. Con Ed Asner, Anne Jackson. Regia Glenn Jordan.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 LA PIU' BELLA SEI TU.
22.35 MORTE DI UN MAESTRO DEL TE'. Film drammatico 1989. Con Toshiro Mifune, Eiji Okuda. Regià Kei Kumai.
0.30 TMC NEWS. Telegiornale.
0.50 LA VENDETTA. Film 1971. Con Shelley Winters, Stuart Whitman. Regia Jud Taylor.
2.20 CNN.

TELEQUATTRO

11.45 ANDIAMO AL CINEMA.
11.55 CARTONI ANIMATI.
12.10 Telefilm: GENTE DI HOLLYWOOD.
13.00 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
14.00 IL CAFFE' DELLO SPORT (replica).
15.15 Telecronaca dell'incontro di calcio: TRIESTINA-SIENA.
16.55 Film: OBIETTIVO BURMA (1945).
19.00 DAI E VAI. A cura della redazione sportiva di Telequattro.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 PIAZZA DELL'OPERA. Programma a cura di Daniela Ferletta e Rodolfo Fellini.
22.45 ANDIAMO AL CINEMA.
22.55 DAI E VAI.
23.30 LA PAGINA ECONOMICA (r.).
23.25 FATTI E COMMENTI (r.).
23.55 PIAZZA DELL'OPERA.

TELECAPODISTRIA

17.00 LA VALLE DELL'ERICA. Sceneggiato in 7 puntate (3.a puntata).
18.00 CRONACA SLOVENA. Trasmissione informativa.
18.10 STUDIO 2.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
20.35 SPIONAGGIO A TOKYO. Film di spionaggio (Usa 1957).
22.10 TG TUTTOGGI.
22.00 DOVE IL SI' SUONA. Rotocalco della Comunità Italofona.
22.50 GLI' EROI NON MUOIONO. Film d'avventura (Usa 1988).

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG 6.
20.30 A TU PER TU, programma con ospiti in studio.
21.35 «MONTINAS», telefilm.
22.20 ANDIAMO AL CINEMA.
22.30 TG 6.
23.00 «SOS», telefilm.

TELEFRIULI

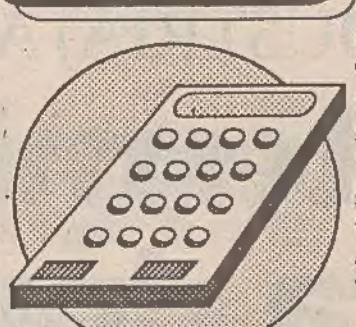
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Telenovela: LA PADRONCINA.
13.45 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
14.00 LA GIOSTRA.
15.00 Telefilm: GLI OCCHI DEI GATTI.
15.45 MARE PINETA.
16.00 TG FLASH.
16.05 CARTONI ANIMATI.
17.00 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Telenovela: LA PADRONCINA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Rubrica. REGIONE VERDE.
20.00 SERADE FURLANE - BRISCOLA FRA PAESI. In studio Enzo Driussi.
22.00 SPORT E SPORT.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 MARE PINETA.

TELE + 3

BELLA NON PIANGERE. Film 1954. Con Ettore Manni Maria Fiore. Regia di David Carbonari. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELECOMANDO

RAIDUE

E ora Chernobyl dà spettacolo

Rubrica di
Giorgio Placereani

Un pensiero maligno: è appropriato che venga dalla Turner Pictures il film tv americano «Chernobyl - Un grido dal mondo» (visto sabato su Raidue), perché il multimilionario Ted Turner può essere veramente definito la Chernobyl vivente del cinema, per la sua attività — economicamente fortunata, purtroppo — di colorazione elettronica dei vecchi grandi film in bianco e nero, che li sconcia e li deturpa.

A parte queste considerazioni sul produttore, che proprio ci vengono dal cuore, il film tv di Anthony Page (titolo originale, «Chernobyl: the Final Warning») è serio, stringente è ben realizzato. Chi avrebbe mai detto, pochi anni fa, che un giorno avremmo visto alla fine di un film americano su un disastro sovietico la scritta «tutte le scene sovietiche sono state filmate "on location" a Mosca, Kurchatov e Chernobyl?» In effetti si tratta di una coproduzione, e molti degl'interpreti minori sono appunto sovietici. Fa effetto vedere queste panoramiche di Mosca, o vedere la limousine nera, che porta al Cremlino il protagonista nel film, entrare nell'autentico Cremlino (là il nostro dottore americano avrà un incontro con Gorbaciov, interpretato da un ottimo sosia di nome Vladimir Troshin).

Benché la sceneggiatura sia americana, di Ernest Konoy, ha saputo immettere un credibile tono russo nei dialoghi, e la descrizione della piccola vita sovietica è convincente. Nonostante uno spirito generale assai conciliatorio — che abbellisce un po' il ruolo di Gorbaciov rispetto alla pubblicità data all'incidente, è che in fondo emerge anche dall'impostazione un po' agiografica del personaggio di Armand Hammer — il film coglie con divertita acutezza alcuni aspetti psicologici del vecchio «homo sovieticus»: vedi la scena in cui il cortese accompagnatore Viktor (KGB? E' lasciato pensare, più che suggerito apertamente) va in crisi all'idea stessa di una conferenza stampa all'occidentale.

Naturalmente dal punto di vista strettamente spettacolare il punto di forza del film è la narrazione dell'incidente alla centrale; anche se i piani stretti della televisione non possono convogliare la stessa drammaticità del cinema, le scene contengono un sufficiente senso tragico (e poi naturalmente è la stessa potenza dei fatti a farci commuovere). Ancora migliori sono le sequenze successive dell'evacuazione di Pipyat, col loro bel montaggio di carrelate dolorose dagli autobus e campi lunghissimi con gli stessi autobus che strisciano come una fila d'insetti lungo la strada, alternati con le riprese dell'elicottero della centrale in fiamme (e noi sappiamo che gli autentici piloti di quegli elicotteri erano gente spacciata per le radiazioni che assorbivano in quei giri): l'effetto è straziante.

La parte sul dopo-Chernobyl, che è il vero corpo del film, trova pure momenti toccanti nei rapporti fra i medici e i contaminati; qui bisogna menzionare il lavoro di make-up (il trucco sugli effetti delle radiazioni), impressionante, di Colin Arthur; ma anche al di là di questi momenti, il film non perde mai la presa sulle emozioni dello spettatore. Forse l'interprete principale, Jon Voight, è un po' limitato da una definizione psicologica alquanto generica (anche la sua presentazione californiana, per quanto ce lo renda umanamente simpatico, è un po' in stile Dottor Kildare); in compenso, il vecchio leone Jason Robards nella parte di Armand Hammer è magnificamente vigoroso. Proprio la presenza di Robard pone un particolarissimo trait d'union tra questo film e il potente «The Day After» (anch'esso un film tv, benché da noi visto nelle sale). Due film diversissimi, uno stesso avvertimento.

TELEVISIONE

TV / RAIDUE

Una vita da rifare

La Melato nella seconda parte del film-tv

Ricominciare a 40 anni, rimettere in discussione se stessi e le proprie scelte. E' il tema affrontato nel film tv «Una vita in gioco 2», interpretato da Mariangela Melato, Alida Valli e Stephane Freiss, in onda oggi e giovedì, alle 20.30 su Raidue. La regia è di Giuseppe Bertolucci; il soggetto e la sceneggiatura, come per la prima miniserie, sono di Lidia Ravera e Mimmo Rafele. Presentato alla recente rassegna internazionale «Umbriafiction tv», «una vita in gioco 2» ha vinto il premio per la migliore attrice, assegnato a Mariangela Melato e quello per la migliore sceneggiatura.

Nella prima serie, diretta da Franco Giraldi e riproposta da Raidue nei giorni scorsi, Mariangela Melato interpretava il ruolo di un'insegnante di lettere in una scuola di borgata a Roma. In questa seconda parte la protagonista Marianna Marini non insegna più, ha scritto un libro sulla triste esperienza che ha segnato la sua vita. Lontano da ogni aspettativa, il libro diventa un best-seller. Dopo la morte della madre, Marianna si trasferisce a Milano. Qui troverà una grande amicizia, un rapporto contradditorio con l'anziana Celeste Aida (interpretata da Alida Valli) e l'amore, Alessandro (Stephane Freiss) un affascinante regista.

Reti Rai

Il cinema dell'isolato Thiele

Poco cinema sulle reti Rai. Ecco, comunque i titoli: **«La ragazza Rosemarie»** (Raidue, 0.20) di Rolf Thiele (1958). Fu il film che da solo garantì la continuità del cinema tedesco negli anni '50, prima che apparissero all'orizzonte gli artisti della «Nouvelle vague» di Monaco e Berlino. Ritratto quasi neoralista di una donna, nella desolazine di un paese che cerca in ogni modo di riconquistare una dignità dopo la guerra perduta, è però anche l'isolata prova d'autore di Rolf Thiele, rimasto altrimenti un modesto artigiano tra cinema e tv. Quindi **«Eugenia Grandet»** (Raidue, 9.50) di Mario Soldati (1946). Ritratto di donna a tutto tondo per il regista più raffinato e completo del cinema italiano tra le due guerre. Qui è Alida Valli la bellissima protagonista.

Reti private

Film: dal Giappone al Vietnam

Film per tutti i gusti, ma soprattutto una serata su Retequattro nel segno di Kevin Costner, caratterizzano le proposte per il cinema sulle reti private. Cominciamo da **«Morte di un maestro del tè»** (Tmc, ore 22.35) di Kei Kumai (1989) in «Prima tv». Premiato col Leone d'argento alla Mostra di Venezia, ambientato nel Giappone feudale del 1618, costruito come una cerimonia liturgica e illuminato dalla presenza carismatica di Toshiro Mifune, è il racconto di come il giovane discepolo Honkakubo onori la memoria del suo mestro della cerimonia rituale del tè, il grande Sen No Rikyu morto suicida per non piegarsi al volere dei potenti. Su Retequattro (20.30) «Fandango» di Kevin Reynolds (1985). Coprodotto da Spielberg, progettato dalla stessa coppia (attore e regista) a cui si deve il recente «Robin Hood», il film fu un manifesto generazionale. Ambientato nel 1971, racconta l'ultimo week end da goliardi di un gruppo di ragazzi che andranno in Vietnam. Tra loro Costner è l'eroe dubbioso. Sulla stessa rete, «Amore e morte al tavolo da gioco» (alle 22.30) di Jim Wilson (1983). Ancora Costner, qui all'esordio come giovane mago dei casinò e del gioco d'azzardo. Infine «Howard» (Italia 1, 20.30) di Willard Huych (1986). Commedia fantascientica firmata Disney.

Canale 5, ore 14.30

Radioamatore e «disturbatore»

Un radioamatore, che trasmette e riceve messaggi a ritmo continuo, è il protagonista della puntata di «Forum». L' attività del radioamatore disturba infatti la ricezione dei programmi radio di un suo vicino di casa, che si è rivolto a «Forum» per risolvere la questione.

Canale 5, ore 23.15

Tutti i personaggi di Costanzo

Il cantante Paolo Vallesi sarà ospite domani del «Maurizio Costanzo show». Al programma interverranno, tra gli altri, Clelia Marchi, 80 anni, che ha scritto la storia della sua vita su un lenzuolo; Emilia Pollio, numerologa, che sostiene di poter descrivere il carattere di una persona da cifre ottenute manipolando la somma delle lettere del suo nome; Gerardo Petrone, 52 anni, di Torre del Greco, un figlio illeggittimo che tenta da due anni di incontrare il padre naturale; Adriana Cestari, di Rovigo, alla ricerca della figlia nata nel 1985 e data in adozione dal tribunale dei minori all'età di dieci mesi; il cabarettista Stefano Nosei; la modella e conduttrice tv Annamaria Compare; il grafologo Franz Benedicter.

Raitre, 20.30

L'alcolismo discusso dalla Raffai

Sarà l'alcolismo il tema della puntata di «Parte civile», condotta da Donatella Raffai. In primo piano, i tragici avvenimenti di Le Mans, in Francia, dove decine di giovani si sono sfidati in competizioni mortali a bordo di motociclette dopo essersi ubriacati di birra e la morte, avvenuta a Riccione, di un giovane all'uscita di una discoteca, preso a martellate da un gruppo di coetanei.

TV

Misteri notturni

MILANO — Una nuova serie dei «Misteri della notte», il programma-inchiesta di Giorgio Medail e Michele Brambilla sulla vita notturna dei locali del divertimento nelle principali città del mondo verrà realizzata con una coproduzione italo-americana, e sarà trasmesso (una volta realizzato) da Canale 5.

Il «viaggio» toccherà tredici metropoli: Londra, Madrid, Parigi, Berlino, New York, Los Angeles, Miami, Tokio, Bangkok (o Saigon), Buenos Aires, Rio de Janeiro (o Caracas), Mosca, il Cairo.
La prima serie, nata nel 1987, si rivelò uno dei programmi di maggiore successo, ottenendo uno «share» del 22 per cento.

TEATRO: TRIESTE

Un peccato da espiare

«Riunione di famiglia» di Eliot va in scena da domani al Rossetti

TRIESTE — «Riunione di famiglia» di Thomas Stearns Eliot (1888-1965), regia di Giorgio Marini, realizzato dal Teatro Stabile di Torino in collaborazione con il Comune di Tortona/Teatro Civico, approda domani, alle 20.30, al Politeama Rossetti di Trieste, reduce dai successi del debutto nazionale di qualche settimana fa al Teatro Carignano, nel capoluogo piemontese.

Si tratta di un allestimento molto impegnativo, che ripropone uno dei capolavori del teatro inglese composto dal poeta, drammaturgo e critico angloamericano nel 1939, alla vigilia del secondo conflitto mondiale. «Riunione di famiglia» è considerata la prima opera «profana» di quello che molti indicano come il più grande poeta religioso di questo secolo, autore, tra l'altro, di «Assassinio nella cattedrale» (1935).

Nonostante la diversa tematica, filo conduttore delle due opere teatrali rimane il tormento spirituale, che percorre «Riunione di famiglia» fin dalle prime battute e da quel «ritorno a casa» che dà l'avvio alla vicenda.

Scritto in versi, è un dramma borghese che ha il sapore del poliziesco e le cadenze della tragedia greca. La nuova traduzione di questo testo porta la firma di Enzo Siciliano, che si è affidato ai versi sciolti per una resa lessicale di grande effetto, che punta su una notevole fedeltà poetica e una ammirevole sensibilità linguistica.

La storia è ambientata a Wishwood e parla del ritorno a casa del primogenito Harry, in occasione del compleanno della madre Amy. Un ritorno a casa che avviene dopo otto anni e che è vissuto sotto il colpevole incubo di un fatto di sangue mai chiarito: la morte della moglie di Harry causata da un oscuro fatto (la caduta in mare da un piroscafo), rimasto in bilico tra disgrazia, delitto e suicidio; e avvenuta qualche tempo prima.

Ad aspettare Harry, oltre alla madre, ci sono anche le zie, e tra queste Agatha, che gran parte ha avuto nella sua formazione.

Il dramma di Eliot s'incentra su quella disgraziata e misteriosa morte in mare e sul ruolo avuto da Harry in tutto questo. E' la ricerca di una colpevolezza da parte di un tribunale familiare, la cui sentenza finale sarà emessa proprio da Agatha: «Noi qui non abbiamo scritto una storia in cui vi sia un delitto e il suo castigo: bensì una di peccato e di espiazione».

Il regista Giorgio Marini — nato a Roma 47 anni fa, ma vissuto nella nostra regione, e precisamente a Udine, per oltre vent'anni — ha affrontato questo difficile lavoro con grande eclettismo, riuscendo a mettere in evidenza tutte le ricchezze di quest'opera, che in qualche modo anticipa mezzo secolo di teatro inglese.

Sulla scena, un cast molto affiatato e di grande prestigio con Massimo De Francovich (Harry), Paola Bacci (Agatha), Anna Maria Gherardi (Amy), Carlo Montagna, Gabriella Zamparini, Sonia Gessner, Aide Aste, Marino Campanaro, Dino Conti, Luca Della Bianca, Anna Busatto, Emanuele Carucci Viterbi, Emanuele De Cecchi e Anna Coppola.

Le scene, di grande effetto, sono di Arduino Cantafora, mentre i bellissimi costumi portano la firma di Ettora D'Ettorre. Le musiche, parte integrante dello spettacolo, sono di Paolo Terni; maestro all'harmonium e direttore dell'esecuzione musicale è Emmanuele De Checchi. Infine, il progetto luci è stato curato da Gigi Saccomandi.

Lo spettacolo — tagliando n. 10 dell'abbonamento alla stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia — debutterà al «Rossetti», come detto, domani, anzichè questa sera come previsto. Il turno «prime», quindi, sarà valido per il 29 aprile, mentre il turno «mercoledì pomeridiana-pensionati» è stato posticipato a mercoledì 6 maggio, sempre alle 16.

«Riunione di famiglia» sarà di scena a Trieste fino a domenica 10 maggio.

l.u.

Massimo De Francovich nel ruolo di Harry, il protagonista «Riunione di famiglia» di Eliot, in scena da domani al 10 maggio al Politeama Rossetti. (Foto di Marcello Norberth)

MUSICA

La Terrani ritorna

PADOVA — E' già pronta a rientrare in scena Lucia Valentini Terrani. Operata a un menisco, dopo lo scivolone in palcoscenico durante la prima dell' «Italiana in Algeri», il mezzosoprano, agli inizi di maggio, interpreterà ad Amburgo la «Carmen». «Questo sarà il mio unico impegno non rissiniano per il 1992», ha dichiarato la cantante appena rientrata a Padova dall'ospedale di Torino.

Dopo l'impegno in Germania la Valentini Terrani volerà in Giappone, dove interpreterà «Cenerentola» sia in teatro che alla televisione. Terrà pure un recital davanti all'imperatore Akihito.

MUSICA / GORIZIA

In Slovenia fioriscono i 'violini'

Il veneziano Cristian Bacchi unico italiano premiato. Croati... impreparati

Servizio di
Claudio Gherbitz

GORIZIA — Il concerto dei premiati della decima edizione del Concorso interregionale di giovani violinisti studenti del Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige, della Carinzia, Stiria e Salisburgo, della Slovenia e della Croazia, svoltosi a Gorizia dal 20 al 26 aprile, domenica ha portato per prima alla ribalta goriziana — la sala era quella dell'Auditorio San Domenico Savio — la piccolissima Vesna Velušek: niente di strabiliante, ma una tenera quanto promettente allievi di soli sette anni di eta, e quindi partita per tempo col suo violino formato ridotto. Il tempo le permetterà uno studio accurato, diluito negli anni, e quindi proficuo.

La priorità concessa alla piccola violinista di Lubiana non era stata decisa a caso: la sua presenza confermava gli intendimenti del Concorso, nato a Farra d'Isonzo nel 1982 non come una competizione per sottolineare le doti esecutive e a lanciare la carriera degli strumentalisti, bensì un confronto aperto fra «studenti e allievi violinisti», che in esso trovino soprattutto lo sprone per continuare.

Dopo Vesna, segnalata come la più giovane, è stata la volta del primo classificato, Matijaž Žižek, ed è stata la prima sorpresa di una rassegna rassicurante per chi ha a cuore le sorti della musica.

E' quasi impossibile prevedere per queste decenne sloveno di Maribor un avvenire perso nell'anonimato, tanto è preciso, coordinato e attento a quella che è la prima preoccupazione per uno strumentista ad arco: l'intonazione. Matjaž si è scelto anche un brano adatto, certamente meno impegnativo del Mozart (il Concerto in la maggiore) presentato da Veronica Schuchter, quattordicenne figlia d'arte, che studia con profitto a Salisburgo e sciorina un affascinante vibrato, ma anche tanta preoccupazione.

Poi è arrivato non solo l'unico italiano da podio, ma anche uno dei pochi nostri connazionali partecipanti, il veneziano Cristian Bacchi, il quale ha eseguito la Sonata n. 3 per violino solo di Ysaye con insolita padronanza. Un diciassettenne pieno di temperamento, con qualche segno delle fatiche e della tensione del concorso.

Il più atteso, l'ultimo, era il vincitore della categoria «anziani» (dai 19 anni in poi): Andrious Goudaitis, 21 anni, lituano studente a Salisburgo, dotato di tecnica provetta esibita con assoluta naturalezza. Ha suonato il primo tempo del Concerto di Brahms e già questo la dice lunga sulle sue potenzialità.

Si è conclusa tra gli applausi, i flash dei fotografi e l'occhio più silenzioso ma penetrante delle telecamere, la tornata goriziana del Concorso violinistico di Alpe Adria. Questi e altri premiati si esibiranno nella tournée predisposta dall'organizzazione del concorso stesso, che toccherà oggi Lubiana, domani Trieste (alle 18 nella chiesa di Largo Panfili), giovedì Portorose (concerto all'Auditorium in onore di Tartini), poi ancora a Venezia, Salisburgo, Graz, Klagenfurt e Zagabria.

L'ultimo commento riguarda proprio queste città: nei suoi dieci anni di vita, il Concorso violinistico isontino aveva sempre annoverato molte affermazioni di giovanissimi musicisti croati. Quest'anno nessuno, perché nessuno ha potuto adeguatamente prepararsi. Fra le tante, dolorose notizie giunte dalla vicina repubblica, poche si sono soffermate sul ritardo nel campo dell'istruzione: in Croazia, infatti, le Scuole e anche i Conservatori hanno riaperto i battenti appena in gennaio, dopo una lunga «vacanza», non certo gradito e invocata.

MUSICA / FESTIVAL

Jovanotti anti-Aids, a tutto «rap»

Conclusa a Bari (con qualche polemica) la rassegna canora «Azzurro», in tv dall'11 maggio

Dall'inviato
Carlo Muscatello

BARI — Tutti si occupano delle polemiche di «Azzurro». Noi ci occupiamo di Jovanotti, vera e propria sorpresa della rassegna canora, che andrà in onda su Italia 1 divisa in tre serate l'11, il 18 e il 25 maggio.

L'inventore di «E' qui la festa?» sembra in grado di non restare prigioniero del suo personaggio, che peraltro non ci faceva impazzire. E' cresciuto, ragiona con la sua testa, legge, s'informa, e dimostra (sorpresa!) di avere sale in zucca.

«Non è che la festa è finita — afferma colui che all'anagrafe si chiama Lorenzo Cherubini —, c'è ancora, c'era per esempio a Wembley, pochi giorni fa, per un motivo molto serio come l'Aids. E' che non si può restare indifferenti, a venticinque anni, davanti ai drammi della vita, davanti a chi muore in una camera a gas, in quegli Stati Uniti che noi avevamo idealizzato».

«Il problema — conclude Jovanotti, che a settembre debutta nel cinema, con un film che dovrebbe essere girato anche a Trieste — è che restiamo indifferenti dinanzi a tutto. Io non vorrei finire così. Ho fatto cinque ellepì, ma il mio spirito è ancora grezzo, devo imparare tante cose. E ho voglia di capire. Anche se è difficile andar contro certi pregiudizi».

A Bari, Jovanotti ha presentato «Sai qual è il problema», un rap molto crudo sul problema dell'Aids, con dei duri attacchi alla chiesa cattolica e all'atteggiamento da questa tenuto sull'uso degli anticoncezionali.

Ma si diceva delle polemiche, senza le quali non c'è festival. Ed ecco allora che anche «Azzurro», dopo l'inizio tranquillo di sabato sera, si è concluso in mezzo a una serie di marette incrociate. Il primo grande accusato è Edoardo Bennato, arrivato sotto le mentite spoglie di Joe Sarnataro (personaggio che interpreta per una serie di telefilm). Ha registrato all'ora di pranzo, col teatro vuoto, solo davanti alle telecamere. Per la delusione del pubblico pagante.

Il patron Vittorio Salvetti se l'è invece presa con l'amministrazione comunale di Bari e il proprietario del teatro: incomprensioni varie, e la promessa-minaccia che lui qui non ci torna più. In effetti, mancando la storica sede del Teatro Petruzzelli, non si capisce il senso di venir fin quaggiù, a registrare in un teatro tenda vicino alla tangenziale.

E non poteva mancare nemmeno l'annosa polemica sul play-back, solo da poco tramontata a Sanremo. Che senso ha, si domandano i più, allestire un cast di prima grandezza come quello visto quest'anno a Bari (Fossati, Ligabue, Mannoia, Ruggeri, Alice, Concato, Vecchioni...), se poi quasi tutti fanno finta di cantare? A conti fatti gli unici che non si sono esibiti completamente in play-back sono il suddetto Jovanotti, Roberto Murolo con Mia Martini, e poi ancora Ligabue, ma solo per un brano su tre.

E via poi con il balletto delle responsabilità: è colpa dei discografici, fa comodo agli artisti, è la soluzione più comoda per gli organizzatori. Quesiti irrisolti. E appuntamento alla messa in onda delle tre serate, che — ahinoi — sarà infarcita di pubblicità (scarpe e profumi, quest'anno).

Ultima notazione: a Bari quest'anno c'erano anche due giovani musicisti triestini. Alessandro Simonetto, che dopo aver suonato la fisarmonica per Bertoli a Sanremo, qui ha tirato fuori il suo vecchio violino per Fiorella Mannoia. E Maci Forza, che ad «Azzurro» ha accompagnato al contrabbasso Alice. Ma in realtà anche loro due erano prigionieri di un play-back.

Jovanotti è stato tra i pochi a esibirsi dal vivo ad «Azzurro».

CINEMA: «PREMI DAVID»

Undici candidature per Amelio

ROMA — «Il ladro di bambini» di Gianni Amelio, «Maledetto il giorno che t'ho incontrato» di Carlo Verdone e «Il muro di gomma» di Marco Risi sono i film che hanno avuto le più importanti candidature ai premi «David di Donatello», gli Oscar del cinema italiano, i cui vincitori saranno proclamati a Roma ai primi di giugno. Il terzetto è candidato nella categoria miglior film, miglior regista e, insieme a «Parenti serpenti», miglior sceneggiatura. Inoltre concorre per le migliori musiche e il miglior montaggio. Anche Enrico Lo Verso e Carlo Verdone, protagonisti dei primi due film, sono candidati al David insieme a Gianmaria Volontè, protagonista di «Una storia semplice».

La terna delle attrici protagoniste è, invece, composta da Margherita Buy (sempre per «Maledetto il giorno»), Giuliana De Sio («Cattiva») e Francesca Neri («Pensavo fosse amore invece era un calesse»). «Maledetto il giorno» e «Il muro di gomma» sono presenti anche nella categoria miglior attrice non protagonista, rispettivamente con Elisabetta Pozzi e Angela Finocchiaro; la terza candidata è Cinzia Leone per «Donne con le gonne».

Nella terna «miglior attore non protagonista» compaiono Giancarlo Dettori («Maledetto il giorno»), Giorgio Gaber («Rossini Rossini») e Angelo Orlando («Pensavo fosse amore»). Al David per il miglior regista esordiente concorrono Giulio Base («Crack»), Massimo Scaglione («Angeli a Sud») e Maurizio Zaccaro («Dove comincia la notte»).

«Il ladro di bambini» è anche candidato per la migliore fotografia (Tonino Nardi e Renato Tafuri), scenografia (Andrea Cirsanti), costumi (Gianna Gissi), fonico in presa diretta (Alessandro Zanon) e il produttore Angelo Rizzoli. Complessivamente è il film con il maggior numero di candidature (11), seguito da «Maledetto il giorno» (9).

Nella terna dei migliori film stranieri figurano «Lanterne Rosse» di Zyang Yimou, «Ombre e nebbia» di Woody Allen e «Thelma e Louise» di Ridley Scott.

FESTIVAL: PARMA

Novarina fa per due

PARMA — Seduto, immobile, il volume dei suoi lavori teatrali sollevato all'altezza della faccia, lo sguardo fermo, il tono monocorde. Con il solo complemento di un riflettore, Valère Novarina ha letto, precise e inesorabili, le 38 pagine di «Pour Louis De Funes», iperbolico elogio dell'attore francese, scritto nel 1986. E' entrata così nel vivo, l'altra sera, la decima edizione di «Teatro Festival Parma», la manifestazione che, come di consueto, apre la nuova stagione dei festival italiani, guardando soprattutto alle esperienze più interessanti del teatro internazionale.

Novarina, 50 anni, è uno degli autori «chiacchierati» del teatro francese. Un predicatore da palcoscenico con straordinarie capacità di manipolare il linguaggio, un talento teorico, umoristico, acrobatico, rivolto soprattutto al meccanismo della rappresentazione teatrale e all'artigianato professionale dell'attore. La seconda parte della serata era ugualmente dedicata a Novarina, ma stavolta interpretato dall'attore «esatto» del suo teatro: Andrè Marcon, che in un palcoscenico nero, occupato soltanto da un enorme masso, ha detto la seconda parte del «Discours aux animaux», intitolata «L'inquietude». «Teatro Festival Parma», che si conclude giovedì, ha dedicato ancora due appuntamenti all'autore francese: «Drammi di parole», letti ieri sera da Piero Di Iorio, e la presentazione della versione italiana del suo teatro monologante: il volume «All'attore» (traduzione di Gioia Costa) di prossima pubblicazione per Pratiche Editore.

AGENDA

Si chiude la stagione lirica al «Verdi»

Oggi, alle 20 al Teatro Verdi, con l'ultima rappresentazione di «Manon Lescaut» di Puccini si conclude la stagione lirica del Comunale, che subito dopo sarà preparato per il cerimoniale previsto dalla visita del Pontefice (2 maggio).
Quindi, sul palcoscenico del «Verdi» tornerà a schierarsi l'Orchestra per l'atteso ciclo del «Maggio sinfonico»: dall'8 maggio cinque concerti di alta caratura — con la consueta replica pomeridiana del sabato — per la presenza sul podio di Lu Jia, Michel Tabachynik, Maxim Šostakovic e di solisti famosi come Maria Kliegel, Franco Gulli, Bruno Giuranna, Susan Anthony, Sumi Jo e Krystian Zimerman, protagonista del Recital straordinario di domenica 31 maggio con cui lo storico Teatro Comunale chiuderà i battenti per i lavori di restauro.
Sempre in maggio incominceranno le prove di «Addio Giovinezza», lo spettacolo che inaugurerà il Festival dell'Operetta 1992 al Politeama Rossetti.

Teatro Cristallo
«Coppelia»

Da oggi a giovedì, alle 11 al Teatro Cristallo, nell'ambito della X Rassegna di Teatro ragazzi «A teatro in compagnia», organizzata dalla Contrada, il Corpo di ballo del Teatro Verdi di Trieste rappresenterà per gli alunni delle scuole della Provincia di Trieste il celebre balletto di Leo Delibes «Coppelia». Coreografie di Giuliana Barabaschi, maitre de ballet Marc Renouard.

A Pordenone
Primavera

Oggi, alle 21 all'Auditorium della Provincia di Pordenone, l'Orchestra da camera di Padova e del Veneto, diretta dal violino principale Piero Tono, sarà protagonista del primo dei Concerti di primavera organizzati dal Centro Iniziative Culturali Pordenone. Solista il giovane pianista veneziano Pietro De Maria, che interpreterà il Concerto n. 2 per pianoforte di Beethoven. In programma, inoltre, musiche di Boccherini e Haydn.

La Barcaccia
«Le care fie»

Fino al 3 maggio, al Teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53, la Barcaccia replica «Le care fie» di Ondina Stella e Carlo Fortuna. Domeniche e festivi, inizio alle ore 18; feriali ore 20.30.

A Monfalcone
«Danubio»

Giovedì, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, per il Festival «Danubio», concerto dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione della Slovenia, diretta da Anton Nanut, con la partecipazione del violinista Pierre Amoyal.

A Pordenone
Jazzinsieme

Martedì 5 maggio, alle 21.15 all'Auditorium della Provincia di Pordenone, per la rassegna «Jazzinsieme '92» si esibirà il sassofonista Dewey Redman con il suo quartetto, formato dal figlio Joshua ai sassofoni, il grande Cameron Brown al contrabbasso e Leon E. Parker alla batteria.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Oggi alle **20** ultima (turno H) di «Manon Lescaut» di Puccini. Direttore Tiziano Severini, regia di J. Miller ripresa da G. Ventura. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo dalle 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). I Concerti della Domenica. Domenica alle **11** concerto con l'Ensemble Debussy. Musiche di Claude Debussy e Maurice Ravel. Biglietteria del Teatro e Museo Revoltella (un'ora prima dello spettacolo).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Teatrale Verdi di Muggia. I Concerti della Domenica. Domenica alle **11** il gruppo Giovani in opera del Teatro Verdi di Trieste presenta «La cambiale di matrimonio» di G. Rossini. Regia di Giulio Ciabatti, scene di Donato Fiume.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **20.30**, Teatro Stabile di Torino presenta «Riunione di famiglia» di T.S. Eliot, regia di Giorgio Marini. In abbonamento: tagliando n. 10. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA. (P.za Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119): domani per «Schegge di follia», ore **18, 20, 22:** «King of New York» di A. Ferrara, 1991, con C. Walken (vers. italiana); ore **20** e **22:** «Pat Garret and Billy the Kid» di S. Peckinpah (vers. originale e integrale).

ARISTON. **FestFest.** Steve Martin diverte e commuove nella commedia più simpatica della stagione. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Il padre della sposa» di Charles Shyer, con Steve Martin, Diane Keaton, Martin Short. Un film per tutti e per tutta la famiglia. Ultimo giorno. Da domani: «Belli e dannati».

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono e Giuseppe Cederna. Trionfo internazionale, premio Oscar 1992.

EXCELSIOR. Ore **17.15, 18.55, 20.30, 22.15:** E' qualcosa di più di un cane... è «Beethoven», il capofamiglia con la coda. Un divertentissimo film di Ivan Reitman.

GRATTACIELO. **17, 19.30, 22:** un film di Steven Spielberg candidato a 5 premi Oscar: «Hook - Capitan Uncino» con Dustin Hoffman, R. Williams, Julia Roberts, Bob Hoskins.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Cavalcata anal». La depravazione di De Sade in un hard bollente! V.m. 18.

MIGNON. 16.30 ult. **22:** «Biancaneve e i 7 nani» l'immortale capolavoro di Walt Disney per la gioia di tutti.

NAZIONALE 1. 15.30, 18.30, 21.30: «Giocando nei campi del Signore» di Hector Babenco, con Tom Berenger, Daryl Hannah e Kathy Bates (premio Oscar). Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.10, 22.15: «Il silenzio degli innocenti». Il capolavoro di Jonathan Demme, vincitore di 5 Oscar, con Jodie Foster e Anthony Hopkins. 2.o mese.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Come essere donna senza lasciarci la pelle» con Carmen Maura. Dopo «Donne sull'orlo di una crisi di nervi» un'altra scostumata, divertente commedia alla Almodovar. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.10, 22.15: «Assolto per aver commesso il fatto» con Alberto Sordi. Il film più comico dell'anno che vi rivela come diventare ricchi senza una lira! Ultimi giorni.

CAPITOL. Ore **18, 20, 22.10:** «Analisi finale» un triangolo diabolico e il fascino perverso della trasgressione con Richard Gere e Kim Basinger.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **18, 21.15:** «J.F.K. un caso ancora aperto» di Oliver Stone. Un cast d'eccezione e un regista straordinario per il film più discusso della stagione che ha creato accesi contrasti tra l'opinione pubblica americana e ha riaperto il caso sull'assassinio di J.F. Kennedy.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17.30, 19.50, 22:** «Il principe delle maree» di Barbra Streisand con Nick Nolte, B. Streisand, Blythe Danner, Kate Nelligan. Una storia sui ricordi che ci perseguitano e sulla verità che ci libera.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Voglia di...». Il film che darà una nuova dimensione alla parola erotismo! V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival Danubio II parte. Giovedì 30 aprile ore **20.30** concerto dell'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione di Slovenia, direttore Anton Nanut, violinista Pierre Amoyal. Musiche di W. A. Mozart, Alban Berg, Anton Bruckner. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste.

A cura del servizio Promozione e Sviluppo di Quotidiano Italia

ITALIA, COME STAI?

La stipsi: un problema ricorrente durante la gravidanza.

Il successo di questa indagine sociale dipende dalla partecipazione attiva di tutti voi.

GIOIE E "DOLORI" DELL'ATTESA PIÙ DOLCE.

In questo appuntamento di ITALIA, COME STAI? ci occupiamo di un argomento che interessa le donne ed in particolare le **donne in gravidanza.** I nove mesi che precedono il parto sono sicuramente un periodo di gioia, di apprensioni e di **piccoli problemi fisici** che la gravidanza stessa può causare. **La stipsi,** per esempio, è un'evenienza che spesso compare durante la gestazione e che può essere motivo di **fastidio** ed essere a sua volta causa di una **complicanza** come l'insorgenza delle **emorroidi.** In un appuntamento precedente ci siamo già occupati in generale della stipsi evidenziando come il **sesso femminile sia più predisposto** all'insorgenza della stipsi. É su questo terreno fertile che la gravidanza, a volte, **accentua un problema già esistente.**

Alla base **dell'insorgenza della stipsi** durante la gravidanza vi é intuitivamente **una riduzione** dell'attività fisica oltre che una **variazione dell'equilibrio ormonale.** Sappiamo infatti come l'intestino, specialmente se già pigro, tragga beneficio da una **costante attività fisica** oltre che da norme dietetiche che vedono **nell'abbondante uso di scorie,** quali la frutta e la verdura, il rimedio risolutore. Esiste infine il problema **dell'utilizzo dei lassativi** che abbiamo visto essere **utili nelle stipsi** non gravi e **spesso l'unico rimedio efficace.**

Tuttavia, molte volte una persona affetta da stitichezza utilizza i lassativi come primo approccio al problema e spesso lo fa **senza consultare il proprio medico** e senza prima intraprendere un regime alimentare che possa risolvere il problema. A maggior ragione, in un periodo particolare come la gravidanza, la stipsi deve essere **affrontata in modo corretto** e soprattutto con l'aiuto del proprio medico o del proprio ginecologo.

Per questo motivo, come nostra consuetudine chiediamo ad uno specialista di illustrarci il problema della stipsi in gravidanza nel tentativo di capire quale atteggiamento assumere e soprattutto come eliminare inutili paure o **pericolose sottovalutazioni.**

INTERVISTA AL DOTTOR LUIGI FRIGERIO

Aiuto Clinica Ostetrico-Ginecologica "L. Mangiagalli" Università degli Studi di Milano

Stipsi e gravidanza

Dottor Frigerio perché durante la gravidanza può insorgere la stipsi?

In gravidanza si verificano **profonde modificazioni dell'organismo femminile** soprattutto dal punto di vista ormonale. L'apparato gastroenterico durante tale periodo é coinvolto in questo processo subendo notevoli modificazioni fisiologiche.

Il progesterone, ormone della gravidanza, **interferisce con la funzionalità della muscolatura liscia** di cui é principalmente strutturato l'intestino, e gli effetti di questo ormone sono stati ampiamente descritti. Esiste prevalentemente un **effetto reversibile,** dose-dipendente dal progesterone, che **inibisce gli eventi elettrici e meccanici** associati alla contrazione delle fibre della muscolatura liscia. Questo comporta pertanto un rallentamento della **peristalsi intestinale** con conseguente rallentato transito e stipsi.

Ma allora la stitichezza in gravidanza é esclusivamente un problema ormonale?

L'effetto del progesterone sulla muscolatura liscia intestinale é indubbio. **La stipsi** é un fenomeno correlato ad una **riduzione della motilità intestinale** che favorisce il riassorbimento di acqua dalle feci rendendole più consistenti e **difficili da espellere.**

Tuttavia la stipsi in gravidanza é correlata a diversi fattori che comprendono modificazioni quantitative e qualitative dell'attività fisica e della dieta. Si sa infatti che una **riduzione dell'attività fisica,** peraltro inevitabile in alcuni momenti della gravidanza, può **favorire l'insorgere della stitichezza.**

Esponi il tuo problema telefonando al numero verde dalle ore 10.00 alle ore 18.00, in breve tempo riceverai un'esauriente risposta scritta.

NUMEROVERDE 1678-22070

La stipsi in gravidanza può essere prevenuta?

Certamente la stipsi può essere **prevenuta** attraverso un **corretto e costante apporto alimentare di scorie** (frutta e verdura) e una modulazione dell'apporto idrico in relazione alla dieta. L'aumentata introduzione di acqua può controbilanciare l'aumentato assorbimento intestinale che il rallentato transito determina.

Per quanto riguarda la cura?

I provvedimenti detti prima sono anch'essi una cura qualora la stipsi si manifestasse durante la gravidanza.

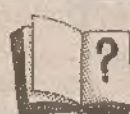
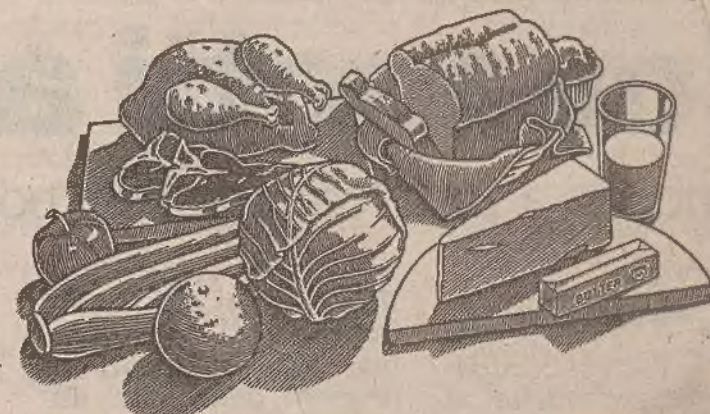
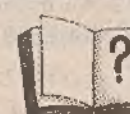
In aggiunta la dieta può essere **integrata con l'impiego di cibi a base di crusca.** Talvolta risulta utile l'impiego di supposte di glicerina che stimolano l'alvo promuovendo un'urgenza defecatoria.

La terapia della stipsi in gravidanza dipende dalla sua causa. **L'uso di clisteri e lassativi,** specie quelli irritanti, **dovrebbe essere limitato alle situazioni più ostinate** poichè la dipendenza da questi mezzi stimolanti può comportare una successiva atonia del grosso intestino, e comunque vanno guidati dal parere del ginecologo.

APPORTO DIETETICO GIORNALIERO PER GIOVANI DONNE NON IN GRAVIDANZA ED IN GRAVIDANZA

	NON GRAV.	GRAV.
Kcal	2000	+300
Proteine	gr. 400	+20
Vitamina A	mg. 800	+400
Vitamina D	nanogr. 5	+5
Vitamina E	mg. 8	+2
Vitamina C	mg. 60	+20
Vitamina B1	mg. 1	+0,4

	NON GRAV.	GRAV.
Vitamina B2	mg. 1,2	+0,4
Acido folico	mg. 400	+400
Calcio	mg. 800	+400
Fosforo	mg. 800	+400
Magnesio	mg. 300	+150
Ferro	mg. 18	+30-60

L'introduzione di liquidi in gravidanza deve essere modulata in rapporto alla dieta prescelta e all'entità della stipsi eventualmente presente.

Glossario

Ormone: sostanza chimica prodotta nell'organismo da un organo o da cellule di un organo che ha uno specifico effetto regolatore sulla attività di un determinato organo.

Progesterone: principale ormone progestazionale. La sua funzione é quella di preparare l'utero alla ricezione dell'uovo fecondato e alla modificazione dell'endometrio (parete interna dell'utero).

Lassativi: (vedi catartici)

Catartici: equivalente di lassativo, agente che provoca l'evacuazione intestinale.

Peristalsi: movimenti vermicolari dell'intestino per sospingere in avanti il contenuto.

La medicina in diretta a TV DONNA alle ore 15,30 su TMC

Gli appuntamenti settimanali con gli esperti a TV DONNA:

Lunedì	Medicina della salute (Milvia Mostardi)
	Medico Pronto Soccorso (Claudio Rosco)
Martedì	Pediatra (Eva Lewin)
	Oncologo (Giuliano Quintarelli)
Mercoledì	Dietologo (Pietro Migliaccio)
	Cardiologo (Franco Fontanini)
Giovedì	Ginecologa (Maria Nicotra)
	Sessuologa (Jole Baldaro Verde)
Venerdì	Ortopedico (Luigi Romanini)
	Neuropsichiatra (Gioacchino Mennuni)

Tutti coloro che parteciperanno all'operazione inviando anche una sola scheda compilata, avranno in regalo il "Volume guida" che conterrà le pagine pubblicate e il glossario medico.

ITALIA, COME STAI?

Contribuisci con noi a uniformare i termini della comunicazione farmaceutica.

I lettori che avranno cura di spedire all'indirizzo indicato uno o più fogli allegati ai medicinali che illustrano la proprietà del prodotto sottolineando o, comunque, evidenziando le parole o le frasi ritenute di difficile comprensione, apporteranno un prezioso contributo all'apposita Commissione di Studio della Comunità Europea, che intende uniformare a livello europeo i termini della comunicazione medico-farmaceutica.

Spedisci i fogli allegati ai medicinali a:
Clipper - casella postale 582 - 20185 Milano,
unitamente alla scheda pubblicata a lato.

SCHEDA NUMERO 5:
STIPSI E GRAVIDANZA.

LA GRAVIDANZA CAUSA LA STIPSI:
- ❑ mai
- ❑ a volte
- ❑ sempre

LA STIPSI IN GRAVIDANZA É DETERMINATA:
- ❑ dalla presenza del feto
- ❑ da alterazione della circolazione sanguigna
- ❑ da modificazioni ormonali ed alimentari

IN GRAVIDANZA:
- ❑ è sconsigliata l'attività fisica
- ❑ bisogna evitare una dieta ricca di scorie
- ❑ é consigliato un corretto apporto dietetico di scorie e di liquidi

LA STIPSI IN GRAVIDANZA:
- ❑ è un grave problema
- ❑ si cura quando insorge
- ❑ è meglio prevenirla

LA STIPSI IN GRAVIDANZA PUÒ CAUSARE:
- ❑ aborto
- ❑ emorroidi
- ❑ disturbi del parto

ASPETTO UN BAMBINO E SOFFRO DI STITICHEZZA:
- ❑ ho assunto dei lassativi
- ❑ mi sono rivolta al mio ginecologo
- ❑ non faccio nulla

Nome ______
Cognome ______
Età ______ sesso F ❑ M ❑
Località ______
Via ______
Prov. ______ c.a.p. ______
Tel. ______

Rispondi a tutte le domande crocettando l'alternativa che ritieni più giusta.
Compila il coupon in stampatello, ritaglia lungo il tratteggio e spedisci in busta chiusa a:
Clipper - casella postale 582 - 20185 Milano.

IL PICCOLO